REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 27 maggio 2014 **Anno XLV - N. 54**



Verona, Giardino Giusti.
Situato a pochi passi dal centro, vicino al Teatro Romano, è l'unico giardino cinquecentesco all'italiana di Verona. Vi si accede da via Giardino Giunti attraverso un viale di cipressi che lo divide in due parti: a sinistra il giardino con aiuole fiorite, statue mitologiche, lapidi romane, fontane rinascimentali e a destra il bosco. Nel giardino si trova anche un labirinto in siepi di bosso, piccolo ma dal tracciato difficile, tra i più antichi d'Europa. Il labirinto, già inserito nell'originale impianto cinquecentesco, fu ridisegnato dall'architetto veronese Luigi Trezza nel 1786.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **34** del 22 aprile 2014
Ditta SYNDIAL S.p.A., con sede legale in Piazza Boldrini 1 20097 San Donato Milanese (MI). Impianto di trattamento acque clorurate denominato CS30 ubicato in Via della Chimica 5 a Porto Marghera in Comune di Venezia. Revoca Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Segretario regionale dell'Ambiente e Territorio n. 40 del 30 giugno 2010 e ss.mm.ii. per cessazione attività. 1
[Ambiente e beni ambientali]

n. **35** del 22 aprile 2014
CO.VE.RI. Scarl con sede legale in Via Longhin, 1 - 31100 Treviso. Discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili ubicata in Via Claudia Augusta in Comune di Silea (TV). Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 19 del 20 marzo 2012 e ss.mm.ii. Proroga termine presentazione garanzie finanziarie. 4
[Ambiente e beni ambientali]

n. **47** del 07 maggio 2014
Ditta Polaris S.r.l. con sede legale in via Sacro Cuore n. 3 Rovigo. Impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ubicato in via San Francesco, 230 Comune di Ceregnano Rovigo. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 88 del 28 dicembre 2009 e ss.mm.ii.. Modifica non sostanziale dell'autorizzazione relativamente alle modalità operative di alcune attività di gestione rifiuti, all' inserimento di nuovi codici CER ed all'aggiornamento del lay out dell'impianto. 6
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **141** del 30 aprile 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Servizio Semiresidenziale per tossicodipendenti situato in Via San Giorgio n. 12 - San Donà di Piave (VE). Ente Gestore: Associazione Solidarietà Dicembre '79 con sede legale in Via Grassaga n. 2 - Noventa di Piave (VE). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 10
[Servizi sociali]

n. **142** del 30 aprile 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A "Villa Silenzi" con sede a Cassola - via Monte Pertica n. 32 Cassola (VI). Ente gestore: Società Cooperativa Nova con sede legale a Vicenza in Via Vecchia Ferriera n. 22. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 12
[Servizi sociali]

n. **144** del 02 maggio 2014
Relazione annuale al Parlamento anno 2013: incarico all'azienda U.L.S.S. n.4 Alto Vicentino. Legge 30.03.2001, n. 125 "legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati". 14
[Servizi sociali]

n. **146** del 02 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare Verona Sud, in Via P.F. Calvi, 4/B, cap. 37135 Verona, gestiro dall'Associazione Famiglie Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 16
[Servizi sociali]

n. **147** del 02 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare d'Ispirazione Cristiana, Via Marco Polo, 22, cap. 37016, Garda (VR), gestito da Associazione Famiglia e Comunità Fa. e C., L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 18
[Servizi sociali]

n. **148** del 06 maggio 2014
Rinnovo delll'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare la Bussola, sito in Piazza Sommariva, 1, cap. 37053 Cerea (VR), gestito da Casa Generalizia del Pio Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia. L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 20
[Servizi sociali]

n. **149** del 06 maggio 2014
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare Aied Verona, sito in via Tito Speri, 7, cap. 37121, Verona, gestito dall'Associazione Italiana per l'educazione demografica. L.R. 222002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 22
[Servizi sociali]

n. **151** del 06 maggio 2014
Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab "Appiani - Turazza di Treviso (TV). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55. 24
[Servizi sociali]

n. **152** del 06 maggio 2014
Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab "Istituto Assistenza Anziani" di Verona (VR). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982 n. 55. 26
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **238** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00084. Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa. 28
[Acque]

n. **239** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale ad uso colture agrarie di mq 3.970 circa lungo via Pascolone in Dx idraulica Canalbianco st. 2-5 a circa m 210 a valle del ponte austriaco di Zelo censita al C.T. Fg 19 mapp 120, 130/p, 72/p, 300/p con una rampa d'accesso al terrendo di proprietà privata, censito al C.T. Fg 22 mapp 36 posta a circa m 610 a valle del medesimo ponte, in Comune di Giacciano con Baruchella (RO). - (Pratica n° CB_TE00020) Sig. ZARAMELLA ANTONIO - Ceneselli (RO) Rinnovo. 30
[Acque]

n. **240** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904 Concessione ex PO_VA00006 per mantenere 2 rampe che consentono l'accesso all'arginello golenale "Bonello" addossato all'argine Sx maestro del fiume Po in due punti st. 185 in Comune di Gaiba (RO) e st. 197 in Comune di Stienta (RO) - (Pratica n° PO_RA00485) Ditta: CONSORZIO IDRAULICO "BONELLO" - GAIBA (RO). 32
[Acque]

n. **241** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904 Concessione per una rampa in terra ad uso carraio privato lato campagna in Sx fiume Po st. 160-161 , in Comune di Ficarolo (RO). - (Pratica n° PO_RA00199) Ditta: SALVATORE SANCESARIO - FICAROLO (RO). 34
[Acque]

n. **242** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 2 e 3 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00068. Sig. Paganin Moreno. 36
[Acque]

n. **243** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Canton Alto del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00130) Ditta: ZAGO PAOLA - ADRIA (RO). 38
[Acque]

n. **244** del 14 maggio 2014
Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00028. Sig. Dalla Montà Bruno. 40
[Acque]

n. **245** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 1 e 2 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00053. Sig.ri Paganin Rino e Paganin Giuseppe. 41
[Acque]

n. **246** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 15 e 16 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00057. Sig.ri Fabris Marco e Gibin Uliana. 43
[Acque]

n. **247** del 14 maggio 2014
R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po di Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna). Pratica: PB_SF00001 Ditta: CANTON MARIO - Cavarzere (VE). 45
[Acque]

n. **248** del 14 maggio 2014
Rinnovo concessione alla Ditta AGLIO GIORDANO per la derivazione di mod. massimi 0.01 e medi 0.00375 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA attraverso un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 97 del Comune di LUSIA località Gorzon ad uso irriguo - Pos.n. P250/1. 47
[Acque]

n. **250** del 15 maggio 2014
CASA DEL BUCATO DI FRANCESCO TUROLLA & C. SAS derivazione di mc/annui 9526 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di ROVIGO Località Borsea per uso Industriale - Pos.n. 358/1. 48
[Acque]

n. **251** del 15 maggio 2014
Concessione idraulica per l'uso privato di un terreno demaniale golenale (eventualmente come deposito temporaneo di materiali inerti) tra gli stanti 16 e 20 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara. Pratica PO_TE00049. S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l. 49
[Acque]

n. **252** del 15 maggio 2014
R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Ceregnano (RO). (Pratica n° CB_RA00114) Concessionario: GRANDI MIRCO Baricetta-Adria (RO). 50
[Acque]

n. **253** del 15 maggio 2014
Società Agricola Zambonin Graziano e Bortelli Dovilla s.s. derivazione di l/s 0,15 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CASTELGUGLIELMO per uso zootecnico e raffrescamento capannoni (Igienico e assimilato) - Pos.n. 496. 52
[Acque]

n. **254** del 15 maggio 2014
Ditta Sgrinzato Angelo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 31 mapp. 56 nel Comune di CANARO per uso Irriguo - Pos.n. D021. 53
[Acque]

n. **255** del 15 maggio 2014
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per la costruzione di una linea BT 220/400 V in cavo sotterraneo in uscita da cab. Retinella nel Comune di Loreo (RO) e, autorizzazione ad occupare 50 m lineari di terreno privato in parallelismo all'argine destro del Canale di Loreo. (Pratica n° CL_LE00015) Ditta: ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti - Rovigo (RO). 54
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **88** del 10 marzo 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il subentro nella titolarità della concessione idraulica per l'attraversamento del torrente Negrar con rete fognaria in loc. Di Sotto del Comune di Negrar (VR) - Richiedente soc. Acque Veronesi s.c.a.r.l. - norme di polizia idraulica. pratica n. 6032/1. 56
[Acque]

n. **89** del 10 marzo 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il subentro nella titolarità della concessione idraulica per l'attraversamento sub alveo del progno Valpantena con una condotta dell'acquedotto a valle della strada comunale del Ferrazze del Comune di Verona - Richiedente soc. Acque Veronesi s.c.a.r.l. - Norme di polizia idraulica. pratica n. 7558/1. 58
[Acque]

n. **94** del 10 marzo 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotteranea nel Comune di Verona, per uso igienico ed assimilato (scambio termico). Concessionario Ballarini Maria - pratica D/11844 60
[Acque]

n. **95** del 10 marzo 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotteranea nel Comune di Mezzane di Sotto, per uso irriguo. Concessionario Pertile Paolino - pratica D/10934 62
[Acque]

n. **98** del 18 marzo 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 8.47.80, catastalmente censito nel comune di Legnago, fg 25, mappali 21 e 26, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta:Soc. Agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. di Legnago - pratica n. 10540. 64
[Acque]

n. **99** del 18 marzo 2014
R.D. 523/1904: Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.26.40, catastalmente censito nel comune di Legnago, fg 60, mappali n. 1/Parte e 2, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Soc. Agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. di Legnago - pratica n. 10541. 66
[Acque]

n. **100** del 18 marzo 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.50.00, catastalmente censito nel comune di Legnago, fg 9, mappale 102 fg 3 mappale n. 80 nel Comune di Terrazzo, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Soc. Agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. di Legnago - pratica n. 10542. 68
[Acque]

n. **107** del 20 marzo 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Brentino Belluno loc. Rivalta, per uso industriale (enologico lavaggio cisterne) ed igienico assimilato (scambio termico). Concessionario: Cantina Valdadige Cooperativa Agricola - pratica D/12047. 70
[Acque]

n. **108** del 20 marzo 2014
R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbesi spontanei, di terreno demaniale della superficie complesiva di ha. 22.16.39, catastalmente censito nel comune di Roverchiara fg 1 mapp. 46, 47, 83, 110 - fg 2 mapp. 1, 9, 13, 14, 35, 46, 47, 50, 51, 53 - fg 5 mappale n. 17 - fg 7 mapp. 103 - fg 9 mapp. 2. 87, 95 - fg 10 mapp. 99, 136, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele di Veronella - pratica n. 10473. 72
[Acque]

n. **109** del 20 marzo 2014
R.D. 523/1904 -Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbesi spontanei, di terreno demaniale della superficie complesiva di ha. 4.05.44, catastalmente censito nel comune di Roverchiara fg 13 mapp. 131, 142, 162/parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele di Veronella - pratica n. 10475. 74
[Acque]

n. **111** del 20 marzo 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di Cologna Veneta, per uso gienico assimilato (irrigazione aree verdi del complesso aziendale). Concessionario SILITEX srl - pratica D/10136. 76
[Acque]

n. **120** del 20 marzo 2014
R.D. 11.12.1933, n.1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Grezzana loc. Erbin per uso irriguo di soccorso (vigneto). Concessionario Gianolli & Bellotti Immobiliare srl - pratica D/12066. 78
[Acque]

n. **124** del 24 marzo 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dal fiume Fibbio in loc. Formighè di S. Martino B. Albergo ad uso idroelettrico mediante impianto di potenza nominale media pari a 46 Kw. Concessionario Italian Green Watt srl - pratica D/12105. 80
[Acque]

n. **125** del 24 marzo 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dal fiume Fibbio in loc. Pignatte nel Comune di S. Martino B. Albergo ad uso idroelettrico mediante impianto di potenza nominale media pari a 58 Kw. Concessionario Italian Green Watt srl - pratica D/12106. 82
[Acque]

n. **126** del 24 marzo 2014
Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'attraversamento del Vaio del Covolo con ponte stradale in c.a. in loc. Tornieri del Comune di Velo Veronese (VR) - Richiedente Comune di Velo Veronese - Norme di polizia idraulica - pratica n. 790. 84
[Acque]

n. **132** del 27 marzo 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di costruzione di uno scarico di acque meteoriche nel corso d'acqua "Vaio della Bussa" in Contrada MOnte Sassina - loc. Montericco - Negrar (VR). Soc. Energetica 2/A - s.r.l. - Via Poerio n. 17 - Verona - Pratica n. 10413 c.a. 733. 86
[Acque]

n. **133** del 27 marzo 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento del "Progno della Valpantena" e del "Vaio Canossa" con tubazione per cavi a fibra ottica da realizzarsi in Comune di Grezzana - (VR). Richiedente: Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. - Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10429 - cartella archivio n° 736. 88
[Acque]

n. **134** del 27 marzo 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento del "Progno della Valpantena", in due punti, con condotta contenente cavi linea elettrica a BT da realizzarsi in Fraz. Lugo di Valpantena - Via Dedi di Lugo e Via Don Giovanni Calabria - Grezzana (VR). Richiedente: Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. - Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10233 - cartella archivio n° 696. 90
[Acque]

n. **135** del 27 marzo 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine in dx idraulica del fiume "Adige" per la creazione di n° 8 piazzole di sosta da realizzarsi in località varie del Comune di Legnago - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LEGNAGO - Via XX Settembre n° 29 Legnago - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10308 - cartella archivio n° 713. 92

[Acque]

n. **136** del 27 marzo 2014

Rilascio di concessione di concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in prossimità del fiume "Mincio" ubicato in Località Corte Sega - Fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio - (VR). Richiedente: Azienda Agricola FERRINI PORTALUPI RINALDO - Località Torrione n° 29 Valeggio sul Mincio - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10366 - cartella archivio n° 727. 94

[Acque]

n. **137** del 27 marzo 2014

Rilascio autorizzazione idraulica per la posa di una tubazione di gas metano parallelamente al corso d'acqua denominato "Valle Tuazzi", in Via Molino - Località Molino Canale - Fraz. Peri - Dolcè - (VR). Richiedente: MIGLIORANZI CARLO - Fraz. Peri - Via Molino n° 54 - Dolcè - (VR) e Altri. L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10521 - cartella archivio n° 748. 96

[Acque]

n. **142** del 27 marzo 2014

Parere negativo al rilascio della concessione sul demanio idrico inerente la ristrutturazione e l'ampliamento di un fabbricato di civile abitazione da realizzarsi da realizzarsi entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Progno di Mezzane" in Via Aleardo Aleardi n° 7 - Mezzane di Sotto (VR). Richiedente: TREVISAN PATRIZIA CARMEN - Via Municipio n° 33 - San Martino Buon Albergo (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10431 - cartella archivio n° 737. 98

[Acque]

n. **143** del 27 marzo 2014

Rilascio autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di piste ciclopedonali entro la fascia di vincolo idraulico dei corsi d'acqua "Rio Moiago","Progno di Torbe", "Vaio Mospingolo", "Vaio Sbolza", "Vaio del Confine" nelle frazioni Prun, Torbe, e Mezzano del Comune di Negrar - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NEGRAR - Via Francia n° 4 - Negrar (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10531 - cartella archivio n° 749. 100

[Acque]

n. **144** del 27 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concesione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Verona - Via Strada della Corte Bassa, per uso irriguo vivaistico (serre) - Concessionario BIANCONI ALESSANDRO - pratica D/12117. 102

[Acque]

n. **146** del 03 aprile 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico per la concessione idraulica inerente il tombinamento di un tratto di alveo della Valle Ranz di circa 19 m utilizzato quale parcheggio per disabili e ambulanze in località Spiazzi del Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR). Richiedente: Santuario Madonna della Corona. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 4381. 104
[Acque]

n. **147** del 03 aprile 2014
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Nogara in loc. Motta, per uso irriguo. COncessionario: Bissolo Claudio Antonio - Pratica D/6648. 106
[Acque]

n. **156** del 09 aprile 2014
D.lgs n.112/1998 e L.R. n.11/2001 Conferma affidamento e liquidazione per la realizzazione di quadro e collegamenti elettrici del nuovo gruppo elettrogeno (torre faro) ai punti di distribuzione. Realizzazione di un nuovo quadro elettrico per alimentazione nuova insaccatrice. Gestione demanio idrico servizio di piena . Spese correnti operative anno 2013. 108
[Difesa del suolo]

n. **159** del 17 aprile 2014
Finanziamento PAR-FSC (EX fas) 2007-2013 - Verona. Approvazione progetto. Lavori di sistemazione idraulica inerenti al completamento delle opere imtraprese con O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non poturi completare per mancanza di fondi - 2° stralcio. Progetto n. 930 del 07/01/2014. Importo complessivo euro 700.000,00 110
[Difesa del suolo]

n. **160** del 17 aprile 2014
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013). Approvazione progetto n. 942 del 03/03/2014. Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige - 1° stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del comune di Verona fino al limite di competenza provinciale. Importo complessivo euro 1.000.000,00. 112
[Difesa del suolo]

n. **161** del 18 aprile 2014
R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 31.30.79, castalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, catastalmente censito al fg 3, mappali n. 7/Parte 9 - fg 4, mappali n. 3,7 - fg 12, mappali n. 79, 84, 87, 96, 131, 170, 200, 202 - fg 16 mappali 5, 8, 12, 16, 20, 26, 30, 34, 37, 40, 45, 48, 54, 58, 227, 228, 252 - fg 18, mapp. 39, 53, 60, 71, 85, 115, 122, 132, 135, 405, 406, 458 - fg 23 mapp. 15, 21, 31, 106 - fg 29, mapp. 15, 23, 24, 32, 36, 38, 55, 61, 66, 80, 146, 147 - fg 32 mapp. 3, 90, 149 - fg 36 mapp. 55 - fg 37 mapp. 3/Parte - fg 42 mapp. 25, 33, 103, 124 lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Soc. Agricola Vesentini Serpelloni di Zevio - pratica 10569. 114
[Acque]

n. **162** del 18 aprile 2014
R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 15.49.48, castalmente censito nel Comune di Legnago, fg 10, mappali n. 1,2,31,83,88,100,107,226,227,228,145 - fg 32, mappali n. 22,23,25,26,27,71,77,79,104,132,133- fg 44, mappali n. 59,61,64,65,66,67,68,69 - fg 47 mappali 112,113,114,115,116,117,118,119,120,121,122,123,125,161,162,170,200,201 lungo le pertinenze del fiume Adige sponda sx. Soc. Agricola Bonamini Aronne di Roverchiara - pratica 10567. 116
[Acque]

n. **168** del 28 aprile 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica a sanatoria inerente n° 4 scarichi di acque reflue civili chiarificate nei corsi d'acqua "Valle Urle", "Valle Paroletto", "Valle Ragazzi", "Valle Sies", ubicate in località varie del Comune di Vestenanova (VR). Richiedente: Società Acque Veronesi S.c.a. r.l. - Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona (VR) L.R. n° 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 9478/1 - cartella archivio n° 719. 118
[Acque]

n. **169** del 28 aprile 2014
Rilascio autorizzazione idraulica per l'uso temporaneo del selciato di ponte "Pietra" quale plateatico per effettuare un mercato di oggetti artigianali in Località capoluogo del Comune di Verona - (VR), nei giorni 04/5 - 22/06/ - 28/9 - 2014. Richiedente: SPEDO ELISABETTA - Via XX Settembre n° 50 - 37129 - Verona - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10593 - cartella archivio n° 694. 120
[Acque]

n. **173** del 28 aprile 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico per la concessione idraulica inerente lo scarico di acque reflue depurate nel corso d'acqua Vaio Gaiaule provenienti da un allevamento di suini in località Sengia Rossa del Comune di Roverè Veronese (VR). Richiedente: Società SASA S.r.l. L.R.n. 41/88 - R.d. n. 523/1904-Norme di polizia idraulica. Pratica n. 4884. 122
[Acque]

n. **191** del 29 aprile 2014
Rilascio di rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del corso d'acuq demaniale torrente Tramigna con linea elettrica a bassa tensione 220/230 V per allacciamento di un'antenna TIM in Comune di Cazzano di Tramigna (VR). Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A. L.R.n. 41/88-R.D.n. 523/1904-Norme di polizia idraulica. Pratica n. 5523. 123
[Acque]

n. **192** del 12 maggio 2014
Lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino della rottura arginale verificatasi sull'argine destro del torrente nei Comuni di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione. Perizia n. 852 del 2.10.2013 - Impresa Scala Santo s.r.l. - Verona - Contratto in data 17.11.2011 n. 168 di Rep. Importo complessivo di contratto Euro 409.800,00 IVA. 125
[Difesa del suolo]

n. **193** del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati alla messa in sicurezza delle arginature maestre in sinistra idraulica del fiume Adige tra la foce del torrente Alpone ed il ponte della S.P. di collegamento tra Albaredo d'Adige e Ronco nei Comuni medesimi. Perizia 858 del 2.10.2013. Impresa Scala Santo s.r.l. - Verona - contratto in data 17.11.2011 n. 169 di rep. Importo complessivo di contratto Euro 483.600,00 IVA. 128

[Difesa del suolo]

n. **194** del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino del muro di contenimento in destra idraulica del torrente Tramigna in centro del Comune di Soave - Perizia n. 848 del 2.10.2013. Impresa Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo - Mantova - Contratto in data 20.7.2011 n. 72 di Rep. Importo complessivo di contratto Euro 11.147,00 IVA. 131

[Acque]

n. **210** del 12 maggio 2014

Individuazione del Professionista esterno cu affidare l'attività di collaborazione giuridico amministrativa per le procedure di affidamento di lavori pubblici. Avv. Rinaldo Sartori dello Studio legale Sartori e Fontana Associati con sede in piazza Renato Simoni n. 1 - 37122 Verona. 133

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **211** del 12 maggio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico in sanatoria dell'esistente ponte carrabile attraversante il progno di Negrar tra Via Volpare e la S.P. dell'Aquilio in Comune di Negrar (VR). Richiedente: Amministrazione Comunale di Negrar. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica: n. 10257. 139

[Acque]

n. **213** del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati a: -ripristino dell'arginatura del torrente Tramigna e della strada comunale in località Fornaci nel Comune di San Bonifacio a seguito della rottura controllata delle medesime strutture per far defluire la portata d'acqua proveniente dalla rotta del torrente Alpone in località Rezzina del Comune di Monteforte d'Alpone; -ripristino della funzionalità idraulica dei petti arginali a fiume dei torrenti Tramigna, Alpone, Aldegà e Chiampo a seguito degli eventi di piena in comuni vari. PERIZIA n. 854 del 28.11.2012. Impresa: ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR). Contratto : in data 30.11.2011 n. 178 di Rep. Importo complessivo di contratto: Euro 286.800,00 + I.V.A. 140

[Difesa del suolo]

n. **214** del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino dell'argine destro del torrente Illasi in loc. Donzellino e delle difese spondali in loc. varie nei Comuni della vallata del torrente Illasi. PERIZIA n. 857 del 28.11.2012 CUP H52J10000150001 - CIG 09493471ED Impresa: ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR) Contratto : in data 30.11.2011 n. 179 di Rep. Importo complessivo di contratto: Euro 286.800,00 + I.V.A. 143

[Difesa del suolo]

n. **215** del 15 maggio 2014
Soc. Agricola Madinelli Marco e Corrado s.s. - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. 1319 del 25.7.2013 146
[Foreste ed economia montana]

n. **219** del 15 maggio 2014
Affidamento fornitura e posa di porta temperata presso la Sede Regionale di Piazzale Cadorna n. 2 - Verona - Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona annualità 2012 - progetto 902 del 28.8.2012 - Importo complessivo Euro 619,76. 149
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **256** del 12 maggio 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Domanda di concessione di derivazione d'acqua da sorgente 7 Fontane in loc. Lorenzi, con restituzione della risorsa idrica in Val Gusella. in Comune di Laghi(VI) per mod. medi 0,19 (19 l/s) e massimi 0,32 (32 l/s) ad uso idroelettrico della Ditta Lorenzato Marco ora 7 Fontane di Lorenzato Marco snc di Laghi(VI) Pratica n. 115/PO. 151
[Acque]

n. **257** del 13 maggio 2014
OPCM n. 3906 del 13.11.2010 Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza PROGETTO A CONSUNTIVO N.1227 IN DATA 11 FEBBRAIO 2014 Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Malo e Isola Vic.na (VI) Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 Aprile 2011 All. "E", intervento N. 4 per Euro 200.000,00 su Importo complessivo di Euro 400.000,00 CUP H39H110002200001 CIG 199083482E. Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 153
[Difesa del suolo]

n. **258** del 13 maggio 2014
OPCM n. 3906 del 13.11.2010 Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza PROGETTO A CONSUNTIVO N. 1166 IN DATA 17 FEBBRAIO 2014 Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Malo e Isola Vic.na (VI) Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 Aprile 2011 All. "E", intervento N.4 per Euro 200.000,00 su Importo complessivo di Euro 400.000,00 CUP H39H11000220001 CIG 1996424D30 Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 156
[Difesa del suolo]

n. **259** del 13 maggio 2014
Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n.43 del 24/01/2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza Intervento di Somma Urgenza Ordinanza n. 5 del 22 Febbraio 2011 Allegato "F int. N° 11 - (APP. 30/2010) "Lavori di somma urgenza per ripristino erosioni di sponda in sinistra idraulica del torrente Leogra a valle del ponte di via Trento Trieste in comune di Schio" Importo Euro 350.000,00 CUP H59H10000540002 - CIG 07565504 Approvazione della perizia di spesa e del conto finale. 159
[Difesa del suolo]

n. **261** del 13 maggio 2014
Concessione assimilata a preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 380/TE. 162
[Acque]

n. **263** del 13 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1703/AG 163
[Acque]

n. **264** del 13 maggio 2014
Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1807/AG. 164
[Acque]

n. **265** del 13 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 423/CH. 165
[Acque]

n. **266** del 13 maggio 2014
Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1029/AG. 166
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **55** del 09 maggio 2014
Concessione per la realizzazione e il mantenimento n.3 attraversamenti nell'ambito del progetto di rettifica strada forestale tratto Malga Federa- Rif. Croda da Lago in comune di Cortina d'Ampezzo, loc. Croda da Lago su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Federa (pratica n. C/1008). Domanda delle Regole d'Ampezzo in data 02.08.2013. Decreto n. 21 del 27/02/2014.- Errata Corrige.- 167
[Acque]

n. **56** del 09 maggio 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Grisol in comune di Longarone (BL)". Presa atto parere n. 34 del 2 dicembre 2013 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alla D.G.R.V. n. 3493/2010. 168
[Energia e industria]

n. **57** del 09 maggio 2014
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave in loc. Cadola, a monte del ponte autostradale, in Comune di Ponte nelle Alpi (BL), mediante la movimentazione di materiale per 13.592 mc e prelievo di materiale litoide per 12.555. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno II° stralcio funzionale di 8.348 mc. 169
[Difesa del suolo]

n. **58** del 09 maggio 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Ru di Valbona in comune di Rocca Pietore (BL)". Presa atto parere n. 30 del 28 ottobre 2013 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alla D.G.R.V. n. 3493/2010. 172
[Energia e industria]

n. **60** del 09 maggio 2014
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul Rio Storto, in Comune di Sappada (BL), mediante prelievo di materiale litoide per complessivi 1.508 mc. Ditta: C.R.I.A.V. Agordo (BL). 173
[Difesa del suolo]

n. **62** del 12 maggio 2014
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Frison, in loc. Maccarine del Comune di Vigo di Cadore (BL), mediante movimentazione ed asporto di materiale litoide per mc 6.930. Ditta: Magnifica Regola di Vigo, Laggio con Piniè e Pelos. Dgc n.132 del 11.10.2011. Autorizzazione completamento lavori. 176
[Difesa del suolo]

n. **77** del 15 maggio 2014
Ordinanza n. 3258/2002 (eventi novembre 2002). Piano degli interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate e per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico sul territorio regionale. Progetto n. 17est. - Lavori di ripristino opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi (BL)". Integrazione e modifica contenuto incarico di progettazione. CIG: ZB10F129D2. 177
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **28** del 13 maggio 2014
Concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata". UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede legale a Reggio Emilia (RE). Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 2, comma2. DGR n. 1330 del 23 luglio 2013. 180
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA DI TREVISO E FORESTALE DI TREVISO E VENEZIA

n. **14** del 16 gennaio 2014
"Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico e scarico tramite impianto sezione mm 75 nel Canale dei Buranelli, in località Piazza Crispi in Comune di Treviso per moduli medi annui 0,00171 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Film srl Treviso Pratica n. 4933". 182
[Acque]

n. **15** del 16 gennaio 2014
"Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico con scarico al suolo in località Via Meucci n. 19 in Comune di Montebelluna per moduli medi annui 0,02626 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario : Immobiliare Palma spa Montebelluna Pratica n. 4913". 184
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **81** del 13 maggio 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11; Soppressione del passaggio a livello al km 7 484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione e occupazione - Art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327/2001 e s.m.i. - Ditta esproprianda: Povelato Lino e Povelato Luigi. 185
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **126** del 09 maggio 2014
Concessione demaniale per spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Santa Giulia, sulla sponda sx del Po di Gnocca, 20 m a monte dello st. 79, per il posizionamento di n. 2 strutture galleggianti: zattera con casetta in legno più bungalow galleggiante per il ricovero barca, per uso turistico. Ditta: Burgato Maurizio Rigetto istanza di rilascio concessione. 187
[Trasporti e viabilità]

n. **127** del 09 maggio 2014
Concessione demaniale per l'attracco di chiatta galleggiante non motorizzata in Sx Po delle Tolle st. 113-114 in località Barricata in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: Zucconelli Fabio Rigetto istanza di subentro da parte del Signor Richter Bernd. 189
[Trasporti e viabilità]

n. **128** del 09 maggio 2014
Subentro di Concessione demaniale per il mantenimento di un attracco fluviale per natanti turistici, ad uso pubblico, ubicato in destra idraulica del fiume Po di Venezia, fra gli st. 84 e 85 in Comune di Taglio di Po (RO). Ditta subentrante: COMUNE DI TAGLIO DI PO Ditta cessionaria: PROVINCIA DI ROVIGO Pratica n° PO_PA00058 Subentro concessione. 191
[Trasporti e viabilità]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **606** del 29 aprile 2014
Art. 36, comma 14, L. n. 449/1997: definizione delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse per gli anni 2010-2011, riferite alla realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva. 193
[Sanità e igiene pubblica]

n. **622** del 29 aprile 2014
D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. Ulteriori indicazioni in materia di applicazione della disciplina sull'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). 197
[Ambiente e beni ambientali]

n. **639** del 29 aprile 2014
"Società agricola Cavallaro s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Stanghella (PD) e contestuale revoca D.G.R. n. 214 del 27 febbraio 2014. 200
[Energia e industria]

n. **642** del 29 aprile 2014
Programma "Intelligent Energy Europe" 2013: Progetto "Mayors in Action". Presa d'atto dell'avvio del Progetto e ratifica della sottoscrizione dell'Accordo tra Regione del Veneto in qualità di partner e la Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto MAYORS IN ACTION. 210
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **648** del 29 aprile 2014
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, Ipab Bon Bozzolla e Comune di Farra di Soligo. Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267. 315
[Servizi sociali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 274374)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 34 del 22 aprile 2014

Ditta SYNDIAL S.p.A., con sede legale in Piazza Boldrini 1 20097 San Donato Milanese (MI). Impianto di trattamento acque clorurate denominato CS30 ubicato in Via della Chimica 5 a Porto Marghera in Comune di Venezia. Revoca Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Segretario regionale dell'Ambiente e Territorio n. 40 del 30 giugno 2010 e ss.mm.ii. per cessazione attività.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a revocare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata relativamente all'impianto di cui trattasi a seguito della comunicazione di cessazione dell'attività presentata dalla Ditta. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Comunicazione della Ditta datata 23 ottobre 2013 (acquisita al prot. reg. n. 466816 del 29.10.2013), come integrata dalla successiva nota del 21 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 125078 del 26.03.2014).

Il Direttore

RICHIAMATO il precedente decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 40 del 30 giugno 2010, come modificato dai successivi DDSR n. 53/2010, 5/2011, 39/2011 e n. 49/2012, con cui è stata rilasciata alla Ditta SYNDIAL S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di trattamento acque clorurate denominato CS30 ed ubicato a Porto Marghera in Comune di Venezia per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato I del D. Lgs 18.02.2005 n. 59 (ora punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.);

VISTA la nota del 23.10.2013 (acquisita al prot. reg. n. 466816 del 29 ottobre 2012) con la quale la società Syndial SpA ha comunicato la fermata per cessazione definitiva dell'attività dell'impianto di trattamento in oggetto;

VISTA la nota integrativa di Syndial S.p.A., datata 21 marzo 2014 ed acquisita al prot. reg. n. 125078 del 26.03.2014, recante alcuni chiarimenti richiesti dagli Uffici regionali, da ultimo in apposito incontro di coordinamento in data 05.02.2014;

CONSIDERATO che, oltre ad alcune tipologie di rifiuto autorizzate, all'impianto CS30 venivano altresì conferite le acque reflue e le acque meteoriche provenienti dagli impianti produttivi già dismessi della medesima società Syndial S.p.A., potenzialmente ancora contenenti tracce di contaminanti clorurati;

PRESO ATTO che, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta, le acque di cui sopra continuano ad essere raccolte (vasca D1740) ed inviate a trattamento finale presso l'impianto di depurazione centralizzato SG31 di titolarità della società SIFAGEST Scarl, previo trattamento preliminare in impianto mobile installato presso il medesimo sito;

PRESO ATTO che l'impianto mobile di cui sopra è gestito da soggetto terzo, con cui Syndial S.p.A. ha stipulato apposito contratto di installazione, noleggio e gestione;

PRESO ATTO che l'utilizzo funzionale dell'impianto mobile di cui sopra risulta escluso dall'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al comma 15 del medesimo articolo, in quanto le acque allo stesso vengono convogliate come reflui e non come rifiuti, direttamente tramite un sistema stabile di collettamento senza soluzione di continuità, per il pre trattamento specifico;

CONSIDERATO che alla specifica sezione di ossidazione catalitica installata presso l'impianto CS30 (o, in alternativa, al relativo sistema di emergenza costituito da una batteria di filtrazione a carboni attivi), oggetto di apposita comunicazione di modifica non sostanziale riconosciuta con il citato DSR n. 49/2012, venivano altresì convogliati, oltre ai flussi gassosi

provenienti dalle sezioni di trattamento del medesimo CS30, anche le arie provenienti dalla succitata vasca di raccolta acque clorurate D1740;

PRESO ATTO che, allo stato attuale, lo sfiato della succitata vasca D1740 - così come dichiarato dalla medesima Syndial S.p.A. - è mantenuto collettato al sistema di filtrazione a carboni attivi già preesistente e che le emissioni in atmosfera in uscita da tale sistema risultano sostanzialmente nulle (ossia inferiori ai limiti di rilevabilità), così come evidenziato dai rapporti di prova delle analisi di autocontrollo effettuale dal gestore (vedi allegati alla nota del 21 marzo 2014);

PRESO ATTO che, anche nel flusso in ingresso al sistema di filtrazione a carboni attivi, la presenza delle sostanze rientranti tra quelle individuate all'Allegato I, parte II alla Parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., risulta inferiore alle soglie di rilevanza indicate nel medesimo allegato, così come evidenziato dalla tabella riepilogativa dei controlli analitici e dei bilanci di massa effettuati (vedi allegati alla nota del 21 marzo 2014);

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, l'emissione in atmosfera relativa allo sfiato della vasca D1740 risulta "scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico" (ex art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006 ed Allegato IV, Parte I del medesimo decreto legislativo, punto 4, lettera p) e, pertanto, non soggetta all'autorizzazione di cui al titolo I della Parte V del medesimo decreto legislativo;

CONSIDERATO che Syndial S.p.A. ha ceduto ad altra società un compendio immobiliare del quale fa parte anche l'area e le strutture ivi insistenti dell'ex impianto di trattamento acque clorurate CS30 in oggetto;

PRESO ATTO che, alla data della prima comunicazione della società Syndial S.p.A. (23 ottobre 2013) l'impianto CS30 risultava già essere stato vuotato ed era stata altresì avviata per lo stesso la bonifica a cura di Syndial S.p.A., secondo gli accordi contrattuali stabiliti con la nuova società acquirente;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra sono venuti conseguentemente a cessare le condizioni ed i presupposti di cui alla richiamata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 40/2010;

RITENUTO pertanto di revocare con il presente provvedimento la succitata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 40 del 30 giugno 2010 ed i relativi decreti di modifica ed integrazione n. 53 del 25 agosto 2010, 5 del 15 febbraio 2011, 39 del 9 giugno 2011 e n. 49 dell'11 luglio 2012;

VISTO il D. Lgs. n. 59/2005 e ss.mm.ii., come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTE le L.R. n. 3/2000 e n. 26/2007;

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di revocare, per cessazione dell'attività, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta SYNDIAL S.p.A. con Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 40 del 30 giugno 2010, relativamente all'impianto di di trattamento acque clorurate denominato CS30, per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato I del D. Lgs 18.02.2005 n. 59 (ora punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.).

2. Di revocare conseguentemente i successivi decreti n. 53 del 25 agosto 2010, n. 5 del 15 febbraio 2011, n. 39 del 9 giugno 2011 e n. 49 dell'11 luglio 2012 di modifica ed integrazione dell'AIA di cui al DSR n. 40 del 30 giugno 2010.

3. Di disporre che la bonifica dell'impianto, per la parte eventualmente ancora da realizzarsi, deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; si chiede alla Ditta Syndial S.p.A. di inviare a tutti gli Enti interessati apposita comunicazione relativa alla conclusione delle citate attività di bonifica.

4. Di disporre che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta SYNDIAL S.p.A. con sede legale in Piazza Boldrini 1 - 20097 San Donato Milanese (MI), al Comune di Venezia, alla Provincia di Venezia, ad A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Venezia, A.R.P.A.V. - Osservatorio Regionale Rifiuti, e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.

7. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Alessandro Benassi

(Codice interno: 274375)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 35 del 22 aprile 2014

CO.VE.RI. Scarl con sede legale in Via Longhin, 1 - 31100 Treviso. Discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili ubicata in Via Claudia Augusta in Comune di Silea (TV). Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 19 del 20 marzo 2012 e ss.mm.ii. Proroga termine presentazione garanzie finanziarie.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si concede, su istanza del Gestore, una proroga del termine per la presentazione delle garanzie finanziarie aggiornate relative all'attività di discarica. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Nota, datata 10 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 136592 del 31.03.2014), con la quale il Consorzio CO.VE.RI. Scarl ha chiesto una proroga di 180 giorni del termine per la presentazione delle garanzie finanziarie aggiornate.

Il Direttore

(1) VISTO il Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 19 del 20 marzo 2012 con cui è stata rilasciata al Consorzio CO.VE.RI. Scarl - con sede legale in Via Longhin, 1 - Treviso - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili ubicata in Via Claudia Augusta in Comune di Silea (TV) per l'attività di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss. mm. ii.;

(2) RICHIAMATO il successivo DSR n. 92 del 03 dicembre 2013 con cui si è preso atto, tra l'altro, del Piano finanziario aggiornato presentato dal Gestore della discarica di cui trattasi, con alcune modifiche;

(3) PRESO ATTO che, ai sensi del punto 3 del succitato DSR n. 92/2013, il Consorzio CO.VE.RI. Scarl era tenuto a presentare alla Provincia di Treviso - entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del medesimo provvedimento - le garanzie finanziarie aggiornate sulla base dei costi del nuovo Piano finanziario presentato, secondo gli importi individuati nelle premesse del medesimo provvedimento e secondo le modalità previste dalla DGRV n. 2229/2011, come modificata dalle successive DDGRV n. 1543/2012 e n. 346/2013;

(4) VISTA la nota, datata 10 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n- 136592 del 31.03.2014), con la quale il Consorzio CO.VE.RI. Scarl ha chiesto una proroga di 180 giorni del termine di cui sopra, motivata dai tempi istruttori più lunghi del garante;

(5) PRESO ATTO che il decreto in oggetto risulta essere stato ritirato dalla Ditta, dopo diversi solleciti ed una specifica diffida regionale, in data 10 gennaio 2014;

(6) CONSIDERATO che, sulla base di quanto comunicato dal Consorzio, i conferimenti di rifiuti in discarica sono ultimati in data 11 ottobre 2012 e che il termine dell'ultimazione dei lavori di ricomposizione finale della discarica è stato fissato dal DSR n. 92/2013, salvo motivate deroghe, al 30.08.2014;

(7) PRESO ATTO che le garanzie finanziarie in essere per la discarica in oggetto, stipulate - prima dell'emanazione delle direttive regionali di cui alla DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii. - con soggetti non ricompresi tra quelli ritenuti idonei dalle medesime disposizioni, scadono rispettivamente al 30.06.2016 (relativamente alla gestione operativa ed alla ricomposizione finale della discarica) ed al 31.12.2044 (relativamente alla gestione post - operativa);

(6) VISTA la DGR n. 14 del 21.01.2014 con cui è stato prorogato al 31 luglio 2014 il termine generale per l'adeguamento delle garanzie finanziarie previsto dalla DGR 2229/2011, già peraltro oggetto di modifiche in base ai contenuti della DGR 1543/2012, della DGR 346/2013 e della DGR 1489/2013;

(7) RITENUTO di poter concedere, alla luce di quanto sopra e viste le motivazioni addotte dal Gestore, la proroga - richiesta con la nota di cui al precedente punto (4) - del termine di cui al punto 3 del DSR n. 92/2013, ritenendo a tal fine congruo stabilire in giorni 90 la durata della medesima;

Principali riferimenti normativi

VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2003;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTA la DGRV n. 2229 del 20.12.2011, come modificata dalle successive DDGRV n. 1543/2012, n. 346/2013, n. 1489/2013 e n. 14/2014 in materia di garanzie finanziarie.

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, una proroga di 90 giorni del termine di presentazione delle garanzie finanziare aggiornate rispetto a quanto precedentemente stabilito dal DSR n. 92 del 3 dicembre 2013.
2. Di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nei succitati DDSR n. 19 del 20.03.2012 e n. 92 del 3 dicembre 2013.
3. Di disporre che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di comunicare il presente provvedimento al Consorzio CO.VE.RI Scarl, con sede legale in Via Longhin, n. 1 - 31100, Treviso, al Comune di Silea (TV), alla Provincia di Treviso, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Treviso ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
6. Di comunicare che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Alessandro Benassi

(Codice interno: 274376)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 47 del 07 maggio 2014

Ditta Polaris S.r.l. con sede legale in via Sacro Cuore n. 3 Rovigo. Impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ubicato in via San Francesco, 230 Comune di Ceregnano Rovigo. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 88 del 28 dicembre 2009 e ss.mm.ii.. Modifica non sostanziale dell'autorizzazione relativamente alle modalità operative di alcune attività di gestione rifiuti, all' inserimento di nuovi codici CER ed all'aggiornamento del lay out dell'impianto.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata per l'impianto in questione sulla base di alcune varianti proposte dal Gestore e riconosciute come non sostanziali ai sensi degli artt. 5 e 29 nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA avanzata dal Gestore con nota del 12 novembre 2013 (acquisita al prot. reg. n. 509839 del 25 novembre 2013). Chiarimenti inviati dal Gestore a seguito di apposita richiesta regionale - con nota del 21 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 151452 del 08.04.2014).

Il Direttore

(1) RICHIAMATO il precedente DSR n. 88 del 28 dicembre 2009, come modificato dai successivi DDSR n. 1/2010, n. 9/2011 e n. 42/2012, con cui è stata rilasciata alla Ditta Polaris S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato I dell'ex D. Lgs. n. 59/2005 (vedi ora Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.) per la gestione dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ubicato in via San Francesco, 230 Comune di Ceregnano - Rovigo;

(2) VISTA la nota del 12 novembre 2013 (acquisita al prot. reg. n. 509839 del 25 novembre 2013) con cui Polaris S.r.l. ha presentato richiesta di modifica "non sostanziale" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 88/2009 e ss.mm.ii.;

(3) VISTA la nota n. 49194 del 04 febbraio 2014, con la quale i competenti Uffici regionali del Dipartimento Ambiente hanno confermato la non sostanzialità delle modifiche richieste dalla società Polaris S.r.l. con la nota di cui al precedente punto (2), con alcune precisazioni e fatta salva l'acquisizione di alcuni chiarimenti/integrazioni;

(4) PRESO ATTO che la società Polaris S.r.l. ha provveduto, con nota del 21 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 151452 del 08.04.2014) a fornire i chiarimenti e le integrazioni di cui sopra, ivi compresa la planimetria, datata marzo 2014, relativa al Lay - out aggiornato dell'impianto;

(5) VISTA la successiva nota del 14 aprile 2014, con la quale la Ditta ha fornito ulteriori chiarimenti in merito al corretto posizionamento in impianto di alcune tipologie di rifiuto riconducibili ai CER 160304 e 160306;

(6) PRESO ATTO che l'inserimento in autorizzazione dei nuovi codici CER richiesti dal Gestore era stato provvisoriamente assentito dagli Uffici regionali, fatti salvi eventuali elementi ostativi rappresentati dagli Enti interessati, e che, nel merito, non è pervenuta da quest'ultimi alcuna comunicazione;

(7) RITENUTO alla luce di quanto sopra di assentire, con il presente provvedimento, ai sensi degli artt. 5 e 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alle modifiche non sostanziali richieste dalla Ditta Polaris S.r.l. con la nota di cui al precedente punto (2) e di modificare, pertanto, come segue, il DSR n. 88/2009 e ss.mm.ii:

- L'elenco di cui all'Allegato A del medesimo decreto, già integrato con il CER 190814 ai sensi del DSR n. 42/2012, è integrato con i seguenti ed ulteriori codici CER:
  - 160304 "rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303", limitatamente alle seguenti tipologie: estintori esausti, le polveri esauste degli estintori, le manichette antincendio ed altri materiali rimossi non più utilizzabili;
  - 160306 "rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305" limitatamente agli estintori a schiuma e ai liquidi schiumogeni contenuti nei relativi contenitori;
  - 160509 "sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508";

- ♦ 190801 "vaglio";
- ♦ 190802 "rifiuti dall'eliminazione delle sabbie";
- ♦ 200303 "residui della pulizia stradale"

- L'elenco delle operazioni di gestione rifiuti di cui alla prescrizione n. 11, come modificata con il DSR n. 42/2012, è integrato con la seguente lettera g):

g. operazioni di selezione e cernita (R12-D13), finalizzate alla separazione di eventuali materiali estranei, delle tipologie di rifiuti provenienti dagli Ecocentri comunali e riconducibili ai seguenti codici CER:

- ♦ 150111* "imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti";
- ♦ 160504* "gas in contenitore a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose";
- ♦ 200127* "Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenti sostanze pericolose"
- ♦ 200128 "Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*"
- ♦ 200132 "Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200127*"

- Il testo della prescrizione n. 14, già modificato con il DSR n. 42/2012, è sostituito dal seguente:

14. Le aree dell'impianto destinate allo stoccaggio di rifiuti sono quelle individuate nella planimetria "Lay-out rifiuti", datata marzo 2014 e trasmessa con nota del 21 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 151452 del 08.04.2014), con le seguenti precisazioni:

- ♦ I rifiuti conferiti in impianto con i codici CER 160304 e 160306, diversi dagli estintori, dovranno essere posizionati nel box n. 5; anche i rifiuti conferiti con il CER 160509, data l'affinità con i rifiuti di cui sopra, dovranno essere posizionati nel medesimo box n. 5;
- ♦ Nei casi in cui siano riscontrate anomalie sui rifiuti in ingresso, gli stessi potranno essere temporaneamente stoccati, in attesa delle necessarie verifiche analitiche e/o degli approfondimenti tecnico - documentali, e nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati per l'impianto, nell'apposita area di pre - stoccaggio individuata nel lay - out dell'impianto; solo nel caso in cui la quantità dei rifiuti da verificare fosse tale da non poter essere stoccata nella succitata area di pre - stoccaggio, potranno essere utilizzati, allo stesso scopo, i cosiddetti container "jolly" (destinati per gli "ingressi e le uscite giornaliere o settimanali"), sui quali verrà apposta idonea cartellonistica con la dicitura "Rifiuti in attesa di verifica";
- ♦ In ogni caso i container "jolly" potranno essere utilizzati solo ed esclusivamente per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi.

(7) RITENUTO alla luce delle modifiche non sostanziali richieste dal Gestore con la nota di cui al punto (2) ed assentite con il presente provvedimento, e tenuto conto di quanto già precisato dai competenti Uffici regionali del Dipartimento Ambiente nella nota di cui al precedente punto (3), di prescrivere inoltre quanto segue:

- I rifiuti (privi degli elementi estranei) in uscita dalle operazioni di selezione e cernita di cui alla lettera g) dell'art. 11 dovranno avere lo stesso codice CER dei rifiuti in ingresso e dovranno mantenere le stesse caratteristiche di pericolo attribuite dal singolo produttore; i CER dei materiali estranei potranno essere invece individuati di volta in volta al fine di garantirne il corretto avvio a smaltimento/recupero;
- I nuovi CER di cui alle voci 190801, 190802 e 200303, potenzialmente contenenti sostanze odorigene, o comunque putrescibili e/o polverulenti, potranno essere conferiti solo ed esclusivamente con imballaggi chiusi tale da garantire la non emissione di odori e/o polveri; analoghi accorgimenti dovranno essere adottati per il conferimento delle polveri estinguenti riconducibili ai nuovi CER 160304 e/o 160509;
- I rifiuti potenzialmente contenenti sostanze odorigene, o comunque putrescibili, riconducibili sia ai nuovi CER assentiti con il presente provvedimento che a quelli già autorizzati, dovranno essere stoccati esclusivamente nei container, individuati nel lay - out dell'impianto e destinati per gli "ingressi e le uscite giornaliere o settimanali": pertanto, salvo situazioni particolari che dovranno essere tempestivamente comunicate agli Enti di controllo, tali tipologie di rifiuti non potranno essere stoccate in impianto per più di 7 giorni consecutivi.

(8) RITENUTO di confermare l'obbligo per il Gestore di trasmettere, con le tempistiche e le modalità già comunicate con la nota regionale di cui al precedente punto (3), una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, che tenga altresì conto delle modifiche non sostanziali assentite con il presente provvedimento;

(9) CONSIDERATO che le modifiche richieste dal Gestore ed assentite con il presente provvedimento comportano una modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sia pure non sostanziale, rilasciata alla Ditta con DSR n. 88 del 28 dicembre 2009 e ss.mm.ii. e che, pertanto, le stesse sono sottoposte - in base all'art. 33, comma 3-bis del D. Lgs. n. 152/06 e

ss.mm.ii. - al pagamento dei relativi oneri istruttori, da corrispondere secondo le modalità previste dalla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009;

(10) PRESO ATTO che con la succitata nota del 21 marzo 2014 la Ditta ha altresì trasmesso la quietanza di pagamento degli oneri istruttori di cui sopra;

VISTA la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.;

VISTI il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il DSR n. 88 del 28 dicembre 2009 e tutti gli atti e provvedimenti in esso richiamati, nonché i successivi provvedimenti di modifica ed integrazione;

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di assentire, ai sensi degli artt. 5 e 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alle modifiche non sostanziali richieste dalla Ditta Polaris S.r.l. con la nota di cui al punto (**2**) delle premesse e di modificare, pertanto, come segue, il DSR n. 88/2009 e ss.mm.ii:

- L'elenco di cui all'Allegato A del medesimo decreto, già integrato con il CER 190814 ai sensi del DSR n. 42/2012, è integrato con i seguenti ed ulteriori codici CER:
  - 160304 "rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303", limitatamente alle seguenti tipologie: estintori esausti, le polveri esauste degli estintori, le manichette antincendio ed altri materiali rimossi non più utilizzabili;
  - 160306 "rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305" limitatamente agli estintori a schiuma e ai liquidi schiumogeni contenuti nei relativi contenitori;
  - 160509 "sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508";
  - 190801 "vaglio";
  - 190802 "rifiuti dall'eliminazione delle sabbie";
  - 200303 "residui della pulizia stradale"
- L'elenco delle operazioni di gestione rifiuti di cui alla prescrizione n. 11, come modificata con il DSR n. 42/2012, è integrato con la seguente lettera g):

g. operazioni di selezione e cernita (R12-D13), finalizzate alla separazione di eventuali materiali estranei, delle tipologie di rifiuti provenienti dagli Ecocentri comunali e riconducibili ai seguenti codici CER:

  - 150111* "*imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti"*;
  - 160504* "*gas in contenitore a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose*";
  - 200127* "*Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenti sostanze pericolose"*
  - 200128 "*Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*"*
  - 200132 "*Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200127**"

- Il testo della prescrizione n. 14, già modificato con il DSR n. 42/2012, è sostituito dal seguente:

14. Le aree dell'impianto destinate allo stoccaggio di rifiuti sono quelle individuate nella planimetria "Lay-out rifiuti", datata marzo 2014 e trasmessa con nota del 21 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 151452 del 08.04.2014), con le seguenti precisazioni:
  - I rifiuti conferiti in impianto con i codici CER 160304 e 160306, diversi dagli estintori, dovranno essere posizionati nel box n. 5; anche i rifiuti conferiti con il CER 160509, data l'affinità con i rifiuti di cui sopra, dovranno essere posizionati nel medesimo box n. 5;
  - Nei casi in cui siano riscontrate anomalie sui rifiuti in ingresso, gli stessi potranno essere temporaneamente stoccati, in attesa delle necessarie verifiche analitiche e/o degli approfondimenti tecnico - documentali, e nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati per l'impianto, nell'apposita area di pre - stoccaggio individuata nel lay - out dell'impianto; solo nel caso in cui la quantità dei rifiuti da verificare fosse tale da non poter essere stoccata nella succitata area di pre - stoccaggio, potranno essere utilizzati, allo stesso scopo, i cosiddetti container "jolly" (destinati per gli "*ingressi e le uscite giornaliere o settimanali*"), sui quali verrà

apposta idonea cartellonistica con la dicitura "Rifiuti in attesa di verifica";
- ♦ In ogni caso i container "jolly" potranno essere utilizzati solo ed esclusivamente per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi.

2. Di prescrivere inoltre - tenuto conto di quanto già precisato dai competenti Uffici regionali del Dipartimento Ambiente nella nota di cui al punto (**3**) delle premesse - quanto segue:

- I rifiuti (privi degli elementi estranei) in uscita dalle operazioni di selezione e cernita di cui alla lettera g) dell'art. 11 dovranno avere lo stesso codice CER dei rifiuti in ingresso e dovranno mantenere le stesse caratteristiche di pericolo attribuite dal singolo produttore; i CER dei materiali estranei potranno essere invece individuati di volta in volta al fine di garantirne il corretto avvio a smaltimento/recupero;
- I nuovi CER di cui alle voci 190801, 190802 e 200303, potenzialmente contenenti sostanze odorigene, o comunque putrescibili e/o polverulenti, potranno essere conferiti solo ed esclusivamente con imballaggi chiusi tale da garantire la non emissione di odori e/o polveri; analoghi accorgimenti dovranno essere adottati per il conferimento delle polveri estinguenti riconducibili ai nuovi CER 160304 e/o 160509;
- I rifiuti potenzialmente contenenti sostanze odorigene, o comunque putrescibili, riconducibili sia ai nuovi CER assentiti con il presente provvedimento che a quelli già autorizzati, dovranno essere stoccati esclusivamente nei container, individuati nel lay - out dell'impianto e destinati per gli "*ingressi e le uscite giornaliere o settimanali*": pertanto, salvo situazioni particolari che dovranno essere tempestivamente comunicate agli Enti di controllo, tali tipologie di rifiuti non potranno essere stoccate in impianto per più di 7 giorni consecutivi.

3. Di confermare l'obbligo per il Gestore di trasmettere, con le tempistiche e le modalità già comunicate con la nota regionale di cui al punto (**3**) delle premesse, una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto, che tenga altresì conto delle modifiche non sostanziali assentite con il presente provvedimento;
4. Di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel DSR n. 88/2009, come modificato dai DDSR n. 1/2010, n. 9/2011 e n. 42/2012.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Polaris S.r.l. con sede legale in Via Sacro Cuore n. 3 - Rovigo, alla Provincia di Rovigo, al Comune di Ceregnano, ad ARPAV - Dipartimento Provinciale di Rovigo, e ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
8. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 274241)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 141 del 30 aprile 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del Servizio Semiresidenziale per tossicodipendenti situato in Via San Giorgio n. 12 - San Donà di Piave (VE). Ente Gestore: Associazione Solidarietà Dicembre '79 con sede legale in Via Grassaga n. 2 - Noventa di Piave (VE). Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione di attività socio sanitaria e sociale ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per un servizio già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio prot. n. 125898 del 24.3.2014 parere in data dell'Azienda Ulss trasmesso con nota protocollo n. --- del ---

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che l'accertamento e la verifica dei requisiti minimi e di qualità, presso le Unità di offerta delle Comunità Terapeutiche, sono stati effettuati dall'Agenzia regionale socio sanitaria, istituita con legge regionale 29 novembre 2001, n. 32;

Che la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con Dgr 1667 del 18 ottobre 2011 "L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

Che i rinnovi di autorizzazione all'esercizio devono essere corredati dalle relative liste di verifica, contenente i requisiti minimi, generali e specifici, applicabili alla tipologia di struttura, compilati nel campo autovalutazione unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR n. 445/2000);

Preso atto

Che con Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 61 del 4 marzo 2009, il Servizio Semiresidenziale per tossicodipendenti sito in Via S. Giorgio n. 12 a San Donà di Piave (VE) dell'Associazione Solidarietà Dicembre '79, è stato autorizzato ai sensi della L.R. n. 22/2002 per la durata di cinque anni dalla data del presente provvedimento e per n. 10 posti;

Che in data 17 marzo 2014, il legale rappresentante della Cooperativa sociale Onlus, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate alla Dgr n. 1667/2011 confermando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.r. n. 22/2002 e dalla Dgr n. 84/2007 per il genere di attività svolta presso la Comunità stessa;

Che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, presentata dall'Associazione Solidarietà Dicembre '79 con sede legale in Via Grassaga n. 2 - Noventa di Piave (VE), risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della L.R. n. 22/2002 per il Servizio Semiresidenziale per tossicodipendenti sito in Via S. Giorgio n. 12 a San Donà di Piave (VE) dell'Associazione Solidarietà Dicembre '79,

per la durata di cinque anni e per n. 10 posti;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013 e di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di rendere noto che il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Associazione Solidarietà Dicembre '79 con sede legale in Via Grassaga n. 2 - Noventa di Piave (VE), all'Azienda Ulss n. 10 "Veneto Orientale" - San Donà di Piave, al Comune di San Donà di Piave (VE) secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Mario Modolo

(Codice interno: 274242)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 142 del 30 aprile 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A "Villa Silenzi" con sede a Cassola - via Monte Pertica n. 32 Cassola (VI). Ente gestore: Società Cooperativa Nova con sede legale a Vicenza in Via Vecchia Ferriera n. 22. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria e socio-sanitaria ai sensi della lr n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di Tipo A per tossicodipendenti della Coop. Sociale Nova con sede legale a Vicenza - Via Vecchia Ferriera n. 22. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione all'esercizio assegnata per la verifica all'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI) con nota prot. 489116 del 14/11/2013; parere dell'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI) trasmesso con nota protocollo n. 12997 del 24/3/2014.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che l'accertamento e la verifica dei requisiti minimi e di qualità, presso le Unità di offerta delle Comunità Terapeutiche, sono stati effettuati dall'Agenzia regionale socio sanitaria, istituita con legge regionale 29 novembre 2001, n. 32;

Che a seguito della soppressione dell'Arss disposta con l'art. 4 della lr n. 43/2012, la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5.7.2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002;

Preso atto

Che in data 11/4/2013 - prot. n. 22, la Cooperativa Sociale a r.l. Nova con sede legale a Vicenza - Via Vecchia Ferriera n. 22, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo A per persone tossicodipendenti con sede a Cassola (VI) in Via Monte Pertica n. 32;

Che in data 12/11/2013 prot. n. 489116 la Direzione regionale Servizi Sociali ora Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali, ha incaricato l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), alla verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti definiti, per il tipo di unità di offerta previsti dalla lr. n. 22/2002 e dalla dgr n. 84/2007;

Rilevato

Che l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), a seguito dell'incarico ricevuto , ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo del Servizio Residenziale di Tipo A "Villa Silenzi" - Via Monte Pertica n. 32 di Cassola (VI);

Considerato

Che al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione, effettuata in data 13/3/2014, con nota protocollo n. 12997 del 24/3/2014, l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa (VI), ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali tutta la documentazione e il Servizio in parola risulta rispondente ai requisiti richiesti per l'autorizzazione all'esercizio.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio, per n. 5 posti e per la durata di cinque anni, ai sensi della lr n. 22/2002, il Servizio Residenziale di Tipo A "Villa Silenzi" per persone tossicodipendenti sito in Via Monte Pertica n. 32 di Cassola (VI);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. L.vo n. 33 del 14/3/2013, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;

3. di rendere noto che il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società Cooperativa "Nova" con sede legale a Vicenza - Via Vecchia Ferriera n. 22, all'Azienda Ulss n.3 di Bassano del Grappa (VI), al Comune di Cassola (VI), secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Mario Modolo

(Codice interno: 274243)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 144 del 02 maggio 2014

Relazione annuale al Parlamento anno 2013: incarico all'azienda U.L.S.S. n.4 Alto Vicentino. Legge 30.03.2001, n. 125 "legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento rinnova la collaborazione con l'Azienda U.L.S.S. n. 4 Alto Vicentino per la predisposizione della relazione annuale sugli interventi attuati in ambito alcologico (legge 125/2001) nell'anno 2013; assegna alla Azienda ULSS 4 la quota di finanziamento disposta dal Ministero della Salute a favore della Regione del Veneto. Il provvedimento comporta impegno di spesa. Estremi dei prinicipali documenti dell'istruttoria: - nota prot. n. 002868 - P - del 3.02.2014.

Il Direttore

VISTA

- la nota prot. n. 002868-P-del 3.2.2014 con la quale il Ministero della Salute - Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione - Direzione generale Prevenzione - Uff. VII ex DGPS ha chiesto alle Regioni di produrre una relazione relativa sugli interventi realizzati nell'anno 2013, da predisporre secondo una griglia di argomenti strutturata per favorire un monitoraggio della situazione nazionale uniforme ed omogeneo e, al contempo, rappresentativo delle realtà regionali;

DATO ATTO

- che per tale attività di monitoraggio il Ministero della Salute ha definito la ripartizione dei fondi per ciascuna Regione e che la quota assegnata alla Regione del Veneto per il 2013 è pari ad Euro 4.671,00;
- che tale quota sarà erogata dal Ministero della salute successivamente al ricevimento della relazione ed alla positiva valutazione della stessa in ordine alla congruità delle informazioni e dei dati ivi contenuti;

RILEVATO

- l'esito positivo della collaborazione intercorsa con l'Azienda U.L.S.S n. 4, nel corso dei vari anni 2007-2008-2009 -2010-2011e 2012 di cui ai provvedimenti D.G.R. n. 1484 del 19/05/2009, D.G.R. n. 358 del 16/02/2010, D.G.R. 1361 del 3/8/201, D.G.R. 859 del 15 maggio 2012, e D.G.R. n. 368 del 19/3/2013;

RITENUTO

- opportuno affidare all'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino l'incarico di procedere alla rilevazione anche per l'anno 2013 e di assegnare alla stessa la quota di finanziamento pari ad Euro 4.671,00;

- di impegnare a favore dell'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino la somma di Euro 4.671,00 sull'UPB UO 155 - Servizi nell'Ambito della Dipendenza da sostanze capitolo n. 100676 "Finanziamento degli interventi

previsti dalla Legge quadro in materia di Alcol, e di problemi alcol correlati " L.30/3/2001, n. 125 del bilancio di previsione 2014;

RILEVATO

- che l'art. 28 della L. R. 10 gennaio 1997, n. 1 laddove si stabilisce che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile della struttura amministrativa di competenza, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

DATO ATTO

- che l'erogazione del finanziamento di cui sopra sarà comunque condizionata dalla effettiva disponibilità di cassa nel Capitolo di spesa dedicato

decreta

1. di approvare la premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di assegnare all'Azienda U.LS.S. n. 4 Alto Vicentino la quota di finanziamento di Euro 4.671,00 per l'attività di monitoraggio di cui alla Legge 125/2001 per l'anno 2013, attribuita alla Regione del Veneto;
3. di impegnare a favore dell'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino la somma di Euro 4.671,00 sull'UPB UO 155 -Servizi nell'Ambito della Dipendenza da sostanze capitolo n. 100676 "Finanziamento degli interventi previsti dalla Legge quadro in materia di Alcol, e di problemi alcol correlati " L.30/3/2001,n. 125 del bilancio di previsione 2014;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. n. 1/2011;
5. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope:

capitolo	Codice bilancio	Codice gestionale
100676	10503	1538

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti al capo dello stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Modolo

(Codice interno: 274244)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 146 del 02 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare Verona Sud, in Via P.F. Calvi, 4/B, cap. 37135 Verona, gestiro dall'Associazione Famiglie Verona. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare Verona Sud, già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 207042 del 16/05/2013; parere in data... dell'Azienda Ulss... trasmesso con nota prot. n. del ....

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*.";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*." e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002).*";

che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*";

che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

che il Consultorio Familiare Verona Sud (c.f. 00752600239), sito in via P. F. Calvi, 4/b, cap. 37135 Verona, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.D.R. n. 298 del 30/10/2008;

che con nota protocollo n. 207042 del 16/05/2013 il legale rappresentante del Consultorio Familiare Verona Sud gestito da Associazione Famiglie Verona ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso.

VISTO:

che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare Verona Sud, sito in via P. F. Calvi, 4/b, 37135 Verona, gestito dall'Associazione Famiglie Verona, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del D.D.R. n. 298 del 30/10/2008 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare Verona Sud (c.f. 00752600239), sito in via P. F. Calvi, 4/b, cap. 37135 Verona e gestito dall'Associazione Famiglie Verona;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio Familiare Verona Sud (c.f. 00752600239), sito in via P.F. Calvi,4/b, cap. 37135 Verona e all'Azienda ULSS n. 20 di Verona.

Mario Modolo

(Codice interno: 274245)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 147 del 02 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare d'Ispirazione Cristiana, Via Marco Polo, 22, cap. 37016, Garda (VR), gestito da Associazione Famiglia e Comunità Fa. e C., L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare d'Ispirazione Cristiana, via Marco Polo, 22, 37016 Garda (VR), gestito dall'Associazione Famiglia e Comunità FA. e C., già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 224754 del 2805/2013; parere in data... dell'Azienda Ulss... trasmesso con nota prot. n. del ....

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali.*";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali.*" e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002).*";

che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*";

che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

che il Consultorio Familiare d'Ispirazione Cristiana (C.F. 02059620233), sito in via Marco Polo, 22, cap. 37016, Garda (VR) è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.D.R. n. 145 del 24/06/2008;

che con nota protocollo n. 224754 del 28/05/2013 il legale rappresentante del Consultorio Familiare d'Ispirazione Cristiana, sito in via Marco Polo, 22, cap. 37016, Garda (VR), gestito dall' Associazione Famiglia e Comunità FA.e C. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso.

VISTO:

che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare d'Ispirazione Cristiana (C.F. 02059620233), sito in via Marco Polo, 22, cap 37016 Garda (VR), risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del D.D.R. n. 145 del 24/06/2008 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare d'Ispirazione Cristiana (C.F. 02059620233), sito in via Marco Polo, 22, cap. 37016, Garda (VR), gestito dall'Associazione Famiglia e Comunità FA.e C.;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio di Garda (C.F. 02059620233), sito in via Marco Polo, 22, cap. 37016, Garda (VR) e all'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo (VR).

Mario Modolo

(Codice interno: 274246)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 148 del 06 maggio 2014

Rinnovo delll'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare la Bussola, sito in Piazza Sommariva, 1, cap. 37053 Cerea (VR), gestito da Casa Generalizia del Pio Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia. L.R. 22/2002 "autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare La Bussola già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 254757 del 14/06/2013; parere in data...dell'Azienda Ulss...trasmesso con nota prot. n....del...

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*.";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*." e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002).*";

che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*";

che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 05 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)* " ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

che il Consultorio Familiare La Bussola (c.f. 00427050232), sito in Piazza Sommariva, 1, cap. 37053 Cerea (VR) è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.D.R. n. 299 del 30/10/2008;

che con nota protocollo n. 254757 del 14/06/2013 il legale rappresentante del Consultorio Familiare La Bussola (c.f. 00427050232), sito in Piazza Sommariva, 1, cap. 37053 Cerea (VR), gestito dalla Casa Generalizia del Pio Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011 dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso.

VISTO:

che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare La Bussola (c.f. 00427050232), sito in Piazza Sommariva, 1, cap. 37053 Cerea (VR), gestito dalla Casa Generalizia del Pio Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del D.D.R. n. 299 del 30/10/2008 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare La Bussola (c.f. 00427050232), sito in via Piazza Sommariva, 1, cap. 37053 Cerea (VR) e gestito dalla Casa Generalizia del Pio Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio Familiare La Bussola (c.f. 00427050232), sito in Piazza Sommariva, 1, cap. 37053 Cerea (VR) e all'Azienda ULSS n. 21 di Legnago (VR).

Mario Modolo

(Codice interno: 274247)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 149 del 06 maggio 2014

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio a favore del Consultorio Familiare Aied Verona, sito in via Tito Speri, 7, cap. 37121, Verona, gestito dall'Associazione Italiana per l'educazione demografica. L.R. 222002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per il Consultorio Familiare Aied Verona già oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione prot. n. 213290 del 21/05/2013; parere in data...dell'Azienda Ulss...trasmesso con nota prot. n....del...

Il Direttore

PREMESSO:

che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*";

che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 2501/2004 "*Manuale per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali del Veneto, in attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22*", con D.G.R. 84/2007 "*L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali - Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l'accreditamento e della tempistica di applicazione, per le strutture sociosanitarie e sociali*" e con D.G.R. 2067/2007 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - Approvazione delle procedure per l'applicazione della D.G.R. 84 del 16/1/2007 (L.R. 22/2002)*";

che la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio con D.G.R. 1667/2011 "*L.R. n. 22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio*";

che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 1145 del 5 luglio 2013 "*L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio sanitaria (ARSS)"* ha dato un primo seguito alla ricollocazione delle funzioni svolte presso la Segreteria Regionale per la Sanità a seguito della soppressione delle ARSS in attesa di una riorganizzazione complessiva delle strutture della Regione, confermato con D.G.R. n. 3013 del 30/12/2013.

PRESO ATTO:

che il Consultorio Familiare Aied Verona (c.f. 00680810231), sito in via Tito Speri, 7, cap. 37121 Verona, è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.D.R. n. 153 del 03/07/2008;

che con nota protocollo n. 213290 del 21/05/2013 il legale rappresentante del Consultorio Familiare Aied Verona gestito dall'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla D.G.R. 1667/2011, dichiarando il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla D.G.R. 84/2007 per il genere di attività svolta presso il Consultorio stesso.

VISTO:

che dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, presentata dal Consultorio Familiare Aied Verona (c.f. 00680810231), sito in via Tito Speri, 7, cap. 37121 Verona, gestito dall'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, risulta che tutti i requisiti minimi generali e specifici non hanno subito modifiche o variazioni nel corso della durata dell'autorizzazione all'esercizio precedente.

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la durata di cinque anni, a partire dalla scadenza dell'efficacia del D.D.R. n. 153 del 03/07/2008 per garantire la necessaria continuità, a favore del Consultorio Familiare Aied Verona (c.f. 00680810231), sito in via Tito Speri, 7, cap. 37121 Verona e gestito dall'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Consultorio Familiare Aied Verona (c.f. 00680810231), sito in via Tito Speri, 7, 37121 Verona e all'Azienda ULSS n. 20 di Verona.

Mario Modolo

(Codice interno: 274248)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 151 del 06 maggio 2014

Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab "Appiani - Turazza di Treviso (TV). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la modifica statutaria proposta dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982 n. 55. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione nostro prot. n. 115019 del 17 marzo 2014; parere del Comune di Treviso: delibera del Consiglio Comunale di Treviso n. 72 del 19 Dicembre 2013.

Il Direttore

- premesso che con istanza prot. n. 93 del 21 febbraio 2014, ricevuta nostro prot. n. 115019 del 17 marzo 2014, a firma del Presidente, contenente come allegato - tra gli altri - la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 63 del 20 novembre 2013, l'Ipab "Appiani-Turazza" di Treviso (TV) proponeva istanza per la modifica del proprio statuto;
- preso atto che l'ente motiva l'adozione del nuovo testo statutario richiamando il fatto che i servizi all'infanzia erogati dall'ente, si reggono indefettibilmente sull'attiva partecipazione dei genitori e della comunità locale. Il lavoro gratuito dei genitori e di altri cittadini assicura la gestione e l'amministrazione dei servizi dell'Ipab. Conseguentemente, risulta funzionale al proseguimento del servizio, collegare la valorizzazione del lavoro volontario alla responsabilità del governo dell'ente;
- posto che il Comune di Treviso, ritualmente attivato ai sensi dell'art. 62 L. 17 luglio 1890, n. 6972, ha espresso il proprio parere non favorevole nel termine previsto, con delibera n. 72 del 19 dicembre 2013, rilevando - tra le altre cose - come la richiesta di modifica dello Statuto presentata, appaia non motivata poiché in assenza di una legge regionale di orientamento alla trasformazione delle Ipab e rilevando altresì, come i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab nominati dal Comune, rappresentano la più ampia collettività a cui l'ente fa riferimento;
- posto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ipab con Delibera n. 10 del 21 febbraio 2014, pur prendendo atto del parere obbligatorio ma non vincolante del Comune, conferma l'intenzione di modificare il proprio Statuto così come indicato nella succitata Delibera n. 63 del 20 novembre 2013, ritenendo che "*la Legge Regionale di trasformazione delle Ipab non ha alcun termine di adozione, potendo financo neppure mai essere adottata dalla Regione Veneto; quando lo fosse sarà tenuta a rispettare, quanto ai criteri di nomina, l'autonomia delle Ipab che si estrinseca anche nell'autodeterminazione dei criteri di nomina da parte delle stesse Ipab*" e rilevando altresì come "*il concorso dei Comuni alla nomina degli amministratori delle Ipab è solo una possibilità, essendovi in molti Statuti anche competenze diverse per qualità ed estensione*";
- richiamate comunque le specifiche motivazioni a supporto delle modifiche contenute nel provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab di cui sopra, depositato in copia presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto;
- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto;
- ritenuta la modifica allo Statuto dell'Ipab conforme alla legge;
- visto l'articolo 117 della Costituzione;
- vista la Legge 17 Luglio 1890, n. 6972 e il corrispettivo R.D. 5 Febbraio 1891, n. 99;
- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;
- visto l'art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 Gennaio 1997, n. 6;
- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare i nuovi articoli 9 e 12 dello Statuto dell'Ipab nelle seguenti formulazioni:

"Articolo 9: *Il Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 Membri:

a. in numero di 1 nominato dal Comune di Treviso;

b. in numero di 4 eletti anche fra quanti non siano Genitori, dall'Assemblea dei Genitori i cui Figli al momento dell'elezione frequentano i Servizi all'Infanzia gestiti direttamente dall'Ente "Appiani - Turazza", secondo la disciplina dell'apposito regolamento nel quale dovrà prevedersi che le candidature per la elezione vengano proposte da un numero minimo di 10 Genitori."

"Articolo 12: *Il Presidente dell'Ente*

Il Presidente dell'Ente viene scelto dal Consiglio d'Amministrazione, nella prima seduta, tra tutti i Consiglieri."

2. di invitare l'Ipab a provvedere alla modifica del testo ufficiale del proprio Statuto secondo le indicazioni di cui al punto 1;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di rammentare, ai sensi dell'art.3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
5. di notificare all'Ipab il presente decreto - redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione Veneto - , di trasmetterne una copia al Comune di Treviso per opportuna conoscenza e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mario Modolo

(Codice interno: 274249)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 152 del 06 maggio 2014

Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab "Istituto Assistenza Anziani" di Verona (VR). Art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982 n. 55.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la modifica statutaria proposta dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982 n. 55. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione nostro prot. n. 83096 del 26 febbraio 2014; parere del Comune di Verona: delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 23 gennaio 2014 trasmessa con nota n. 28962 del 31 gennaio 2014; parere della Provincia di Verona: non si è espressa entro il termine previsto, quindi si reputa assenziente ai sensi di legge.

Il Direttore

- premesso che con istanza prot. n. 1906 del 13 febbraio 2014, ricevuta nostro prot. n. 83096 del 26 febbraio 2014, a firma del Direttore contenente come allegato - tra gli altri - la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 50 del 30 ottobre 2013, l'Ipab "Istituto assistenza anziani" di Verona (VR) proponeva istanza per la modifica del proprio statuto;
- preso atto che l'ente motiva l'adozione del nuovo testo statutario richiamando la necessità di proseguire nell'organizzazione di eventi nel campo della formazione continua in sanità, in base ai requisiti previsti dalla normativa regionale e nazionale;
- posto che il Comune di Verona, ritualmente attivato ai sensi dell'art. 62 L. 17 luglio 1890, n. 6972, con delibera n. 6 del 23 gennaio 2014 ha espresso parere favorevole sulla modifica dell'art. 3 dello Statuto;
- posto che la Provincia di Verona, ritualmente attivata ai sensi dell'art. 62 L. 17 luglio 1890, n. 6972, non ha espresso il proprio parere nel termine previsto, come dichiarato dall'Ipab, ed è pertanto da ritenersi, ai sensi di legge, assenziente;
- richiamate comunque le specifiche motivazioni a supporto delle modifiche contenute nel provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab di cui sopra, depositato in copia presso il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto;
- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 15 dicembre 1982, n. 55, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione del Veneto;
- ritenuta la modifica allo Statuto dell'Ipab conforme alla legge;
- visto l'articolo 117 della Costituzione;
- vista la Legge 17 Luglio 1890, n. 6972 e il corrispettivo R.D. 5 Febbraio 1891, n. 99;
- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;
- visto l'art. 12 della L.R. 15 Dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 Gennaio 1997, n. 6;
- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

1. di approvare il nuovo articolo 3 dello Statuto dell'Ipab nella seguente formulazione:

"Articolo 3 : *Scopi*

Scopi dell'Istituto, secondo le tavole di fondazione sono:

a. promuovere, sostenere, realizzare tutte le iniziative sociali e di assistenza a favore delle persone anziane e non, che si trovino in condizioni di bisogno a causa di menomazioni fisiche, psichiche, sensoriali o malattie croniche, tanto abbienti che non, attraverso la gestione diretta o indiretta di strutture e servizi socio-sanitari ed educativi di ogni tipo;
b. collaborare con Enti pubblici e/o privati, anche instaurando rapporti di convenzione;
c. promuovere, coordinare e sviluppare l'attività di enti ed associazioni, soprattutto di familiari, di volontari, aventi scopo uguale, affine, analogo e comunque connesso al proprio, coadiuvando gli stessi sul piano tecnico, culturale ed economico, in particolare valorizzando l'impegno e la disponibilità delle famiglie di origine degli assistiti;
d. sostenere ed organizzare manifestazioni, seminari, convegni; procurare l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere attraverso lo svolgimento di ogni tipo di attività

formativa, didattica e promozionale che possa risultare utile ai fini dell'Ente;
e. mantenere, sviluppare ed incrementare le conoscenze e competenze delle professioni socio - sanitarie attraverso l'organizzazione di eventi nel campo della formazione continua in sanità;
f. coinvolgere a livello di informazione, di consulenza e di partecipazione, ospiti, familiari e personale o loro rappresentanze nella vita dell'Ente;
g. organizzare la propria struttura e i propri servizi secondo i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle finalità dell'Istituto stesso.";

2. di invitare l'Ipab a provvedere alla modifica del testo ufficiale del proprio Statuto secondo le indicazioni di cui al punto 1;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di rammentare, ai sensi dell'art.3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
5. di notificare all'Ipab il presente decreto - redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali della Regione Veneto - , di trasmetterne una copia al Comune di Verona per opportuna conoscenza e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Mario Modolo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 274483)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 238 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00084. Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, aggiudicata il 18.3.2014 alla Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta tecnico del 3.12.2013 di Prot. n. 34417 dell'A.I.Po; Verbale di aggiudicazione del 18.3.2014 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005; Disciplinare n. 889 dell'8.5.2014.

Il Direttore

PREMESSO che la concessione indicata in oggetto, rilasciata dal Genio Civile di Rovigo al Sig. Dalla Montà Bruno con Decreto n. 106 del 3.4.2008 e Disciplinare n. 1842 di Rep. del 18.3.2008, è scaduta il 2.4.2014;

VISTO che il Genio Civile di Rovigo, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, con nota del 10.12.2013 ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso per l'esercizio del diritto di preferenza e di prelazione per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTA la nota del 9.1.2014 presentata dal Sig. Dalla Montà Bruno (omissis), con sede nel Comune di Loreo (RO), (omissis), con la quale comunica di avvalersi del diritto di prelazione, essendo "Concessionario uscente", ai sensi dell'art. 4 bis della Legge 203/1982;

VISTO che la Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, con nota del 15.1.2014 ha provveduto con Avviso Pubblico ad invitare le Ditte interessate a presentare le richieste di partecipazione alla gara mediante licitazione privata per il rilascio della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO che il 14.2.2014, termine ultimo di presentazione a partecipare alla licitazione privata, la sola Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa (C.F. 00040560294) con sede a Pontecchio Polesine (RO), Via Selva 20, ha presentato a questa Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo la richiesta di partecipare alla gara mediante licitazione privata per l'assegnazione della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine**;**

VISTO che con nota n. 72397 del 18.2.2014, la Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa è ammessa a partecipare alla gara mediante licitazione privata per l'assegnazione della concessione idraulica di cui all'oggetto, e pertanto è stata invitata a presentare offerta in aumento entro le 12,00 del 18.3.2014;

VISTO che entro il termine previsto è pervenuta l'offerta di Euro 2.142,00 (Euro duemilacentoquarantadue/00) della Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa, ed è stato redatto il 18.3.2014 il relativo verbale di assegnazione;

VISTO che con nota n. 123682 del 21.3.2014, il Sig. Dalla Montà Bruno è stato invitato ad esercitare il diritto di prelazione in base al disposto dell'art. 4 bis della L. 3.5.1982 n. 203 nonché della D.G.R.V. n. 783 dell'11.3.2005 entro il termine perentorio di quindici giorni dal ricevimento della suddetta nota;

VISTO che entro il termine suddetto il Sig. Dalla Montà Bruno non ha esercitato il diritto di prelazione;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 34417 del 3.12.2013;

CONSIDERATO che la Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che l'8.5.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la D.G.R.V. n. 783 dell'11.3.2005;

decreta

1 - di concedere alla Stalla Sociale San Bovo Società Cooperativa (C.F. 00040560294) con sede a Pontecchio Polesine (RO), Via Selva 20, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'8.5.2014 iscritto al n. 889 di Rep. di questa Struttura e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo il 9.5.2014 n. 2150 Serie S 3, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in sei anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone relativo all'anno 2014 in Euro 2.142,00 (Euro duemilacentoquaranta-due/00) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274484)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 239 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione idraulica demaniale ad uso colture agrarie di mq 3.970 circa lungo via Pascolone in Dx idraulica Canalbianco st. 2-5 a circa m 210 a valle del ponte austriaco di Zelo censita al C.T. Fg 19 mapp 120, 130/p, 72/p, 300/p con una rampa d'accesso al terrendo di proprietà privata, censito al C.T. Fg 22 mapp 36 posta a circa m 610 a valle del medesimo ponte, in Comune di Giacciano con Baruchella (RO). - (Pratica n° CB_TE00020) Sig. ZARAMELLA ANTONIO - Ceneselli (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Zaramella Antonio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 20.11.2013 Prot. n 504667; Nulla-osta tecnico del 24.04.2014 Disciplinare n 3549 del 08.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.11.2013 con la quale il Sig. ZARAMELLA ANTONIO *(omissis)* con sede a Ceneselli (RO) *(omissis)* ha chiesto il rinnovo della Concessione idraulica demaniale ad uso colture agrarie di mq 3.970 circa lungo via Pascolone in Dx idraulica Canalbianco st. 2-5 a circa m 210 a valle del ponte austriaco di Zelo censita al C.T. Fg 19 mapp 120, 130/p, 72/p, 300/p con una rampa d'accesso al terrendo di proprietà privata, censito al C.T. Fg 22 mapp 36 posta a circa m 610 a valle del medesimo ponte, in Comune di Giacciano con Baruchella (RO).;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canal Bianco in data 24.04.2014;

CONSIDERATO che il Sig. ZARAMELLA ANTONIO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 08.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RIITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. ZARAMELLA ANTONIO *(omissis)* con sede a Ceneselli (RO) *(omissis)* il rinnovo della Concessione idraulica demaniale ad uso colture agrarie di mq 3.970 circa lungo via Pascolone in Dx idraulica Canalbianco st. 2-5 a circa m 210 a valle del ponte austriaco di Zelo censita al C.T. Fg 19 mapp 120, 130/p, 72/p, 300/p con una rampa d'accesso al terrendo di proprietà privata, censito al C.T. Fg 22 mapp 36 posta a circa m 610 a valle del medesimo ponte, in Comune di Giacciano con Baruchella (RO). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.05.2014 iscritto al n. 3549 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 159,22 (centocinquantanove/22) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274485)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 240 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione ex PO_VA00006 per mantenere 2 rampe che consentono l'accesso all'arginello golenale "Bonello" addossato all'argine Sx maestro del fiume Po in due punti st. 185 in Comune di Gaiba (RO) e st. 197 in Comune di Stienta (RO) - (Pratica n° PO_RA00485) Ditta: CONSORZIO IDRAULICO "BONELLO" - GAIBA (RO). *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Consorzio Idraulico Bonello della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 24.10.2013 Prot. n 461391; Nulla-osta tecnico del 26.02.2014 prot. nr. 0005644 A.I.Po; Disciplinare n 3526 del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.10.2013 con la quale la Ditta CONSORZIO IDRAULICO "BONELLO" (C.F. 00715500294) con sede a GAIBA (RO) in Via Provinciale, 38 ha chiesto il rinnovo della Concessione ex PO_VA00006 per mantenere 2 rampe che consentono l'accesso all'arginello golenale "Bonello" addossato all'argine Sx maestro del fiume Po in due punti st. 185 in Comune di Gaiba (RO) e st. 197 in Comune di Stienta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota nr. 0005644 del 26.02.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 24.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta CONSORZIO IDRAULICO "BONELLO" (C.F. 00715500294) con sede a GAIBA (RO) in Via Provinciale, 38 la Concessione ex PO_VA00006 per mantenere 2 rampe che consentono l'accesso all'arginello golenale "Bonello" addossato all'argine Sx maestro del fiume Po in due punti st. 185 in Comune di Gaiba (RO) e st. 197 in Comune di Stienta (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3526 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274486)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 241 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione per una rampa in terra ad uso carraio privato lato campagna in Sx fiume Po st. 160-161 , in Comune di Ficarolo (RO). - (Pratica n° PO_RA00199) Ditta: SALVATORE SANCESARIO - FICAROLO (RO).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. SALVATORE SANCESARIO della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 4.11.2013 Prot. n 475543; Nulla-osta tecnico del 03.02.2014 Prot.n. 0003010 A.I.Po; Disciplinare n 3536 del 02.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.10.2013 con la quale la Ditta SALVATORE SANCESARIO *(omissis)* con sede a FICAROLO (RO) in Via C. Battisti, 89 ha chiesto il rinnovo della Concessione per una rampa in terra ad uso carraio privato lato campagna in Sx fiume Po st. 160-161 , in Comune di Ficarolo (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota nr. 0003010 del 03.02.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta SALVATORE SANCESARIO *(omissis)* con sede a FICAROLO (RO) in Via C. Battisti, 89 la Concessione per una rampa in terra ad uso carraio privato lato campagna in Sx fiume Po st. 160-161 , in Comune di Ficarolo (RO). , con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.05.2014 iscritto al n. 3536 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274487)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 242 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 2 e 3 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00068. Sig. Paganin Moreno.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 29.11.2013 dal Sig. Paganin Moreno nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 5.12.2013 di prot. n. 532747; Nulla-osta tecnico del 31.1.2014; Disciplinare n. 3530 del 24.4.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 29.11.2013 con la quale il Sig. Paganin Moreno *(omissis)*, con sede a Chioggia (VE), *(omissis)*, ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 2 e 3 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 31.1.2014;

VISTO che il 24.4.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere al Sig. Paganin Moreno *(omissis)*, con sede a Chioggia (VE), *(omissis)*, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 2 e 3 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.4.2014 iscritto al n. 3530 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274488)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 243 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Canton Alto del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00130) Ditta: ZAGO PAOLA - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Sig.ra Zago Paola della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 04.10.2013 Prot. n. 422618; Nulla-osta del tecnico fiume Canalbianco in data 27.12.2013; Disciplinare n. 3522 del 24 aprile 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.10.2013 con la quale la Ditta ZAGO PAOLA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Via Ca' Garzoni, 35 ha chiesto il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Canton Alto del Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.12.2013;

VISTO che in data 24.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta ZAGO PAOLA *(omissis)* con sede a ADRIA (RO) in Via Ca' Garzoni, 35 il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Canton Alto del Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3522 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274489)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 244 del 14 maggio 2014

Svincolo del deposito cauzionale della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00028. Sig. Dalla Montà Bruno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo del deposito cauzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza pervenuta il 22.4.2014 di prot. n. 176188; Disciplinare n. 1842 del 18.32008; Decreto n. 106 del 3.4.2008.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale costituente il lotto 17/c di circa 12.59.65 ha per lo sfalcio dei prodotti erbosi fra gli stanti 70 e 87 in sinistra del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine rilasciata con Decreto n. 106 del 3.4.2008 al Sig. Dalla Montà Bruno a seguito della gara mediante licitazione privata per l'assegnazione del bene demaniale esperita il 10.1.2008;

VISTO il deposito cauzionale dell'importo di Euro 725,68 costituito il 17.3.2008 dal Sig. Dalla Montà Bruno;

CONSIDERATO che il 18.3.2014 è stato redatto il verbale di assegnazione provvisoria alla Stalla Sociale San Bovo a seguito della licitazione privata esperita per l'attribuzione della concessione di cui all'oggetto;

VISTA la nota del Sig. Dalla Montà Bruno *(omissis)* del 22.4.2014, con sede a Loreo (RO), *(omissis)*, con la quale lo stesso chiede il rimborso del deposito cauzionale in quanto lo stesso non ha esercitato il diritto di prelazione non avendo manifestato la propria disponibilità ad offrire condizioni uguali o maggiori rispetto a quelle offerte dalla Stalla Sociale San Bovo;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1 - lo svincolo del deposito cauzionale intestato al Sig. Dalla Montà Bruno *(omissis)*, con sede a Loreo (RO), *(omissis)*, costituito con n. 2008/1308 dell'importo di Euro 725,68 (Euro settecentoventicinque/68);

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274490)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 245 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 1 e 2 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00053. Sig.ri Paganin Rino e Paganin Giuseppe.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 29.8.2013 dai Sig.ri Paganin Rino e Paganin Giuseppe nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 9.9.2013 di prot. n. 373996; Nulla-osta tecnico del 27.12.2013; Disciplinare n. 3531 del 24.4.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 29.8.2013 con la quale i Sig.ri Paganin Rino *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, e Paganin Giuseppe *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 1 e 2 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 27.12.2013;

VISTO che il 24.4.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Paganin Rino *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, e Paganin Giuseppe *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 1 e 2 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.4.2014 iscritto al n. 3531 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274491)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 246 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 15 e 16 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00057. Sig.ri Fabris Marco e Gibin Uliana.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 29.8.2013 dai Sig.ri Fabris Marco e Gibin Uliana nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 9.9.2013 di prot. n. 373996; Nulla-osta tecnico del 27.12.2013; Disciplinare n. 3544 del 6.5.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 5.9.2013 con la quale i Sig.ri Fabris Marco *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, e Gibin Uliana *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 15 e 16 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 27.12.2013;

VISTO che il 6.5.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Fabris Marco *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, e Gibin Uliana *(omissis)*, con sede a Chioggia, *(omissis)*, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato tra gli stanti 15 e 16 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 6.5.2014 iscritto al n. 3544 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, o di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274492)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 247 del 14 maggio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po di Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna). Pratica: PB_SF00001 Ditta: CANTON MARIO - Cavarzere (VE).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data13.11.2013 dal Sig. Canton Mario nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 14.11.2013 Prot. n. 494162; Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. Canalbianco del 11.10.2013. Disciplinare n. 3545 del 06.05.2014.

Il Direttore

PREMESSO che la concessione per l'utilizzo del bene demaniale indicato in oggetto, rilasciata da questo Ufficio alla Ditta Canton Mario con Decreto n. 464 del 28.09.2007 e Disciplinare n. 1729 di Rep. del 25.09.2007, è scaduta il 27.09.2013;

VISTO che l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.03.2005, con nota del 18.10.2013 ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso per l'esercizio del diritto di preferenza e di prelazione per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po di Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna)**;**

VISTA la nota del 13.11.2013 presentata dalla Ditta Canton Mario (omissis) e P.IVA 01534250277) residente a Cavarzere (VE) in Via Piantazza, 25, con la quale comunica di avvalersi del diritto di prelazione, essendo "Concessionario uscente", ai sensi dell'art. 4 bis della Legge 203/1982;

VISTO che l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.03.2005, con nota del 14.11.2013 ha provveduto con Avviso Pubblico ad invitare le Ditte interessate a presentare la richiesta di partecipazione alla gara mediante licitazione privata per l'assegnazione del bene demaniale indicato in oggetto;

VISTO che in data 16.12.2013, termine ultimo di presentazione a partecipare alla gara, l'Ufficio del Genio Civile di Rovigo ha riscontrato l'assenza di richieste di partecipare alla gara di licitazione privata per l'assegnazione della concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po di Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna)**;**

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 783 dell'11 marzo 2005 che, per quanto riguarda l'esercizio del diritto di prelazione, dispone di dar luogo al rilascio della concessione, senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente;

VERIFICATO che la Ditta Canton Mario è in possesso dei requisiti previsti dalla citata D. G. R. n. 783 dell'11 marzo 2005;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Canalbianco in data 11.10.2013;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06.05.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta CANTON MARIO *(omissis)* e P.IVA 01534250277) residente a Cavarzere (VE) in Via Piantazza, 25 la concessione di terreno demaniale ad uso sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti, in dx e sx della linea navigabile Po di Brondolo, dall'incile del fiume Po di Levante alla conca di navigazione di Cavanella d'Adige destra, nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) di circa Ha 18.72.46,42 (sia a fiume che a campagna), con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.05.2014 iscritto al n. 3545 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 573,91 (cinquecentosettantatre/91) come previsto all'art. 9 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274493)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 248 del 14 maggio 2014

Rinnovo concessione alla Ditta AGLIO GIORDANO per la derivazione di mod. massimi 0.01 e medi 0.00375 di acqua pubblica da FALDA SOTTERRANEA attraverso un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 97 del Comune di LUSIA località Gorzon ad uso irriguo - Pos.n. P250/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea alla Ditta Aglio Giordano attraverso un pozzo ubicato al Fg. 16 mapp. 97 del Comune di LUSIA località Gorzon ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 12775/4-7 del 06/11/2013. Disciplinare n. 3532 di rep. del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2012 della ditta AGLIO GIORDANO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare da FALDA SOTTERRANEA in località Gorzon nel Comune di LUSIA (mod. massimi 0.01 e medi 0.00375) d'acqua pubblica ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3532 di rep. sottoscritto in data 24.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il rinnovo della concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AGLIO GIORDANO *(omissis)* con sede a LUSIA Via Gorzon 751, il diritto di derivare da FALDA SOTTERRANEA in località Gorzon al foglio 16 mappale 97 del Comune di LUSIA, mod. massimi 0.01e medi 0.00375 d'acqua ad uso irriguo.

2 - La concessione accordata per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.04.2014, n. 3532 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 (quarantaotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 250 del 15 maggio 2014

CASA DEL BUCATO DI FRANCESCO TUROLLA & C. SAS derivazione di mc/annui 9526 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di ROVIGO Località Borsea per uso Industriale - Pos.n. 358/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mezzo di un pozzo al fg. 2 mapp.786 del comune di Rovigo ad uso industriale ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza visita locale n. 57088 del 10.02.2014 Disciplinare n. 3547 di rep. del 06.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2013 della ditta CASA DEL BUCATO DI FRANCESCO TUROLLA & C. SAS, intesa ad ottenere la concessione di derivare da Falda sotterranea in località Borsea nel Comune di ROVIGO (mod. 0.03) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3547 di rep. sottoscritto in data 06.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla CASA DEL BUCATO DI FRANCESCO TUROLLA & C. SAS (P.I. n. 00217790294) con sede a ROVIGO, Via della Scienza 41, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Borsea al foglio 2 mappale 786 nel Comune di ROVIGO, mc/annui 9526 ferma restando una portata massima di mod. 0.025 d'acqua ad uso Industriale.

2 - La concessione è accordata per 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.05.2014, n. 3547 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.202,42 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, DGR n. 1105/2012 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 251 del 15 maggio 2014

Concessione idraulica per l'uso privato di un terreno demaniale golenale (eventualmente come deposito temporaneo di materiali inerti) tra gli stanti 16 e 20 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara. Pratica PO_TE00049. S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dichiara cessata la concessione in oggetto per rinuncia alla stessa per inutilizzo del terreno. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota n. 10928 del 16.4.2014 dell'A.I.Po di Rovigo; dichiarazione di rinuncia alla concessione del 10.2.2014 da parte della S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l.; Disciplinare n. 1031 del 20.4.2006; Decreto n. 200 del 9.5.2006.

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale golenale (eventualmente come deposito temporaneo di materiali inerti) tra gli stanti 16 e 20 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara rilasciata con Decreto n. 200 del 9.5.2006 alla S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l. (C.F. 01219630231) con sede a Melara (RO), Via Frattini 48;

VISTA la dichiarazione di rinuncia alla concessione del 10.2.2014 da parte della S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l. per inutilizzo del terreno;

VISTA la nota n. 10928 del 16.4.2014 dell'A.I.Po di Rovigo, che nulla prescrive per quanto concerne la messa in pristino del terreno in concessione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - la cessazione della concessione idraulica per l'uso di un terreno demaniale golenale (eventualmente come deposito temporaneo di materiali inerti) tra gli stanti 16 e 20 in sinistra del fiume Po in Comune di Melara rilasciata con Decreto n. 200 del 9.5.2006 alla S.E.A.F. Società Estrattiva Arena Fluviale S.r.l. (C.F. 01219630231) con sede a Melara (RO), Via Frattini 48, per inutilizzo del terreno;

2 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 14.3.2013;

3 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 252 del 15 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra del fiume Canalbianco in Comune di Ceregnano (RO). (Pratica n° CB_RA00114) Concessionario: GRANDI MIRCO Baricetta-Adria (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Grandi Mirco della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 07.10.2013 Prot. n. 424568; Nulla-osta tecnico del 21.01.2014; Disciplinare n. 3524 del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.10.2013 con la quale il Sig. GRANDI MIRCO *(omissis)* residente a Baricetta (Adria) (RO) *(omissis)* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in Comune di Ceregnano (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 21.01.2014;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 24.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

VISTO il decreto di svincolo tecnico n. 229 del 06.05.2014 con il quale è stato effettuato il cambio dell'intestazione del deposito cauzionale da Grandi Enzo (padre) a Grandi Mirco versato dal *de cuius* Grandi Enzo il 20.10.2004 VCY 0313 di Euro 170,00 a garanzia degli obblighi e condizioni sottoscritti con il disciplinare n. 584 di Rep. in data 19.11.2004;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. GRANDI MIRCO *(omissis)* residente a Baricetta -Adria (RO) *(omissis)* il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in sinistra Canalbianco in Comune di Ceregnano (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3524 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2014 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 453 del 24.11.2004. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, secondo le disposizioni impartite dalla legge finanziaria regionale n. 11 del 02.04.2014, è gratuito come specificato all'art. 6 del citato disciplinare, il concessionario dovrà accettare le eventuali variazioni di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 274616)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 253 del 15 maggio 2014

Società Agricola Zambonin Graziano e Bortelli Dovilla s.s. derivazione di l/s 0,15 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di CASTELGUGLIELMO per uso zootecnico e raffrescamento capannoni (Igienico e assimilato) - Pos.n. 496.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione a sanatoria per derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 2 mapp. 922 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Autorità di Bacino Fissero Tartaro Canalbianco n.17813 del 15.1.2014; Ordinanza visita locale n. 38712 del 29.01.2014 Disciplinare n. 3534 di rep. del 24.04.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di sanatoria in data 08.11.2013 della ditta Zambonin Luigi Giorgio ora Società Agricola Zambonin Graziano e Bortelli Dovilla s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivare l/s 0,15 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 2 mapp. 922 nel Comune di CASTELGUGLIELMO ad uso zootecnico e raffrescamento capannoni (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3534 di rep. sottoscritto in data 24.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Società Agricola Zambonin Graziano e Bortelli Dovilla s.s. (P.I. n. 01480930294) con sede a San Bellino, Via Presciane 22, il diritto di derivare l/s 0,15 di acqua pubblica fermo restando una portata massima che non potrà superare il valore di 6 volte la portata media, attraverso un pozzo ubicato al fg. 2 mapp. 922 nel Comune di CASTELGUGLIELMO ad uso zootecnico e raffrescamento capannoni (igienico e assimilato).

2 - La concessione accordata per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.04.2014, n. 3534 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Umberto Anti

(Codice interno: 274617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 254 del 15 maggio 2014

Ditta Sgrinzato Angelo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 31 mapp. 56 nel Comune di CANARO per uso Irriguo - Pos.n. D021.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene regolarizzata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Canaro ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3546 di rep. del 06.05.2014.

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzi ex art. 275/93 in data 20.06.1995 della ditta Sgrinzato Angelo, per la regolarizzazione in concessione della derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 31 mapp. 56 nel Comune di CANARO per l'irrigazione di Ha 9.00 coltivati a seminativi;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3546 di rep. sottoscritto in data 06.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Sgrinzato Angelo *(omissis)* con sede a Canaro, Via Roma 3941, il diritto di derivare mod. 0.12 max e mod. 0,06 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo terebrato al fg. 31 mapp. 56 nel Comune di CANARO per l'irrigazione di Ha 9.00 coltivati a seminativi.

2 - La concessione accordata per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.05.2014, n. 3546 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Umberto Anti

(Codice interno: 274618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 255 del 15 maggio 2014

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per la costruzione di una linea BT 220/400 V in cavo sotterraneo in uscita da cab. Retinella nel Comune di Loreo (RO) e, autorizzazione ad occupare 50 m lineari di terreno privato in parallelismo all'argine destro del Canale di Loreo. (Pratica n° CL_LE00015) Ditta: ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti - Rovigo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale e l'autorizzazione di cui all'oggetto, richieste in data 07.12.2013 e 16.12.2013 dalla Ditta ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze pervenute il 20.12.2013 Prot. n. 578316 e il 31.12.2013 Prot. n. 571094; Pareri: - C.T.R.D. del 29.01.2014 voto n. 4 - Nulla-osta tecnico 07.03.2013 e del 03.02.2014 Disciplinare n. 3517 del 24.04.2014.

Il Direttore

PREMESSO che:

- l' ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. e P.I. 05779711000) con sede a Rovigo (RO) in Viale Porta Adige, 1/G in data 07.12.2012 ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione a realizzare un cavidotto interrato di circa m 50,00 e relativa cassetta stradale in Via Canalbianco a Loreo, loc. Retinella, sponda destra del Canale di Loreo su terreno di proprietà privata censito al Comune censuario di Loreo fg 44 mapp. 96;

- l'ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti ha ottenuto in data 14.03.2013 prot. n. 113103 l'autorizzazione idraulica, nei soli riguardi idraulici, per la costruzione di una linea BT 220/400 V in cavo sotterraneo in uscita da cab. Retinella nel Comune di Loreo (RO), argine destro del canale di Loreo;

- l' ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti, con nota n. DIS 16/12/2013-1385535 acquisita al prot. n. 571094 in data 31.12.2013, ha presentato istanza corredata di elaborati progettuali per ottenere una variante all'autorizzazione rilasciata da questa Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo idraulica con il provvedimento n. 113103 del 14.03.2013;

PRESO ATTO che la variante richiesta dall'ENEL Distribuzione S.p.A. si è resa necessaria, come dichiarato dalla Ditta nella domanda n. DIS 16/12/2013-1385535, a causa di problemi sorti durante l'esecuzione dei lavori e che la stessa consiste nella variazione di una parte del tracciato, inizialmente previsto al di fuori della fascia di rispetto, traslandola in adiacenza ala scarpata a campagna dell'argine destro del canale di Loreo;

CONSIDERATO che la variante tecnica ha interessato un nuovo tratto di linea elettrica BT di circa m 150 di terreno demaniale censito al fg. 44 mapp. 41 del Comune di Loreo (RO), configurando pertanto la necessità di acquisire il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo la quale ha espresso parere favorevole con voto n. 4 nell'adunanza del 29.01.2014;

CONSIDERATO che le modalità esecutive rimangono invariate rispetto a quanto prescritto nel provvedimento di autorizzazione sopra riportato ma con la maggiore restrizione di una profondità di posa limitata a cm 50;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 24.04.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si autorizza alla Ditta ENEL Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. e P.I. 05779711000) con sede a Rovigo (RO) in Viale Porta Adige, 1/G la variante descritta in narrativa e si rilascia la concessione idraulica per la costruzione di una linea BT 220/400 V in cavo sotterraneo in uscita da cab. Retinella nel Comune di Loreo (RO) nonchè l'autorizzazione ad occupare 50 m lineari di terreno privato in parallelismo all'argine destro del Canale di Loreo, con le modalità stabilite nel disciplinare del 24.04.2014 iscritto al n. 3517 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - Il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione idraulica rilasciata in data 14.03.2014 prot. 113103.

2 - La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 229,98 (duecentoventinove/98) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 274646)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 88 del 10 marzo 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il subentro nella titolarità della concessione idraulica per l'attraversamento del torrente Negrar con rete fognaria in loc. Di Sotto del Comune di Negrar (VR) - Richiedente soc. Acque Veronesi s.c.a.r.l. - norme di polizia idraulica. pratica n. 6032/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Il presente provvedimento è volto a rilasciare la concessione idraulica per l'attraversamento del torrente Negrar con rete fognaria a favore della soc. Acque Veronesi S.c.a.r.l. - Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione pervenuta in data 24.3.2010 n. 167434. Parere favorevole del Magistrato alle acque di Venezia prot. n. 11340-2065U.T. del 12.10.1992.

Il Direttore

PRESO ATTO che l'Autorità Territoriale Ottimale "Veronese" Servizio Idrico Integrato con deliberazione n. 1 del 04/02/2006, ha previsto il totale trasferimento dell'attività gestionale del servizio acquedotto e fognatura nel territorio di Negrar alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona;

VISTA la domanda pervenuta in data 24/03/2010 prot. n. 167434 con la quale la Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 03567090232, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica inerente le opere per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento del progno di Negrar con rete fognaria in località Di Sotto del Comune di Negrar (VR);

VISTO il parere favorevole del Magistrato alle Acque di Venezia espresso con nota n. 11340-2065U.T. del 12/10/1992;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 83288 in data 26/02/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41.

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 03567090232 - la concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento del progno di Negrar con rete fognaria in località Di Sotto del Comune di Negrar (VR) sulla base del disciplinare n. 83288 in data 26/02/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 83288 del 26/02/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 89 del 10 marzo 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il subentro nella titolarità della concessione idraulica per l'attraversamento sub alveo del progno Valpantena con una condotta dell'acquedotto a valle della strada comunale del Ferrazze del Comune di Verona - Richiedente soc. Acque Veronesi s.c.a.r.l. - Norme di polizia idraulica. pratica n. 7558/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Il presente provvedimento è volto a rilasciare la concessione idraulica per l'attraversamento sub alveo del progno Valpantena con una condotta dell'acquedotto a favore della Società Acque Veronesi S.c. a r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione pervenuta in data 23/07/2010 prot. n.405376. Disciplinare del Magistrato alle Acque - Ufficio del Genio Civile di Verona rep. n. 4325 del 28/08/1961.

Il Direttore

PRESO ATTO che l'Autorità Territoriale Ottimale "Veronese" Servizio Idrico Integrato con deliberazione n. 1 del 04/02/2006, ha previsto il totale trasferimento dell'attività gestionale del servizio acquedotto e fognatura nel territorio di Verona alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona;

VISTA la domanda pervenuta in data 23/07/2010 prot. n. 405376 con la quale la Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 03567090232, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica inerente le opere per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento sub alveo del progno Valpantena con una condotta dell'acquedotto a valle della strada comunale delle Ferrazze del Comune di Verona;

VISTO il disciplinare del Magistrato alle Acque - Ufficio del Genio Civile di Verona rep n. 4325 del 28/08/1961 con il quale era stata rilasciata la concessione idraulica di cui all'oggetto, intestata alla Società A.G.S.M. Verona

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 83283 in data 26/02/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 03567090232 - la concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento sub alveo del progno Valpantena con una condotta dell'acquedotto a valle della strada comunale delle Ferrazze del Comune di Verona sulla base del disciplinare n. 83283 in data 26/02/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 83283 del 26/02/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274648)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 94 del 10 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotteranea nel Comune di Verona, per uso igienico ed assimilato (scambio termico). Concessionario Ballarini Maria - pratica D/11844

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 145610 del 16.3.2010, parere Autorità di Bacino prot. 430874 del 9.10.2013, disciplinare prot. n. 91260 del 3.3.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. n. 145610 del 16.03.2010 avanzata dalla sig.ra Ballarini Maria *(omissis)* con sede in *(omissis)* comune di Verona (37132), per ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,016 (l/s 1,6) e massimi mod. 0,04 (l/s 4) ubicata sul terreno catastalmente individuato al foglio 38 mappale 313 del comune di Verona ad uso igienico ed assimilato (scambio termico);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 09.10.2013 prot.G.C. 430874, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico.

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 91260 del 03.03.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Ballarini Maria, così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è ubicata l'opera di presa, nel comune di Verona, sul terreno identificato catastalmente al foglio 38 mappale 313 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,016 (l/s 1,6) e massimi mod. 0,04 (l/s 4) ad uso igienico ed assimilato (scambio termico);

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 91260 del 03.03.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 258,40 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 91260 del 03.03.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 91260 del 03.03.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Ballarini Maria, con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274649)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 95 del 10 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotteranea nel Comune di Mezzane di Sotto, per uso irriguo. Concessionario Pertile Paolino - pratica D/10934

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 476777 del 29.8.2007, parere Autorità di Bacino prot. 125226 del 6.3.2008, disciplinare prot. n. 87377 del 27.2.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. n. 476777 del 27.02.2014 avanzata dall'azienda Agricola Pertile Paolino e Pertile Francesco con sede in Via Valfredda n. 40 del comune di Mezzane di Sotto (37030), per ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,02 (l/s 2) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) mediante un pozzo ubicato sul terreno catastalmente individuato al foglio 13 mappale 114 del comune di Mezzane di Sotto per un volume complessivo di m³ 31104 per l'irrigazione di ettari 24 di terreni suddivisi tra Pertile Paolino foglio 13 mappali 114,101,113,99,122,98,100,112,97,96 - foglio 14 mappali 147,194,158,159,160,157,144,145,146,77 e Pertile Francesco foglio 21 mappali 1,23,5,6,7,8,185,186,188 - foglio 14 mappali 136,137,138,184,501,503;

RITENUTO che la concessione debba essere intestata solamente a Pertile Paolino con sede in (omissis) comune di Mezzane di Sotto (omissis), in qualità di proprietario del mappale ove è ubicata l'opera di presa;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 06.03.2008 prot.G.C. 125226, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico.

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 87377 del 27.02.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Pertile Paolino, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è ubicata l'opera di presa, nel comune di Mezzane di Sotto sul terreno identificato catastalmente al foglio 13 mappale 114 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,02 (l/s 2) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) ad uso irriguo (vigneto ed oliveto);

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 87377 del 27.02.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 87377 del 27.02.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 87377 del 27.02.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Pertile Paolino, con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 98 del 18 marzo 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 8.47.80, catastalmente censito nel comune di Legnago, fg 25, mappali 21 e 26, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta:Soc. Agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. di Legnago - pratica n. 10540.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il rinnovo della concessione demaniale di cui all'oggetto ai sensi della DGRV n. 2509/2003. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione, pervenuta con prot. n. 408018 del 26.9.2013. Avviso di pubblicazione della domanda di rinnovo concessione, prot. n. 504564 del 20.11.2013. Disciplinare rep. n. 790 del 6.3.2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 26/09/2013, prot. n. 408018, la Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s., con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 8.47.80, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 25, mappali n. 21 e 26;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 504564 del 20/11/2013, pubblicato nel BurVeT n. 102 del 29/11/2013, all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona per trenta giorni consecutivi e all'Albo Pretorio del Comune di Legnago, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate domande concorrenti e/o ulteriori osservazioni od opposizioni;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s., in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06 marzo 2014, con Rep. n. 790, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. (C.F.: 03686490230), con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio *(omissis)*, nato ad Legnago (Vr) il 01/07/1964, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 8.47.80, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 25, mappali n. 21 e 26, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione scadrà in data 31/12/2023 ed è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare Rep. n. 790 del 06 marzo 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 1.890,60 (euro milleottocentonovanta/60), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 99 del 18 marzo 2014

R.D. 523/1904: Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.26.40, catastalmente censito nel comune di Legnago, fg 60, mappali n. 1/Parte e 2, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta: Soc. Agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. di Legnago - pratica n. 10541.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il rinnovo della concessione demaniale di cui all'oggetto ai sensi della DGRV n. 2509/2003. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione, pervenuta con prot. n. 408007 del 26.9.2013. Avviso di pubblicazione della domanda di rinnovo concessione, prot. n. 504571 del 20.11.2013. Disciplinare rep. n. 791 del 6.3.2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 26/09/2013, prot. n. 408007, la Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s., con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.26.40, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 60, mappali n. 1/Parte e 2;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 504571 del 20/11/2013, pubblicato nel BurVeT n. 102 del 29/11/2013, all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona per trenta giorni consecutivi e all'Albo Pretorio del Comune di Legnago, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate domande concorrenti e/o ulteriori osservazioni od opposizioni;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s., in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06 marzo 2014, con Rep. n. 791, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. (C.F.: 03686490230), con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio *(omissis)*, nato ad Legnago (Vr) il 01/07/1964, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 9.26.40, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 60, mappali n. 1/Parte e 2, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione scadrà in data 31/12/2023 ed è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare Rep. n. 791 del 06 marzo 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 2.065,87 (euro duemilasessantacinque/87), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 100 del 18 marzo 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo della concessione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.50.00, catastalmente censito nel comune di Legnago, fg 9, mappale 102 fg 3 mappale n. 80 nel Comune di Terrazzo, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx. Ditta: Soc. Agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. di Legnago - pratica n. 10542.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il rinnovo della concessione demaniale di cui all'oggetto ai sensi della DGRV n. 2509/2003. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione, pervenuta con prot. n. 408014 del 26.9.2013. Avviso di pubblicazione della domanda di rinnovo concessione, prot. n. 504580 del 20.11.2013. Disciplinare rep. n. 792 del 6.3.2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza del 26/09/2013, prot. n. 408014, la Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s., con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'occupazione, ad uso agricolo - seminativo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.50.00, catastalmente censito al foglio 9, mappale n. 102 nel Comune di Legnago e foglio 3, mappale n. 80 nel Comune di Terrazzo, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx;

PREMESSO che mediante Avviso Pubblico prot. n. 504580 del 20/11/2013, pubblicato nel BurVeT n. 102 del 29/11/2013, all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona per trenta giorni consecutivi e all'Albo Pretorio dei Comune di Legnago e Terrazzo, la Regione Veneto ha inteso riassegnare in concessione l'area richiesta, invitando chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni;

PRESO ATTO che entro il termine fissato dal citato Avviso pubblico non sono state presentate domande concorrenti e/o ulteriori osservazioni od opposizioni;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

PRESO ATTO che la Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s., in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06 marzo 2014, con Rep. n. 792, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 2509/2003;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Tre rondini di Menghini Antonio e Simone s.s. (C.F.: 03686490230), con sede in via Belfiore n. 47 - Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio (omissis), nato ad Legnago (Vr) il 01/07/1964, è rilasciata la concessione, per l'uso agricolo - seminativo, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.50.00, catastalmente censito al foglio 9, mappale n. 102 nel Comune di Legnago e foglio 3, mappale n. 80 nel Comune di Terrazzo, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx;

2) La presente concessione scadrà in data 31/12/2023 ed è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare Rep. n. 792 del 06 marzo 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone annuo di Euro. 1.003,50 (euro milletre/50), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 107 del 20 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea nel comune di Brentino Belluno loc. Rivalta, per uso industriale (enologico lavaggio cisterne) ed igienico assimilato (scambio termico). Concessionario: Cantina Valdadige Cooperativa Agricola - pratica D/12047.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si concsente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. n. 110141 del 7.3.2012; parere Autorità di Bacino prot. 337142 del 20.7.2012, disciplinare rep. n. 793 del 17.3.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. n. 110141 del 07.03.2012 avanzata dalla Cantina Valdadige Cooperativa Agricola C.F. P.IVA 00232650234 con sede legale in Via Don Cesare Scala 45 in comune di Brentino Belluno loc. Rivalta, per ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,012 (l/s 1,2) e massimi mod. 0,021 (l/s 2,1), ubicata sul terreno catastalmente individuato al foglio 4 mappale 113 del comune di Brentino Belluno loc. Rivalta ad usi industriale (enologico lavaggio cisterne) ed igienico assimilato (scambio termico);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 20.07.2012 prot.G.C. 337142, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico.

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti rep. n. 793 del 17 marzo 2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Cantina Valdadige Cooperativa Agricola, così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è ubicata l'opera di presa, nel comune di Brentino Belluno loc. Rivalta, sul terreno identificato catastalmente al foglio 4 mappale 113 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,012 (l/s 1,2) e massimi mod. 0,021 (l/s 2,1) ad usi industriale (enologico lavaggio cisterne) ed igienico assimilato (scambio termico).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare rep. n. 793 del 17 marzo 2014, nonché al

pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 4.306,37 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare rep. n. 793 del 17 marzo 2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso rep. n. 793 del 17 marzo 2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Cantina Valdadige Cooperativa Agricola, con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 108 del 20 marzo 2014

R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbesi spontanei, di terreno demaniale della superficie complesiva di ha. 22.16.39, catastalmente censito nel comune di Roverchiara fg 1 mapp. 46, 47, 83, 110 - fg 2 mapp. 1, 9, 13, 14, 35, 46, 47, 50, 51, 53 - fg 5 mappale n. 17 - fg 7 mapp. 103 - fg 9 mapp. 2. 87, 95 - fg 10 mapp. 99, 136, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele di Veronella - pratica n. 10473.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Avvisi pubblici prot. 134161 del 28.3.2013 e prot. 206339 del 16.5.2013; Istanza per l'esercizio di diritto di prelazione prot. n. 174223 del 23.4.2013; Verbali aggiudicazione del lotto n. 1 prot. 248431 e lotto n. 2 prot. 248441 dell'11.6.2013; Accettazione concessione beni demaniali per i lotti 1 e 2 pervenuti rispettivamente con nota 20.12.2013 prot. 560234 e nota 20.11.2013 prot. 504569. Disciplinare prot. 94543 del 4.3.2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134161 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato ai Lotti n. 1 e 2, sito nel comune di Roverchiara;

VISTA l'istanza del 18/04/2013, acquisita al prot. n. 174223 del 23/04/2013, con la quale l'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele, con sede in via Boschirolle n. 1 - Veronella (Vr), esercitava il diritto di prelazione sul terreno demaniale catastalmente identificato con i lotti n. 1 e 2 del citato Avviso;

VISTO l'Avviso di gara prot. n. 206339 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo del Genio Civile di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 1, prot. n. 248431 dell'11/06/2013, da cui si evince che la ditta Tressino Paolo di Roverchiara risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota prot. n. 560234 del 20/12/2013, con la quale l'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele, in persona del legale rappresentante Ballotin Alberto, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 41,00 (euro quarantuno/00) ad ettaro per il Lotto n. 1;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 2, prot. n. 248441 dell'11/06/2013, da cui si evince che la Società agricola semplice Saggioro di Cerea risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota prot. n. 504569 del 20/11/2013, con la quale l'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele, in persona del legale rappresentante Ballotin Alberto, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 52,00 (euro cinquantadue/00) ad ettaro per il Lotto n. 2;

RITENUTO che appare opportuno e conveniente per l'Amministrazione rilasciare un'unica concessione, che comprenda i lotti contigui n. 1 e 2 all'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele di Veronella;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola MAB, in persona del legale rappresentante Ballotin Alberto, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 04/03/2014 con prot. n. 94543, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele (P.I.: 02990250231), con sede in via Boschirolle n. 1 - Veronella, in persona del legale rappresentante Ballotin Alberto *(omissis)*, nato a Verona l'01/12/1967, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 22.16.39, catastalmente censito nel comune di Roverchiara foglio 1, mappali n. 46, 47, 83, 110 - foglio 2, mappali n. 1, 9, 13, 14, 35, 46, 47, 50, 51, 53 - foglio 5, mappale n. 17 - foglio 7, mappale n. 103 - foglio 9, mappale n. 2, 87, 95 - foglio 10, mappali n. 99, 136, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione scadrà in data 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 94543 del 04 marzo 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1067,60 (euro millesessantasette/60), calcolato ai sensi delle migliori offerte di gara proposte nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 109 del 20 marzo 2014

R.D. 523/1904 -Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbesi spontanei, di terreno demaniale della superficie complesiva di ha. 4.05.44, catastalmente censito nel comune di Roverchiara fg 13 mapp. 131, 142, 162/parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx. Ditta Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele di Veronella - pratica n. 10475.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n.783/2005. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Avvisi pubblici prot. 134161 del 28.3.2013 e prot. 206339 del 16.5.2013; Istanza per l'esercizio di diritto di prelazione prot. n. 174223 del 23.4.2013 e successiva manifetazione pervenuta con prot. 560242 del 20.12.2013. Verbale di aggiudicazione del lotto 5 prot. n. 248452 dell'11.6.2013. Disciplinare prot. 94556 del 4.3.2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 134161 del 28/03/2013, pubblicato nel BurVeT n. 31 del 05/04/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, catastalmente censito nel comune di Roverchiara foglio 13, mappali n. 131, 142, 162/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.;

VISTA l'istanza del 18/04/2013, acquisita al prot. n. 174223 del 23/04/2013, con la quale l'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele, con sede in via Boschirolle n. 1 - Veronella (Vr), esercitava il diritto di prelazione sul terreno demaniale sopra identificato;

VISTO l'Avviso di gara prot. n. 206339 del 16/05/2013, pubblicato nel BurVeT n. 44 del 24/05/2013, all'Albo Pretorio del comune di Roverchiara e all'Albo del Genio Civile di Verona;

VISTO il relativo verbale di aggiudicazione del Lotto n. 5, prot. n. 248452 dell'11/06/2013, da cui si evince che la ditta Tressino Paolo di Roverchiara risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota prot. n. 560242 del 20/12/2013, con la quale l'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele, in persona del legale rappresentante Ballotin Alberto, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 31,50 (euro trentuno/50) ad ettaro per il Lotto n. 5;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che l'Azienda agricola MAB, in persona del legale rappresentante Ballotin Alberto, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 04 marzo 2014 con prot. n. 94556, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Azienda agricola MAB di Ballotin Alberto e Michele (P.I.: 02990250231), con sede in via Boschirolle n. 1 - Veronella, in persona del legale rappresentante Ballotin Alberto (omissis), nato a Verona l'01/12/1967, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 4.05.44, catastalmente censito nel comune di Roverchiara foglio 13, mappali n. 131, 142, 162/Parte, situato lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

2) La presente concessione scadrà in data 31/12/2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 94556 del 04 marzo 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 131,50 (euro centotrentuno/50), calcolato ai sensi della migliore offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 giugno 2013, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 111 del 20 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di Cologna Veneta, per uso gienico assimilato (irrigazione aree verdi del complesso aziendale). Concessionario SILITEX srl - pratica D/10136.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. 339062 del 9.5.2005, disciplinare prot. n. 100796 del 7.3.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza prot. n. 339062 del 09.05.2005 avanzata dalla Silitex S.r.l. C.F-00915090245-02644870236 con sede in viale dell'Industria 34 del comune di Cologna Veneta (37044), per ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,01 (l/s 1) e massimi mod. 0,015 (l/s 1,5) ubicata sul terreno catastalmente individuato al foglio 18 mappale 495 del comune di Cologna Veneta ad uso igienico ed assimilato (irrigazione aree verdi del complesso aziendale);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare sottoscritto dai richiedenti prot. n. 100796 del 07.03.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Silitex S.r.l., così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è ubicata l'opera di presa, nel comune di Cologna Veneta, sul terreno identificato catastalmente al foglio 18 mappale 495 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi mod. 0,01 (l/s 1) e massimi mod. 0,015 (l/s 1,5) ad uso igienico ed assimilato (irrigazione aree verdi del complesso aziendale);

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 100796 del 07.03.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 258,40 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 100796 del 07.03.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 100796 del 07.03.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Silitex S.r.l., con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 120 del 20 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n.1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Grezzana loc. Erbin per uso irriguo di soccorso (vigneto). Concessionario Gianolli & Bellotti Immobiliare srl - pratica D/12066.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presenta atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. 144502 del 27.3.2012, parere autorità di bacino prot. 1630 del 6.9.2012, parere Comunità Montana della Lessinia prot. 923 del 13.3.2012, nulla osta Acque Veronesi prot. n. 13341 del 16.8.2012, decreto di ricerca n. 133 del 24.4.2013, disciplinare prot. n. 91233 del 3.3.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.03.2012 prot.n. 144502, della ditta GIANOLLI & BELLOTTI IMMOBILIARE SRL con sede in Via Melchiorre Gioia n. 45 del comune di Milano (20124) C.F./P.IVA 90035970020 - 02210100026, tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,03 (l/s 3) e massimi mod. 0,05 (l/s 5) per un volume complessivo di m³ 31104 da utilizzarsi nella stagione irrigua (mesi maggio/agosto) mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 48 mappale 210 del comune di Grezzana per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 48 particelle 304, 111, 113, 211, 235, 247, 349, 118, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 209, 210, 236, 241, 245, 299, 370 e foglio 47 mappali 256 e 259 per complessivi ettari 11.02.27;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 6.9.2012 prot. n. 1630, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Comunità della Lessinia prot. n. 923 del 13/03/2012
- Acque Veronesi prot. n. 13341 del 16/08/2012.

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 133 del 24.04.2013 del Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 48 mappale 210 del comune di Grezzana;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 91233 del 3.03.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che i titolari della derivazione hanno costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta GIANOLLI & BELLOTTI IMMOBILIARE SRL , così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Grezzana sul terreno identificato catastalmente al foglio 48 mappale 210 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,03 (l/s 3) e massimi moduli 0,05 (l/s 5), ad uso irriguo di soccorso (vigneto).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 91233 del 03.03.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 91233 del 03.03.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 91233 del 03.03.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato dalla Ditta Gianolli & Bellotti srl con la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274658)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 124 del 24 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dal fiume Fibbio in loc. Formighè di S. Martino B. Albergo ad uso idroelettrico mediante impianto di potenza nominale media pari a 46 Kw. Concessionario Italian Green Watt srl - pratica D/12105.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013.Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione derivazione 22.5.2012, parere Autorità di Bacino n. 1250 del 19.6.2013, parere Provincia di Verona - Servizio Tutela Faunistico Ambientale assunto al protocollo di questa Sezione regionale il 2.7.2013 con n. 279996, disciplinare prot. n. 119367 del 19.3.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza acquisita agli atti della scrivente Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona in data 22/5/2012 prot.n. 235528, di Italian Green Watt srl con sede legale in Lungadige Bartolomeo Rubele n°30 - 37121 VERONA C.F. 04106970231 nella persona del legale rappresentante Sig. Andrea Marchi, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di medi moduli 35,90 (3.590 l/s = 3,52 m3/s) e massimi moduli 40,00 (4.000 l/s = 4,00 m3/s) d'acqua pubblica dal fiume Fibbio in loc. Formighè ad uso idroelettrico per una potenza nominale media d'impianto pari a 46 kW;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 19/06/2013 prot.n. 1.250, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico.

Tale parere, vincolante ai fini della concessione, impone la realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica con accorgimenti finalizzati a garantire l'officiosità della luce di alimentazione della scala medesima.

- Provincia di Verona - Servizio Tutela Faunistico-Ambientale del 01/07/2013 prot.n. 66131, espresso ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 19/1998 sulla conformità del progetto della scala di risalita dei pesci in relazione agli obblighi ittiogenici.

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dal richiedente prot. n. 119367 del 19/03/2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Italian Green Watt srl così come in premessa individuato il diritto di derivare dal fiume Fibbio in loc. Formighè nel comune di San Martino Buon Albergo medi moduli 35,90 (3.590 l/s = 3,52 m3/s) e massimi moduli moduli 40,00 (4.000 l/s = 4,00 m3/s) d'acqua pubblica ad uso idroelettrico per la produzione sul salto di m 1,3 metri, per una potenza nominale media d'impianto pari a 46 kW.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2034, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 119354 del 19/03/2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione calcolato per l'anno 2014 pari a euro 1.349,18 (Euro/kW 29,33 x 46), e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 119367 del 19/03/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Italian Green Watt srl nella persona del legale rappresentante Sig. Andrea Marchi con la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 125 del 24 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dal fiume Fibbio in loc. Pignatte nel Comune di S. Martino B. Albergo ad uso idroelettrico mediante impianto di potenza nominale media pari a 58 Kw. Concessionario Italian Green Watt srl - pratica D/12106.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione derivazione 22.5.2012, parere Autorità di Bacino n. 1203 del 12.6.2013, parere Provincia di Verona - Servizio Tutela Faunistico Ambientale assunto al protocollo di questa Sezione regionale il 2.7.2013 con n. 279005, disciplinare prot. n. 119354 del 19.3.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza acquisita agli atti della scrivente Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona in data 22/5/2012 prot.n. 235475, di Italian Green Watt srl con sede legale in Lungadige Bartolomeo Rubele n°30 - 37121 VERONA C.F. 04106970231 nella persona del legale rappresentante Sig. Andrea Marchi, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di medi moduli 45,20 (4.520 l/s = 4,520 m3/s) e massimi moduli 60,00 (6.000 l/s = 6,00 m3/s) d'acqua pubblica dal fiume Fibbio in loc. Pignatte ad uso idroelettrico per una potenza nominale media d'impianto pari a 58 kW;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli con condizioni di:

- Autorità di Bacino del fiume Adige del 12/06/2013 prot.n. 1.203, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico.

Tale parere, vincolante ai fini della concessione, impone di adottare gli opportuni accorgimenti finalizzati a garantire l'officiosità della luce di alimentazione della scala di risalita della fauna ittica.

- Provincia di Verona - Servizio Tutela Faunistico-Ambientale del 01/07/2013 prot.n. 66138, espresso ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 19/1998 sulla conformità del progetto della scala di risalita dei pesci in relazione agli obblighi ittiogenici.

VISTO il disciplinare della concessione d'uso sottoscritto dal richiedente prot. n. 119354 del 19/03/2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Italian Green Watt srl così come in premessa individuato il diritto di derivare dal fiume Fibbio in loc. Pignatte nel comune di San Martino Buon Albergo medi moduli 45,20 (4.520 l/s = 4,520 m3/s) e massimi moduli moduli 60,00 (6.000 l/s = 6,00 m3/s) d'acqua pubblica ad uso idroelettrico per la produzione sul salto di m 1,3 metri, per una potenza nominale media d'impianto pari a 58 kW.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2034, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 119354 del 19/03/2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione calcolato per l'anno 2014 pari a euro 1.701,14 (Euro/kW 29,33 x 58), e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso rep. n. 119354 del 19/03/2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Italian Green Watt srl nella persona del legale rappresentante Sig. Andrea Marchi con la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274660)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 126 del 24 marzo 2014

Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'attraversamento del Vaio del Covolo con ponte stradale in c.a. in loc. Tornieri del Comune di Velo Veronese (VR) - Richiedente Comune di Velo Veronese - Norme di polizia idraulica - pratica n. 790.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Con il presente atto si rilascia al Comune di Velo Veronese (VR) la concessione idraulica per l'attraversamento del Vaio del Covolo con ponte stradale in c.a. in loc. Torneri del Comune di Velo V.se. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo pervenuta in data 19.11.2013 - prot. n. 502751 - Decreto originario n. 76 del 28.10.1983 e allegato disciplinare n. 578 del 15.10.1983.

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 76 del 28/10/1983 e l'allegato disciplinare n. 578 del 15/10/1983 con il quale veniva concesso al Comune di Velo Veronese la concessione idraulica in oggetto indicata.

PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dal 28/10/1983 e che pertanto è scaduta il 27/10/2013.

VISTA la domanda pervenuta in data 19/11/2013 prot. n. 502751 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento del Vaio del Covolo con ponte stradale in località Tornieri del Comune di Velo Veronese (VR).

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 117924 in data 18/03/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo.

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41.

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Comune di Velo Veronese con sede in Piazza della Vittoria n. 8 - Velo Veronese (VR) - Partita I.V.A. 00658400239 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento del Vaio del Covolo con ponte stradale in c.a. in località Tornieri del Comune di Velo Veronese (VR) sulla base del disciplinare n. 117924 in data 18/03/2014;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del 28/10/2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 117924 del 18/03/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274661)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 132 del 27 marzo 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di costruzione di uno scarico di acque meteoriche nel corso d'acqua "Vaio della Bussa" in Contrada MOnte Sassina - loc. Montericco - Negrar (VR). Soc. Energetica 2/A - s.r.l. - Via Poerio n. 17 - Verona - Pratica n. 10413 c.a. 733.
[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina la realizzazione, ad opera di un privato, di uno scarico di acque meteoriche che utilizza un bene demaniale corrispondente all'alveo del corso d'acqua "Vaio della Bussa" in Contrada Sassina - Località Montericco - Negrar - (VR). Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 11/03/2013 - prot. n° 106813; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 140 del 30/09/2013; Disciplinare n° 85504 del 27/02/2014;

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 11/03/2013 - prot. n° 106813, con la quale la Società ENERGETICA 2/A S.r.l. con sede legale in Via Poerio n° 17 - Verona - (VR) - partita I.V.A. n° 03021400233, rappresentata legalmente dal sig. Albertini Emiliano nato a Negrar - (VR) il 18/11/1944 - c.f. n° LBRMLN44S18F861N, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche con recapito finale nel corso d'acqua demaniale denominato "*Vaio della Bussa*" tramite una tubazione in PVC del Ø 200 mm , da realizzarsi in Contrada Sassina - Località Montericco - Negrar - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 30/09/2013 con voto n° 140, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Energetica 2/A - S.r.l. con sede legale in Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Energetica 2/A - S.r.l. con sede legale in Verona - (VR), ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società ENERGETICA 2/A S.r.l. con sede legale in Via Poerio n° 17 - Verona - (VR) - partita I.V.A. n° 03021400233, rappresentata legalmente dal sig. Albertini Emiliano nato a Negrar - (VR) il 18/11/1944 - (omissis), è rilasciata l'autorizzazione e la concessione idraulica per la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche con recapito finale nel corso d'acqua demaniale denominato "Vaio della Bussa" tramite una tubazione in PVC del Ø 200 mm , da realizzarsi in Contrada Sassina - Località Montericco - Negrar - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della

scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 85504 del 27/02/2014, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 238,22 (Euro duecentotrentaotto/22) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274662)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 133 del 27 marzo 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento del "Progno della Valpantena" e del "Vaio Canossa" con tubazione per cavi a fibra ottica da realizzarsi in Comune di Grezzana - (VR). Richiedente: Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. - Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10429 - cartella archivio n° 736.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'attraversamento dei corsi d'acqua "*Progno della Valpantena*" e "*Vaio Canossa*" con una tubazione per cavi telefonici a fibre ottiche da realizzarsi in Comune di Grezzana - (VR). Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 02/05/2013 - prot. n° 184066; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 126 del 06/09/2013; Disciplinare n° 85521 del 27/02/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 02/05/2013 - prot. n° 184066 con la quale la Società A.G.S.M. - Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR) - c.f. n° 00215120239 - partita I.V.A. n° 02770130231, rappresentata dal Direttore ing. Cigolini Giampietro, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente la posa in opera di una tubazione in acciaio contenente cavi telefonici a fibre ottiche che comporta l'attraversamento superiore dei corsi d'acqua demaniali denominati torrente "*Progno della Valpantena*" (in due punti) e "*Vaio Canossa*" (in un punto) ancorata a strutture di ponti esistenti da realizzarsi in strade pubbliche del Comune di Grezzana - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 06/09/2013 con voto n° 126, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Verona - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - alla Società A.G.S.M. - Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR) - c.f. n° 00215120239 - partita I.V.A. n° 02770130231, rappresentata dal Direttore ing. Cigolini Giampietro, è rilasciata l'autorizzazione e la concessione idraulica per la posa in opera di una tubazione in acciaio contenente cavi telefonici a fibre ottiche che comporta l'attraversamento superiore dei corsi d'acqua demaniali denominati torrente "Progno della Valpantena" (in due punti) e "Vaio Canossa" (in un punto) ancorata a strutture di ponti esistenti da realizzarsi in strade pubbliche del Comune di Grezzana - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della

scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 85521 del 27/02/2014, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 202,50 (Euro duecentodue/50) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 134 del 27 marzo 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento del "Progno della Valpantena", in due punti, con condotta contenente cavi linea elettrica a BT da realizzarsi in Fraz. Lugo di Valpantena - Via Dedi di Lugo e Via Don Giovanni Calabria - Grezzana (VR). Richiedente: Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. - Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10233 - cartella archivio n° 696.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina le modalità di utilizzo di un bene demaniale corrispondente all'alveo del torrente "*Progno della Valpantena*", conseguente alla realizzazione di due attraversamenti con una linea elettrica di bassa tensione, ad opera di un soggetto privato. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 10/02/2012 - prot. n° 67329; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 150 del 30/09/2013; Disciplinare n° 85526 del 27/02/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 10/02/2012 - prot. n° 67329, con la quale la Società A.G.S.M. - Verona S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), c.f. n° 00215120239 - partita I.V.A. n° 02770130231, rappresentata dal Direttore ing. Cigolini Giampietro, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno della Valpantena*" in due distinti punti con una condotta contenente cavi di una linea elettrica a bassa tensione ancorata alle strutture di due ponti esistenti da realizzarsi in Via Dedi di Lugo e Via Don Giovanni Calabria - Fraz. Lugo di Valpantena - Grezzana - (VR).

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 30/09/2013 con voto n° 150, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società A.G.S.M. - Verona - S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società A.G.S.M. - Verona S.p.A. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR), c.f. n° 00215120239 - partita I.V.A. n° 02770130231, rappresentata dal Direttore ing. Cigolini Giampietro, è rilasciata l'autorizzazione e la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno della Valpantena*" in due distinti punti con una condotta contenente cavi di una linea elettrica a bassa tensione ancorata alle strutture di due ponti esistenti da realizzarsi in Via Dedi di Lugo e Via Don Giovanni Calabria - Fraz. Lugo di

Valpantena - Grezzana - (VR).

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 85526 del 27/02/2014 che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 202,50 (Euro duecentodue/50) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274664)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 135 del 27 marzo 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine in dx idraulica del fiume "Adige" per la creazione di n° 8 piazzole di sosta da realizzarsi in località varie del Comune di Legnago - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LEGNAGO - Via XX Settembre n° 29 Legnago - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10308 - cartella archivio n° 713.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo a scopo pubblico di area demaniale facente parte di porzioni dell'argine in destra idraulica del fiume "*Adige*" per la creazione di n° 8 piazzola di sosta da attrezzarsi con attrezzature ginniche - sportive a servizio di una pista ciclabile da realizzarsi in località varie del Comune di Legnago - (VR). Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 18/06/2012 - prot. n° 281438; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 82 del 07/06/2013 Disciplinare n° 48957 del 04/02/2014;

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 12/02/2012 - prot. n° 16644, pervenuta in data 18/06/2012 - prot. n° 281438, con la quale l' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LEGNAGO con sede municipale in Via XX Settembre n° 29 - Legnago (VR) - partita I.V.A. n° 00597030236, ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica inerente l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine in destra idraulica del corso d'acqua denominato fiume "*Adige*", per la creazione di n° 8 piazzole di sosta da attrezzarsi con attrezzature ginnico - sportive a servizio di una pista ciclopedonale già esistente sulla sommità arginale denominata "*Dalle Alpi all'Adriatico*" da realizzarsi in Località varie del Comune di Legnago - (VR).

VISTO il provvedimento concessorio emesso dall'ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona con decreto n° 122 del 31/03/2009, ed allegato disciplinare n° 1576 del 31/03/2009, con il quale si consentiva al Comune di Legnago - (VR), l'utilizzo della sommità arginale in dx idraulica del fiume "*Adige*" quale pista ciclopedonale.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 07/06/2013 con voto n° 82, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che l'ex Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona con nota prot. n° 310789 del 22/07/2013 ha rilasciato, al Comune di Legnago - (VR), l'autorizzazione all'inizio anticipato dei lavori per la realizzazione delle opere di cui trattasi.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi l'Amministrazione Comunale di Legnago - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che l'Amministrazione Comunale di Legnago - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LEGNAGO con sede municipale in Via XX Settembre n° 29 - Legnago (VR) - partita I.V.A. n° 00597030236, è confermato il nulla osta idraulico già rilasciato con nota di questo Ufficio n° 310789 del 22/07/2013 inerente ai lavori di cui all'oggetto ed è rilasciata altresì la concessione idraulica inerente l'utilizzo di area demaniale facente parte dell'argine in destra idraulica del corso d'acqua denominato fiume "*Adige*", per la creazione di n° 8 piazzole di sosta da attrezzarsi con attrezzature ginnico sportive a servizio di una pista ciclopedonale già esistente sulla sommità arginale denominata "*Dalle Alpi all'Adriatico*" da realizzarsi in Località varie del Comune di Legnago - (VR), che comporta l'utilizzazione di una superficie demaniale pari a mq. 692.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 48957 del 04/02/2014 fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data dell'autorizzazione all'inizio anticipato dei lavori ovvero dal 22/07/2013. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 101,24 (Euro centouno/24) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274665)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 136 del 27 marzo 2014

Rilascio di concessione di concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in prossimità del fiume "Mincio" ubicato in Località Corte Sega - Fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio - (VR). Richiedente: Azienda Agricola FERRINI PORTALUPI RINALDO - Località Torrione n° 29 Valeggio sul Mincio - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10366 - cartella archivio n° 727.
[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo a scopo agricolo (incolto cespugliato) di un terreno demaniale ubicato in prossimità del corso d'acqua fiume "Mincio" in Località Corte Sega - Fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio - (VR), ad opera di un soggetto privato. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 21/11/2012 - prot. n° 528729; Parere dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il fiume Po: nota n° 37843 del 25/10/2012; Disciplinare n° 85473 del 27/02/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 21/11/2012 - prot. n° 528729, con la quale la ditta FERRINI PORTALUPI RINALDO residente in Loc. Torrione n° 29 - Valeggio sul Mincio - (VR) - *(omissis)*, partita I.V.A. n° 02429450238, ha chiesto il rilascio di una concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in località Corte Sega - Fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio - (VR).

PRESO ATTO che:

- i terreni demaniali oggetto della presente concessione in uso sono relitti di canali di derivazione d'acqua, dal fiume "Mincio" idraulicamente inofficiosi poiché attualmente tombati;
- non si ravvede alcun pubblico interesse al ripristino della funzionalità idraulica di detti canali;
- i terreni demaniali oggetto della presente concessione d'uso sono identificati catastalmente in foglio 27° mappale n° 1328/parte, ed ha una superficie complessiva di mq 1.317,17 (milletrecentodiciasette/17) circa.

VISTO il pubblico avviso emesso dall'Ufficio Regionale del Genio Civile di Verona prot. n° 571989 del 17/12/2012 con il quale si comunicava la messa a disposizione dei terreni demaniali di cui trattasi.

PRESO ATTO che nei termini previsti nel succitato pubblico avviso per i terreni demaniali di cui trattasi è pervenuta la sola domanda della Azienda Agricola Portalupi di Ferrini Portalupi Rinaldo e non sono pervenute opposizioni di sorta.

VISTO il parere espresso dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po con nota prot. n° 37843 del 25/10/2012 relativamente alla messa a disposizione anche dell'area demaniale di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Azienda Agricola Portalupi di Ferrini Portalupi Rinaldo con sede in Località Torrione n° 29 Valeggio sul Mincio - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'affidamento dell'area demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) non sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica del fiume "Mincio".

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla ditta FERRINI PORTALUPI RINALDO residente in Loc. Torrione n° 29 - Valeggio sul Mincio - (VR) - *(omissis)*, partita I.V.A. n° 02429450238,è rilasciata la concessione in uso di terreno demaniale a scopo agricolo (incolto cespugliato) ubicato in località Corte Sega - Fraz. Borghetto - Valeggio sul Mincio - (VR) censito catastalmente in foglio 27° - mappale n° 1317/parte avente una superficie pari a mq. 1.317,17 circa.

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio prot. n° 85473 del 27/02/2014, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 101,24 (Euro centouno/24) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 137 del 27 marzo 2014

Rilascio autorizzazione idraulica per la posa di una tubazione di gas metano parallelamente al corso d'acqua denominato "Valle Tuazzi", in Via Molino - Località Molino Canale - Fraz. Peri - Dolcè - (VR). Richiedente: MIGLIORANZI CARLO - Fraz. Peri - Via Molino n° 54 - Dolcè - (VR) e Altri. L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10521 - cartella archivio n° 748.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si autorizza la ditta Miglioranzi Carlo - Dolcè - (VR) e Altri, ad eseguire la posa di una tubazione per il gas parallelamente all'alveo del corso d'acqua "*Valle Tuazzi*" da realizzarsi entro la fascia di rispetto idraulico del medesimo corso d'acqua. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 31/10/2013 - prot. n° 471904. Parere Settore Forestale Regionale di Verona prot. n° 520973 del 29/11/2013. Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 206 del 20/12/2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 30/10/2013, pervenuta in data 31/10/2013 - prot. n° 471904, con la quale la ditta MIGLIORANZI CARLO nato a Dolcè - (VR), il 24/11/1935, residente in (omissis) - Fraz. Peri (VR) (omissis), ha chiesto per se e per le ulteriori sotto elencate ditte che rappresenta:

- CRISTINI GIUSEPPE nato a Dolcè il 14/09/1951, residente *(omissis)* - Fraz. Peri - Dolcè (VR) *(omissis);*
- CRISTINI GIANNI nato ad Ala - (TN) il 10/05/1960 residente *(omissis)* - Fraz. Peri - Dolcè (VR), *(omissis);*
- CRISTINI CARLA nata a Dolcè - (VR), il 10/07/1956, residente in *(omissis)* - Fraz. Peri Dolcè - (VR), *(omissis);*
- MARCOTTO RAFFAELLA nata a Ponte Gardena - BZ), il 24/02/1941, residente in *(omissis)* Fraz. Peri - Dolcè - (VR), *(omissis)*

il rilascio di una autorizzazione idraulica.

PRESO ATTO che l'opera di cui si propone la realizzazione ricadrà all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle Tuazzi*" ed è pertanto soggetta alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1905 ed alla L.R. n° 41/1988.
PRESO ATTO che l'intervento sarà realizzato su area di proprietà del richiedente ubicata in Via Molino - Località Molino Canale - Fraz. Peri - Dolcè - (VR), censita catastalmente in foglio 11° - mappale n° 290 - foglio 11° allegato - Mappale n° 321.
PRESO ATTO che l'intervento proposto consiste nella posa di una conduttura del gas metano ad uso residenziale con contestuale pavimentazione della stradina privata di acceso all'edificio posta in fregio alla sponda sx del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Valle Tuazzi*" da realizzarsi in Via Molino n° 54 - Fraz. Peri del Comune di Dolcè - (VR).
VISTA la nota prot. n° 520973 del 29/11/2013 con la quale il Settore Forestale Regionale di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori succitati.
VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 20/12/2013 con voto n° 206.
RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.
VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;
VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;
VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;
VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alle ditte:

- MIGLIORANZI CARLO nato a Dolcè - (VR), il 24/11/1935, residente in *(omissis)* - Fraz. Peri (VR) *(omissis);*

- CRISTINI GIUSEPPE nato a Dolcè il 14/09/1951, residente *(omissis)* - Fraz. Peri - Dolcè (VR) *(omissis) ;*
  CRISTINI GIANNI nato ad Ala - (TN) il 10/05/1960 residente in *(omissis)* - Fraz. Peri - Dolcè (VR), *(omissis);*
- CRISTINI CARLA nata a Dolcè - (VR), il 10/07/1956, residente in *(omissis)* - Fraz. Peri Dolcè - (VR), *(omissis);*
- MARCOTTO RAFFAELLA nata a Ponte Gardena - BZ), il 24/02/1941, residente in *(omissis)* Fraz. Peri - Dolcè - (VR), *(omissis)*

è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori per la posa di una tubazione interrata per gas metano posizionata parallelamente all'alveo del corso d'acqua demaniale denominato "*Valle Tuazzi*" posizionata entro la fascia di vincolo idraulico del medesimo da realizzarsi in Via Molino - Località Molino Canale - Fraz. Peri Dolcè - (VR), secondo il progetto pervenuto depositato agli atti, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

Il richiedente dovrà inoltre:

1. realizzare i lavori secondo le indicazioni, distanze e quote previste negli elaborati grafici depositati, che formano parte integrante della presente autorizzazione, risultando responsabile delle condizioni statiche dell'opera e di eventuali manomissioni al corso d'acqua;
2. eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti ;
3. provvedere in forma continua alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera;
4. non realizzare alcun ulteriore intervento, nella fascia di rispetto idraulico, senza la preventiva autorizzazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona;
5. limitare le escavazioni e/o i movimenti di terra allo stretto necessario, con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo;
6. sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori;
7. consentire sempre l'accesso alla proprietà del personale e dei mezzi della Sezione per la Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona;
8. comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori, e la loro conclusione, alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona;
9. l'inizio dei lavori, e la conclusione delle opere oggetto della presente concessione, dovrà avvenire entro anni 1 (uno) a decorrere dalla data di emissione del decreto e la conclusione dovrà avvenire entro anni 3 (tre) , pena la decadenza del provvedimento.
   Previa preventiva, motivata, richiesta inoltrata alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona potranno essere concesse eventuali proroghe;
10. assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù createsi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori.
11. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25/7/1904, nonché in altre Leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica;
12. non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere o alle culture, da piene alluvioni ed altre cause;
13. Il presente decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.
14. Restano salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché la necessità di acquisire ogni altra autorizzazione relativa al tipo di intervento da realizzare.
15. L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente nulla osta o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita a termini di legge.

Art. 2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274682)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 142 del 27 marzo 2014

Parere negativo al rilascio della concessione sul demanio idrico inerente la ristrutturazione e l'ampliamento di un fabbricato di civile abitazione da realizzarsi da realizzarsi entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "Progno di Mezzane" in Via Aleardo Aleardi n° 7 - Mezzane di Sotto (VR). Richiedente: TREVISAN PATRIZIA CARMEN - Via Municipio n° 33 - San Martino Buon Albergo (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10431 - cartella archivio n° 737.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si nega il rilascio di una autorizzazione idraulica per la realizzazione di un'opera ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del torrente "*Progno di Mezzane*" da realizzarsi in Via Aleardo Aleardi n° 7 - Mezzane di Sotto - (VR), proposta da un privato, poiché in contrasto con la normativa di polizia idraulica Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 07/05/2013 - prot. n° 191464; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 110 del 30/07/2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 06/05/2013 pervenuta in data 07/05/2013 - prot. n° 191464, con la quale la Ditta TREVISAN PATRIZIA CARMEN residente in Via Municipio n° 33 - San Martino Buon Albergo - (VR), *(omissis),* ha chiesto l'autorizzazione idraulica per poter realizzare i lavori di ristrutturazione (sopraelevazione) e ampliamento di un fabbricato ad uso di civile abitazione ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno di Mezzane*" ubicato in Via Aleardo Aleardi n° 7 - Mezzane di Sotto - (VR).

PRESO ATTO che il torrente "*Progno di Mezzane*" risulta iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di Verona al n° 377, è di proprietà demaniale, ed è soggetto alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. 523 del 25/07/1904 ed alla L.R. n° 41/1988.

VISTO il parere idraulico negativo, espresso dall'ex Servizio Forestale Regionale di Verona, con nota prot. n° 256577 del 17/06/2013.

VISTO il parere contrario al rilascio dell'autorizzazione idraulica delle opere precedentemente descritte, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nell' adunanza del 30/07/2013 con voto n° 110 per i seguenti motivi:

"...in considerazione del divieto di costruzione nella fascia di vincolo idraulico sancito dall'art. 96/f del R.D. 25/07/1904 e mai derogato da successive norme, anche alla luce di diverse decisioni del Consiglio di Stato relativamente al carattere assoluto e inderogabile di tale limite, si esprime PARERE NEGATIVO al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai lavori di sopraelevazione e ampliamento di un fabbricato di civile abitazione entro la fascia di rispetto idraulico del Progno di Mezzane in Via A. Aleardi 7...", e che pertanto tale intervento non può essere autorizzabile.

RITENUTO di condividere il parere negativo all'accoglimento dell'istanza in parola, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici per la Provincia di Verona espresso con voto n° 110 nella seduta del 30/07/2013, come sopra riportato e che pertanto tale intervento non può essere autorizzabile.

VISTA la nota dell'ex Genio Civile Regionale di Verona prot. n° 348819 del 19/08/2013, con la quale, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, si comunicava, alla Ditta Trevisan Patrizia Carmen residente in San Martino Buon Albergo - (VR), la possibile emissione del parere contrario all'accoglimento dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione idraulica facendo proprie le motivazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici per la provincia di Verona.

CONSIDERATO che la ditta Trevisan Patrizia Carmen di San Martino Buon Albergo - (VR), non ha presentato alcuna memoria nei tempi fissati con la succitata nota n° 348819 del 19/08/2013.

Per tali ragioni,

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

decreta

Art. 1 - di non accogliere l'istanza di rilascio della autorizzazione idraulica presentata dalla ditta TREVISAN PATRIZIA CARMEN residente in Via Municipio n° 33 - San Martino Buon Albergo - (VR), (omissis), relativa alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione (sopraelevazione) e ampliamento di un fabbricato ad uso di civile abitazione ricadente entro la fascia di vincolo idraulico del corso d'acqua demaniale denominato torrente "*Progno di Mezzane*" ubicato in Via Aleardo Aleardi n° 7 - Mezzane di Sotto - (VR), per le motivazioni contenute nelle precedenti premesse e considerazioni;

Art. 2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Art. 4 - di trasmettere una copia del presente decreto alla ditta Trevisan Patrizia Carmen di San martino Buon Albergo - (VR), e all'Amministrazione Comunale di Mezzane di Sotto - (VR).

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274683)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 143 del 27 marzo 2014

Rilascio autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di piste ciclopedonali entro la fascia di vincolo idraulico dei corsi d'acqua "Rio Moiago","Progno di Torbe", "Vaio Mospingolo", "Vaio Sbolza", "Vaio del Confine" nelle frazioni Prun, Torbe, e Mezzano del Comune di Negrar - (VR). Richiedente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NEGRAR - Via Francia n° 4 - Negrar (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10531 - cartella archivio n° 749.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si autorizza l'Amministrazione Comunale di Negrar - (VR), ad eseguire percorsi ciclopedonali da realizzarsi nella fascia di rispetto idraulica dei corsi d'acqua "Rio Moiago", "Progno di Torbe", "Vaio Mospingolo", "Vaio Sbolza"ai sensi del R.D. 523/1904 e L.R. n° 41/1988. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 20/11/2013 - prot. n° 504310; Parere Settore Forestale Regionale di Verona con nota n° 290 del 02/01/2014; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 6 del 24/01/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza datata 20.11.2013 - prot. n° 22292, pervenuta in data 20/11/2013 - prot. n° 504310, a firma dell'arch. Annalisa Lo Presti in qualità di Dirigente del Settore Gestione del Territorio, con la quale l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NEGRAR, con sede in Via Francia n° 4 - Negrar - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00251080230, ha chiesto il rilascio di una autorizzazione idraulica, ai sensi della L.R. n.41/1988 e del R.D. 523/1904, per la realizzazione di percorsi ciclopedonali entro la fascia di vincolo idraulico dei corsi d'acqua demaniali denominati "Rio Moiago","Progno di Torbe", "Vaio Mospingolo", "Vaio Sbolza", "Vaio del Confine" nelle frazioni Prun, Torbe, e Mezzano del Comune di Negrar - (VR).

PRESO ATTO che i percorsi ciclopedonali di cui si propone la realizzazione ricadranno all'interno della fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua "Rio Moiago","Progno di Torbe", "Vaio Mospingolo", "Vaio Sbolza", "Vaio del Confine" e la loro esecuzione è pertanto soggetta alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1905 ed alla L.R. n° 41/1988.

PRESO ATTO che l'intervento proposto riguarda la realizzazione di n° 3 percorsi ciclopedonali nelle frazioni del Comune di Negrar - (VR); i percorsi individuati con il numero 1 e 3 coincidono con viabilità già esistente e non comportano la realizzazione di manufatti in fascia di rispetto idraulico.

Il percorso n° 2 invece corre in parte parallelamente all'alveo del "Rio Moiago", e prevede la realizzazione in fascia di rispetto idraulico di un cassonetto in stabilizzato misto cemento e di una staccionata in legname con rete metallica anticaduta.

VISTA la nota prot. n° 290 del 02/01/2014 con la quale il Settore Forestale Regionale di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori succitati subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 24/01/2014 con voto n° 6, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO che nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla C.T.R.D. - LL.PP. di Verona l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - All'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NEGRAR - Settore Gestione del Territorio con sede in Via Francia n° 4 - Negrar - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 00251080230, è rilasciata l'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, secondo il progetto pervenuto depositato agli atti, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona. Resta inteso che il richiedente dovrà:

1. La staccionata in legname prevista sul percorso n° 2 dovrà essere inserita su supporti amovibili per consentire la sua temporanea rimozione in caso di necessità, sia per l'accesso all'alveo che per i futuri lavori di manutenzione sulla staccionata stessa;
2. preso atto che dall'esame della documentazione agli atti è emerso che i percorsi ciclopedonali in parola, e altresì una strada comunale, attraversa in più punti corsi d'acqua demaniali, il Comune di Negrar - (VR) dovrà regolarizzare lo stato di fatto inoltrando apposita istanza di concessione idraulica alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona entro e non oltre mesi sei dal ricevimento della presente;
3. realizzare i lavori secondo le indicazioni, distanze e quote previste negli elaborati grafici depositati, risultando responsabile di eventuali manomissioni al corso d'acqua;
4. eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti ;
5. provvedere in forma continua alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei percorsi ciclopedonali ;
6. non realizzare alcun ulteriore intervento, nella fascia di rispetto idraulico, senza la preventiva autorizzazione della Sezione Difesa Idrogeologica di Verona;
7. limitare le escavazioni e/o i movimenti di terra allo stretto necessario, con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo;
8. sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgombrare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
9. comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori, e la loro conclusione, sia alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, che al Settore Forestale Regionale di Verona;
10. l'inizio dei lavori, e la conclusione delle opere oggetto della presente concessione, dovrà avvenire entro anni 1 (uno) a decorrere dalla data di emissione del decreto e la conclusione dovrà avvenire entro anni 3 (tre) , pena la decadenza del provvedimento.
    Previa preventiva, motivata, richiesta inoltrata alla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona potranno essere concesse eventuali proroghe;
11. assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù createsi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori.
12. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25/7/1904, nonché in altre Leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica;
13. non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere o alle culture, da piene, frane, alluvioni ed altre cause;
14. Il presente decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.
15. Restano salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché la necessità di acquisire ogni altra autorizzazione relativa al tipo di intervento da realizzare.
16. L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente nulla osta o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita a termini di legge.

Art. 2 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274684)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 144 del 27 marzo 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concesione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo individuato nel Comune di Verona - Via Strada della Corte Bassa, per uso irriguo vivaistico (serre) - Concessionario BIANCONI ALESSANDRO - pratica D/12117.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza prot. 294385 del 26.06.2012; parere Autorità di Bacino prot. 220175 del 24.5.2013; parere Consorzio di Bonifica prot. 10324 del 6.6.2012; dichiarazione Acque Veronesi prot. n. 10766 del 3/07/2013; decreto di ricerca n. 79 del 19.03.2013; disciplinare prot. n. 123148 del 21.03.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.06.2012 prot.n. 294385, di BIANCONI ALESSANDRO con sede in *(omissis)* comune di Verona (37135) C.F./P.IVA *(omissis)* - 02994300230 tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per complessivi medi mod. 0,01 (l/s1) e massimi mod. 0,05 (l/s 5) per un volume complessivo di m³ 6.876 da utilizzarsi nei mesi gennaio-marzo e ottobre-dicembre mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 389 mappale 335 del comune di Verona per l'irrigazione dei terreni catastalmente censiti al foglio 389 particelle 333-335 per complessivi ettari 1.91.62;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTI i pareri favorevoli di:

- Autorità di Bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco del 24.5.2013 prot. n. 220175, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;
- Consorzio di Bonifica Veronese del 06.06.2012 prot.n. 10324, quale titolare della gestione idraulica del corso d'acqua interessato dalla derivazione;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 79 del 19.03.2013 dell'Unità di Progetto Genio Civile di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 389 mappale 335 del comune di Verona;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 123148 del 21.03.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

ACCERTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a BIANCONI ALESSANDRO, così come in premessa individuato, in qualità di proprietario del terreno su cui è infisso il pozzo nel comune di Verona sul terreno identificato catastalmente al foglio 389 mappale 335 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,01 (l/s 1) e massimi moduli 0,05 (l/s 5), ad uso irriguo vivaistico (serre).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 123148 del 21.03.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 258.40 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 123148 del 21.03.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 123148 del 21.03.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato da Bianconi Alessandro con la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274685)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 146 del 03 aprile 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico per la concessione idraulica inerente il tombinamento di un tratto di alveo della Valle Ranz di circa 19 m utilizzato quale parcheggio per disabili e ambulanze in località Spiazzi del Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR). Richiedente: Santuario Madonna della Corona. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 4381.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Il presente provvedimento è volto a rilasciare la concessione idraulica per il tombinamento di un tratto di alveo della Valle Ranz utilizzato quale parcheggio per disabili e ambulanze in Comune di Ferrara di Monte Baldo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione pevenuta in data 07/08/1998 prot. n. 8787. Parere favorevole del Servizio Forestale di Verona in data 14/09/1998 prot. n. 4931. Voto favorevole della Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la provincia di Verona n. 275 del 15/09/1998. Nulla osta del Genio Civile di Verona prot. n. 10909 del 13/10/1998.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 07/08/1998 prot. n. 8787 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto il tombinamento di un tratto di alveo della Valle Ranz di circa 19 m utilizzato quale parcheggio per disabili e ambulanze in località Spiazzi del Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR);

VISTO il voto n. 275 in data 15/09/1998 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 133339 in data 28/03/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Santuario Madonna della Corona con sede in Via Santuario n. 1 - Località Spiazzi del Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR) - P.I.V.A. 00108330234 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 133339 del 28/03/2014;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 133339 del 28/03/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 209,73 (euro duecentonove/73), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274686)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 147 del 03 aprile 2014

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione preferenziale d'acqua pubblica da falda sotterranea mediante un pozzo in Comune di Nogara in loc. Motta, per uso irriguo. COncessionario: Bissolo Claudio Antonio - Pratica D/6648.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione 28.06.01 della sig.ra Bicego Carla, istanza di subentro del sig. Bissolo Claudio Antonio in data 03.12.13; - disciplinare n. 123140 del 21.03.2014. Parere del Consorzio di Bonifica Veronese n. 2236 del 07.02.14.

Il Direttore

VISTA la domanda di concessione preferenziale in data 28.06.01 presentata dalla sig.ra Bicego Caral per un pozzo infisso in comune di Nogara in loc. Motta;

VISTA la domanda di subentro presentata dal sig. Bissolo Antonio Claudio residente *(omissis)* a Nogara *(omissis)* tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea per medi mod. 0,03 (l/s 3) e massimi mod. 0,03 (l/s 3) ad uso irriguo mediante un pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 2 mappale 257 del comune di Nogara in loc. Motta;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal richiedente prot. n. 123140 del 21.03.2014 contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VALUTATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Bissolo Claudio Antonio, così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo, in loc. Motta del comune di Nogara sul terreno identificato catastalmente al foglio 2 mappale 257 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per medi moduli 0,03 (l/s 3) e massimi moduli 0,03 (l/s 3), ad uso irriguo.

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 123140 del 21.03.2014, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari a euro 48,11 per l'anno 2014, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 123140 del 21.03.2014, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 123140 del 21.03.2014, parte integrante del presente decreto, stipulato dalla ditta Dalla Vecchia Fabrizio & C. srl con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274687)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 156 del 09 aprile 2014

D.lgs n.112/1998 e L.R. n.11/2001 Conferma affidamento e liquidazione per la realizzazione di quadro e collegamenti elettrici del nuovo gruppo elettrogeno (torre faro) ai punti di distribuzione. Realizzazione di un nuovo quadro elettrico per alimentazione nuova insaccatrice. Gestione demanio idrico servizio di piena . Spese correnti operative anno 2013.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente provvedimento si conferma l'affidamento alla ditta Euroelettra di Monteforte d'Alpone (VR) dei lavori indicati in oggetto e si liquidano i relativi importi e se ne autorizza la spesa. Delibera Giunta Regionale n. 2081 del 19/11/2013 e lettera d'ordine prot. n. 542751 del 11/12/2013 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona.

Il Direttore

PREMESSO:

CHE con delibera della Giunta Regionale n. 2081 del 19/11/2013, è stato individuato in Euro 33.700,00, l'importo complessivo da destinare alle spese operative programmabili ed Euro 5.000,00 per spese non programmabili, per l'attività di gestione del demanio idrico per l'anno 2013, destinando alla Sezione difesa idrogeologica e Forestale di Verona, l'importo di Euro 38.700,00;

CHE questo Ufficio di Verona per fronteggiare le emergenze di piena come quelle che hanno generato le alluvioni del 01/10/2010 e del 16/05/2013, ha acquistato un gruppo elettrogeno su carrello stradale provvisto di torre faro ed una insaccatrice per sacchetti di iuta da riempire con sabbia;

CHE il suddetto gruppo elettrogeno viene utilizzato sia per l'alimentazione della torre faro per illuminazione di aree interessate dagli eventi di piena che per l'alimentazione in caso di mancata erogazione di energia elettrica dalla rete, dei motori di azionamento delle paratoie realizzate sul Torrente Chiampo e sul Torrente Tramigna;

CHE i macchinari sono stati assegnati in dotazione, al magazzino di Monteforte d'Alpone attualmente gestito, tramite apposita convenzione, dal Gruppo di Protezione Civile Monteforte d'Alpone della sezione A.N.A. di Verona, che provvederà alla manutenzione ordinaria degli stessi;

CHE per l'utilizzo funzionale del gruppo elettrogeno occorre ora provvedere alla realizzazione di un quadretto esterno provvisto di prese interbloccate a norma per l'alimentazione della stessa e di altri apparecchi utilizzatori, di presa di alimentazione da gruppo elettrogeno nel caso di interruzione di energia elettrica della rete, di centralino provvisto di tutti i necessari interruttori di protezione delle linee elettriche e prese;

CHE la ditta Euroelettra di Brandiele Luca di Monteforte d'Alpone (VR), cura la manutenzione delle apparecchiature elettriche della sezione A.N.A di Verona;

CONSIDERATA l'opportunità di affidare alla citata ditta EUROELETTRA di Brandiele Luca , Via Perazzolo, 12 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR), P.IVA02712390232, (omissis), gli interventi per la realizzazione di quadro e collegamenti elettrici del nuovo gruppo elettrogeno (torre faro) ai punti di distribuzione. Realizzazione di un nuovo quadro elettrico per alimentazione nuova insaccatrice;

CHE per la "Realizzazione di quadro e collegamenti elettrici del nuovo gruppo elettrogeno (torre faro) ai punti di distribuzione sono pervenute dalla ditta l' offerta n. P44/2013 e per la " Realizzazione di un nuovo quadro elettrico per alimentazione nuova insaccatrice l'offerta n. P48/2013;

CHE con delibera n. 2081 del 19/11/2013 della Giunta Regionale è stata impegnata la somma necessaria alla copertura finanziaria dell'intervento di manutenzione in oggetto sul capitolo n. 52025 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2013 impegno n. 3656.

CONSIDERATO che i suddetti interventi rivestono carattere d'urgenza, in considerazione del fatto che le situazioni critiche per il sistema idraulico dei Torrenti Alpone, Chiampo e Tramigna si sono verificate, oltre che nei periodi sopradescritti anche nei mesi di dicembre e marzo, si è provveduto quindi ad anticipare alla ditta citata, lettera d'ordine con protocollo n. 542751 del 11/12/2013 per procedere con l'esecuzione di tali lavori di manutenzione;

CONSIDERATO che dalla documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio, non vi sono ostacoli all'affidamento alla ditta Euroelettra di Verona della manutenzione in oggetto;

VISTA la dichiarazione resa per le verifiche di cui agli art. 41 e seguenti del Dlgs 163/2006 ed ai sensi del D.P.R. N. 445 DEL 28/12/00 di cui al D.P.C.M. n. 187 del 11/05/1991, relative ai requisiti generali delle imprese affidatarie e all'ottemperanza alla normativa antimafia prodotta dalla stessa ditta;

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) emesso dall'INPS Verona, acquisito al protocollo generale regionale al n. 88635 in data 28/02/2014, da cui risulta la regolarità contributiva della ditta Euroelettra di Monteforte d'Alpone (VR) all'INPS (matricola n.9007185257), all'INAIL (codice ditta n.208957);

VISTO che gli interventi sono stati regolarmente realizzati dalla ditta Euroelettra per l'importo complessivo di Euro 2.131,10

VISTE le fatture della ditta Euroelettra n. 99 del 16/12/2013 dell'importo complessivo di Euro 1.108,98 e n. 100 del 16/12/2013 di Euro 1.022,12;

decreta

1. Di confermare l'affidamento alla ditta EUROELETTRA di Brandiele Luca , Via Perazzolo, 12 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR), P.IVA02712390232, *(omissis)*, il lavoro di realizzazione di quadro e collegamenti elettrici del nuovo gruppo elettrogeno (torre faro) ai punti di distribuzione. Realizzazione di un nuovo quadro elettrico per alimentazione nuova insaccatrice per l'importo netto di Euro 909,00 oltre Euro 199,98 per IVA 22% per un totale di Euro 1.108,98 ed Euro 837,80 oltre Euro 184,32 per IVA 22% per un totale di Euro 1.022,12;

2. Di liquidare le somme relative alle fatture n. 99 del 16/12/2013 dell'importo complessivo di Euro 1.108,98 e n. 100 del 16/12/2013 dell'importo complessivo di Euro 1.022,12;

3. La spesa complessiva totale di Euro 2.131,10 trova copertura finanziaria sul capitolo 52025 dell'esercizio finanziario 2013 del bilancio di previsione della Regione Veneto, impegno n. 3656 come da delibera di Giunta Regionale n. 2081 del 19/11/2013;.

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

5. di pubblicare , nella forma integrale, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 274688)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 159 del 17 aprile 2014

Finanziamento PAR-FSC (EX fas) 2007-2013 - Verona. Approvazione progetto. Lavori di sistemazione idraulica inerenti al completamento delle opere imtraprese con O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non poturi completare per mancanza di fondi - 2° stralcio. Progetto n. 930 del 07/01/2014. Importo complessivo euro 700.000,00

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 Il presente provvedimento approva il progetto riguardante i lavori in oggetto indicati. PAR- FSC (ex FAS) 2007-2013 - Verona Voto n. 34 del 28/02/2014 della Commissione Tecnica Decentrata LL.PP.

Il Direttore

PREMESSO

CHE l'Ufficio Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, al fine di garantire la funzionalità e la sicurezza delle opere idrauliche di propria competenza, deve provvedere ai lavori di sistemazione idraulica inerenti al completamento delle opere intraprese con l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non potuti completare per mancanza di fondi - 2° stralcio;

CHE a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Verona alla fine dell'anno 2010, la Regione del Veneto ha ottenuto una serie di finanziamenti straordinari per la riparazione dei danni alle opere idrauliche provocati dalle varie piene che si sono succedute fino alla primavera dell'anno successivo;

CHE l'emanazione dell'Ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 in data 13/11/2010 il Commissario delegato per le emergenze alluvione nel Veneto, ha predisposto con proprie successive ordinanze , una serie di interventi da realizzare sui corsi d'acqua colpiti dagli eventi di piena;

CHE risultando di primaria importanza il mantenimento dell'efficienza idraulica del delicato sistema costituito dai torrenti Alpone, Chiampo e Tramigna, messo in crisi dalle piene del 2010 e 2011, e che hanno provocato gravi danni all'intero territorio posto a nord-est della provincia di Verona, è stato predisposto il progetto in esame volto a completare gli interventi intrapresi con l'ordinanza sopraindicata;

CHE con delibera n. 2330 del 16/12/2013 la Giunta Regionale del Veneto, ha approvato il programma definitivo degli interventi di difesa del suolo da avviare nel corso del 2013-2014;

CHE fra gli interventi da realizzare, ricadenti nell'ambito della Programmazione FSC 2007-2013 , l'Ufficio scrivente, ha individuato i lavori di sistemazione idraulica inerenti il completamento delle opere intraprese con l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non potuti completare per mancanza di fondi - 2° stralcio;

CHE il presente progetto verrà finanziato con le risorse disponibili nel bilancio regionale, capitolo di spesa n. 101914 - Programmazione PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo;

VISTO il progetto n. 939, redatto in data 28/02/2014, relativo ai lavori suddetti da eseguire, che presenta il seguente quadro economico:

A - IMPORTO LAVORI		Euro 564.016,62
Oneri della sicurezza	Euro 3.383,66	
Importo dei lavori soggetti a ribasso d'asta	Euro 560.632,76	
B - SOMME A DISPOSIZIONE		
B.1 - per I.V.A. 22% sui lavori	Euro 124.083,66	
B.2 - Accantonamento art. 92 D.Lgs. 163/06	Euro 10.829,12	
B.3 - Arrotondamento	Euro 1.070,60	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		Euro 135.983,38
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA		Euro 700.000,00

VISTO il voto n. 34 reso nell'adunanza del 28/02/2014, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto detto progetto meritevole di approvazione;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni in detto voto contenute;

CHE i lavori previsti in progetto non rientrano tra le tipologie dell'autorizzazione ambientale di cui alla legge n. 63/1994 e per tale motivo non è stata predisposta la relazione paesaggistica in merito all'esecuzione dei lavori in argomento ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.lgs 22/01/2004 n. 42 da parte della Sopraintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Verona;

CHE i lavori non vanno ad interessare alcuna zona di tutela comunitaria del progetto Rete Natura 2000 (aree S.I.C. e Z.P.S.);

PRESO ATTO che il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po- Sezione di Verona ha individuato il gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12/04/2006 n. 163 e s.m.i. ;

VISTA la L.R. 10.01.1997 n. 1;

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1072 del 28.06.2013;

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto n. 939 del 28.02.2014, CUP H62G13000040001, redatto dalla Sezione difesa idrogeologica e Forestale di Verona e relativo ai " Lavori di sistemazione idraulica inerenti al completamento delle opere intraprese con l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e finanziati con le successive ordinanze commissariali non potuti completare per mancanza di fondi - 2° stralcio, per l'importo complessivo di Euro 700.000,00;
2. di far fronte alla spesa di 700.000,00 con i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 101914 - Programmazione FSC (ex FAS) 2007-2013 - Asse prioritario 2PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo;
3. di accantonare la somma di Euro 10.829,12 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 274689)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 160 del 17 aprile 2014

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013). Approvazione progetto n. 942 del 03/03/2014. Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige - 1° stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del comune di Verona fino al limite di competenza provinciale. Importo complessivo euro 1.000.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23. Il presente provvedimento approva il progetto riguardante i lavori in oggetto indicati. POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FESR (2007-2013). Voto n. 48 del 28/03/2014 della Commissione Tecnica Decentrata LL.PP.

Il Direttore

PREMESSO

CHE l'Ufficio Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, al fine di garantire la funzionalità e la sicurezza delle opere idrauliche di propria competenza, deve provvedere ai lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige - 1° stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del comune di Verona fino al limite di competenza provinciale;

CHE a seguito della conseguente discontinuità di manutenzione ordinaria e straordinaria, negli ultimi anni, delle difese spondali e relative pertinenze, si è verificata una crescita indisturbata di vegetazione spontanea sia in aree di deposito normale del corso d'acqua che sulle pertinenze idrauliche rendendole spesso impenetrabili (golene, banche e scarpate arginali), rendendo impercorribile le sponde e quindi impedendo un corretto svolgimento del servizio di polizia idraulica, del servizio di piena e di lavori urgenti di riparazione e rendendo varie tratte arginali pericolose da transitare ed impercorribili in caso di emergenza;

CHE con delibera n. 3320 del 2009 la Giunta Regionale del Veneto, ha approvato la programmazione nell'ambito del POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) - Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico;

CHE con nota prot. n. 119443/70.02 del 19/03/2014 il Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste ha proposto di finanziare i progetti già inseriti nella suddetta programmazione;

CHE fra gli interventi da realizzare, ricadenti nell'ambito della Programmazione FESR 2007-2013 , l'Ufficio scrivente, ha individuato i lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige - 1° stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del comune di Verona fino al limite di competenza provinciale per un importo complessivo di 1.000.000,00;

CHE il presente progetto verrà finanziato con le risorse disponibili nel POR sui capitoli di spesa n. 101000 e 101268, nell'Azione 3.1.2.- parte FESR (2007-2013);

VISTO il progetto n. 942, redatto in data 03/03/2014, relativo ai lavori suddetti da eseguire, che presenta il seguente quadro economico:

LAVORI	Euro	805.542,28		
Di cui:				
- Costo del personale	Euro	70.705,16		
- Importo oneri di sicurezza impresa	Euro	12.992,96		
- Costi delle sicurezza da P.S.C.	Euro	2.151,50		
- Importo lavori soggetto a ribasso d'asta	Euro	719.692,66		
Sommano			**Euro**	**805.542,28**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B.01 per I.V.A. 22% sui lavori	Euro	177.219,30		
B.02 per accantonamento 1,728% (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	Euro	14.499,76		

B.03	Spese copisteria, pubblicità	Euro	2.000,00		
B.03	Imprevisti ed arrotondamenti	Euro	738,66		
	Sommano			**Euro**	**194.457,72**
	TOTALE			**Euro**	**1.000.000,00**

VISTO il voto n. 48 reso nell'adunanza del 28/03/2014, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto detto progetto meritevole di approvazione;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni in detto voto contenute;

CHE i lavori previsti in progetto non rientrano tra le tipologie dell'autorizzazione ambientale di cui alla legge n. 63/1994 e per tale motivo non è stata predisposta la relazione paesaggistica in merito all'esecuzione dei lavori in argomento ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D.lgs 22/01/2004 n. 42 da parte della Sopraintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Verona;

CHE i lavori vanno ad interessare alcuna zona di tutela comunitaria del progetto Rete Natura 2000 (aree S.I.C. e Z.P.S.) e pertanto è stata redatta la relazione di screening di Valutazione di Incidenza Ambientale mirata a valutare le possibili implicazioni del progetto sullo stesso Sito Natura 2000;

CHE dalla suddetta relazione di screening di Valutazione Incidenza Ambientale risulta che le lavorazioni previste non incidono significativamente sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario elencati negli allegati alla Direttiva CE 92/43 "Habitat" o alla Direttiva CE 78/409 "Uccelli" che sono presenti nelle aree del sito;

PRESO ATTO che il Direttore della Sezione bacino idrografico Adige Po- Sezione di Verona ha individuato il gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12/04/2006 n. 163 e s.m.i. ;

VISTA la L.R. 10.01.1997 n. 1;

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1072 del 28.06.2013;

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto n. 942 del 03/03/2014, CUP H33H14000060001, redatto dalla Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e relativo ai " Lavori di adeguamento delle strutture arginali del fiume Adige - 1° stralcio - Opere di ripristino e consolidamento delle arginature del fiume Adige nel tratto a valle del comune di Verona fino al limite di competenza provinciale per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00
2. di far fronte alla spesa di 1.000.000,00 con i fondi disponibili nel POR sui capitoli di spesa n. 101000 e 101268, nell'Azione 3.1.2.- parte FESR (2007-2013);
3. di accantonare la somma di Euro 14.499,76 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 274690)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 161 del 18 aprile 2014

R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 31.30.79, castalmente censito nel Comune di Ronco all'Adige, catastalmente censito al fg 3, mappali n. 7/Parte 9 - fg 4, mappali n. 3,7 - fg 12, mappali n. 79, 84, 87, 96, 131, 170, 200, 202 - fg 16 mappali 5, 8, 12, 16, 20, 26, 30, 34, 37, 40, 45, 48, 54, 58, 227, 228, 252 - fg 18, mapp. 39, 53, 60, 71, 85, 115, 122, 132, 135, 405, 406, 458 - fg 23 mapp. 15, 21, 31, 106 - fg 29, mapp. 15, 23, 24, 32, 36, 38, 55, 61, 66, 80, 146, 147 - fg 32 mapp. 3, 90, 149 - fg 36 mapp. 55 - fg 37 mapp. 3/Parte - fg 42 mapp. 25, 33, 103, 124 lungo le pertinenze del fiume Adige sponda dx. Soc. Agricola Vesentini Serpelloni di Zevio - pratica 10569.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avvisi Pubblici prot. n. 481457 del 07/11/2013 e prot. n. 16574 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 2, prot. n. 61533 dell'11/02/2014; Accettazione concessione beni demaniali per il Lotto n. 2, pervenuta con nota del 25/02/2014, prot. n. 81933; Disciplinare Rep. n. 795 del 10 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Avviso prot. n. 481457 del 07/11/2013, pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Ronco all'Adige e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione i terreni demaniali, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificati al Lotto n. 2, siti nel comune di Ronco all'Adige;

VISTA la nota del 25/11/2013, prot. n. 512746 del 06/11/2013, con la quale la Società agricola Vesentini Serpelloni di Zevio chiedeva la concessione del terreno demaniale identificato al Lotto n. 2 del citato Avviso, intendendo esercitare il diritto di prelazione sul lotto medesimo;

VISTO l'Avviso di Gara prot. n. 16574 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Ronco all'Adige e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 2, prot. n. 61533 dell'11/02/2014, da cui si evince che la Società agricola Caramori piante di Castelmassa (Ro) risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 25/02/2014, prot. n. 81933, nella quale la Società agricola Vesentini Serpelloni, in persona del legale rappresentante, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 150,00 (euro centocinquanta/00) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

PRESO ATTO che la Società agricola Vesentini Serpelloni, in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 10 aprile 2014, con Rep. n. 795, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, alla Società agricola Vesentini Serpelloni (C.F.: 01204020232), con sede in via Toffanelle Nuove n. 29 - Zevio, in persona del legale rappresentante Vesentini Andrea (omissis), nato a Verona il 21/02/1974, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 31.30.79, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, foglio 3, mappali n. 7/Parte, 9 - foglio 4, mappali n. 3, 7 - foglio 12, mappali n. 79, 84, 87, 96, 131, 170, 200, 202 - foglio 16, mappali n. 5, 8, 12, 16, 20, 26, 30, 34, 37, 40, 45, 48, 54, 58, 227, 228, 252 - foglio 18, mappali n. 39, 53, 60, 71, 85, 115, 122, 132, 135, 405, 406, 458 - foglio 23, mappali n. 15, 21, 31, 106 - foglio 29, mappali n. 15, 23, 24, 32, 36, 38, 55, 61, 66, 80, 146, 147 - foglio 32, mappali n. 3, 90, 149 - foglio 36, mappale n. 55 - foglio 37, mappale n. 3/Parte - foglio 42, mappali n. 25, 33, 103, 124, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx.

2) La presente concessione ha la durata di anni 6 (sei) e mesi 7 (sette), a decorrere dalla data del presente provvedimento e con scadenza al 10/11/2020, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare Rep. n. 795 del 10 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 4.696,19 (euro quattromilaseicentonovantasei/19), calcolato in riferimento alla migliore offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 febbraio 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 162 del 18 aprile 2014

R.D. 523/1904 - Concessione ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 15.49.48, castalmente censito nel Comune di Legnago, fg 10, mappali n. 1,2,31,83,88,100,107,226,227,228,145 - fg 32, mappali n. 22,23,25,26,27,71,77,79,104,132,133- fg 44, mappali n. 59,61,64,65,66,67,68,69 - fg 47 mappali 112,113,114,115,116,117,118,119,120,121,122,123,125,161,162,170,200,201 lungo le pertinenze del fiume Adige sponda sx. Soc. Agricola Bonamini Aronne di Roverchiara - pratica 10567.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, a seguito di procedura esperita ai sensi della DGR n. 783/2005. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 443 del 06/11/2013 ed Avviso pubblico prot. n. 16588 del 15/01/2014; Verbale apertura buste ed aggiudicazione del Lotto n. 1 prot. n. 61541 dell'11/02/2014; Esercizio diritto di prelazione manifestato con nota prot. n. 78163 del 21/02/2014; Disciplinare prot. n. 149931 dell'08 aprile 2014. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Direttore

PREMESSO che mediante Decreto n. 443 del 06/11/2013 ed Allegato A), pubblicato nel BurVeT n. 97 del 15/11/2013, all'Albo Pretorio del Comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio Civile di Verona, la Regione Veneto ha inteso assegnare in concessione il terreno demaniale, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, identificato al Lotto n. 1, sito nel comune di Legnago;

VISTA la nota del 13/12/2013, prot. n. 549236 del 16/12/2013, nella quale l'Azienda agricola Bonamini Aronne di Roverchiara dichiarava di esercitare il diritto di prelazione sul Lotto in oggetto;

VISTO il successivo Avviso di Gara prot. n. 16588 del 15/01/2014, pubblicato nel BurVeT n. 10 del 24/01/2014, all'Albo Pretorio del comune di Legnago e all'Albo della Sezione Difesa idrogeologica e Forestale di Verona;

VISTO il verbale di aggiudicazione del Lotto n. 1, prot. n. 61541 dell'11/02/2014, da cui si evince che la Società agricola Caramori piante di Castelmassa (Ro) risultava provvisoriamente aggiudicataria della concessione in oggetto, subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del concessionario uscente;

VISTA la nota del 20/02/2014, pervenuta con prot. n. 78163 del 21/03/2014, nella quale l'Azienda agricola Bonamini Aronne, in persona del legale rappresentante, manifestava la volontà di esercitare il diritto di prelazione e dichiarava la propria disponibilità ad offrire il canone annuo di Euro. 100,00 (euro cento/00) per ettaro sul lotto in oggetto;

PRESO ATTO che l'attività della richiedente è qualificata come Azienda agricola, in conformità a quanto richiesto dalla DGRV n. 783/2005;

CONSIDERATO che l'Azienda agricola Bonamini Aronne, in persona del legale rappresentante, ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 08 aprile 2014, con prot. n. 149931, è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n. 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004

decreta

1) Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, all'Azienda agricola Bonamini Aronne (P.I.: 02817560234), con sede in via Cappafredda, 14/B - Roverchiara, in persona del legale rappresentante Bonamini Aronne (omissis), nato ad Oppeano (Vr) l'01/11/1959, è rilasciata la concessione, per lo sfalcio di prodotti erbosi spontanei, del terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 15.49.48, catastalmente censito nel comune di Legnago, foglio 10, mappali n. 1, 2, 31, 83, 88, 100, 107, 226, 227, 228, 145 - foglio 32, mappali n. 22, 23, 25, 26, 27, 71, 77, 79, 104, 132, 133 - foglio 44, mappali n. 59, 61, 64, 65, 66, 67, 68, 69 - foglio 47, mappali n. 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 125, 161, 162, 170, 200, 201, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx.

2) La presente concessione decorre dalla data del presente provvedimento e scade al 30/06/2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 149931 dell'08 aprile 2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1549,48 (euro millecinquecentoquarantanove/48), calcolato in riferimento alla migliore offerta di gara proposta nella seduta pubblica dell'11 febbraio 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3) Il presente decreto dovrà essere esibito dal concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla sorveglianza sulle condizioni demaniali.

4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della dGR 14/05/2013, n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274692)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 168 del 28 aprile 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico e autorizzazione idraulica a sanatoria inerente n° 4 scarichi di acque reflue civili chiarificate nei corsi d'acqua "Valle Urle", "Valle Paroletto", "Valle Ragazzi", "Valle Sies", ubicate in località varie del Comune di Vestenanova (VR). Richiedente: Società Acque Veronesi S.c.a. r.l. - Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona (VR) L.R. n° 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 9478/1 - cartella archivio n° 719.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si disciplina l'utilizzo, da parte di un Ente di gestione servizi, di porzioni di alvei dei corsi d'acqua "*Valle Urle*", "*Valle Paroletto*", "*Valle Ragazzi*", "*Valle Sies*", con n° 4 scarichi di acque reflue civili chiarificate. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 23/12/2010 - prot. n° 666896; Voto C.T.R.D. - LL.PP. di Verona n° 22 del 15/02/2013. Disciplinare rep. n° 794 del 09/04/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 23/12/2010 - prot. n° 666896 con la quale la Società ACQUE VERONESI S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 03567090232, rappresentata dal Direttore Tecnico institore ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo (BS) il 16/04/1964, (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione idraulica a sanatoria inerente la realizzazione di n° 4 scarichi di acque reflue civili chiarificate, provenienti da vasche imhoff, in corsi d'acqua demaniali denominati "*Valle Urle*", "*Valle Paroletto*", "*Valle Ragazzi*", "*Valle Sies*", realizzate in fraz. Bolca, località capoluogo, fraz. Vestenavecchia, del Comune di Vestenanova - (VR).

PRESO ATTO che l'istanza riguardava anche un quinto scarico da effettuarsi nel corso d'acqua "*Valle Vendramin*" che da verifiche effettuate non risulta essere demaniale e pertanto non è oggetto del presente provvedimento.

VISTO il parere favorevole al rilascio della concessione idraulica per la realizzazione dell'opera di cui trattasi espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona, nella adunanza del 15/02/2013 con voto n° 22, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni in esso contenute.

PRESO ATTO che con deliberazione dell'AATO VERONESE n° 1 del 404/02/2006 la gestione del servizio idrico integrato nell'area Veronese (inteso come insieme di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, industriali, irrigui, di fognatura e depurazione delle acque reflue) è stata affidata alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. ai sensi della legge n° 36/1994 e della L.R. n° 5/1998.

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi la Società Acque Veronesi - S.c. a r.l. con sede legale in Verona - (VR), ha ottenuto le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia per la realizzazione dell'opera di cui trattasi.

PRESO ATTO che la Società Acque Veronesi - S.c. a r.l. con sede legale in Verona - (VR) ha regolarmente versato i canoni e la cauzione, richiesti per l'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi fornendo le relative attestazioni all'atto della sottoscrizione del disciplinare.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1 - Alla Società ACQUE VERONESI S.c. a r.l. con sede legale in Lungadige Galtarossa n° 8 - Verona - (VR) - c.f. e partita I.V.A. n° 03567090232, rappresentata dal Direttore Tecnico institore ing. Giovanni Sala nato a Castenedolo (BS) il 16/04/1964, (omissis), è rilasciata la concessione idraulica a sanatoria inerente la realizzazione di n° 4 scarichi di acque reflue civili chiarificate, provenienti da vasche imhoff, in corsi d'acqua demaniali denominati "*Valle Urle*", "*Valle Paroletto*", "*Valle Ragazzi*", "*Valle Sies*", realizzate in fraz. Bolca, località capoluogo, fraz. Vestenavecchia, del Comune di Vestenanova - (VR).

Art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio rep. n° 794 del 09/04/2014 e prot. n° 150282 del 08/04/2014, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

Art. 3 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

Art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

Art. 5 - Per la concessione idraulica di cui al precedente art. 2, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo per il 2013 di Euro 3.287,43 (Euro tremiladuecentoottantasette/43) di cui all'art. 7 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

Art. 6 - Il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento del canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata.

Art. 7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, il Concessionario decade di diritto dal godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a proprie cure e spese.

Art. 8 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274693)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 169 del 28 aprile 2014

Rilascio autorizzazione idraulica per l'uso temporaneo del selciato di ponte "Pietra" quale plateatico per effettuare un mercato di oggetti artigianali in Località capoluogo del Comune di Verona - (VR), nei giorni 04/5 - 22/06/ - 28/9 - 2014. Richiedente: SPEDO ELISABETTA - Via XX Settembre n° 50 - 37129 - Verona - (VR). L.R. n° 41/88 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n° 10593 - cartella archivio n° 694.

[Acque]

Note per la trasparenza:
D. Lgs. n° 33/2013 - art. 23 - Con il presente atto si autorizza un soggetto privato ad utilizzare temporaneamente un'area demaniale corrispondente al selciato di ponte "Pietra" sul fiume "Adige" per effettuare un mercato artigianale. Principali atti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 26/03/2014 - prot. n. 128496.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 26/03/2014 - prot. n° 128496, con la quale la ditta SPEDO ELISABETTA residente in Via XX Settembre n° 50 - Verona - (VR) - partita I.V.A. n° 93210280231, in qualità di Presidente dell'Associazione "*Il Cortile delle arti*", ha chiesto il rilascio di una autorizzazione idraulica, ai sensi della L.R. n.41/1988 e del R.D. 523/1904, per l'utilizzo temporaneo di un'area demaniale corrispondente al selciato di ponte "*Pietra*" sul fiume "*Adige*" quale plateatico, per potervi effettuare un mercato di oggetti artigianali nei giorni 04/05 22/06/ - 28/09 - 2014 dalle ore 8 alle ore 22 (più il tempo necessario per allestire e disallestire lo spazio assegnato), ubicato nel capoluogo del Comune di Verona - (VR).

PRESO ATTO che sull'area in parola in tali date saranno posizionati n° 21 tavoli e n° 3 gazebo . Ciascun tavolo composto da un piano in legno o truciolato e sostenuto da cavalletti, non supererà le dimensioni di m 2,50 x 1,50 e verrà ricoperto fino a terra con tessuto panama beige uguale per tutti. I gazebo utilizzati per i laboratori didattici saranno montati all'inizio, a metà ed alla fine di ponte "Pietra", avranno dimensioni di m 3 x 3, e saranno di colore ecrù.

PRESO ATTO che per l'utilizzo del plateatico in parola è soggetto alla normativa di polizia idraulica di cui al R.D. n° 523 del 25/07/1905 poiché ricade nell'alveo del fiume "*Adige*".

RITENUTO che l'utilizzo richiesto del piano di calpestio di ponte "*Pietra*" non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, ne sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D. Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

Art. 1) - Alla ditta SPEDO ELISABETTA residente in Via XX Settembre n° 50 - Verona - (VR) - partita I.V.A. n° 93210280231, in qualità di Presidente dell'Associazione "*Il Cortile delle arti*", è rilasciata l'autorizzazione idraulica per l'utilizzo temporaneo di un'area demaniale corrispondente al selciato di ponte "*Pietra*" sul fiume "*Adige*" quale plateatico, per potervi effettuare un mercato di oggetti artigianali nei giorni 04/05 - 22/06/ - 28/09 2014 dalle ore 8 alle ore 22 (più il tempo necessario per allestire e disallestire lo spazio assegnato) ubicato nel capoluogo del Comune di Verona - (VR). Resta inteso che il richiedente dovrà:

1. l'utilizzo del selciato di ponte "*Pietra*" quale plateatico è da considerarsi provvisorio e potrà avvenire esclusivamente nei giorni 04/05 - 22/06/ - 21/09 - 2014 dalle ore 8 alle ore 22 (più il tempo necessario per allestire e disallestire lo spazio assegnato); al termine della giornata i luoghi dovranno essere sgombri da mezzi e materiali;
2. provvedere alla manutenzione ordinaria (pulizia) del suolo al di sopra di ponte "*Pietra*" in occasione delle tre giornate di mercato;
3. dovranno essere ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, da parte dell'Amministrazione Comunale di Verona, per poter effettuare le tre giornate di mercato;

4. rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25/7/1904, nonché in altre Leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica;
5. inoltrare alla Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona l'attestazione di versamento del **canone** per l'**anno 2014** equivalente a **Euro 208,51** (duecentootto/51) (*).

Il versamento può essere effettuato:

- a mezzo del c/c. postale n° 80657901 intestato a Regione Veneto - Canoni per concessione Demanio Idrico della Regione art. 84 - L.R. n° 11/2011 - Servizio Tesoreria - Santa Croce n° 1187 - Venezia - (VE);
- tramite bonifico bancario sul conto Banca Poste Italiane - S.p.A. - Filiale/Verona V.R.

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	N. CONTO
IT	10	U	07601	02000	000080657901

con la seguente causale : canone per l'anno 2014 - pratica Sezione bacino idrografico Adige - Po - Sezione di Verona, n° **10593/694**.

(*) Canone minimo ricognitorio stabilito sulla base delle tariffe contenute nella tabella approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 1997 del 25/06/2004 per la tipologia "Occupazioni temporanee - Tipologia: occupazione di area demaniale"

Art. 2) Restano salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi, nonché la necessità di acquisire ognii altra autorizzazione relativa al tipo di utilizzo dell'area in parola.

Art. 3) L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre all'utilizzo del bene demaniale di cui trattasi o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita a termini di legge.

Art. 4) - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n° 33.

Art. 5) - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e del DGR 14/05/2013 n° 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 173 del 28 aprile 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico per la concessione idraulica inerente lo scarico di acque reflue depurate nel corso d'acqua Vaio Gaiaule provenienti da un allevamento di suini in località Sengia Rossa del Comune di Roverè Veronese (VR). Richiedente: Società SASA S.r.l. L.R.n. 41/88 - R.d. n. 523/1904-Norme di polizia idraulica. Pratica n. 4884.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Il presente provvedimento è volto a rilasciare la concessione idraulica per lo scarico di acque reflue depurate nel corso d'acqua demaniale denominato Vaio Gaiaule provenienti da un allevamento di suini. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione pevenuta in data 13/11/2000 prot. n. 12117. Voto favorevole della Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la provincia di Verona n. 362 del 28/11/2000. Nulla osta del Genio Civile di Verona prot. n. 13400 del 12/12/2000.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 13/11/2000 prot. n. 12117 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto lo scarico di acque reflue nel corso d'acqua demaniale denominato Vaio Gaiaule provenienti da un allevamento di suini in località Sengia Rossa del Comune di Roverè Veronese (VR);
VISTO il voto n. 362 in data 28/11/2000 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;
CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 150308 in data 08/04/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;
VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società SASA S.r.l. con sede in Via Arginone n. 4 - Magnacavallo (MN) - P.I.V.A. 00153340203 la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 150308 del 08/04/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 150308 del 08/04/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 625,49 (euro seicentoventicinque/49), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274695)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 191 del 29 aprile 2014

Rilascio di rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del corso d'acuq demaniale torrente Tramigna con linea elettrica a bassa tensione 220/230 V per allacciamento di un'antenna TIM in Comune di Cazzano di Tramigna (VR). Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A. L.R.n. 41/88-R.D.n. 523/1904-Norme di polizia idraulica. Pratica n. 5523.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Dlgs n. 33/2013 - art. n. 23 - Con il presente atto si rilascia alla Società Enel Distribuzione S.p.A. il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento aereo del corso d'acqua demaniale torrente Tramigna con linea a bassa tensione 220/230 V per allacciamento di un'antenna TIM in Comune di Cazzano di Tramigna (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo pervenuta in data 07/01/2014 prot.n. 4062. Decreto originario n. 522 del 16/12/2003 e allegato disciplinare n. 571 del 16/12/2003.

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 522 del 16/12/2003 e l'allegato disciplinare n. 571 del 16/12/2003 con il quale veniva concesso alla Società Enel Distribuzione S.p.A. la concessione idraulica in oggetto indicata.

PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 16/12/2003 e pertanto è scaduta il 15/12/2013.

VISTA la domanda pervenuta in data 07/01/2014 prot. n. 4062 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento aereo del corso d'acqua torrente Tramigna con linea elettrica a bassa tensione 220/230 V per allacciamento di una antenna TIM in comune di Cazzano di Tramigna (VR).

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 175791 in data 22/04/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo.

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciato al richiedente Società Enel Distribuzione S.p.A. - Zona di Verona - con sede amministrativa in Via Malfer n. 8 - Verona e sede legale in Via Ombrone n. 3 - Roma - Partita I.V.A 05779711000 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del corso d'acqua torrente Tramigna con linea elettrica a bassa tensione 220/230 V per allacciamento di un'antenna TIM in Comune di Cazzano di Tramigna sulla base del disciplinare n. 175791 in data 22/04/2014;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del 16/12/2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 175791 del 22/04/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 6,04 (euro sei/04), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive dio legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274696)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 192 del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino della rottura arginale verificatasi sull'argine destro del torrente nei Comuni di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione. Perizia n. 852 del 2.10.2013 - Impresa Scala Santo s.r.l. - Verona - Contratto in data 17.11.2011 n. 168 di Rep. Importo complessivo di contratto Euro 409.800,00 IVA.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Approvazione contabilità finale per l'importo complessivo dei lavori di Euro 409.034,44 - Approvazione liquidazione pagamento saldo all'impresa Scala Santo s.r.l. di Euro 40.194,36 IVA

Il Direttore

PREMESSO

CHE a seguito delle piogge intense e persistenti che hanno interessato il Veneto ed in particolar modo i monti Lessini e le Prealpi Venete tra le province di Verona e Vicenza nei giorni di domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre 2010, le stazioni pluviometriche rappresentative dei bacini imbriferi dei torrenti Alpone e Chiampo, hanno registrato altezze di pioggia particolarmente elevate tanto da considerare l'evento meteorologico in corso tra quelli più significativi degli ultimi decenni.

CHE i torrenti Chiampo, Aldegà ed Alpone hanno abbondantemente superato i livelli di guardia raggiungendo, e in qualche caso eguagliando, la quota di sommità arginale.

CHE in località Costalunga del Comune di Monteforte d'Alpone, il torrente Alpone ha sormontato l'argine destro provocando una rotta arginale sostanzialmente contenuta nonché pericolose erosioni al piede delle murature spondali lungo alcune tratte non contigue dell'intera asta torrentizia nei Comuni di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione.

CHE data la gravità dell'evento i tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, successivamente nominato Soggetto Attuatore per gli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010, hanno redatto il verbale di somma urgenza in data 01.11.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. n. 554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n. 1 art. 3.

CHE i lavori di somma urgenza in oggetto sono stati consegnati con verbale in data 01.11.2010 e confermati con nota prot. n. 658902 del 20.12.2010, all'Impresa SCALA SANTO s.r.l. di Verona - CF. 02462360237 fino all'importo limite di Euro. 200.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con Ordine di Servizio n. 1 in data 18.01.2011, venne ordinato all'Impresa di eseguire maggiori lavori urgenti e necessari a garantire la messa in sicurezza delle difese arginali e delle murature spondali del torrente Alpone.

CHE a seguito dei maggiori lavori l'importo di contratto venne aumentato fino alla concorrenza di Euro. 409.800,00 e conseguentemente venne concessa una proroga al tempo contrattuale di gg. 60.

CHE il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ha finanziato l'intervento complessivo con propria Ordinanza n. 5 del 22.02.2011, intervento n. 5 dell'allegato E, con copertura finanziaria a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 29.03.2011;

VISTA la perizia a consuntivo n. 852 del 02.10.2013 relativa ai lavori eseguiti con il seguente quadro economico:

A) LAVORI ESEGUITI	Euro	409.034,44
- oneri per la sicurezza	Euro	295,04
TOTALE	Euro	409.739,40

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:		
- I.V.A. 20%	Euro	73.768,02
- per I.V.A. 22%	Euro	8.842,76

- Accantonamento art. 92 Decreto Legislativo 163/2006	Euro	7.853,46
- imprevisti ed arrotondamenti	Euro	501,32
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	Euro	90.965,56
IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**Euro**	**500.000,00**

VISTO il voto n. 213 reso nell'adunanza del 20.12.2013, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 20.03.2014 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti, ammontano a netti Euro 409.739,40 ;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto in corso d'opera, pari netti Euro 368.840,08;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro 40.194,36;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro 7.853,46 pari all'1,92% dell'importo dei lavori;

CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro 500.000,00 sono state sostenute le spese evidenziate di seguito;

1)	LAVORIESEGUITI	Euro	409.739,40
2)	I.V.A. 20%	Euro	73.768,02
3)	I.V.A. 22%	Euro	8.842,76
4)	accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro	7.853,46
5)	economie di spesa	Euro	501,32
COMPLESSIVO		Euro	500.000,00

VISTA l'O.P.C.M. 13.11.2010 n. 3906

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011

VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1

VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTA la L.R. 27.12.2011 n. 29

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 852 del 02.10.2013, riguardante i lavori di somma urgenza finalizzati della rottura arginale verificatasi sull'argine destro del torrente Alpone in località Costalunga di Monteforte d'Alpone ed al recupero di erosioni verificatesi in varie località nei Comuni di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione;

2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, relativo ai lavori dell'Impresa SCALA SANTO s.r.l. in data 20.03.2014, dal quale risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 409.739,40;

3. di accertare la corresponsione dell'acconto per un totale di Euro. 368.840,08 all'Impresa SCALA SANTO s.r.l. - Verona;

4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa DOSSI GEOM. CLAUDIO DI DOSSI RICCARDO di Mantova, della somma di netti Euro. 40.194,36 più I.V.A. 22% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

5. di accantonare la somma di Euro. 7.853,46 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274697)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 193 del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati alla messa in sicurezza delle arginature maestre in sinistra idraulica del fiume Adige tra la foce del torrente Alpone ed il ponte della S.P. di collegamento tra Albaredo d'Adige e Ronco nei Comuni medesimi. Perizia 858 del 2.10.2013. Impresa Scala Santo s.r.l. - Verona - contratto in data 17.11.2011 n. 169 di rep. Importo complessivo di contratto Euro 483.600,00 IVA.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Approvazione contabilità finale per l'importo complessivo dei lavori di Euro 483.366,65. Approvazione liquidazione pagamento saldo all'Impresa Scala Santo s.r.l. di Euro 47.596,56 IVA.

Il Direttore

PREMESSO

CHE a seguito delle piogge intense e persistenti che hanno interessato il Veneto ed in particolar modo i monti Lessini e le Prealpi Venete tra le province di Verona e Vicenza nei giorni di domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre 2010, le stazioni pluviometriche rappresentative dei bacini imbriferi dei torrenti Alpone e Chiampo, hanno registrato altezze di pioggia particolarmente elevate tanto da considerare l'evento meteorologico in corso tra quelli più significativi degli ultimi decenni.

CHE i torrenti Chiampo, Aldegà ed Alpone hanno abbondantemente superato i livelli di guardia raggiungendo, e in qualche caso eguagliando, la quota di sommità arginale.

CHE durante una ricognizione delle arginature è emersa una situazione di grave dissesto delle arginature del F. Adige nel tratto tra la foce del torrente Alpone ed il ponte della strada provinciale di collegamento tra i comuni di Albaredo d'Adige e Ronco all'Adige.

CHE l'aumento delle portate di piena del torrente Alpone, nonché l'innalzamento del tirante idraulico fluviale tangente alla difesa in sinistra idraulica ha causato una veloce e progressiva erosione della base dell'argine sinistro del fiume Adige, determinando un reale pericolo di crollo della struttura stessa e possibili sifonamenti dell'argine.

CHE data la gravità dell'evento i tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, successivamente nominato Soggetto Attuatore per gli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010, hanno redatto il verbale di somma urgenza in data 09.11.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. n. 554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n. 1 art. 3.

CHE i lavori di somma urgenza in oggetto sono stati consegnati con verbale in data 09.11.2010 e confermati con nota prot. n. 658913 del 20.12.2010, all'Impresa SCALA SANTO s.r.l. di Verona - CF. 02462360237 fino all'importo limite di Euro. 200.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con Ordine di Servizio n. 1 in data 18.01.2011, venne ordinato all'Impresa di eseguire maggiori lavori urgenti e necessari a garantire la messa in sicurezza delle difese arginali e delle murature spondali del torrente Alpone.

CHE a seguito dei maggiori lavori l'importo di contratto venne aumentato fino alla concorrenza di complessivi Euro. 483.600,00 e conseguentemente concessa una proroga al tempo contrattuale di gg. 60.

CHE il Commissario Delegato al superamento dell'emergenza ha finanziato l'intervento complessivo con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011, intervento n. 11 dell'allegato E, con copertura finanziaria a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 28.03.2011;

VISTA la perizia a consuntivo n. 858 del 02.10.2013 relativa ai lavori eseguiti con il seguente quadro economico:

A) LAVORI ESEGUITI	Euro	483.101,11
- oneri per la sicurezza	Euro	263,54
TOTALE	Euro	483.366,65

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

- I.V.A. 20%	Euro	87.154,02	
- per I.V.A. 22%	Euro	10.471,24	
- Accantonamento art. 92 Decreto Legislativo 163/2006	Euro	9.006,20	
- imprevisti ed arrotondamenti	Euro	1,89	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro 106.633,35
IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO			**Euro 590.000,00**

VISTO il voto n. 212 reso nell'adunanza del 20.12.2013, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 20.03.2014 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti, ammontano a netti Euro 483.366,65 ;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto in corso d'opera, pari netti Euro 435.770,09;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro 47.596,56;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro 9.006,20 pari all'1,92% dell'importo dei lavori;

CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro 590.000,00 sono state sostenute le spese evidenziate di seguito;

1) LAVORIESEGUITI	Euro	483.366,65
2) I.V.A. 20%	Euro	87.154,02
3) I.V.A. 22%	Euro	10.471,24
4) accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro	9.006,20
5) economie di spesa	Euro	1,89
COMPLESSIVO	Euro	590.000,00

VISTA l'O.P.C.M. 13.11.2010 n. 3906

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011

VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1

VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTA la L.R. 27.12.2011 n. 29

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 858 del 02.10.2013, riguardante i lavori di somma urgenza finalizzati alla messa in sicurezza dell'arginatura maestra in sinistra idraulica del fiume Adige tra la foce del torrente Alpone ed il ponte di collegamento tra Albaredo d'Adige e Ronco nei comuni medesimi;

2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, relativo ai lavori dell'Impresa SCALA SANTO s.r.l. in data 20.03.2014, dal quale risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 483.366,65;

3. di accertare la corresponsione dell'acconto per un totale di Euro. 435.770,09 all'Impresa SCALA SANTO s.r.l. - Verona;

4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa SCALA SANTO s.r.l. - Verona, della somma di netti Euro. 47.596,56 più I.V.A. 22% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

5. di accantonare la somma di Euro. 9.006,20 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 194 del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino del muro di contenimento in destra idraulica del torrente Tramigna in centro del Comune di Soave - Perizia n. 848 del 2.10.2013. Impresa Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo - Mantova - Contratto in data 20.7.2011 n. 72 di Rep. Importo complessivo di contratto Euro 11.147,00 IVA.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Approvazione contabilità finale per l'importo complessivo dei lavori di Euro 130.042,20. Approvazione liquidazione pagamento saldo all'impresa Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo di Euro 12.468,72 IVA.

Il Direttore

PREMESSO

CHE a seguito delle piogge intense e persistenti che hanno interessato il Veneto ed in particolar modo i monti Lessini e le Prealpi Venete tra le province di Verona e Vicenza nei giorni di domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre 2010, le stazioni pluviometriche rappresentative dei bacini imbriferi dei torrenti Alpone e Chiampo, hanno registrato altezze di pioggia particolarmente elevate tanto da considerare l'evento meteorologico in corso tra quelli più significativi degli ultimi decenni.

CHE i torrenti Chiampo, Aldegà ed Alpone hanno abbondantemente superato i livelli di guardia ed in particolare il torrente Tramigna, idraulicamente connesso all'intero sistema, ha subito l'effetto di rigurgito della piena determinando la tracimazione nel centro abitato di Soave.

CHE la forte spinta idrostatica impressa per molte ore sulle murature spondali fuori terra, ha determinato nella notte di lunedì 1° novembre 2010 il crollo del parapetto in mattoni in destra idraulica del torrente Tramigna, in corrispondenza dell'hotel Roxy e la conseguente repentina inondazione di gran parte dell'abitato di Soave.

CHE data la gravità dell'evento i tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, successivamente nominato Soggetto Attuatore per gli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010, hanno redatto il verbale di somma urgenza in data 01.11.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. n. 554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n. 1 art. 3.

CHE i lavori di somma urgenza in oggetto sono stati consegnati con verbale in data 01.11.2010 e confermati con nota prot. n. 658879 del 20.12.2010, all'Impresa DOSSI GEOM. CLAUDIO DI DOSSI RICCARDO - Mantova - CF. 00677480209 fino all'importo limite di Euro. 200.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con Ordine di Servizio n. 1 in data 18.01.2011, viene comunicato all'Impresa di eseguire solamente i lavori per la messa in sicurezza idraulica del paese di Soave fino alla concorrenza di netti Euro. 131.000,00 + IVA.

CHE il Commissario Delegato per il superamento delle emergenze ha finanziato l'intervento complessivo con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011, intervento n. 1 dell'allegato E, con copertura finanziaria a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 03.05.2012;

VISTA la perizia a consuntivo n. 848 del 02.10.2013 relativa ai lavori eseguiti con il seguente quadro economico:

A) LAVORI ESEGUITI			Euro	127.137,20
- oneri per la sicurezza			Euro	2.905,00
TOTALE			Euro	130.042,20
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:				
- I.V.A. 21%	Euro	24.690,43		
- per I.V.A. 22%	Euro	2.743,12		
- Accantonamento art. 92 Decreto Legislativo 163/2006	Euro	2.496,81		
- imprevisti ed arrotondamenti	Euro	27,44		
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro	29.957,80
IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO			Euro	160.000,00

VISTO il voto n. 214 reso nell'adunanza del 20.12.2013, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 20.03.2014 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti, ammontano a netti Euro 130.042,20;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice sono stati corrisposti due acconti in corso d'opera, pari a complessivi netti Euro 117.573,48;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro 12.468,72;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro 2.496,81 pari all'1,92% dell'importo dei lavori;

CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro 160.000,00 sono state sostenute le spese evidenziate di seguito;

1) LAVORIESEGUITI	Euro	130.042,20
2) I.V.A. 21%	Euro	24.690,43
3) I.V.A. 22%	Euro	2.743,12
4) accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro	2.496,81
5) economie di spesa	Euro	27,44
COMPLESSIVO	Euro	160.000,00

VISTA l'O.P.C.M. 13.11.2010 n. 3906

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011

VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1

VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTA la L.R. 27.12.2011 n. 29

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 848 del 02.10.2013, riguardante i lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino del muro di contenimento in destra idraulica del torrente Tramigna in centro del Comune di Soave;
2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, relativo ai lavori dell'Impresa DOSSI geom. CLAUDIO di DOSSI RICCARDO in data 20.03.2014, dal quale risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 130.042,20;
3. di accertare la corresponsione degli acconti per un totale di Euro. 117.573,48 all'Impresa DOSSI GEOM. CLAUDIO DI DOSSI RICCARDO di Mantova;
4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa DOSSI GEOM. CLAUDIO DI DOSSI RICCARDO di Mantova, della somma di netti Euro. 12.468,72 più I.V.A. 22% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;
5. di accantonare la somma di Euro. 2.496,81 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274639)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 210 del 12 maggio 2014

Individuazione del Professionista esterno cu affidare l'attività di collaborazione giuridico amministrativa per le procedure di affidamento di lavori pubblici. Avv. Rinaldo Sartori dello Studio legale Sartori e Fontana Associati con sede in piazza Renato Simoni n. 1 - 37122 Verona.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto individua il professionista esterno la cui collaborazione è necessaria per l'espletamento di attività amministrativa per l'affidamento di lavori pubblici. L'atto è propedeutico all'affidamento degli eventuali incarichi di collaborazione e non comporta spesa. Pubblicazione integrale.

Il Direttore

Premesso:

- che con deliberazione n.3320 del 2009 la Giunta Regionale del Veneto, ha approvato il programmazione degli interventi nell'ambito del POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FFSR (2007-2013) - Azione 3.1.2. "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico.

che con D.G.R. 16 luglio 2013 n. 1215 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi da avviare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate alla Regione Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013.

- che con D.G.R. 16 dicembre 2013 n.2330 è stato approvato il Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007- 2013 (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) ed approvato il Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa. Asse 2 D - Difesa del Suolo delibere Cipe n.166/2007, n.1/2009, n.1/1011 e n.9/2012.

- che risulta necessario proseguire e completare con urgenza a tali attività di ripristino e adeguamento delle strutture arginali compromesse dagli eventi calamitosi, al fine di mettere nella massima sicurezza il territorio dalle piene fluviali.

- che nella fase attuale è indispensabile ed urgente dar corso a numerose procedure di gara per interventi già finanziati e che richiedono un avvio in tempi estremamente ristretti per il ripristino di briglie, muri arginali, ripristino delle sezioni attive ecc, su più corsi d'acqua di competenza della scrivente sezione e riconducibili a diverse linee di finanziamento;

-che i lavori da realizzare tramite contratto di appalto, previa gara formale per l'individuazione dell'offerta meno onerosa per l'Amministrazione, sono molteplici sostanzialmente contemporanei in quanto tutti da attuare entro il corrente anno.

- che le attività di progettazione, le procedure di gara d'appalto e l'affidamento dei lavori, comportano un impegno lavorativo e professionale che il personale tecnico e amministrativo dell'Ufficio non è attualmente in grado di svolgere sia in quanto impegnato sul fronte dell'attività ordinaria, sia in quanto gli affidamenti e i lavori da realizzare sono una pluralità e pressoché coincidenti in termini temporali;

-che per tale ragioni, con lettera 31 marzo 2014 prot. 135632 (**Allegato 1)** questa Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha invitato i professionisti di seguito elencati a formulare la propria offerta economica per la collaborazione giuridico amministrativa consistente nella produzione di documentazione amministrativa per l'affidamento di lavori pubblici:

- Avvocato Rinaldo Sartori con sede in piazza R. Simoni n.1 - Verona
- Avvocato Simone Rossini con sede in via Rovereto n.33 - Verona
- Avvocata Nicoletta Ferrari con sede in via Prato Santo n.38 - Verona

Viste le seguenti offerte presentate dai professionisti:

- Avvocato Rinaldo Sartori - nota 3 aprile 2014 protocollo regionale 144441 del 3 aprile 2014 - onorario di Euro 2.800,00 oltre i.v.a. 22% e contributo previdenziale attualmente del 4% per ciascuna procedura di gara d'appalto;
- Avvocato Simone Rossini - nota 3 aprile 2014 protocollo regionale n.144408 del 3 aprile 2014 - compenso di Euro 3.950,00 oltre il rimborso forfettario spese generali del 15%, i.v.a. 22% e contributo previdenziale attualmente del 4% per ciascuna procedura di gara d'appalto;

- Avvocato Nicoletta Ferrari - nota 1 aprile 2014 protocollo regionale n.138296 del 1 aprile 2014 - compenso di Euro 3.500,00 oltre il rimborso forfettario spese generali del 2,5%, i.v.a. 22% e contributo previdenziale attualmente del 4% per ciascuna procedura di gara d'appalto.

Considerato che l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione è risultata quella presentato dallo Studio Legale Associato Sartori e Fontana, nella persona dell'avv. Rinaldo Sartori, che ha offerto il prezzo più basso di Euro 2.800,00 oltre il contributo previdenziale ed i.v.a. di legge.

Vista la successiva integrazione dell'offerta in data 29 aprile 2014 (prot. regionale 5 maggio 2014 n.191461), formulata a seguito di richiesta dell'Ufficio, riguardante anche la redazione dei contratti di appalto, per l'importo netto di euro 1'200,00 oltre il contributo previdenziale ed i.v.a. di legge.

Ritenuto che il contenuto dell'incarico è decritto nelle offerte allegate al presente decreto (**allegato 2**).

Vista la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il decreto legislativo n.163/2006 art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia.

Visto il Curriculum Vitae del professionista, (**allegato 3).**

Visto il decreto legislativo n. 163 del 12/04/2006.

Vista la legge regionale n. 39 del 29/11/2001.

Visto il D.P.R. n.207 del 5 ottobre 2010.

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Vista la legge 6 novembre 2012 n.190.

Vista la D.G.R. 14 maggio 2013 n.677.

decreta

1. Di individuare l'avv. Rinaldo Sartori nato a Bussolengo (VR) il 10 febbraio 1968, dello Studio Associato Sartori e Fontana, il professionista esterno al quale affidare le eventuali attività professionali in argomento secondo le indicazioni contenute nella lettera d'invito 31 marzo 2014 n. 135632.
2. Detto professionista ha codice fiscale *(omissis),* partita IVA 03438040234, e sede legale in piazza Renato Simoni n.1 - 37122 Verona.
3. Di approvare il contenuto e le modalità di espletamento dell'incarico descritto nelle offerte in data 3 aprile 2014 (protocollo n.144441) e in data 29 aprile 2014 (protocollo 5 maggio 2014 n.191461), **allegato n.2**, e di stabilire che l'importo della prestazione risulta di Euro4.000,00 oltre il contributo previdenziale, attualmente del 4% e IVA 22%.
4. Di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto di individuazione privo di effetti sostanziali in quanto gli specifici incarichi saranno di volta in volta conferiti con apposito provvedimento e contratto, in relazione alle necessità di ogni singolo appalto.
5. Di dare atto che la spesa di ogni singolo incarico sarà di volta in volta finanziato con specifico provvedimento di incarico.
6. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
7. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).
   In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto e il curriculum vitae nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto di cui alla legge regionale 27 dicembre 2011 n.29, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 14 maggio 2013 n.677.

Umberto Anti

CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM DELL'AVV. RINALDO SARTORI

Allegato n. 3 al decreto n. 210 del 12-05-2014

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**RINALDO SARTORI**
Indirizzo	**VIA PUGLIE, N. 65/F - VERONA**
Telefono	**045.576818 (Uff.)**
Fax	**045.8106376**
E-mail e PEC	Email r.sartori@sartorefontana.it PEC rinaldo.sartori@pec.sicon.it

Nazionalità	Italiana
Data di nascita	Bussolengo (VR) 10.02.1968

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date	(dal 2005 ad oggi)
• Nome e indirizzo attività lavorativa	Sartori e Fontana Associati - Studio legale e Tributario in Verona Piazza R.Simoni, n. 1 - 37121 Verona
• Tipo di azienda o settore	Studio legale
• Tipo di impiego	Libero professionista associato (Socio fondatore dello studio)
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza, assistenza e patrocinio legale, in sede giudiziale e stragiudiziale, nell'ambito del diritto civile, del diritto amministrativo, del diritto tributario, del diritto commerciale e del diritto internazionale.
• Date	(dal 1996 al 1998)
• Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività	Collaboratore dello Studio legale Righetti, Fiorini Sancassani Cascella, Corso Cavour n. 32, 37121 – Verona tel. 045.8035655
• Date	(dal 1998 al 2004)
• Nome e indirizzo luogo di lavoro/attività	Collaboratore e coordinatore dell'attività di studio e giudiziale dello Studio legale Fratta Pasini Associati, Piazzetta Chiavica n. 2, 37121 – Verona tel. 045.591566

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Date	(da novembre 1993 a settembre 1996)
Attività	Praticante avvocato presso lo studio Righetti, Fiorini, Sancassani, Cascella Associati in Verona
Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto civile, Diritto Amministrativo, Diritto Processuale Civile e Diritto commerciale
• Qualifica conseguita	Avvocato
• Date	(da novembre 1993 all'anno 2000)
Attività	Assistente universitario
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Padova - Istituto di diritto internazionale e comunitario (1993-1997), Università degli Studi di Verona, Istituto di Diritto Internazionale (1997-2000)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto internazionale e Diritto Comunitario

Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

• Date	(da ottobre 1987 a ottobre 1993)
	Studente universitario
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Padova
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie curriculari - Indirizzo Internazional-privatistico e amministrativo
• Qualifica conseguita	Dottore in Giurisprudenza
• Livello nella classificazione	110/110 e lode
• Date	(da settembre 1982 a luglio 1987)
	Studente liceale
• Nome e tipo di istituto	Liceo Classico A. Maffei - Riva del Garda (TN)
• Principali materie	Materie istituzionali Liceo Classico ministeriale
• Qualifica conseguita	Diploma di scuola media superiore
• Livello nella classificazione	56/60

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della carriera.

TITOLI CONSEGUITI

Iscrizione Albo Avvocati: 18/11/1996

Iscrizione Albo Cassazionisti: 24/04/2009

PRIMA LINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	Eccellente
• Capacità di espressione orale	Eccellente

FRANCESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	BUONA
• Capacità di espressione orale	Eccellente

TEDESCO

• Capacità di lettura	Base
• Capacità di scrittura	Base
• Capacità di espressione orale	Base

Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI ED ORGANIZZATIVE

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra

NEL CORSO DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO GLI STUDI LEGALI E PRESSO LE SEDI UNIVERSITARIE SONO STATE ACQUISITE E MIGLIORATE LE NOZIONI E LE CONOSCENZAA DEGLI ISTITUTI GIURIDICI, LE CAPACITA' DI RELAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI, DI GESTIONE DELL'UFFICIO E DELLA SEGRETERIA, DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DI ACCESSO E ACQUISIZIONE DI ATTI PRESSO LE CANCELLERIE, DI PREPARAZIONE DI TUTTI I DOCUMENTI AFFERENTI ALLA SICUREZZA, ALLA PRIVACY, ALLA GESTIONE CONTABILE E DEI PROGRAMMI GESTIONALI, DI INSEGNAMENTO DELLA MATERIA

IL SOTTOSCRITTO HA APPRESO, SIA A LIVELLO UNIVERSITARIO CHE PRESSO GLI STUDI CON CUI HA COLLABORATO E DI CUI E' ASSOCIATO, TUTTE LE CONOSCENZE ISTITUZIONALI NONCHE' LE CAPACITÀ DI INSTAURAZIONE E DI GESTIONE DEL RAPPORTO CON LA CLIENTELA, DI IMPOSTAZIONE, REDAZIONE E NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI GIUDIZIARI, DI STESURA DEGLI ATTI CONTRATTUALI, DI RILASCIO DI PARERI MOTIVATI IN MATERIA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE, DI GESTIONE DELLE PRATICHE E DI TRATTAZIONE DELLE CONTROVERSIE AVANTI LE GIURISDIZIONI DI PRIMA ISTANZA O SUPERIORI, CIVILI, AMMINISTRATIVE E TRIBUTARIE, NONCHE' DEGLI ARBITRATI.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

COMPETENZE INFORMATICHE: UTILIZZO DI TUTTI I PROGRAMMI DI MICROSOFT OFFICE, NELLA PIU' RECENTE VERSIONE

ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO LEGALE CON CUI SI COLLABORA (ASSOCIATI, COLLABORATORI)

SARTORI E FONTANA E' UN'ASSOCIAZIONE TRA PROFESSIONISTI, COMPOSTA DAGLI AVV. RINALDO SARTORI, DINO SARTORI E MICHELE FONTANA. ALL'ATTIVITÀ DI STUDIO COLLABORANO ATTUALMENTE ALTRI TRE PROFESSIONISTI AVVOCATI, UNA PRATICANTE. COMPONGONO LO *STAFF* DUE SEGRETARIE. LO STUDIO DISPONE DI DOMICILIAZIONI E DI CORRISPONDENTI NELLE PIÙ IMPORTANTI CITTÀ ITALIANE ED EUROPEE, NONCHÉ IN PAESI EXTRAEUROPEI.

SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'AVV. RINALDO SARTORI E DELLO STUDIO ASSOCIATO SARTORI E FONTANA

LO STUDIO ASSOCIATO E IL SOTTOSCRITTO OPERANO PREVALENTEMENTE NEI SETTORI DEL DIRITTO CIVILE, DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL DIRITTO TRIBUTARIO.

IN AMBITO CIVILISTICO, LO STUDIO E IL SOTTOSCRITTO SONO IN GRADO DI FORNIRE UN'ASSISTENZA A 360 GRADI, ESTESA PRATICAMENTE A TUTTE LE MATERIE CONTEMPLATE DAL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SPECIALI:

- DIRITTI DI OBBLIGAZIONE, CONTRATTI SPECIALI (COMPRAVENDITA, APPALTO, AGENZIA, LOCAZIONI, AFFITTO, ECC.), DIRITTO DELLE LOCAZIONI (E CONNESSE PROCEDURE DI SFRATTO E RILASCIO DI ABITAZIONI, BENI PRODUTTIVI, FONDI RUSTICI);
- DIRITTI REALI, ANCHE SU BENI APPARTENENTI AD ENTI PUBBLICI, DIRITTO DELLE SUCCESSIONI, DIVISIONI IMMOBILIARI;
- DIRITTO DI FAMIGLIA;
- DANNO CIVILE E SINISTRI, RESPONSABILITA' EXTRACONTRATTUALE E DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI;
- DIRITTO INTERNAZIONALE;
- DIRITTO AGRARIO;
- RECUPERO DEI CREDITI, ESECUZIONI MOBILIARI ED IMMOBILIARI, CONTENZIOSO BANCARIO (ANCHE IN MATERIA DI INTERESSI ANATOCISTICI, OPERAZIONI SU DERIVATI, AZIONI E OBBLIGAZIONI DEL MERCATO FINANZIARIO);
- DIRITTO COMMERCIALE E SOCIETARIO;
- CUSTODIE E CURATELE FALLIMENTARI;
- ATTIVITÀ DI CONSULENZA STRAGIUDIZIALE E DI ASSISTENZA GIUDIZIALE SULLE MATERIE DI CUI SOPRA, AVANTI GLI ORGANI DI GIUSTIZIA CIVILE DI PRIMO GRADO E D'APPELLO, GIURISDIZIONI SUPERIORI.

IN AMBITO AMMINISTRATIVO IL SOTTOSCRITTO È IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA SULLE DIVERSE MATERIE, NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ TIPICA DEGLI ENTI TERRITORIALI E DEI RELATIVI ORGANI DI GOVERNO (APPALTI, GARE PUBBLICHE, URBANISTICA, PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, RIFIUTI, BENI DEMANIALI, SANZIONI AMMINISTRATIVE).

- DIRITTI SULLE ACQUE ANCHE PUBBLICHE, ANCHE AVANTI I TRIBUNALI REGIONALI DELLE ACQUE E AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.
- CONSULENZA SULLE SUDDETTE MATERIE
- ASSISTENZA GIUDIZIALE AVANTI IL TAR, IL CONSIGLIO DI STATO, LA CASSAZIONE.

IN AMBITO TRIBUTARIO IL SOTTOSCRITTO E ALTRO AVVOCATO DELLO STUDIO SONO IN GRADO DI FORNIRE CONSULENZA E ASSISTENZA AVANTI LE COMPETENTI COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI E REGIONALI, OLTRE CHE AVANTI LA CASSAZIONE NEI CASI PREVISTI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI IMPOSTE SUI REDDITI E SULLE IMPOSTE LOCALI.

Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

COPERTURA ASSICURATIVA EX LEGE	LO STUDIO HA IN CORSO POLIZZA ASSICURATIVA CON PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA (COPERTURA PER SINISTRO: EURO 1.000.000,00)
ULTERIORI INFORMAZIONI	Pubblicazioni di articoli su Riviste giuridiche (*Banche e Banchieri, Rivista di Diritto Agrario*)
INFORMAZIONI SUGLI INCARICHI PROFESSIONALI	- DI PARTICOLARE RILEVANZA O VALORE: 30 INCARICHI - PATROCINIO LEGALE PRESSO ENTI PUBBLICI TERRITORIALI: 8 INCARICHI - INCARICHI DI CONSULENZA PRESSO ENTI TERRITORIALI: 12 INCARICHI - ANZIANITA' DI ISCRIZIONE ALL'ALBO: OLTRE 12 ANNI (1996) - PUBBLICAZIONI IN DISCIPLINE GIURIDICHE: 2 ARTICOLI

Il sottoscritto Avv. Rinaldo Sartori, con studio in Verona, Piazza Renato Simoni, n. 1 autorizza l'impiego dei propri dati personali, nei limiti e in conformità alle norme della vigente normativa.

VERONA, li 10 aprile 2014.

Avv. Rinaldo Sartori



Per ulteriori informazioni:
Sartori e Fontana Associati, St. legale e tributario, Piazza R. Simoni 1, 37121 – Verona 045.576818

(Codice interno: 274699)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 211 del 12 maggio 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico in sanatoria dell'esistente ponte carrabile attraversante il progno di Negrar tra Via Volpare e la S.P. dell'Aquilio in Comune di Negrar (VR). Richiedente: Amministrazione Comunale di Negrar. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica: n. 10257.

[Acque]

Note per la trasparenza:
R.D. n. 33/2013 - art. n. 23 - Il presente provvedimento è volto a disciplinare l'utilizzo di un bene demaniale a sanatoria, consistente in un ponte carrabile attraversante il progno di Negar. Istanza pervenuta il 28/03/2012 prot. n. 146943. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 95 del 05/07/2013. Disciplinare prot. n.189688 del 02/05/2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 28/03/2012 prot. n. 146943 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto la sanatoria dell'esistente ponte carrabile attraversante il progno di Negrar tra Via Volpare e la S.P. dell'Aquilio in Comune di Negrar;

VISTO il voto n. 95 in data 05/07/2013 con cui la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto subordinato al rispetto di alcune prescrizioni;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 189688 in data 02/05/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Amministrazione Comunale di Negrar con sede in Piazza Vittorio Emanuele II, n. 37 Negrar (VR) - Partita I.V.A 00251080230 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 189688 in data 02/05/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci),successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 189688 del 02/05/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 274700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 213 del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati a: -ripristino dell'arginatura del torrente Tramigna e della strada comunale in località Fornaci nel Comune di San Bonifacio a seguito della rottura controllata delle medesime strutture per far defluire la portata d'acqua proveniente dalla rotta del torrente Alpone in località Rezzina del Comune di Monteforte d'Alpone; -ripristino della funzionalità idraulica dei petti arginali a fiume dei torrenti Tramigna, Alpone, Aldegà e Chiampo a seguito degli eventi di piena in comuni vari. PERIZIA n. 854 del 28.11.2012. Impresa: ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR). Contratto : in data 30.11.2011 n. 178 di Rep. Importo complessivo di contratto: Euro 286.800,00 + I.V.A.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Approvazione contabilità finale per l'importo complessivo dei lavori di Euro. 286.797,91. Approvazione liquidazione pagamento saldo all'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. di Euro. 28.679,79 + I.V.A.

Il Direttore

PREMESSO

CHE a seguito delle piogge intense e persistenti che hanno interessato il Veneto ed in particolar modo i monti Lessini e le Prealpi Venete tra le province di Verona e Vicenza nei giorni di domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre 2010, le stazioni pluviometriche rappresentative dei bacini imbriferi dei torrenti Alpone e Chiampo, hanno registrato altezze di pioggia particolarmente elevate tanto da considerare l'evento meteorologico in corso tra quelli più significativi degli ultimi decenni.

CHE nel giorno 1° novembre, a seguito della rotta di un tratto dell'argine destro del torrente Alpone, gran parte degli abitati di Monteforte d'Alpone e Soave sono stati allagati comportando anche la chiusura di importanti infrastrutture viarie quali l'Autostrada Brescia-Padova e la strada provinciale Valdapone.

CHE data la gravità dell'evento i tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, successivamente nominato Soggetto Attuatore per gli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010, hanno redatto il verbale di somma urgenza in data 02.11.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. n. 554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n. 1 art. 3.

CHE i lavori di somma urgenza in oggetto sono stati consegnati con verbale in data 02.11.2010 e confermati con nota prot. n. 658887 del 20.12.2010, all'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR) - CF. 03033100235 fino all'importo limite di Euro. 200.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con Ordine di Servizio n. 1 in data 18.01.2011, venne ordinato all'Impresa di proseguire alcune tipologie di lavorazioni, al fine di garantire la messa in sicurezza delle difese arginali e la percorribilità delle piste su esse insistenti del torrente Alpone e del fiume Tramigna.

CHE a seguito dei maggiori lavori l'importo di contratto venne aumentato fino alla concorrenza di complessivi Euro. 286.800,00 + IVA.

CHE il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ha finanziato l'intervento complessivo con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011, intervento n. 7 dell'allegato E, con copertura finanziaria a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 15.03.2011;

VISTA la perizia a consuntivo n. 854 del 28.11.2012 relativa ai lavori eseguiti;

CONSIDERATO l'intervenuto aumento dell'aliquota IVA al 22% in data 01.10.2013, il quadro economico viene così rimodulato:

A) LAVORI ESEGUITI	Euro	285.900,56
- oneri per la sicurezza	Euro	897,35
TOTALE	Euro	286.797,91

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:			
- I.V.A. 20%	Euro	51.623,62	
- per I.V.A. 22%	Euro	6.309,55	
- Accantonamento art. 92 Decreto Legislativo 163/2006	Euro	5.268,92	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro 63.202,09
IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO			**Euro 350.000,00**

VISTO il voto n. 129 reso nell'adunanza del 06.09.2013, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 20.03.2014 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti, ammontano a netti Euro 286.797,91;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto in corso d'opera, pari netti Euro 258.118,12;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro 28.679,79;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro 5.268,92 pari all'1,92% dell'importo dei lavori;

CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro 350.000,00 sono state sostenute le spese evidenziate di seguito;

1) LAVORIESEGUITI	Euro	286.797,91
2) I.V.A. 20%	Euro	51.623,62
2) I.V.A. 22%	Euro	6.309,55
4) accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro	5.268,92
COMPLESSIVO	Euro	350.000,00

VISTA l'O.P.C.M. 13.11.2010 n. 3906

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011

VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1

VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTA la L.R. 27.12.2011 n. 29

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 854 del 28.11.2012, riguardante i lavori di somma urgenza finalizzati a:

   - ripristino dell'arginatura del torrente Tramigna e della strada comunale in località Fornaci nel Comune di San Bonifacio a seguito della rottura controllata delle medesime strutture per far defluire la portata d'acqua proveniente dalla rotta del torrente Alpone in località Rezzina del Comune di Monteforte d'Alpone;
   - ripristino della funzionalità idraulica dei petti arginali a fiume dei torrenti Tramigna, Alpone, Aldegà e Chiampo a seguito degli eventi di piena in comuni vari.

2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, relativo ai lavori dell'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. in data 20.03.2014, dal quale risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 286.797,91;
3. di accertare la corresponsione dell'acconto per un totale di Euro. 258.118,12 all'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c.;
4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR), della somma di netti Euro. 28.679,79 più I.V.A. 22% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

5. di accantonare la somma di Euro. 5.268,92 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274701)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 214 del 12 maggio 2014

Lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino dell'argine destro del torrente Illasi in loc. Donzellino e delle difese spondali in loc. varie nei Comuni della vallata del torrente Illasi. PERIZIA n. 857 del 28.11.2012 CUP H52J10000150001 - CIG 09493471ED Impresa: ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR) Contratto : in data 30.11.2011 n. 179 di Rep. Importo complessivo di contratto: Euro 286.800,00 + I.V.A.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Approvazione contabilità finale per l'importo complessivo dei lavori di Euro. 286.788,98. Approvazione liquidazione pagamento saldo all'Impresa Albertini Giovanni s.n.c. di Euro. 28.788,98 + I.V.A.

Il Direttore

PREMESSO

CHE a seguito degli eventi meteo eccezionali che hanno caratterizzato il periodo compreso fra fine ottobre ed inizio novembre 2010 abbattutesi sull'intera provincia di Verona che con particolare intensità hanno pesantemente coinvolto la fascia dei monti Lessini a nord-est del territorio veronese, si sono registrati repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di tutti i corsi d'acqua scolanti i bacini montani e pedemontani.

CHE l'innalzamento delle temperature medie, causate dai venti di scirocco, ha causato lo scioglimento del manto nevoso presente anche nella parte alta del bacino scolante contribuendo così ad aumentare la portata del torrente Illasi.

CHE dalla ricognizione dell'intera asta del torrente medesimo, si è rilevata la presenza di una profonda erosione al piede di una tratta della muratura arginale destra poco più a valle del guado in località Donzellino nel Comune di Colognola ai Colli e che essendo venuto meno il sostegno alla base della difesa, si è verificato il crollo della scogliera di protezione che si è riversata all'interno dell'alveo ostruendo parzialmente la sezione di deflusso.

CHE data la gravità dell'evento i tecnici incaricati dal Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, successivamente nominato Soggetto Attuatore per gli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010, hanno redatto il verbale di somma urgenza in data 09.11.2010, ai sensi dell'art. 146 del D.P.R. n. 554/1999 e della L.R. 09.01.1975 n. 1 art. 3.

CHE i lavori di somma urgenza in oggetto sono stati consegnati con verbale in data 09.11.2010 e confermati con nota prot. n. 658918 del 20.12.2010, all'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR) - CF. 03033100235 fino all'importo limite di Euro. 200.000,00 I.V.A. esclusa;

CHE con Ordine di Servizio n. 1 in data 18.01.2011, venne ordinato all'Impresa di proseguire alcune tipologie di lavorazioni, con lo scopo di garantire la messa in sicurezza delle difese arginali e delle opere idrauliche di regimazione del torrente Illasi al fine di ripristinare l'officiosità.

CHE a seguito dei maggiori lavori l'importo di contratto venne aumentato fino alla concorrenza di complessivi Euro. 286.800,00 + IVA.

CHE il Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ha finanziato l'intervento complessivo con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011, intervento n. 10 dell'allegato E, con copertura finanziaria a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

CHE i lavori sono stati ultimati in tempo utile contrattuale il giorno 08.03.2011;

VISTA la perizia a consuntivo n. 857 del 28.11.2012 relativa ai lavori eseguiti;

CONSIDERATO l'intervenuto aumento dell'aliquota IVA al 22% in data 01.10.2013, il quadro economico viene così rimodulato:

A) LAVORI ESEGUITI	Euro	282.590,82
- oneri per la sicurezza	Euro	4.198,16
TOTALE	Euro	286.788,98

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:			
- I.V.A. 20%	Euro	51.600,00	
- per I.V.A. 22%	Euro	6.333,58	
- Accantonamento art. 92 Decreto Legislativo 163/2006	Euro	5.277,44	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro 63.211,02
IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO			**Euro 350.000,00**

VISTO il voto n. 128 reso nell'adunanza del 06.09.2013, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. ha ritenuto la succitata perizia a consuntivo meritevole di approvazione;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 20.03.2014 dal quale risulta che i lavori ed i relativi oneri per la sicurezza, regolarmente eseguiti, ammontano a netti Euro 286.788,98;

CONSIDERATO che all'Impresa esecutrice è stato corrisposto un acconto in corso d'opera, pari netti Euro 258.000,00;

CONSIDERATO che il credito residuo complessivo dell'Impresa risulta essere di netti Euro 28.788,98;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 va operato l'accantonamento di Euro 5.277,44 pari all'1,92% dell'importo dei lavori;

CONSIDERATO che a fronte di un finanziamento di complessivi Euro 350.000,00 sono state sostenute le spese evidenziate di seguito;

1) LAVORI ESEGUITI	Euro	286.788,98
2) I.V.A. 20%	Euro	51.600,00
3) I.V.A. 22%	Euro	6.333,58
4) accantonamento incentivo (art. 92 D.Lgs 163/2006)	Euro	5.277,44
COMPLESSIVO	Euro	350.000,00

VISTA l'O.P.C.M. 13.11.2010 n. 3906

VISTA l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011

VISTA la L.R. 09.01.1975 n. 1

VISTO il D.Lgs 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTA la L.R. 27.12.2011 n. 29

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 857 del 28.11.2012, riguardante i lavori di somma urgenza finalizzati al ripristino dell'argine destro del torrente Illasi in loc. Donzellino e delle difese spondali in loc. varie nei Comuni della vallata del torrente Illasi.

2. di approvare gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione, relativo ai lavori dell'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. in data 20.03.2014, dal quale risulta che le spese sostenute per i lavori in argomento ammontano a netti 286.788,98;

3. di accertare la corresponsione dell'acconto per un totale di Euro. 258.000,00 all'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c.;

4. di accertare il credito residuo a favore dell'Impresa ALBERTINI GIOVANNI s.n.c. - Lavagno (VR), della somma di netti Euro. 28.788,98 più I.V.A. 22% e di autorizzare il pagamento con i fondi impegnati con l'Ordinanza n. 5 del 22.02.2011 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la banca d'Italia - Sezione Tesoreria Provinciale di Venezia;

5. di accantonare la somma di Euro. 5.277,44 per la corresponsione dell'incentivo alla progettazione ai sensi dell'art. 92 D.Lgs 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., da effettuare con apposito atto;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27.12.2011 e DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

(Codice interno: 274619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 215 del 15 maggio 2014

Soc. Agricola Madinelli Marco e Corrado s.s. - Accertamento carattere non boscosità - D.G.R. 1319 del 25.7.2013

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25.7.2013, di una superficie censita nel Comune di San Martino Buon Albergo al mappale numero 46p del foglio 6 di proprietà della Soc. Agr. Madinelli Marco e Corrado s.s.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR 2140 del 25/11/2013 è stata istituita la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona nel cui ambito sono ricomprese l'insieme di tutte le competenze forestali già esercitate dal Servizio Forestale Regionale di Verona;
- con D.G.R. n. 125 dell'11/02/2014 è stata modificata la denominazione della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona in Sezione Bacino Idrografico Adige - Po - Sezione di Verona;
- in attesa della individuazione da parte della Giunta Regionale dei Settori, si rende necessario ed urgente provvedere all'assunzione degli atti e dei provvedimenti nel rispetto dei termini previsti per i procedimenti;
- allo stato pertanto sussistono le condizioni che consentono, per il combinato disposto artt. 12 e 14 della LR 54/2012, al direttore di sezione l'adozione di atti e provvedimenti;

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla ditta Soc. Agr. Madinelli Marco e Corrado s.s., pervenuta alla Struttura Forestale Regionale di Verona in data 27/02/2014, prot. 86292, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

ESEGUITO sopralluogo istruttorio sull'area, richiesta per l'accertamento del carattere di non boscosità, da parte di personale tecnico della Struttura Forestale Regionale di Verona, in data 31/03/2014;

VISTA la Relazione istruttoria datata 28/04/2014 e sottoscritta dal Dirigente di questa Sezione competente in materia forestale dr. for. Damiano Tancon e dal dirigente della Sezione Urbanistica in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muretti a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

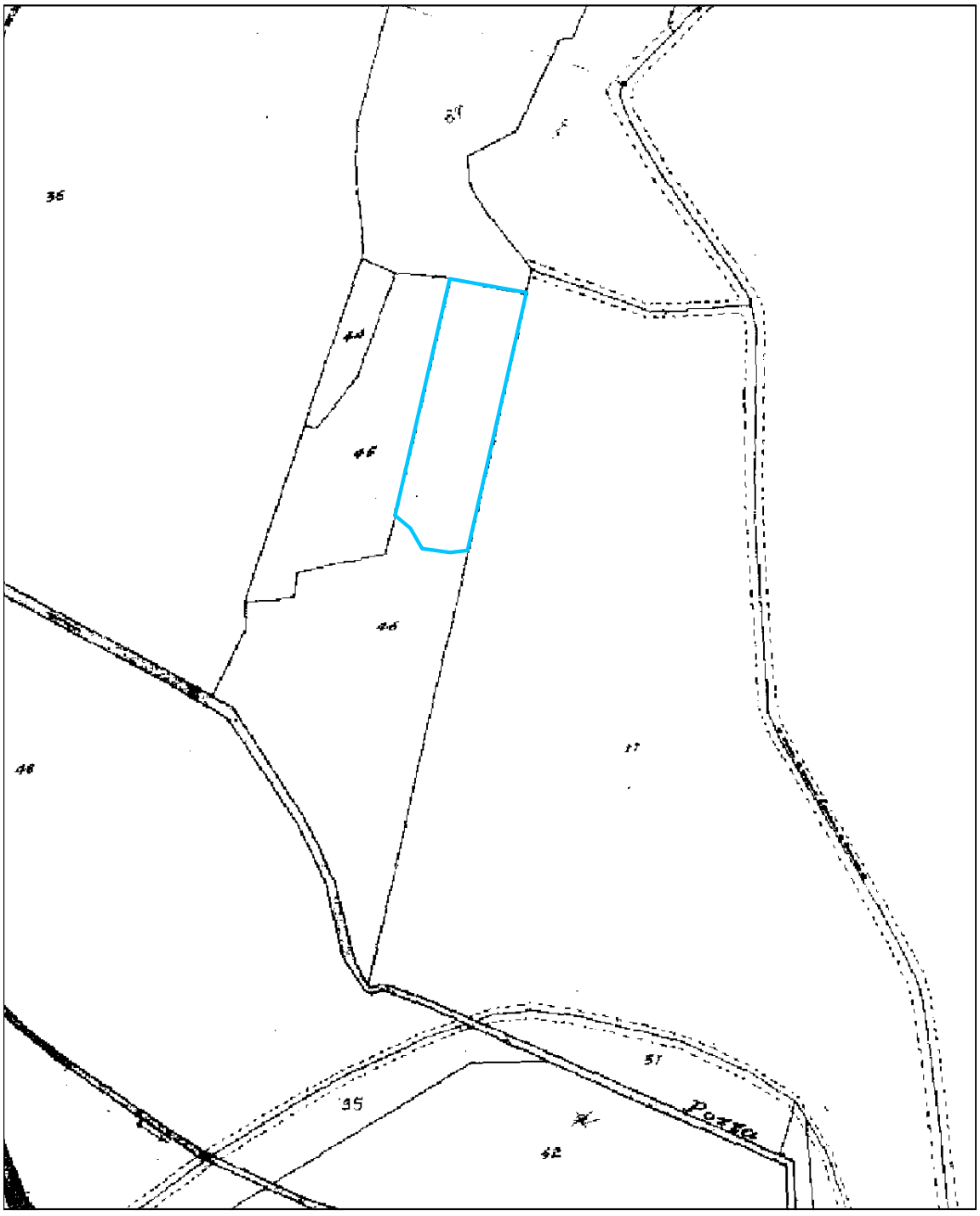
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di San Martino Buonalbergo - foglio 6 - mappale 46p, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;
3. Di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013.

Umberto Anti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 000215 del 15 MAG. 2014 pag. 1/1



(Codice interno: 274702)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 219 del 15 maggio 2014

Affidamento fornitura e posa di porta temperata presso la Sede Regionale di Piazzale Cadorna n. 2 - Verona - Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona annualità 2012 - progetto 902 del 28.8.2012 - Importo complessivo Euro 619,76.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente provvedimento si affida la fornitura e posa di porta temperata in oggetto indicata con spesa a carico del capitolo 100482, impegno n. 2881, bilancio previsione esercizio anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO:

- CHE con decreto n.493 del 25/09/2012 del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Verona, è stato approvato il progetto n. 902 del 28/08/2012 redatto dal medesimo Ufficio, dell'importo complessivo di Euro 100.000,00 , relativo ai "Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2012";

- CHE con lo stesso decreto n. 493 del 25/09/2012 del Genio Civile è stato impegnato l'importo necessario alla copertura finanziaria dell'intervento in oggetto sul capitolo n. 100482 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2012 (impegno n.2881);

- CHE si è verificata la frantumazione della porta in vetro temperato colore bronzo, di una vetrata situata al piano primo della Sede Regionale di Piazzale Cadorna n. 2 - Verona, installata nel 1990 dalla ditta Vetreria Bellomi;

- CHE deve essere reinstallata una nuova porta in vetro temperato con le stesse caratteristiche (colore e ferramenta di fissaggio) della vetrata esistente e pertanto si è ritenuto di rivolgersi alla stessa ditta installatrice;

- CHE, la ditta Vetreria Bellomi - Mario e Luigi di Bellomi Marta s.a.s. - Via Valpantena, 61/A - 37142 Poiano (VR) - P.IVA 01665660237, ha presentato offerta datata 11/02/2014 per la fornitura e la posa di una porta temperata di color bronzo con le stesse caratteristiche della vetrata nella quale va inserita;

- CHE l'importo offerto dalla suddetta ditta Vetreria Bellomi - Mario e Luigi di Bellomi Marta s.a.s. risulta di Euro 508,00 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 111,76 per un totale complessivo di Euro 619,76;

- CHE le somme a disposizione dell'Amministrazione di cui al progetto n. 902 del 28/08/2012 offrono sufficiente disponibilità sull'impegno succitato;

CONSIDERATO che per la fornitura e posa della suddetta porta, ai sensi dell'art. 125 comma 8, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 ed ai sensi della D.G.R. 2401/2012 si può procedere all'affidamento diretto alla ditta Vetreria Bellomi - Mario e Luigi di Bellomi Marta s.a.s. - Via Valpantena, 61/A - 37142 Poiano (VR) - P.IVA 01665660237;

VISTA la dichiarazione resa dalla suddetta ditta per le verifiche di cui agli art. 41 e seguenti del D.Lgs n. 163/2006 ed ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 di cui al D.P.C.M. n. 187 del 11/05/1991, relative ai requisiti generali delle imprese affidatarie e all'ottemperanza alla normativa antimafia prodotta dalla ditta stessa;

VISTO il documento unico di regolarità contributiva (DURC) emesso dall':INPS di Verona, acquisito al protocollo generale regionale in data 07/05/2014 da cui risulta la regolarità contributiva della ditta Vetreria Bellomi - Mario e Luigi di Bellomi Marta s.a.s. - Via Valpantena, 61/A - 37142 Poiano (VR) - P.IVA 01665660237; - all'INPS (matricola 9003647128) , all'INAIL (codice ditta n. 4188961)

VISTO il D.lgs 12/04/2006 e n. 163 e s.m.i.

VISTO il D.P.R. 05/10/2010 n. 207

VISTA la L.R. n. 6/1980 e s.m.i.

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 e s.m.i.

decreta

1 - di affidare, ai sensi dell'art. 125, comma 81, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 ed ai sensi della D.G.R. n. 2401/2012, alla ditta Vetreria Bellomi - Mario e Luigi di Bellomi Marta s.a.s. - Via Valpantena, 61/A - 37142 Poiano (VR) - P.IVA 01665660237 la fornitura e posa di porta temperata color bronzo, per l'importo netto di Euro 508,00 più I.V.A. aliquota 22% di Euro 111,76, per un totale complessivo di Euro 619,76;

2 - di far fronte alla spesa dell'importo di Euro 619,76; con i fondi impegnati con decreto n. 493 del 25/9/2012 della Direzione Regionale Difesa del Suolo sul capitolo 100482 del bilancio regionale esercizio finanziario anno 2012, impegno n. 2881, CIG Z580EF401C;

3 - di autorizzare la stipula del contratto con la ditta Vetreria Bellomi - Mario e Luigi di Bellomi Marta s.a.s. - Via Valpantena, 61/A - 37142 Poiano (VR) - P.IVA 01665660237, con le modalità previste dalla D.G.R. 2401 del 27/11/2012 (lettera d'ordine) ;

4 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

5 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 274255)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 256 del 12 maggio 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Domanda di concessione di derivazione d'acqua da sorgente 7 Fontane in loc. Lorenzi, con restituzione della risorsa idrica in Val Gusella. in Comune di Laghi(VI) per mod. medi 0,19 (19 l/s) e massimi 0,32 (32 l/s) ad uso idroelettrico della Ditta Lorenzato Marco ora 7 Fontane di Lorenzato Marco snc di Laghi(VI) Pratica n. 115/PO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il Decreto di concessione per concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente 7 Fontane in loc. Lorernzi in Comune di Laghi per mod. medi 0,19 (l/s 19) e massimi 0,32(l/s 32), per uso idroelettrico. Istanza 25/07/2012 della ditta Lorenzato Marco ora 7 Fontane di Lorenzato Marco snc di Laghi(VI) R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25/07/2012 della ditta Lorenzato Marco ora 7 Fontane di Lorenzato Marco snc intesa ad ottenere la concessione di derivazione da sorgente 7 Fontane in loc. Lorenzi, con restituzione della risorsa idrica in Val Gusella in Comune di Laghi(VI) per mod. medi 0,19 (19 l/s) e massimi 0,32 (32 l/s) ad uso idroelettrico.

VISTA la nota n. 163/B.5.11/2 in data 09/04/2013 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico con la quale viene espresso parere favorevole, con prescrizione, alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale furono prodotte delle osservazioni in fase di visita locale, superate con disposizioni inserite nel Disciplinare n. 99 in data 27/03/2014;

Visto il parere favorevole rilasciato in data 08/07/2013 n.196 da parte della CTRD di Vicenza (Commissione Tecnica Regionale Decentrata);

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

VISTA la DGR 2100/2011;

VISTO la DGR 694/2013;

VISTO il Disciplinare n. 99 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 27/03/2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta 7 Fontane di Lorenzato Marco snc *(omissis)* e p. iva 03869310247) con sede in Laghi (VI) in Via Lorenzi, il diritto di derivare da sorgente 7 Fontane in loc. Lorenzi in Comune di Laghi (VI) per mod. medi 0,19 (19 l/s) e massimi 0,32 (32 l/s) ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 101,8 m. la potenza nominale media di 18,97 kW e massima di 27 kW, con restituzione della risorsa idrica in Val Gusella.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27/03/2014 n. 99 di registro atti

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 556,20 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274305)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 257 del 13 maggio 2014

OPCM n. 3906 del 13.11.2010 Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza PROGETTO A CONSUNTIVO N.1227 IN DATA 11 FEBBRAIO 2014 Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Malo e Isola Vic.na (VI) Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 Aprile 2011 All. "E", intervento N. 4 per Euro 200.000,00 su Importo complessivo di Euro 400.000,00 CUP H39H110002200001 CIG 199083482E. Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di spesa a consuntivo dei lavori in oggetto, la contabilità finale, la liquidazione del saldo all'impresa, si da avvio allo svincolo della polizza assicurativa e vengono accantonati gli importi relativi alle spese tecniche (art.92 DLgs 163/2006).

Il Direttore

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza Commissariale n. 2, in data 21 gennaio 2011, il Commissario delegato ha nominato ai sensi dell'art. 1, 1 c. della succitata O.P.C.M. i Dirigenti degli Uffici del Genio civile di Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Venezia e Treviso soggetti attuatori per le attività di cui all'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3906/2010, incaricandoli della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico;
- ai sensi dell'art. 3 della predetta Ordinanza Commissariale i Soggetti attuatori svolgono le attività assegnate nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale e nell'ambito delle disposizioni e deroghe di cui all'O.P.C.M. 3906/2010;
- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011 per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3960 del 17 agosto 2011, il Prefetto di Verona è stato nominato Commissario Delegato in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto per il superamento della situazione di criticità e autorizzato ad avvalersi del personale della struttura già operante ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3906/2010;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012 N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 147 del DPR n. 554/1999, con verbale in data 30 Marzo 2011 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte

saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di malo e Isola Vic.na" per la parte individuata all'intervento N.4 dell'allegato "E" dell'Ordinanza Commissariale 12/2011;

- ai sensi degli articoli 129 e 130 del D.P.R. n. 554 del 1999, in data 07 Aprile 2011 è stato redatto il verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di somma urgenza e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata all'Impresa FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245**,** inoltre, in data 07 Aprile 2011 è stato sottoscritto l'elenco prezzi indicando in n.120 gg. il tempo necessario per l'esecuzione dei lavori, la miglioria offerta del 5% sui prezzi dell'elenco con esclusione dell'art.1 relativo agli oneri per la sicurezza, e l'importo complessivo di Euro 200.000,00 per l'esecuzione del citato intervento;
- in data 25 Luglio 2011, fra il Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza e il Sig. Luciano Facchin, in qualità di Amministratore Unico dell'Impresa esecutrice FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245, è stato sottoscritto il contratto di appalto n. 76 Reg., app. 06/10, nell'importo di Euro.161.000,00 per lavori oltre Euro 3.000,00 per oneri della sicurezza, per complessivi Euro 164.000,00 oltre IVA di legge, avente ad oggetto i lavori in argomento "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di malo e Isola Vic.na (VI)"; si da inoltre atto della presentazione della polizza di assicurazione N.718009412 del 06 Maggio 2011 stipulata con la Società Allianz Lioyd Adriatico Agenzia di Valdagno (VI) per l'importo di Euro.156.000,00 per danni a impianti e opere ed Euro.344.000,00 per danni agli impianti e opere preesistenti; tale polizza copre anche da responsabilità civile verso terzi per l'importo di Euro.500.000,00;
- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;
- a seguito dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 43 del 24 Gennaio 2013, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Vicenza e il Signor Luciano Facchin, in qualità di Amministratore Unico dell'Impresa esecutrice FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo in data 03 Settembre 2013 che dà atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto e l'Impresa FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245 a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;

Visti:

La perizia di spesa n. 1227, relativa alla esecuzione dei lavori in oggetto redatta dal U.P. Genio Civile di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 11 Febbraio 2013 nell'importo complessivo di Euro.200.000,00 di cui spesi di Euro. 199.931,00 ad Euro.69,00 per economie realizzate, a seguito della esatta determinazione degli importi relativi ai compensi incentivanti di cui all'art. 92 Dlg 163/2006 e delle economie, viene rideterminato in **Euro. 199.501,06** per lavori, IVA e art.92, ed Euro.498,94 per economie come di seguito specificato:

A. Lavori				
A.1 lavori al lordo			Euro	169.252,59
A.2 oneri di sicurezza			Euro	3.000,00
SOMMANO PER LAVORI al lordo			Euro	172.252,59
A dedurre la miglioria offerta sui prezzi di elenco con esclusione dell'importo relativo agli oneri per la sicurezza, 5% su Euro. 169.252,59			Euro	8.462,63
CONTO FINALE residuano al netto			Euro	**163.789,96**
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
B.1 IVA 20% su 1° cert. pagamento di Euro 160.000,00	Euro	32.000,00		
IVA 22% su importo a saldo di Euro 3.789,96	Euro	833,79		
SOMMA PER IVA	Euro	32.833,79		
B.2 art. 92 D.L.vo 163/2006 con esclusione importo relativo alla redazione PSC e PSE	Euro	2.877,31		
SOMMANO A DISPOSIZIONE	Euro	**35.711,10**	Euro	35.711,10
TOTALE della spesa			**Euro**	**199.501,06**
B.3 economie realizzate			Euro	498,94
TOTALE della Perizia a consuntivo			**Euro**	**200.000,00**
TOTALE dell'intervento finanziato con Ordinanza Commissariale n.12 del 12 04 2011 all.E intervento n. 4			Euro	400.000,00

- il voto n. 32/2014 in data 24 Febbraio 2014 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;

- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché la Relazione del D.L. e Certificato di Regolare Esecuzione in data 15 aprile 2014 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245 nell'importo di Euro 163.789,96;

Considerato che:

- la spesa per i lavori eseguiti dall'impresa FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245 ammonta ad Euro 163.789,96, in corso d'opera è stato emesso n. 1 ordinativo di pagamento in acconto per Euro 160.000,00 e si può pertanto corrispondere a saldo la somma di Euro 3.789,96 per lavori ed Euro 833,79 per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 4.623,75;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta ad Euro 2.877,31 ;
- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 199.501,06 di cui Euro 163.789,96 per lavori al netto, Euro.32.833,79 per I.V.A. sia al 20% che al 22%, Euro.2.877,31 per art. 92 del D.lgs n° 163/2006 ;

Ritenuto:

- di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, di cui all'intervento n. 4 Allegato "E" all'Ordinanza commissariale n. 12/2011 nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'impresa FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245 esecutrice dei lavori;

Visti:

- l'ex O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 5/2011;
- l'O.C. n. 12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 325 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. (servizi e forniture);
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo n. 1227 in data 11 Febbraio 2014, relativa ai "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Malo e Isola Vic.na (VI)" redatta dall'U.P. Genio Civile di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 200.000,00 ;
2. Sono approvati, nell'importo di Euro.163.789,96 gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 15 aprile 2014 relativi ai lavori eseguiti dall'impresa FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l. di Recoaro Terme (VI), Via Facchini Sinistra, n.14 - CF/P.IVA 01992290245 all'impresa FACCHIN CALCESTRUZZI s.r.l., va liquidata la somma di Euro 3.789,96 oltre a I.V.A. al 22%, a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;
3. Alla spesa complessiva di Euro 4.623,75 di cui Euro 3.789,96 per lavori ed Euro 833,79 per I.V.A. al 22%, si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.
4. E' accantonato l'importo di Euro 2.877,31, relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, che si procederà alla liquidazione con successivo Decreto.
5. Di svincolare le cauzioni prestate dall'impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati.
6. E' accertata una economia di Euro. 498,94
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29, del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 258 del 13 maggio 2014

OPCM n. 3906 del 13.11.2010 Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza PROGETTO A CONSUNTIVO N. 1166 IN DATA 17 FEBBRAIO 2014 Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Malo e Isola Vic.na (VI) Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 Aprile 2011 All. "E", intervento N.4 per Euro 200.000,00 su Importo complessivo di Euro 400.000,00 CUP H39H11000220001 CIG 1996424D30 Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di spesa a consuntivo dei lavori in oggetto, la contabilità finale, la liquidazione del saldo all'impresa, si da avvio allo svincolo della polizza assicurativa e vengono accantonati gli importi relativi alle spese tecniche (art. 92 DLgs 163/2006).

Il Direttore

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza Commissariale n. 2, in data 21 gennaio 2011, il Commissario delegato ha nominato ai sensi dell'art. 1, 1 c. della succitata O.P.C.M. i Dirigenti degli Uffici del Genio civile di Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Venezia e Treviso soggetti attuatori per le attività di cui all'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3906/2010, incaricandoli della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico;
- ai sensi dell'art. 3 della predetta Ordinanza Commissariale i Soggetti attuatori svolgono le attività assegnate nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale e nell'ambito delle disposizioni e deroghe di cui all'O.P.C.M. 3906/2010;
- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011 per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3960 del 17 agosto 2011, il Prefetto di Verona è stato nominato Commissario Delegato in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto per il superamento della situazione di criticità e autorizzato ad avvalersi del personale della struttura già operante ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3906/2010;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012 N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 147 del DPR n. 554/1999, con verbale in data 30 Marzo 2011 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di malo e Isola Vic.na" per la parte individuata all'intervento N.4 dell'allegato "E" dell'Ordinanza Commissariale 12/2011;
- ai sensi degli articoli 129 e 130 del D.P.R. n. 554 del 1999, in data 07 Aprile 2011 è stato redatto il verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di somma urgenza e l'esecuzione dei lavori specificati è stata affidata all'Impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.A. di Sossano (VI), Via San Sepolcro, n.29 - CF/P.IVA 02350140246, inoltre, in data 07 Aprile 2011 è stato sottoscritto l'elenco prezzi indicando in n.120 gg. il tempo necessario per l'esecuzione dei lavori, la miglioria offerta del 5% sui prezzi dell'elenco con esclusione dell'art.1 relativo agli oneri per la sicurezza, e l'importo complessivo di Euro 200.000,00 per l'esecuzione del citato intervento;
- in data 18 Luglio 2011, fra il Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza e il Sig. Giovanni Gherardo, in qualità di legale rappresentante e direttore tecnico, dell'Impresa esecutrice Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.A. di Sossano (VI), Via S. Sepolcro, n.29 - CF/P.IVA 02350140246, è stato sottoscritto il contratto di appalto n. 64 Reg., app. 07/10, nell'importo di Euro.161.000,00 per lavori oltre Euro 3.000,00 per oneri della sicurezza, per complessivi Euro 164.000,00 oltre IVA di legge, avente ad oggetto i lavori in argomento "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di malo e Isola Vic.na (VI)"; si da inoltre atto della presentazione della polizza di assicurazione N.R50016578-01 del 26 gennaio 2009 giusta appendice dichiarativa del 27 Aprile 2011 rilasciata dalla Società Milano Assicurazioni Agenzia di Mestre (VE) per l'importo di Euro.2.500.000,00 per danni a impianti e opere ed Euro.3.500.000,00 per danni agli impianti e opere preesistenti; tale polizza copre anche da responsabilità civile verso terzi per l'importo di Euro.2.500.000,00;
- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;
- a seguito dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 43 del 24 Gennaio 2013, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P Genio Civile di Vicenza e il Signor Giovanni Ghirardo, in qualità di legale rappresentante e direttore tecnico dell'Impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.A. di Sossano (VI), Via S. Sepolcro, n.29 - CF/P.IVA 02350140246 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo in data 14 Maggio 2013 che dà atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto e l'Impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.A. di Sossano (VI), Via S. Sepolcro, n.29 - CF/P.IVA 02350140246a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;

Visti:

La perizia di spesa n. 1166, relativa alla esecuzione dei lavori in oggetto redatta dalla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza, ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 17 Febbraio 2014 nell'importo complessivo di Euro.200.000,00 di cui spesi di Euro. 199.890,45 ad Euro.109,55 per economie realizzate, a seguito della esatta determinazione degli importi relativi ai compensi incentivanti di cui all'art. 92 Dlg 163/2006 e delle economie, viene rideterminato in Euro. 199.461,02 per lavori, IVA e art.92, ed Euro.538,98 per economie come di seguito specificato:

A. Lavori				
A.1 lavori al lordo			Euro	169.048,42
A.2 oneri di sicurezza			Euro	3.000,00
SOMMANO PER LAVORI al lordo			Euro	172.048,42
A dedurre la miglioria offerta sui prezzi di elenco con esclusione dell'importo relativo agli oneri per la sicurezza, 5% su Euro. 169.048,42			Euro	8.452,42
CONTO FINALE residuano al netto			**Euro**	**163.596,00**
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:				
B.1 IVA 20% su 1° cert. pagamento di Euro 150.000,00	Euro	30.000,00		
IVA 22% su importo a saldo di Euro 13.596,00	Euro	2.991,12		
SOMMA PER IVA	Euro	32.991,12		
B.2 art. 92 D.L.vo 163/2006 con esclusione importo relativo alla redazione PSC e PSE	Euro	2.873,90		
SOMMANO A DISPOSIZIONE	**Euro**	**35.865,02**	Euro	35.865,02
TOTALE della spesa			**Euro**	**199.461,02**
B.3 economie realizzate			Euro	538,98
TOTALE della Perizia a consuntivo			**Euro**	**200.000,00**
TOTALE dell'intervento finanziato con Ordinanza Commissariale n.12 del 12 04 2011 all. E intervento n. 4			Euro	400.000,00

- il voto n. 33/2014 in data 24 Febbraio 2014 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;

- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché la Relazione del D.L. e Certificato di Regolare Esecuzione in data 15 aprile 2014 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.a. Via San Sepolcro, 29 Sossano (VI) CF/P.IVA. 02350140246 nell'importo di Euro 163.596,00;

Considerato che:

- la spesa per i lavori eseguiti dall'impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.a. Via San Sepolcro, 29 Sossano (VI) CF/P.IVA. 02350140246 ammonta ad Euro 163.596,00, in corso d'opera è stato emesso n. 1 ordinativo di pagamento in acconto per Euro 150.000,00 e si può pertanto corrispondere a saldo la somma di Euro 13.596,00 per lavori ed Euro 2.991,12 per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 16.587,12;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta ad Euro 2.873,90 ;
- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 199.461,02 di cui Euro 163.596,00 per lavori al netto, Euro.32.991,12 per I.V.A. sia al 20% che al 22%, Euro.2.873,90 per art. 92 del D.lgs n° 163/2006 ;

Ritenuto:

- di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, di cui all'intervento n. 4 Allegato "E" all'Ordinanza commissariale n. 12/2011 nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.a. Via San Sepolcro, 29 Sossano (VI) CF/P.IVA. 02350140246 esecutrice dei lavori;

Visti:

- l'ex O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 5/2011;
- l'O.C. n. 12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 325 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. (servizi e forniture);
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo n. 1166 in data 17 Febbraio 2014, relativa ai "Lavori di somma urgenza per rialzo e ringrosso delle arginature in tratte saltuarie del torrente GIARA-OROLO nei comuni di Malo e Isola Vic.na (VI)" redatta dalla Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 200.000,00 ;
2. Sono approvati, nell'importo di Euro.163.596,00 gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 15 aprile 2014 relativi ai lavori eseguiti dall'impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.a. Via San Sepolcro, 29 Sossano (VI) CF/P.IVA. 02350140246. All'impresa Costruzioni I.L.E.S.A. S.p.a., va liquidata la somma di Euro 13.596,00 oltre a I.V.A. al 22%, a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;
3. Alla spesa complessiva di Euro 16.587,12 di cui Euro 13.596,00 per lavori ed Euro 2.991,12 per I.V.A. al 22%, si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.
4. E' accantonato l'importo di Euro 2.873,90, relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, che si procederà alla liquidazione con successivo Decreto.
5. Di svincolare le cauzioni prestate dall'impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati.
6. E' accertata una economia di Euro. 538,98
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29, del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274307)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 259 del 13 maggio 2014

Ex O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Ordinanza capo Dipartimento Protezione Civile n.43 del 24/01/2013. Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio Civile di Vicenza Intervento di Somma Urgenza Ordinanza n. 5 del 22 Febbraio 2011 Allegato "F int. N° 11 - (APP. 30/2010) "Lavori di somma urgenza per ripristino erosioni di sponda in sinistra idraulica del torrente Leogra a valle del ponte di via Trento Trieste in comune di Schio" Importo Euro 350.000,00 CUP H59H10000540002 - CIG 07565504 Approvazione della perizia di spesa e del conto finale.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di spesa a consuntivo dei lavori in oggetto, la contabilità finale, la liquidazione del saldo all'impresa, si da avvio allo svincolo della polizza assicurativa e vengono accantonati gli importi relativi alle spese tecniche (art.92 DLgs 163/2006).

Il Direttore

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011, per l'importo complessivo di Euro 15.000.000, di cui all'Allegato F;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 15.000.000,00 di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- con Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi avviati in regime di somma urgenza, resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, per l'importo complessivo di Euro 4.100.000, di cui all'Allegato E;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 12, in data 12 aprile 2011, è stata impegnata la complessiva somma di Euro 27.453.986,96 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui Euro 4.100.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato E;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;

Premesso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art.147 del D.P.R. n.554/1999, con verbale in data 01 Novembre 2010 è stato riconosciuto il carattere di somma urgenza dei lavori aventi ad oggetto "Lavori di somma urgenza per ripristino erosioni di sponda in sinistra idraulica del torrente Leogra a valle del ponte di via Trento Trieste in comune di Schio" per la parte individuata all'intervento n.11 dell'allegato F dell'Ordinanza Commissariale 05/2011;
- ai sensi degli articoli 129 e 130 del D.P.R. n.554 del 1999, in data 01 Novembre 2010 è stato redatto il processo verbale di consegna dei lavori per la realizzazione delle suddette opere di pronto intervento con procedura di somma

urgenza e l'esecuzione del lavori specificati è stata affidata all'impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl via Vittorio Veneto, n.49 - 36050 Quinto Vic.no (VI) CF/P.IVA. 00331470245, inoltre, in data 01 Novembre 2010 è stato sottoscritto l'elenco prezzi indicando in 120 gg. il tempo necessario per l'esecuzione dei lavori ;

- in data 03 Marzo 2011, fra il Dirigente Responsabile dell'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza e il Signor Maurizio Prandin in qualità di Procuratore Speciale dell'Impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl via Vittorio Veneto, n.49 - 36050 Quinto Vic.no (VI) CF/P.IVA. 00331470245, è stato sottoscritto il contratto di appalto n. 108 di Reg. app.30/10, nell'importo di Euro 283.885,25 per lavori oltre Euro.3.000,00 per oneri della sicurezza, per complessivi Euro.286.885,25 oltre IVA di legge, avente ad oggetto i "Lavori di somma urgenza per ripristino erosioni di sponda in sinistra idraulica del torrente Leogra a valle del ponte di via Trento Trieste in comune di Schio"; si da inoltre atto della presentazione della polizza di assicurazione n. M09117725 del 28 Gennaio 2011 rilasciata dalla Società ITAS Mutua Agenzia di Vicenza per l'importo di Euro.286.885,25 per danni a impianti e opere ed Euro.213.114,75 per danni agli impianti e opere preesistenti; tale polizza copre anche da responsabilità civile verso terzi per l'importo di Euro.500.000,00;
- in data 21 Settembre 2011 è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo dove si prende atto che il rapporto contrattuale sottoscritto in data 03 Marzo 2011 n. 108 Reg., deve intendersi svolgere i suoi effetti tra Commissario Delegato con sede in via Paolucci, 34 Venezia, C.F. 94074710271 per mezzo del soggetto attuatore Ing. Enzo Zennaro ed impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl di Quinto Vic.no (VI), Via Vittorio Veneto, 49 - CF/P.IVA 00331470245;
- la spesa è stata impegnata a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, nell'ambito della somma indicata all'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010;
- a seguito dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 43/2013 del 24 Gennaio 2013, fra il Dirigente Responsabile dell'U.P. Genio Civile di Vicenza e il Signor Maurizio Prandin in qualità di Procuratore Speciale dell'Impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl via Vittorio Veneto, n.49 - 36050 Quinto Vic.no (VI) CF/P.IVA. 00331470245 è stato sottoscritto l'ulteriore atto aggiuntivo in data 06 Maggio 2013 dove si prende atto che i rapporti contrattuali in essere produrranno i loro effetti tra Regione del Veneto con sede in Venezia Dorsoduro, C.F. 800075802789 e l'Impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl, a far data dalla sottoscrizione dell'atto stesso;

Visti:

La perizia di spesa n. 1220 relativa alla esecuzione dei lavori in oggetto, redatta dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 13 Marzo 2014, nell'importo complessivo di Euro 350.000,00 come di seguito specificato:

A. Lavori					
A.1 lavori				Euro	282.989,13
A.2 oneri sicurezza				Euro	3.000,00
SOMMANO PER LAVORI				Euro	285.989,13
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione:					
B.1 IVA 20 % su	1° SAL (105.000,00)	Euro	21.000,00		
	2° SAL (90.000,00)	Euro	18.000,00		
IVA 21 % su	3° SAL (89.500,00)			Euro	18.795,00
IVA 22 % su	imp.a saldo (1.489,13)	Euro	327,61		
Sommano per IVA		Euro	58.122,61		
B.2 art. 92 D.L.vo 163/2006 =1,92%		Euro	5.490,99		
SOMMANO A DISPOSIZIONE		Euro	63.613,60	Euro	63.613,60
TOTALE spesa a Consuntivo				**Euro.**	**349.602,73**
Economie realizzate				Euro.	397,27
TOTALE complessivo della perizia e dell'intervento finanziato				**Euro**	**350.000,00**

- il voto n. 68/2014 in data 24 Marzo 2014 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso la Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza ora Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di spesa a consuntivo sopra indicata;
- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché la Relazione del D.L. e Certificato di Regolare Esecuzione in data 24 Marzo 2014 da cui risulta che i lavori principali in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl via Vittorio Veneto, n.49 - 36050 Quinto Vic.no (VI) CF/P.IVA. 00331470245 nell'importo di Euro 285.989,13;

Considerato che:

- la spesa per i lavori principali eseguiti dall'impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl via Vittorio Veneto, n.49 - 36050 Quinto Vic.no (VI) CF/P.IVA. 00331470245 ammonta ad Euro 285.989,13, in corso d'opera sono stati emessi n. 3 ordinativi di pagamento in acconto per complessivi Euro 284.500,00 e si può pertanto corrispondere a saldo la somma di Euro 1.489,13 per lavori ed Euro 327,61 per I.V.A. al 22%, per complessivi Euro 1.816,74;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta a Euro 5.490,99 pari all'1,92% dell'importo dei lavori compresi gli oneri per la sicurezza del cantiere;
- la spesa complessiva ammonta pertanto a Euro 349.602,73 di cui Euro 285.989,13 per lavori al netto, Euro.58.122,61 per I.V.A. sia al 20%, al 21% che al 22%, Euro.5.490,99 per art. 92 del D.lgs n° 163/2006 pari all'1,92% dell'importo lavori ;

Ritenuto:

- di approvare la perizia a consuntivo relativa ai lavori in oggetto, di cui al numero 11 dell'Allegato "F" all'Ordinanza commissariale n. 5/2011 nonché gli atti di contabilità finale;
- di liquidare il credito dell'impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl via Vittorio Veneto, n.49 - 36050 Quinto Vic.no (VI) CF/P.IVA. 00331470245 esecutrice dei lavori;

Visti:

- l'ex O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 5/2011;
- l'O.C. n. 12/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- l'art. 325 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. (servizi e forniture);
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;
- l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n.43 del 24/01/2013

decreta

1. E' approvata la Perizia di Spesa a Consuntivo n° 1220 in data 13 Marzo 2014, relativa ai "lavori di somma urgenza per ripristino erosioni di sponda in sinistra idraulica del torrente Leogra a valle del ponte di via Trento Trieste in comune di Schio", redatta dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza nell'importo complessivo di Euro 350.000,00.

2. Sono approvati, nell'importo di Euro. 285.989,13, gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 24 Marzo 2014, relativi ai lavori eseguiti dall'impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto srl via Vittorio Veneto, n.49 - 36050 Quinto Vic.no (VI) CF/P.IVA. 00331470245. All'impresa Costruzioni COGATO geom. Alberto, va liquidata la somma di Euro.1.489,13, oltre a I.V.A. al 22%, a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;

3. Alla spesa complessiva di Euro 1.816,74 di cui Euro 1.489,13 per lavori ed Euro 327,61 per I.V.A. al 22%, si fa fronte a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.

4. E' accantonato l'importo di Euro 5.490,99, relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, che si procederà alla liquidazione con successivo Decreto.

6. Di svincolare le cauzioni prestate dall'impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati.

7. E' accertata una economia di Euro.397,27.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29, del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 261 del 13 maggio 2014

Concessione assimilata a preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 380/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso industriale in comune di Camisano Vicentino a favore della ditta DE TOMASI ICE S.R.L. già Semigel SpA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 16.05.1996 prot. n. 4418 del 21.05.1996.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.05.1996 della ditta Semigel SpA ora DE TOMASI ICE S.R.L., intesa ad ottenere la concessione assimilata a preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso industriale in Comune di Camisano Vicentino;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.005 pari a (l/sec.0,50);

VISTO il disciplinare n. 137 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DE TOMASI ICE S.R.L. P. IVA n. 03365960240 con sede a Caldogno (VI), via Palazzina n.23, il diritto di derivare mod. medi 0.005 pari a l/sec.0.50 d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Camisano Vicentino.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n 137 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di 3.324,72 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 263 del 13 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1703/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di POIANA MAGGIORE a favore della ditta Mella Francesco T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 28.06.2006 prot. n. 395468 del 30.06.2006.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.06.2006 della ditta Mella Francesco, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato in Comune di POIANA MAGGIORE;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.00070 pari a (l/sec.0.07);

VISTO il disciplinare n. 124 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 29.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Mella Francesco *(omissis)* con sede a POIANA MAGGIORE, Via Vicentina il diritto di derivare, mod. medi 0.00070 pari a (l/sec.0.07)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato nel Comune di POIANA MAGGIORE.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.04.2014 n 124 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 129.18 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 264 del 13 maggio 2014

Concessione per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1807/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SAREGO a favore della ditta Volpiana Anna Maria T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 22.05.2012 prot. n. 240530 del 24.05.2012.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.05.2012 della ditta Volpiana Anna Maria, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di SAREGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0015 pari a (l/sec.0.15);

VISTO il disciplinare n. 85 di registro atti della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza sottoscritto in data 19.02.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Volpiana Anna Maria *(omissis)* con sede a SAREGO, Via Francesco Petrarca il diritto di derivare, mod. medi 0.00150 pari a (l/sec.0.15)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di SAREGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.02.2014 n 85 di registro atti della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 265 del 13 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 423/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta Fornaro Livio Valentino T.U. 11/12/1933, n. 1775 Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/46 del 09.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta Fornaro Livio Valentino, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.054 pari a (l/sec.5.44);

VISTO il disciplinare n. 117 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, Sezione di Vicenza sottoscritto in data 28/04/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Fornaro Livio Valentino *(omissis)* con sede a Montebello Vicentino, Via Palazzina il diritto di derivare, mod. medi 0.054 pari a (l/sec.5.44) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 28/04/2014 n. 117 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 274324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 266 del 13 maggio 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 1029/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta AGRICOLA VIRTUS S.S. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/593 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta AGRICOLA VIRTUS S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di LONIGO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.01160 pari a (l/sec. 1.16);

VISTO il disciplinare n. 56 di registro atti della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza sottoscritto in data 10.01.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AGRICOLA VIRTUS S.S. C.F. n.00674230289 con sede a Lonigo, Via San Fermo il diritto di derivare, mod. medi 0.01160 pari a (l/sec. 1.16) d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di LONIGO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.01.2014 n 56 di registro atti della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 46.72 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 274236)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 55 del 09 maggio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento n.3 attraversamenti nell'ambito del progetto di rettifica strada forestale tratto Malga Federa- Rif. Croda da Lago in comune di Cortina d'Ampezzo, loc. Croda da Lago su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Federa (pratica n. C/1008). Domanda delle Regole d'Ampezzo in data 02.08.2013. Decreto n. 21 del 27/02/2014.- Errata Corrige.-

[Acque]

Note per la trasparenza:
Trattasi di aggiornamento in ERRATA CORRIGE del Decreto n.21 del 27.02.2014.-

Il Direttore

VISTO il Decreto, in data 27.02.2014, n. 21, relativo alla Concessione, a favore delle Regole d'Ampezzo, per la realizzazione e il mantenimento n. 3 attraversamenti nell'ambito del progetto di rettifica strada forestale tratto Malga Federa- Rif. Croda da Lago in comune di Cortina d'Ampezzo, loc. Croda da Lago **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Federa;

CONSTATATO che per mero errore materiale è stato indicato, nell'oggetto e nel dispositivo del citato decreto, in 2, anziché 3, il numero degli attraversamenti concessi;

RITENUTO quindi di dover correggere l'errore materiale sopracitato;

decreta

1. Di sostituire nell'oggetto e nel dispositivo del Decreto, in data 27.02.2014, n. 21 il numero "2" attraversamenti con "3" attraversamenti, fermo restando quant'altro in esso contenuto;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 274237)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 56 del 09 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Grisol in comune di Longarone (BL)". Presa atto parere n. 34 del 2 dicembre 2013 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alla D.G.R.V. n. 3493/2010.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto del parere n.34 del 2 dicembre 2013 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010 con il quale, la Commissione stessa, tenuto conto delle osservazioni e controdeduzioni, ha ritenuto, all'unanimità, che la domanda della società Elettroconsult s.r.l. sia procedibile.
2. Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
3. Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 274238)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 57 del 09 maggio 2014

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave in loc. Cadola, a monte del ponte autostradale, in Comune di Ponte nelle Alpi (BL), mediante la movimentazione di materiale per 13.592 mc e prelievo di materiale litoide per 12.555. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno II° stralcio funzionale di 8.348 mc.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 18.3.2013; - parere della CTRD, in data 25.3.2013 n. 102; - rilievi aggiornati II° stralcio in data 10.4.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 18.3.2013, prot. n. 116523, con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul fiume Piave in loc. Cadola, a monte del ponte autostradale, in Comune di Ponte nelle Alpi (BL), mediante la movimentazione di materiale per 13.592 mc e prelievo di materiale litoide per 12.555;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 102, del 25.3.2013, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO il decreto in data 24.4.2013, n. 68, con il quale, relativamente all'intervento in oggetto specificato è stata concessa l'esecuzione del I° stralcio funzionale, identificato dalla sezione 1 alla sezione 7, in destra idrografica del fiume Piave, mediante la movimentazione di materiale per 5.346 mc e prelievo di materiale litoide per 4.308 mc e che le lavorazioni sono state concluse in data 2.8.2013 con l'asporto di 4.207 mc di materiale ltoide;

VISTI i rilievi aggiornati, a firma del Direttore dei Lavori, pervenuti in data 10.4.2014;

VISTO che la ditta, per l'esecuzione del secondo stralcio, identificato dalla sezione 5 alla sezione 13, come da rilievi aggiornati a marzo 2014, mediante prelievo di materiale litoide per 8.348 mc ha provveduto al pagamento della somma Euro 29.176,53 (ventinovemilacentosettantasei/53) [(mc 8.38 x Euro/mc 4,89) - Euro 11.645,19 (quale credito per precedente intervento)] quale canone di concessione, giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 10.4.2014 di Unicredit Banca S.p.A.;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 28.007,81 (ventottomilasette/81), per l'intero intervento, come da richiesta in data 2.4.2013 n. 139312, giusta polizza di assicurazione n. 911A0998, in data 18.4.2013, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 18.4.2013;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), è concessa, nell'ambito dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul Piave in loc. Cadola, a monte del ponte autostradale, in Comune di Ponte nelle Alpi (BL), mediante la movimentazione di materiale per 13.592 mc e prelievo di materiale litoide per 12.555, l'esecuzione del II° stralcio funzionale, identificato dalla sezione 5 alla sezione 13, mediante prelievo di materiale litoide per 8.348 mc, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data marzo 2013 ed aggiornamento in data marzo 2014, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare;

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle sopraripportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **90 (novanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 274239)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 58 del 09 maggio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Richiesta di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Ru di Valbona in comune di Rocca Pietore (BL)". Presa atto parere n. 30 del 28 ottobre 2013 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alla D.G.R.V. n. 3493/2010.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto del parere n.30 del 28 ottobre 2013 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alla DGR n. 3493/2010 con il quale, la Commissione stessa, dopo essersi espressa in merito alle osservazioni prevenute, limitatamente a quelle riportate nel parere stesso, ha ritenuto, all'unanimità, che la domanda preferibile sia quella presentata dalla società Hydromont s.n.c. in quanto, a parità di producibilità, sottende un tratto inferiore d'alveo.
2. Di stabilire che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
3. Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 274240)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 60 del 09 maggio 2014

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul Rio Storto, in Comune di Sappada (BL), mediante prelievo di materiale litoide per complessivi 1.508 mc. Ditta: C.R.I.A.V. Agordo (BL).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 10.12.2013; - parere della CTRD, in data 16.12.2013 n. 307; - ricevimento documentazione per perfezionamento provvedimento in data 29.4.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 10.12.2013, prot. n. 541113, con la quale la ditta C.R.I.A.V. (Consorzio Regimazione Idraulica Alto Veneto) - via XXVII Aprile n. 17 - 32021 AGORDO (BL) - (cod. fisc. 00998370258) ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul sul Rio Storto, in Comune di Sappada (BL), mediante prelievo di materiale litoide per complessivi 1.508 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004" ed in particolare il punto d) interventi non rilevanti;

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 307, del 16.12.2013, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico, valutati gli aspetti relativi ai beni paesaggistici nonché in applicazione della Dgr n.3173 del 10.10.2006 relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000" e ritenuto che, in considerazione anche della tipologia dell'intervento atto alla rimozione di materiale di recente deposito, non è prevista attività di scavo a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, lo stesso non sia assoggettato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del D.L.vo 163/2006;

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

CONSIDERATO che l'intervento è compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e con effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, in data 28.4.2014;

VISTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 4.360,80 (quattromilatrecentosessanta/80) [mc.1.508 - mc 323 (materiale privo di valore commerciale) x Euro/mc 3,68 (valore unitario canone 2014)], quale canone di concessione, giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 28.4.2014 di Banca Popolare di Vicenza s.c. p a.;

VISTO altresì che la Ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 4.360,80 (quattromilatrecentosessanta/80), a titolo di deposito cauzionale ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone, giusta polizza di assicurazione n. 911A1630, in data 17.4.2014, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 22.4.2014;

VISTA la nota, in data 28.4.2014, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D. L.vo. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.A.V. (Consorzio Regimazione Idraulica Alto Veneto) - via XXVII Aprile n. 17 - 32021 AGORDO (BL) - (cod. fisc. 00998370258), è concessa l'estrazione e l'asporto del materiale inerte, per il quantitativo di mc 1.508, di cui in premessa, per l'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul Rio Storto, in Comune di Sappada (BL), alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data novembre 2013, a firma dell'ing. Nicola Petri, che formano parte integrante del presente decreto ed approvata la procedura di valutazione di incidenza di cui alla Dgr n.3173 del 10.10.2006 relativamente alla direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000;

2 - In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare;

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

d) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

e) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

f) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

g) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, nè - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

h) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi

d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

i) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

l) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

m) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, come pure per piene anche eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale, artificiale, o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua di cui trattasi e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

n) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione o imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

o) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

p) dovranno essere ripristinate eventuali piste di accesso, secondo lo stato originario;

q) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

r) Qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A. entro 24 ore ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. E' fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 274257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 62 del 12 maggio 2014

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Frison, in loc. Maccarine del Comune di Vigo di Cadore (BL), mediante movimentazione ed asporto di materiale litoide per mc 6.930. Ditta: Magnifica Regola di Vigo, Laggio con Piniè e Pelos. Dgc n.132 del 11.10.2011. Autorizzazione completamento lavori.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno istruisce le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Decreto n.132 del 11.10.2011; - istanza in data 28.4.2014 aggiornamento lavori.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1- Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla Magnifica Regola di Vigo, Laggio con Piniè e Pelos - via Borgo Chiare n.6 - 32040 VIGO DI CADORE - (cod. fisc. 92009790251), a completamento dei lavori di cui al Decreto 132 del 1.10.2011, è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Frison, in loc. Maccarine del Comune di Vigo di Cadore (BL), mediante prelievo di materiale litoide per 2.886, alle condizioni previste dalle leggi sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data 14.4.2014, a firma del dott. Flavio De Nicolò;

2 - In particolare dovranno essere osservata la seguente prescrizione:

- prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ed al Corpo Forestale dello Stato, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

3 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

4 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 274640)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 77 del 15 maggio 2014

Ordinanza n. 3258/2002 (eventi novembre 2002). Piano degli interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate e per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico sul territorio regionale. Progetto n. 17est. - Lavori di ripristino opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi (BL)". Integrazione e modifica contenuto incarico di progettazione. CIG: ZB10F129D2.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ridefiniscono gli obiettivi del progetto relativo ai "Lavori di ripristino opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi (BL)" e si modifica il contenuto dell'incarico di progettazione a suo tempo affidato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta Ufficio per redazione progettazione preliminare e definitiva - conferma disponibilità ad eseguire l'incarico e conferma offerta.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 2514 dell'8.8.2003 era stato approvato il "Piano degli interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate e per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico sul territorio regionale" relativo agli eventi calamitosi anno 2002 di cui alle Ordinanze del Presidente del Consiglio n. 3237/2002, n. 3258/2002 e n. 3276/2003;

- tra gli interventi finanziati era compreso il progetto relativo ai "Lavori di ripristino opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi" per l'importo complessivo di Euro 450.000,00;

- con decreto n. 21 del 27.09.2005 il Dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Idrografico dei fiumi Piave, Livenza e Sile aveva affidato al dott. ing. Gianvittore Vaccari, con studio a Feltre (BL) via Mezzaterra n. 14, l'incarico della progettazione dei "Lavori di ripristino opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi" per l'importo di Euro 32.493,28 oltre CNPAIA ed IVA dovuti;

- l'incarico comprendeva la redazione:

- di un progetto esecutivo che prevedesse il ripristino della difesa longitudinale in cassoni di cemento posti in sponda destra del fiume Piave, subito a valle della stretta di Cadola, in quanto dette opere avevano subito nel tempo un graduale degrado e ribaltamento;

- la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.Lgs. 494/96 e D.P.R. 3.7.2003 n. 222;

- in data 25.01.2006 è stata sottoscritta tra l'Amministrazione Regionale e il Professionista la convenzione n. 2515 regolante l'incarico affidato;

VISTO che

- con decreto n. 401 del 02.12.2005 il Dirigente della Direzione Difesa del Suolo aveva impegnato sul capitolo 100296 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 la somma complessiva di Euro 39.771,78 necessaria per l'espletamento dell'incarico affidato con il sopracitato decreto n. 21/2005;

- i fondi a suo tempo impegnati, a causa del mancato utilizzo, sono stati radiati;

CONSIDERATO che:

- in fase di redazione del progetto sono sorte problematiche connesse con l'esiguità dei fondi disponibili rispetto alle necessità di sistemazione dell'area oggetto di intervento;

- pertanto è utile ridefinire gli obiettivi del progetto e in conseguenza dell'incarico di progettazione. In dettaglio la progettazione, articolata in origine sui tre livelli (preliminare, definitivo ed esecutivo) dell'importo complessivo di Euro 450.000,00 potrà essere ridotta a due soli livelli (preliminare e definitivo) ma dell'importo necessario, circa Euro 1.500.000,00, stimato per lavori per tutti gli interventi utili alla sistemazione della sponda;

- in data 09.08.2013 il progettista ha trasmesso copia parziale degli elaborati di progetto ed a seguito di esame degli stessi si è ritenuto che la soluzione tecnica proposta fosse la più idonea a risolvere i problemi connessi al dissesto delle difese longitudinali ubicate sulla sponda destra del fiume Piave presso la loc. Prà d'Anta del Comune di Ponte nelle Alpi;

- tale soluzione comporterebbe una spesa per lavori di circa Euro 1.500.000,00 e quindi superiore alla somma attualmente disponibile, pari ad Euro 450.000,00;

- non è possibile individuare uno stralcio funzionale delle opere corrispondente alla somma finanziata e pertanto appare più opportuno procedere alla progettazione preliminare e definitiva delle suddette opere dell'importo presunto di Euro 1.500.000,00, rimandando quella esecutiva alla effettiva disponibilità delle risorse;

PRESO ATTO che l'ing. Gianvittore Vaccari risulta tuttora iscritto all'Elenco Regionale dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, approvato con D.R. n. 69 del 04.02.2014, al n. 899 per le attività relative alle categorie A/1 - A/2 - **D/1 (Progettazione di opere idrauliche - Bonifiche ed irrigazione a deflusso naturale, sistemazione di corsi d'acqua e di bacini montani)** - D/2 - D/3 - G - K/1 - M - N/1 - N/2 - O - T/1 - T/2 - T/3;

VISTA la nota del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno prot. 408181 del 26.09.2013 nella quale si chiede al professionista la disponibilità a redire i progetti preliminare e definitivo dei lavori di "Ripristino delle opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi" dell'importo presunto di Euro 1.500.000,00, alle stesse condizioni economiche della convenzione n. 2515 del 25.01.2006 sopracitata;

VISTO che con nota in data 27.09.2013 il dott. ing. Gianvittore Vaccari ha confermato la disponibilità alla redazione dei soli progetti preliminare e definitivo delle opere di importo presunto di Euro 1.500.000,00 alle stesse condizioni economiche della convenzione n. 2515 rep. del 25.1.2006;

PRESO ATTO che il dott. ing. Gianvittore Vaccari ha presentato il progetto preliminare e definitivo rispettivamente con note datate 23.01.2014 e 18.11.2013 dell'importo complessivo di Euro 1.776.006,63;

VISTO che il progetto definitivo ha ottenuto il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 09 del 12.02.2014;

CONSIDERATO che, per le motivazioni sopra riportata, risulta opportuno procedere alla revisione del precedente incarico e alla formalizzazione dello stesso;

RITENUTO di approvare l'allegato schema di atto aggiuntivo regolante il nuovo incarico affidato;

VISTO l'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la DGR n. 354 del 06.03.2012

VISTA la DGR n. 753 del 02.05.2012

VISTA la DGR n. 1576 del 31.07.2012

decreta

1 - Di ridefinire gli obiettivi del progetto per i "Lavori di ripristino opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi" con lo scopo di conoscere le necessità sistematorie e manutentive complessive delle difese in sponda destra del fiume Piave a valle della stretta di Cadola in Comune di Ponte nelle Alpi.

2 - Di affidare al dott. ing. Gianvittore Vaccari con studio a Feltre (BL) via Mezzaterra n. 14 (codice fiscale *(omissis)* e part. IVA 00686710252), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Belluno al n. 381, l'incarico della progettazione preliminare e definitiva dei "Lavori di ripristino opere longitudinali in elementi in calcestruzzo in Comune di Ponte nelle Alpi" dell'importo complessivo di Euro 1.776.006,63 di cui Euro 1.284.084,65 per lavori.

3 - Di confermare, per l'attività di progettazione preliminare e definitiva delle opere in argomento, le stesse condizioni economiche già espresse nella convenzione n. 2515 rep. del 25.01.2006. Il compenso dovuto al Professionista rimane pertanto confermato in Euro 32.493,28 oltre CNPAIA ed IVA dovuti.

4 - Di approvare lo schema di atto aggiuntivo, alla convenzione n. 2515 rep. del 25.01.2006, allegato al presente decreto (**Allegato A**), debitamente sottoscritto per accettazione dal dott. ing. Gianvittore Vaccari, regolante i rapporti tra l'Amministrazione Regionale e il Professionista in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento.

5 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari a complessivi Euro 41.227,47 (Euro 32.493,28 + Euro 1.299,73 per CNPAIA 4% + Euro 7.434,46 per IVA 22%) si farà fronte con i fondi da reimpegnare con successivo decreto del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

6 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 274308)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 28 del 13 maggio 2014

Concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata". UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede legale a Reggio Emilia (RE). Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12, articolo 2, comma2. DGR n. 1330 del 23 luglio 2013. *[Agricoltura]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" di cui alla L.R. n. 12/2001 a favore di UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede legale a Reggio Emilia (RE). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Domanda di concessione n. 0010/2014/C, prot. n. 174958 del 18/04/2014; Comunicazione di avvio del procedimento, prot. n. 188186 del 30/04/2014; Verbale istruttorio del 06/05/2014.

Il Direttore

VISTO l'articolo 2, comma 2 della Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale la funzione di disciplinare, con proprio provvedimento, le modalità di concessione in uso del marchio e le modalità di applicazione della sospensione e della revoca nel caso di inadempienze;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013, relativa all'approvazione delle Disposizioni sul sistema di qualità "Qualità Verificata" (di seguito: Disposizioni), di cui alla L.R. n. 12/2001, che stabilisce i criteri e le modalità per la concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" (di seguito: QV) di cui alla L.R. n. 12/2001;

VISTA la domanda di concessione n. 0010/2014/C, e la relativa documentazione allegata, presentata ai sensi della DGR n. 1330 del 23 luglio 2013 da UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede legale a Reggio Emilia (RE), per i prodotti carne di vitello "al latte e cereali" e carne di vitellone/scottona "ai cereali" e relativi all'unità tecnico-economica (UTE) di Via Don E. Bordignon - Castelfranco Veneto (TV);

PRESO ATTO degli impegni assunti da parte del soggetto richiedente con la sottoscrizione della domanda di concessione;

VISTO il verbale istruttorio del 06/05/2014 riguardante la domanda in oggetto, che attesta che l'istruttoria si è regolarmente conclusa con esito positivo;

CONSIDERATO che il soggetto richiedente risulta attualmente iscritto nell'Anagrafe del Settore Primario della Regione del Veneto con l'UTE di Via dell'Artigianato, 30 - Villaverla (VI) e con l'UTE di Via Due Canali, 13 - Reggio Emilia (RE);

CONSIDERATO che il soggetto richiedente risulta in possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalle Disposizioni per la concessione d'uso del marchio QV, di cui alla L.R. n. 12/2001;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per concedere l'uso del marchio QV, di cui alla L.R. n. 12/2001, al soggetto richiedente UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede legale a Reggio Emilia (RE), per i prodotti carne di vitello "al latte e cereali" e carne di vitellone/scottona "ai cereali" e relativi all'unità tecnico-economica (UTE) di Castelfranco Veneto (TV);

CONSIDERATO che occorre stabilire che la concessione d'uso del marchio QV decorrerà dalla data di validazione dell'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico riguardante l'inserimento dell'unità tecnico-economica (UTE) di Via Don E. Bordignon - Castelfranco Veneto (TV);

CONSIDERATO che occorre precisare che l'uso del marchio QV da parte del soggetto richiedente è consentito solo sui prodotti carne di vitello "al latte e cereali" e carne di vitellone/scottona "ai cereali", in presenza del relativo certificato di conformità e del parere positivo sulle proposte di etichettatura, imballaggi e materiali informativi recanti il marchio QV emessi dall'organismo di controllo;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 e 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 e n. 2611 del 30 dicembre 2013;

decreta

1. di concedere l'uso del marchio "Qualità Verificata" ad UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA con sede legale a Reggio Emilia (RE), per i prodotti carne di vitello "al latte e cereali" e carne di vitellone/scottona "ai cereali" e relativi all'unità tecnico-economica (UTE) di Castelfranco Veneto (TV);
2. di stabilire che la concessione d'uso del marchio QV decorrerà dalla data di validazione dell'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico riguardante l'inserimento dell'unità tecnico-economica (UTE) di Via Don E. Bordignon - Castelfranco Veneto (TV);
3. di precisare che l'uso del marchio QV da parte del soggetto richiedente è consentito solo sui prodotti carne di vitello "al latte e cereali" e carne di vitellone/scottona "ai cereali", in presenza del relativo certificato di conformità e del parere positivo sulle proposte di etichettatura, imballaggi e materiali informativi recanti il marchio QV emessi dall'organismo di controllo;
4. di indicare che avverso al presente provvedimento potrà essere opposto, alternativamente, ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto, ovvero straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine perentorio di 60 e 120 giorni dalla data di notifica o comunicazione in via amministrativa del provvedimento o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA DI TREVISO E FORESTALE DI TREVISO E VENEZIA

(Codice interno: 274251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA DI TREVISO E FORESTALE DI TREVISO E VENEZIA n. 14 del 16 gennaio 2014

"Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico e scarico tramite impianto sezione mm 75 nel Canale dei Buranelli, in località Piazza Crispi in Comune di Treviso per moduli medi annui 0,00171 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Film srl Treviso Pratica n. 4933".

[Acque]

Note per la trasparenza:
ART. 15 R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione dacqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 1664/2010. Estremi principali documenti dell'struttoria: Parere favorevole dell'AA.BB. prot. n. 150700 del 09.04.2013. Parere favorevole C.t.r.d. voto n. 38 del 08.02.2013; Pubblicazione al Burv n. 12 del 01.02.2013 - Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 164744 del 17.04.2013. Rigetto istanza per parere negativo acquedotto: prot. 181888 del 30.04.2013; Riesame e parere favorevole acquedotto prot. G.C. n. 246952 del 11.06.13; Autorizzazione scavo pozzo del 1/07/2013 prot. n. 279308 - comunicazione fine lavori prot. 27.07.2013 prot. 315484 - trasmissione disciplinari il 20.11.13 prot. n. 50512 - disciplinare repertorio n. 7185 del 24.12.13.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 28.11.2012 della ditta Film srl, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua e scarico nel canale dei Buranelli indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale le opposizioni dell'acquedotto sono state riesaminate e annullate con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino e della Commissione tecnica regionale decentrata;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTA l'Autorizzazione scavo pozzo n. protocollo 279308 del 01.07.2013;

VISTO il disciplinare n. 7185 di repertorio del 24.12.13 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Film srl (C.F. P.iva. 04177100262) con sede a Treviso, Via Collalto n. 9, la concessione n. 4933 di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico con scarico tramite impianto sezione mm 75 nel Canale dei Buranelli, in località Piazza Crispi, nel Comune di Treviso (profondità m 25 fg. 28 mapp. 485) per complessivi moduli medi annui 0,00171.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.12.13 n. 7185 di repertorio e autorizzazione allo scavo pozzo n. 279308 in data 01.07.2013 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 466,89 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 274252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA IDROGEOLOGICA DI TREVISO E FORESTALE DI TREVISO E VENEZIA n. 15 del 16 gennaio 2014

"Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico con scarico al suolo in località Via Meucci n. 19 in Comune di Montebelluna per moduli medi annui 0,02626 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario : Immobiliare Palma spa Montebelluna Pratica n. 4913".

[Acque]

Note per la trasparenza:
ART. 15 R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione dacqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 1664/2010. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Parere favorevole dellAA.BB. prot. n. 142235 del 04.04.2013. Pubblicazione al Burv n. 88 del 26.10.2012 - Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 164735 del 17.04.2013. Autorizzazione provvisoria scavo pozzo del 22/07/2013 prot. n. 311631 - comunicazione fine lavori prot. 12.09.2013 prot. 380379 - pagamenti in data 25.11.13 - disciplinare repertorio n. 7184 del 24.12.13.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 04.10.2012 della ditta Immobiliare Palma S.p.a., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTA l'Autorizzazione provvisoria scavo pozzo n. 311631 del 22.07.2013;

VISTO il disciplinare n. 7184 di repertorio del 24.12.13 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Immobiliare Palma S.p.a. (C.F. P.IVA. 00578800260) con sede a Montebelluna, Via Enrico Fermi n. 9, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi a uso scambio termico con scarico al suolo in località Via Meucci n. 19, nel Comune di Montebelluna (profondità m. 120 fg. 45 mapp. 1176) per complessivi moduli medi annui 0,02626.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.12.13 n. 7184 di repertorio e autorizzazione allo scavo pozzo n. 311631 in data 22.07.2013 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 274328)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 81 del 13 maggio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11; Soppressione del passaggio a livello al km 7 484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione e occupazione - Art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327/2001 e s.m.i. - Ditta esproprianda: Povelato Lino e Povelato Luigi.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio condivisa dai Sigg. Povelato Lino e Povelato Luigi per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto C3, Comuni di Martellago e Spinea Soppressione del passaggio a livello al km. 7+484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di eseguire, a favore dei proprietari sotto indicati, il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di servitù come da elenco sotto riportato:

POVELATO Lino	nato a *(omissis)*, C.F. PVL LNI 46C16 E980H, Residente in *(omissis)* Proprietario ½; Euro. 48.496,08 quota parte totale spettante lorda Euro. 8.599,96 quota ritenuta alla fonte
POVELATO Luigi	nato a *(omissis)* C.F. PVL LGU 42P09 F241T, Residente in *(omissis)* Proprietario ½; Euro. 54.357,70 quota parte totale spettante lorda Euro. 8.925,66 quota ritenuta alla fonte

Immobili interessati dalla procedura:

Natura dell'intervento	Comune di MARTELLAGO (VE) FOGLIO 14 Particelle interessate dall'intervento	mq. interessati	Dati catastali
ESPROPRIO (PER VIABILITA')	**1687**	1.156	*CATASTO TERRENI:* **VIGNETO** Classe 1 - Mq. 1.156 R.D. Euro. 12,42 - R.A. Euro. 8,66
SERVITU' DI ELETTRODOTTO BT	**1686**	14,85	*CATASTO TERRENI:* **VIGNETO** Classe 1 - Mq. 11.818 R.D. Euro. 126,95 - R.A. Euro. 88,50
SERVITU' DI ELETTRODOTTO BT	**1688**	11,40	*CATASTO TERRENI:* **VIGNETO** Classe 1 - Mq. 697 R.D. Euro. 7,49 - R.A. Euro. 5,22

2. Di disporre che un estratto del presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.V.;

3. Che il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di 30 giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione sul B.U.R.V., ove non sia stata proposta opposizione da eventuali terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Cesco Baseggio 5, 30174 Mestre (VE).

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 274309)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 126 del 09 maggio 2014

Concessione demaniale per spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Santa Giulia, sulla sponda sx del Po di Gnocca, 20 m a monte dello st. 79, per il posizionamento di n. 2 strutture galleggianti: zattera con casetta in legno più bungalow galleggiante per il ricovero barca, per uso turistico. Ditta: Burgato Maurizio Rigetto istanza di rilascio concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rigetta l'istanza presentata del Sig. Burgato Maurizio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.01.2014 prot. n. 20035; Comunicazione parere contrario del Comune di Porto Tolle datata 18.03.2014 prot. n. 4199.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta in data 16.01.2014 relativa al rilascio della concessione demaniale per spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Santa Giulia, sulla sponda sx del Po di Gnocca, 20 m a monte dello st. 79, per il posizionamento di n. 2 strutture galleggianti: zattera con casetta in legno più bungalow galleggiante per il ricovero barca, per uso turistico;

CONSIDERATO che con note prot. n. 24415 e n. 24428 del 20.01.2014 questo Ufficio ha richiesto il parere di competenza al Comune di Porto Tolle (RO) e all'AIPO di Rovigo;

VISTA la nota prot. n. 4951 del 19.02.2014 dell'AIPO di Rovigo, con la quale veniva richiesta al Sig. Burgato Maurizio l'integrazione della documentazione ;

VISTA la nota prot. n. 1698 del 31.01.2014 del Comune di Porto Tolle (RO) con la quale viene espresso parere contrario al rilascio della concessione demaniale per spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Santa Giulia, sulla sponda sx del Po di Gnocca, 20 m a monte dello st. 79, per il posizionamento di n. 2 strutture galleggianti: zattera con casetta in legno più bungalow galleggiante per il ricovero barca, per uso turistico, in quanto le opere non risultano conformi con quanto previsto dall'art. 49 delle NTA del PRG;

RILEVATO che l'Autorità Demaniale cui spetta l'adozione del provvedimento finale di rilascio della concessione, ha comunicato al Signor. Burgato Maurizio con nota prot. n. 67369 del 14.02.2014, ai sensi e per gli affetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che l'iter procedurale si sarebbe concluso con un provvedimento di rigetto dell'istanza, indicandone le motivazioni;

VISTO che nei tempi previsti il Signor Burgato Maurizio, con nota del 22.02.2014 acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 84067 del 26.02.2006 ha presentato le proprie osservazioni al fine di poter volgere l'iter verso un esito favorevole;

VISTO che con nota prot. n. 103824 del 10.03.2014 l'Autorità Demaniale ha trasmesso al Comune di Porto Tolle le osservazioni presentate dal Sig. Burgato Maurizio;

VISTA la nota prot. n. 4199 del 18.03.2014 del Comune di Porto Tolle con la quale viene confermato il parere negativo al rilascio della concessione in oggetto;

RICHIAMATA la mancanza dei presupposti di cui alle Direttive allegate alla DGR n. 1791 del 04.09.2012, che si richiamano e ribadiscono quali parti integranti del presente atto;

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523;

VISTA la Legge n. 241/90;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 1791 del 04.09.2012;

decreta

1. Di rigettare l'istanza pervenuta in data 16.01.2014 del Sig. Burgato Maurizio per parere contrario del Comune di Porto Tolle .
2. D'incaricare l'Ispettorato di Porto di Rovigo di notificare il presente provvedimento al Sig. Burgato Maurizio tramite Raccomandata con Ricevuta di Ritorno.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Contro il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Bruno Carli

(Codice interno: 274310)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 127 del 09 maggio 2014

Concessione demaniale per l'attracco di chiatta galleggiante non motorizzata in Sx Po delle Tolle st. 113-114 in località Barricata in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: Zucconelli Fabio Rigetto istanza di subentro da parte del Signor Richter Bernd.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rigettano le istanze di rinuncia alla concessione da parte del Sig. Zucconelli e di subentro da parte del Sig. Richter Bernd ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanze pervenute il 03.04.2013 prot. n.140672 e prot. n. 140677; Comunicazione parere contrario del Comune di Porto Tolle datata 25.02.2014 prot. n. 82091.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 03.04.2013 di rinuncia alla concessione demaniale per l'attracco di chiatta galleggiante non motorizzata in Sx Po delle Tolle st. 113-114 in località Barricata in Comune di Porto Tolle (RO) da parte del Sig. Zucconelli Fabio in favore del Signor Richter Bernd;

VISTA la contestuale domanda di subentro alla concessione in oggetto presentata dal Sig. Richter Bernd in data 03.04.2013;

VISTI i pareri favorevoli rilasciati dall'AIPO Navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 31659 del 07.11.2013, dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 30172 del 23.10.2013;

VISTA la nota prot. n. 2012 del 06.02.2014 del Comune di Porto Tolle (RO) con la quale viene espresso parere contrario al subentro da parte del Signor Richter Bernd, residente in (omissis) - 73540 HEUBACH, alla concessione demaniale per l'attracco di chiatta galleggiante non motorizzata in Sx Po delle Tolle st. 113-114 in località Barricata in Comune di Porto Tolle (RO), intestata al Sig. Zucconelli Fabio;

RILEVATO che l'Autorità Demaniale cui spetta l'adozione del provvedimento finale di subentro della concessione, ha comunicato al Signor Zucconelli Fabio con nota prot. n. 82091 del 25.02.2014, ai sensi e per gli affetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che l'iter procedurale si sarebbe concluso con un provvedimento di rigetto dell'istanza, indicandone le motivazioni;

VISTO che nei tempi previsti il Signor Zucconelli Fabio non ha presentato alcuna osservazione in merito;

RICHIAMATA la mancanza dei presupposti di cui alle Direttive allegate alla DGR n. 1791 del 04.09.2012, che si richiamano e ribadiscono quali parti integranti del presente atto;

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523;

VISTA la Legge n. 241/90;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTA la DGR n. 1791 del 04.09.2012;

decreta

1. Di rigettare le istanze pervenute in data 03.04.2013 dal Sig. Zucconelli Fabio residente in *(omissis)* - 44033 BERRA (FE) e dal Sig. Richter Bernd, residente in (omissis) - 73540 HEUBACH per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto qui interamente richiamate.
2. D'incaricare l'Ispettorato di Porto di Rovigo di notificare il presente provvedimento ai Signori Zucconelli Fabio e Richter Bernd tramite Raccomandata con Ricevuta di Ritorno.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Contro il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Bruno Carli

(Codice interno: 274311)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 128 del 09 maggio 2014

Subentro di Concessione demaniale per il mantenimento di un attracco fluviale per natanti turistici, ad uso pubblico, ubicato in destra idraulica del fiume Po di Venezia, fra gli st. 84 e 85 in Comune di Taglio di Po (RO). Ditta subentrante: COMUNE DI TAGLIO DI PO Ditta cessionaria: PROVINCIA DI ROVIGO Pratica n° PO_PA00058 Subentro concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene concesso al Comune di Taglio di Po (RO) il subentro alla Provincia di Rovigo relativo alla concessione demaniale per il mantenimento di un attracco fluviale per natanti turistici, ad uso pubblico, ubicato in destra idraulica del fiume Po di Venezia, fra gli st. 84 e 85 in Comune di Taglio di Po (RO).

Il Direttore

VISTO il decreto n. 31 del 31.01.2011 rilasciato dal Genio Civile di Rovigo e il disciplinare n. 2630 del 25.01.2011 con il quale veniva rilasciata la concessione demaniale per il mantenimento di un attracco fluviale per natanti turistici, ad uso pubblico, ubicato in destra idraulica del fiume Po di Venezia, fra gli st. 84 e 85 in Comune di Taglio di Po (RO) alla Provincia di Rovigo;

VISTA l'istanza congiunta presentata in data 11.09.2013 con cui il Comune di Taglio di Po (RO) chiede il subentro alla concessione demaniale per il mantenimento di un attracco fluviale per natanti turistici, ad uso pubblico, ubicato in destra idraulica del fiume Po di Venezia, fra gli st. 84 e 85 in Comune di Taglio di Po (RO) e la Provincia di Rovigo dichiara di rinunciare alla concessione stessa;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO Navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 0031655 del 07.11.2013 e dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 30682 del 29.10.2013;

CONSIDERATO che il Comune di Taglio di Po (RO) ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 31.03.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Amministrazione dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il subentro del Comune di Taglio di Po (RO) con sede in Piazza IV Novembre n. 5 - 45019 TAGLIO DI PO (RO), nella concessione demaniale per il mantenimento di un attracco fluviale per natanti turistici, ad uso pubblico, ubicato in destra idraulica del fiume Po di Venezia, fra gli st. 84 e 85 in Comune di Taglio di Po (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 31.03.2014 iscritto al n. 25 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga

di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 306,42 (trecentosei/42) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto verrà pubblicato all'Albo di questa Struttura per 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di adozione.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. Di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 273962)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 606 del 29 aprile 2014

Art. 36, comma 14, L. n. 449/1997: definizione delle modalità operative per l'utilizzo delle risorse per gli anni 2010-2011, riferite alla realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono le modalità operative per la presentazione delle progettualità in materia di farmacovigilanza all'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e la stipula della relativa convenzione, al fine dell'assegnazione dei fondi da parte di AIFA per le annualità 2010-2011.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, all'art. 4, attribuisce alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, la facoltà di sancire accordi tra Governo, Regioni e Province autonome in attuazione del principio di collaborazione e al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi del decreto succitato e su proposta del Ministro della salute, lo scorso 26 settembre 2013, è stato sancito dalla Conferenza Stato-Regioni l'Accordo concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni, per gli anni 2010-2011 tra l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e le singole Regioni, per l'utilizzazione delle risorse di cui all'art. 36, comma 14, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 che prevede uno stanziamento annuale a favore delle Regioni e delle Province Autonome per la realizzazione di iniziative di farmacovigilanza ed informazione rivolte agli operatori sanitari sull'impiego e gli effetti indesiderati dei medicinali, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze sotto il profilo rischio-beneficio dell'uso dei farmaci dopo la commercializzazione.

Tale Accordo è in linea, peraltro, con quanto previsto sia dal decreto legislativo n. 219 del 24 aprile 2006 e s.m.i., che attribuisce ad AIFA competenza in ordine al sistema nazionale di farmacovigilanza, individuandone le relative attività e attribuendo alle Regioni un ruolo attivo di collaborazione, sia dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge Finanziaria 2007), che all'art. 1, comma 819, stabilisce gli indirizzi programmatori di farmacovigilanza attiva da attuarsi mediante la stipula di convenzioni tra AIFA e le Regioni per l'utilizzo delle risorse di cui alla predetta legge n. 449/1997.

Al fine di dare attuazione alla normativa in materia, con la DGR n. 1829 del 13 luglio 2001, la Giunta regionale istituiva il Centro di Riferimento Regionale sul Farmaco. Esso operava in sinergia con il Servizio farmaceutico regionale e si articolava in tre unità: Unità di valutazione dell'efficacia del farmaco (UVEF), Unità di informazione sul farmaco (UIF) e Unità di farmacovigilanza (UF); a quest'ultima era stato affidato il compito di promuovere lo sviluppo dell'attività di farmacovigilanza su tutto il territorio regionale, raccogliendo e studiando le reazioni avverse non evidenziate durante gli studi clinici prodromici alla immissione in commercio dei farmaci e di proporre studi mirati a garantire la sicurezza dei cittadini nell'uso dei farmaci, a migliorare gli interventi formativi/informativi rivolti ai diversi operatori sanitari e a migliorare la qualità prescrittiva dei medicinali.

Con DGR n. 4532 del 28 dicembre 2007 di razionalizzazione dei Centri regionali di riferimento e dei Centri specializzati, i Centri di Riferimento regionali sono stati riclassificati in "Coordinamenti" e con la successiva DGR n. 3977 del 16 dicembre 2008, all'Unità di Farmacovigilanza attiva (UF) - all'interno del Coordinamento Regionale sul Farmaco - era stato affidato, tra i vari compiti, anche il ruolo di Centro regionale di Farmacovigilanza (CRFV) per la Regione del Veneto, accreditato presso l'AIFA ed attivo nell'ambito della Rete Nazionale di Farmacovigilanza.

Per ulteriori successive finalità di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, con DGR n. 1820 dell'11 settembre 2012 sono state abrogate le sopra citate DGR n. 1829/2001, DGR n. 3977/2008 e il punto 6 dell'Allegato A alla DGR n. 14/2011, senza tuttavia apportare cambiamenti nei ruoli e nelle funzioni del Coordinamento, che è stato quindi rinominato "Coordinamento Regionale Unico del Farmaco (CRUF)", af-fidandone la gestione economico-finanziaria all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Quest'ultimo, per effetto di detta rivisitazione, assorbe infatti tutte le attività svolte dalle tre precedenti Unità (UIF, UF e UVEF), ivi inclusa pertanto la funzione di Centro regionale di Farmacovigilanza

per la Regione del Veneto, accreditato presso AIFA.

Occorre sottolineare che la normativa europea in materia di farmacovigilanza è stata recentemente modificata con l'adozione, nel 2010, del Regolamento UE 1235/2010 e della Direttiva 2010/84/UE; i cambiamenti introdotti con tali provvedimenti, tendono ad aumentare l'efficacia, la rapidità e la trasparenza degli interventi di farmacovigilanza in un'ottica di rafforzamento dell'intero sistema e potenziamento qualitativo e quantitativo delle attività dei Centri Regionali di farmacovigilanza (CRFV). Tale riorganizzazione richiede, pertanto, una congrua dotazione di personale adeguatamente qualificato, come specificato anche nel Regolamento di Esecuzione dell'Unione Europea del 19 giugno 2012 n. 520. Con l'introduzione di tale normativa e al fine di mantenere efficiente il sistema di farmacovigilanza attualmente esistente, l'AIFA ha reso disponibile per il biennio 2010-2011 una quota pari a Euro 28.634.472,00 di cui Euro 18.737.808,00 per l'anno 2010 e Euro 9.896.664,00 per il 2011, erogato secondo le modalità di cui sotto:

a seguito della stipula dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome:

- Euro 50.000,00 per l'anno 2010 e Euro 50.000,00 per l'anno 2011 per ogni Regione, al fine di garantire in modo omogeneo la continuità delle attività regionali di farmacovigilanza sul territorio nazionale;
- una trance pari al 40% del fondo residuo, erogata su base capitaria tra le diverse Regioni, destinata a progetti che prevedono l'istituzione e/o il mantenimento dei CRFV; le Regioni che hanno già istituito i CRFV, tra le quali la Regione del Veneto, possono utilizzare questa quota anche per garantire ulteriori attività di farmacovigilanza.
- a seguito della stipula di apposita convenzione con l'AIFA, sempre su base capitaria:
- una trance pari al 30% del fondo residuo, erogata sulla base delle valutazioni dei progetti regionali presentati dalle singole Regioni, che potrà essere destinata al finanziamento di nuove progettualità di durata annuale o pluriennale;
- una trance pari al 30% del fondo residuo, impiegata per progetti a valenza nazionale o multiregionale, con una Regione capofila; se tale trance del 30% dovesse eccedere le quote necessarie per l'adesione o la conduzione di progetti multiregionali, la Regione potrà allocare la parte eccedente alla conduzione di progetti a valenza regionale.

In particolare, le risorse relative agli anni 2010-2011 confluite nel bilancio dell'AIFA da trasferire alla Regione del Veneto ammontano complessivamente a Euro 2.042.952,72.

Allo stato dell'arte, una quota parte di dette risorse per un importo complessivo di Euro 877.181,09 (quota fissa di Euro 100.000,00 per il biennio 2010-2011 e il 40% del fondo, ovvero Euro 518.608,41 per l'anno 2010 e Euro 258.572,68 per l'anno 2011) è già stata trasferita alla Regione del Veneto (capitolo di entrata del bilancio regionale n. 1831).

Per l'assegnazione del rimanente 60% delle risorse pari a Euro 1.165.771,64, la Regione è tenuta a presentare piani di attività o progetti riferiti alle ulteriori tematiche indicate dalle linee di indirizzo e riportate all'art. 1 dell'Accordo che prevedono, oltre all'istituzione e mantenimento delle attività dei CRFV:

1. lo studio delle reazioni avverse ai farmaci (ADR);
2. la valutazione dell'uso dei farmaci;
3. l'informazione e la formazione.

Al fine di accedere all'assegnazione della rimanente quota pari al 60% delle risorse messe a disposizione da AIFA, si propone di incaricare il Responsabile del CRUF alla presentazione delle progettualità a valenza regionale e multiregionale le quali dovranno svilupparsi negli ulteriori tre ambiti precedentemente elencati.

Al riguardo, si fa presente che il Responsabile del CRUF è stato individuato con decreto n. 59 del 30.3.2012 del Segretario regionale per la Sanità, nella persona del Dirigente dell'attuale Settore Farmaceutico regionale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di destinare le risorse ex L. n. 449/1997 per gli anni 2010-2011all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, cui afferisce la gestione economico-finanziaria del CRUF.

Infine, in considerazione della necessità di provvedere alla stipula di apposita convenzione tra l'AIFA e la Regione del Veneto in materia di farmacovigilanza a norma dell'art. 1, comma 819 della succitata legge n. 296/2006, si propone, da ultimo, di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione definitiva dei progetti di farmacovigilanza attiva nonché dello schema di convenzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997 ad oggetto "*Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - citta' ed autonomie locali*";

- VISTA la legge n. 449 del 27 dicembre 1997 ad oggetto "*Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*";

- VISTO il decreto legislativo n. 219 del 24 aprile 2006 e s.m.i. ad oggetto "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonche' della direttiva 2003/94/CE*";

- VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";

- VISTO l'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 23 settembre 2013 ad oggetto "*Accordo, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute, attraverso la stipula di convenzioni tra l'AIFA e le singole Regioni, per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per gli anni 2010-2011";*

- VISTO il Regolamento UE 1235/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- VISTA la Direttiva 2010/84/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

- VISTO il Regolamento di Esecuzione dell'Unione Europea del 19 giugno 2012 n. 520;

- VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- VISTA la DGR n. 4532 del 28 dicembre 2007 ad oggetto "*Direttive per la razionalizzazione dei Centri regionali di riferimento e dei Centri regionali specializzati*";

- VISTA la DGR n. 3977 del 16 dicembre 2008 ad oggetto "*DGR 4532 del 28/12/2003 Direttive per la razionalizzazione dei Centri Regionali di Riferimento e dei centri regionali Specializzati. Coordinamento regionale sul Farmaco*";

- VISTA la DGR n. 1820 del 11 settembre 2012 ad oggetto "*Istituzione del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco. Nuove modalità organizzative e di funzionamento*.";

- VISTA la DGR n. 2611 del 30.12.2013 ad oggetto "*Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012*.";

- VISTO il decreto del Segretario regionale per la Sanità, n. 59/2012 di individuazione del Responsabile tecnico scientifico del CRUF;

- VISTO il decreto del responsabile della GSA (gestione sanitaria accentrata), n. 6 del 10.10.2013 " *DGR 1140/2013: aggiornamento capitoli da perimetrare e riordino sistematico*";

delibera

1. di considerare le premesse parte integranti al presente provvedimento;

2. di determinare in euro 2.042.952,72 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Governo Controllo e Personale SSR disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 60327 del bilancio "Interventi di farmacovigilanza, informazione ed educazione sanitaria sul farmaco (Art. 36, c. 14, 1. 27/12/1997, n. 449)", collegato al capitolo di entrata n. 1831 e comunque in misura pari agli introiti dei fondi trasferiti da AIFA;

3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;

4. di incaricare il Responsabile del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco alla presentazione all'AIFA delle progettualità a valenza regionale e multiregionale che dovranno svilupparsi nelle aree relative allo studio delle reazioni avverse ai farmaci (ADR), alla valutazione dell'uso dei farmaci e all'informazione e la formazione;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR dell'esecuzione del presente atto;

6. di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione definitiva dei progetti di cui al punto 4 nonché l'approvazione dello schema di convenzione tra AIFA e Regione del Veneto per l'assegnazione delle risorse di cui al punto 2;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 273963)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 622 del 29 aprile 2014

D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. Ulteriori indicazioni in materia di applicazione della disciplina sull'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, alla luce delle iniziali esperienze in tema di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), nonché delle problematiche emerse dalle prime applicazioni della DGRV n. 1775 del 2013, si intendono fornire dettagliate disposizioni in materia di scarichi.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 è stato adottato il "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".*

La *ratio* del regolamento è quella di introdurre strumenti di semplificazione atti a facilitare gli adempimenti amministrativi contemplati dalle vigenti normative in materia ambientale per gli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.); con ciò si è introdotto un nuovo procedimento al termine del quale si emette una nuova autorizzazione unica, la c.d. Autorizzazione Unica Ambientale (d'ora in poi: A.U.A.), che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale specificamente indicati dal regolamento in parola.

Come ribadito peraltro dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione in occasione del Tavolo interregionale, tale prospettiva semplificatrice legittima le Regioni a fornire indicazioni operative ed applicative alle Autorità competenti all'adozione dell'A.U.A..

In considerazione di quanto emerso in sede interregionale e dal confronto con i Ministeri competenti, la Regione del Veneto ha pertanto disposto, con DGRV n. 1775 del 3 ottobre 2013, le prime indicazioni ed i primi indirizzi applicativi per accompagnare il processo di attuazione del regolamento, al fine di semplificare più possibile la procedura amministrativa qualora sia richiesta pluralità di titoli autorizzativi.

Inoltre, tenuto conto dell'assetto complessivo delle competenze in materia ambientale ed anche di quanto chiarito a livello interpretativo con circolare 7 novembre 2013, n. 49801 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "*Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59", la Regione ha rilevato, dalle prime applicazioni in materia di A.U.A., una serie di problematiche non prevedibili ad un'attenta lettura del dettato normativo nazionale ed alla sua specificazione a livello regionale. L'estrema varietà della casistica reale, infatti, impone alla normativa regionale di conciliare la molteplicità dei casi che si prospettano e la ratio* semplificatrice che sottende al regolamento, mai dimenticando l'aspetto che deve sempre e comunque governare l'intero procedimento, ossia l'ambiente con le implicazioni su di esso derivanti.

Per questi motivi, alla luce delle iniziali esperienze e delle prime effettive applicazioni della DGRV n. 1775 del 2013, del risultato di raccordi istituzionali tra Regioni, nonché delle problematiche evidenziate dalle associazioni di categoria soprattutto in tema di scarichi, si rende necessario chiarire alcuni aspetti al fine di rispondere, nel miglior modo possibile, alla duplice esigenza di garantire la tutela dell'ambiente e ridurre contestualmente gli oneri burocratici a carico delle imprese, siano esse operatori privati o pubblici.

A tale proposito, si precisa che fondamentale per l'assoggettamento o l'esclusione di un'attività nel/dal procedimento di A.U.A. è senza dubbio il concetto di impresa, ribadendo fermamente che non vi sia differenza tra soggetto gestore privato o pubblico: l'applicazione del regolamento dipende dall'essere l'attività un'attività di impresa determinante implicazioni per l'ambiente. Anche se esercitata da un soggetto pubblico, tale attività sarà soggetta ad A.U.A..

Nel definire i destinatari del nuovo procedimento autorizzativo il regolamento suindicato, all'art. 1 - *Ambito di applicazione*, lega le due categorie di soggetti interessati dalla congiunzione aggiuntiva "*nonché"*, la quale implica carattere assorbente e non cumulativo del secondo requisito rispetto al primo; saranno, dunque, soggetti ad A.U.A. gli impianti produttivi di tutte le

imprese, indipendentemente dalla loro dimensione (piccole, medie o grandi) che non siano soggetti ad A.I.A..

In buona sostanza, il complessivo assetto delle competenze in materia ambientale per i comparti interessati non risulta essere stato modificato dalla regolamentazione statale di cui trattasi, talché resta ferma la distribuzione delle competenze in capo a Regione, Province e Comuni, delineato dalla normativa di settore per specifica materia, essendosi invece rivista esclusivamente la parte procedurale.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, la cui autorizzazione, ai sensi della lettera a) dell'art. 3 del d.P.R. n. 59 del 2013, è sostituita dall'A.U.A., è opportuno fornire le seguenti precisazioni al fine di dare corretta attuazione alle previsioni del decreto, tenendo conto delle disposizioni nazionali e di quelle regionali vigenti in materia.

Il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, all'art. 124, comma 1, prevede quale regola generale che "*tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati*".

Tuttavia lo stesso articolo, al comma 4, specifica che "*in deroga a quanto previsto al comma 1, gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito*". Previsione che, peraltro, trova testuale conferma nel comma 2 dell'art. 107 del medesimo decreto legislativo.

La Regione del Veneto, in attuazione a quanto disposto dall'art. 101, comma 7, lettera e), ha individuato all'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (d'ora in poi: P.T.A.), approvato con DCR n. 107 del 5 novembre 2009, le acque reflue "*aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche*" che ai fini della disciplina "*degli scarichi e delle autorizzazioni sono assimilate alle acque reflue domestiche*". Trattasi di tipologie di acque i cui scarichi provengono da attività produttive generalmente a basso impatto ambientale.

Il comma 3 dell'art. 124, inoltre, prevede che "*il regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, servite o meno da impianti di depurazione delle acque reflue urbane, è definito dalle regioni nell'ambito dell'esercizio della propria autonomia*".

Pertanto, alla luce delle disposizioni di cui sopra, per gli scarichi di acque reflue assimilate alle reflue domestiche che recapitano in pubblica fognatura non dovrà essere emesso alcuno specifico atto autorizzativo, bensì solo un consenso/nulla-osta, senza scadenza, rilasciato dal gestore del Servizio Idrico Integrato, finché non intervengano variazioni significative dello scarico.

Per quanto riguarda invece gli scarichi domestici recapitanti in corpi recettori diversi dalla pubblica fognatura, e segnatamente in corpo idrico superficiale ovvero sul suolo, l'art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A., così come modificato al punto 6 dalla DGRV n. 842 del 15 maggio 2012, dispone che l'autorizzazione di competenza comunale per lo scarico di acque reflue domestiche, provenienti da installazioni o edifici isolati non recapitanti in pubblica fognatura e per un numero di A.E. (abitanti equivalenti) inferiore a 50, può essere compresa nel permesso di costruire, ha validità 4 anni e si intende tacitamente rinnovata se non intervengono significative variazioni in generale delle caratteristiche dello scarico.

Ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente gli scarichi di acque reflue domestiche e gli scarichi di acque reflue assimilate alle reflue domestiche non sono dunque soggetti ad autorizzazione; di conseguenza gli stessi non rientrano nella disciplina dell'A.U.A..

Restando al tema degli scarichi idrici, la Regione del Veneto, all'art. 39, comma 3, del P.T.A. dispone che lo scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio, nelle ipotesi contemplate dalle lettere dalla a) alla e), è soggetto al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 113, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 152 del 2006.

L'ultimo capoverso del comma 3 dell'art. 39 prevede altresì che "*l'autorizzazione allo scarico in questione si intende tacitamente rinnovata se non intervengono variazioni significative della tipologia di materiali depositati, delle lavorazioni o delle circostanze, che possono determinare variazioni significative nella quantità e qualità delle acque di prima pioggia*".

L'eventualità normativamente prevista di tacito rinnovo dell'autorizzazione considera le suddette acque quali tipologie il cui scarico non necessita di particolari autorizzazioni nel lungo periodo, salvo che per le modificazioni di cui sopra. Subordinare i suddetti scarichi ad A.U.A. finirebbe per appesantire il procedimento autorizzatorio semplificato previsto dal medesimo art. 39.

Per converso, rientra nella disciplina dell'A.U.A. l'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento prevista dall'art. 113, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 152 del 2006 e disciplinata dall'art. 39, comma 1, delP.T.A..

Deve ritenersi, dunque, che quanto fino ad ora esposto integra e sostituisce la DGRV n. 1775 del 2013 per le parti in contrasto con la presente e ne modifica il contenuto nelle parti che si rappresentano in rapporto di *species a genus* con quanto qui

disposto. Si vogliono, infatti, introdurre precisazioni al precedente dettato normativo regionale rivelatisi necessari sulla base delle prime concrete applicazioni in materia di A.U.A., escludendo le tipologie suindicate dall'alveo delle ipotesi ad essa sottese.

Da ultimo, si rappresenta l'opportunità di incaricare il Dipartimento Ambiente, viste le numerose richieste di chiarimenti in merito ad una corretta applicazione della disciplina dell'A.U.A. presentate agli Uffici regionali da soggetti pubblici e privati interessati alla materia, di istituire e mantenere aggiornata sul sito istituzionale della Regione del Veneto, una pagina appositamente dedicata alle cosiddette FAQ, allo scopo di ovviare ad incertezze e dubbi operativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59;

Vista la circolare 7 novembre 2013, n. 49801 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e delMare;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), approvato con DCR n. 107 del 5 novembre 2009;

Vista la DGRV n. 842 del 15 maggio 2012;

Vista la DGRV n. 1775 del 3 ottobre 2013;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere che, per le motivazioni riportate nelle premesse, gli scarichi di acque reflue domestiche e gli scarichi di acque reflue assimilate alle reflue domestiche non rientrano nella disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);

3. di stabilire che, per le motivazioni espresse nelle premesse, gli scarichi di acque di prima pioggia di cui all'art. 39, comma 3, del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) non rientrano nella disciplina dell'A.U.A., mentre vi rientra l'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento di cui all'art. 39, comma 1, del P.T.A.;

4. di stabilire, altresì, che la presente deliberazione integra e sostituisce la DGRV n. 1775 del 3 ottobre 2013 per le parti in contrasto e ne modifica il contenuto nelle parti che si rappresentano in rapporto di *species a genus* con quanto disposto nelle premesse di questo provvedimento;

5. di incaricare il Dipartimento Ambiente, viste le numerose richieste di chiarimenti in merito ad una corretta applicazione della disciplina dell'A.U.A. presentate agli Uffici regionali da soggetti pubblici e privati interessati alla materia, di istituire e mantenere aggiornata sul sito istituzionale della Regione del Veneto, una pagina appositamente dedicata alle cosiddette FAQ, allo scopo di ovviare ad incertezze e dubbi operativi;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 273786)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 639 del 29 aprile 2014

"Società agricola Cavallaro s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Stanghella (PD) e contestuale revoca D.G.R. n. 214 del 27 febbraio 2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola Cavallaro s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.G.R. n. 1813 del 13 luglio 2010 e successive modifiche e integrazioni (decreto del Dirigente della Direzione regionale Agroambiente n. 409 del 25 ottobre 2010 e D.G.R. n. 1266 del 16 luglio 2013). Nel contempo il presente atto prevede la revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 27 febbraio 2014 - "Società agricola Cavallaro s.s.. Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Stanghella (PD)." Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 313829/2013 (protocollo regionale n. 313289 del 23/07/2013); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 404039 del 25/09/2013); Parere favorevole rilasciato da AVEPA Sportello Unico Agricolo di Padova in sede di conferenza di servizi del 10 ottobre 2013; Parere favorevole rilasciato da ARPA Veneto Dipartimento Provinciale di Padova in sede di conferenza di servizi del 10 ottobre 2013. Verbale della Conferenza di servizi del 10 ottobre 2013.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1813 del 13 luglio 2010 e successive modifiche e integrazioni (Decreto del dirigente della Direzione Agroambiente n. 409 del 25 ottobre 2010 - D.G.R. n. 1266 del 16 luglio 2013), la società "Società agricola Cavallaro s.s." (CUAA 00260760285), con sede legale e operativa in via legale in via Statale , n. 26 - Comune di Stanghella (PD), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Stanghella (PD), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 23 luglio 2013 la medesima società "Società agricola Cavallaro s.s." ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1813/2010 e successive modifiche e integrazioni (Decreto del dirigente della Direzione Agroambiente n. 409 del 25 ottobre 2010 - D.G.R. n. 1266 del 16 luglio 2013), riguardante la modifica al piano di alimentazione biologica dell'impianto di produzione di biogas.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 23 luglio 2013 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

In data 10 ottobre 2013 la Conferenza di servizi ha approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino), sottoprodotti della lavorazione dei cereali, della barbabietola da zucchero, di ortaggi e di frutta nonché di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché all'adeguamento della seguente documentazione progettuale:

- adeguamento di taluni elaborati analitici, inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia;
- attestazione di avvenuta acquisizione della documentazione da parte delle Amministrazione e Enti pubblici interessati.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non erano stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento. In data 27 febbraio 2014 la Giunta Regionale riconosceva alla "Società agricola Cavallaro s.s." (D.G.R. n. 214/2014) una modifica ai titoli abilitativi precedentemente rilasciati (D.G.R. n. 1813/2010 e D.G.R. n.1266/2013).

A seguito delle segnalazioni pervenute alla Sezione Agroambiente e alle successive verifiche degli Uffici regionali competenti, il responsabile del procedimento ravvisava la necessità di revocare l'ultima modifica (D.G.R. n. 214/2014) apportata al titolo abilitativo (D.G.R. n. 1813/2010 e ss. mm. e ii - D.G.R. n. 1266/2013) al fine di correggere alcuni refusi contenuti nel provvedimento (come ad esempio l'autorizzazione non dovuta all'impiego di materiale fecale di origine avicola - pollina) ed eliminare dal testo qualsiasi riferimento a varianti sostanziali che per le modifiche richieste dalla "Società agricola Cavallaro s.s." con l'istanza del 23 luglio 2013 non trovano alcuna giustificazione tecnica. Ricorrono, pertanto, le condizioni di revoca della D.G.R. n. 214/2014 e contestuale riproposizione di un atto espresso che modifichi l'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, precedentemente autorizzato.

Confermato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione ed esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla società "Società agricola Cavallaro s.s." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 512789 del 26/11/2013);
- ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Padova) ha inoltrato il proprio parere favorevole alla variante di progetto in sede di conferenza di servizi del 10 ottobre 2013;
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Padova ha approvato gli interventi di variante in argomento, per effetto del silenzio/assenso previsto al comma 7, art. 14 ter della legge n. 241/90 e ss. mm. e ii., confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1813/2010 e successive modifiche e integrazioni (Decreto del dirigente della Direzione Agroambiente n. 409/2010 - D.G.R. n. 1266/2013);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 10 ottobre 2013;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le

disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 512789 del 26/11/2013, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

CONFERMATO che:

- con contratto di affitto registrato all'Agenzia delle Entrate di Este (PD) il 9 febbraio 2010 al n. 469, serie 1T e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Padova il 16 febbraio 2010 - Registro generale n. 711 e al registro particolare n. 463, come da atto notarile del 5 febbraio 2010 a firma del dott. proc. Giuseppe Ponzi, notaio in Monselice (Rep. 140226/Racc. 21885), la "Società agricola Cavallaro s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, sino al 10 novembre 2030 (Comune di Stanghella - PD, catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappali nn. 35, 45 e 260);

- in data 13 novembre 2011 i citati mappali n. 35 e n. 45 sono stati aggetto di frazionamento catastale, con Atto di aggiornamento dell'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Padova (protocollo n. 2011/478507) e pertanto le superfici interessate dall'esercizio dell'impianto di produzione di energia, sino al 10 novembre 2030, risultano essere censite in Comune di Stanghella - PD, foglio n. 260, 289 (ex 45) e 290 (ex 35);

CONFERMATI, altresì, gli importi complessivi di stima dei costi inerenti la demolizione delle opere e infrastrutture e ripristino ex-ante delle superfici interessate dall'impianto di produzione di energia in Euro 120.000,00 di cui alla polizza cauzionale n. 6058500059536 del 28 ottobre 2010 e relativi allegati AG, appendici n. 1 e n. 3 del 13/05/2013, sottoscritta dalla "Società agricola Cavallaro s.s." con Milano Assicurazioni S.p.A. per un importo garantito pari a Euro 132.000,00 (euro centotrentaduemila/00);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di revocare, per le motivazioni di cui in premessa, la deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 27 febbraio 2014;

3. di autorizzare, in sostituzione del punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1266 del 16 luglio 2013, la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente bovino non palabile) di origine aziendale (19 % in peso, pari a 3.640 t/anno);
- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate, 68 % in peso, pari 13.284 t/anno), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotto proveniente dall'attività agricola (pula, 2 % in peso , pari a 400 t/anno);
- sottoprodotti provenienti dalla lavorazione dei cereali (farina, farinaccio farinetta, semi spezzati, crusca, tritello, glutine e amido, 5 % in peso, pari a 1.000 t/anno);
- sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della Barbabietola da zucchero (melasso, < 1 % in peso, pari a 100 t/anno);
- sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della Barbabietola da zucchero (polpe surpressate 1 % in peso, pari a 200 t/anno);
- sottoprodotti provenienti dalla lavorazione delle Olive (sansa < 1 % in peso, pari a 150 t/anno);
- sottoprodotti provenienti dalla lavorazione degli ortaggi (verdura fuori pezzatura, buccette di verdura e puree di verdura, 2 % in peso, pari a 400 t/anno);
- sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della frutta (frutta fuori pezzatura, buccette di frutta e marcofrutta, 2 % in peso, pari a 400 t/anno);

4. di confermare il dispositivo n. 3 della D.G.R. n. 1266 del 16 luglio 2013 con il quale la "Società agricola Cavallaro s.s." è stata autorizzata alla produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (Marca GE Jenbacher, modello JGS 320 GS-C25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, della potenza termica nominale unitaria di 2,464 MW associato a un generatore (Marca Stamford, modello PE 734 C2e) di potenza elettrica in uscita di 0,999

MW (potenza termica utile residua di 1,244 MW);

5. di autorizzare, in sostituzione del punto 4. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 1266 del 16 luglio 2013 la società "Società agricola Cavallaro s.s." (CUAA 00260760285), con sede legale e operativa in via Statale, n. 26 - Comune di Stanghella (PD), all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Stanghella (PD), catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappali nn. 35, 45 e 260, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 594453/48.24 del 27/10/2009, n. 678285/48.24 del 03/12/2009, n. 65934/48.24 del 04/02/2010, n. 109951/48.24 del 26/02/2010, n. 348666 del 27/07/2012, n. 487727 del 26/10/2012, n. 548918 del 03/12/2012, n. 566725 del 12/12/2012, n. 313829 del 23/07/2013, n. 424657 del 07/10/2013 e n. 512789 del 26/11/2013;

6. di confermare il dispositivo n. 5 della D.G.R. n. 1813 del 13 luglio 2010 con il quale la società "Società agricola Cavallaro s.s." è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica connessa con l'impianto di produzione di energia nel tratto compreso tra il cogeneratore e il punto di connessione alla rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica (linea MT denominata "Solesino"), su terreni censiti al catasto del Comune di Stanghella, sezione unica, foglio n. 3, mappali n. 35, 45, 239, 240, 241 e 260, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 83185/48.24 del 12 febbraio 2010;

7. di confermare il dispositivo n. 6 della D.G.R. n. 1813 del 13 luglio 2010 con il quale la società "Società agricola Cavallaro s.s." è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di teleriscaldamento a servizio:

- delle strutture agricolo-produttive, per una potenza termica utile di 60 kW;
- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica, per una potenza termica utile di 180 kW,

pari a complessivi 1.958 MWh/anno (19 % dell' energia termica complessivamente disponibile), ubicato nel territorio del Comune di Stanghella (PD), sezione unica, foglio n. 3, mappali n. 35, 45, 260, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 65934/48.24 del 04 febbraio 2010;

8. di confermare il dispositivo n. 7 della D.G.R. n. 1813 del 13 luglio 2010 con il quale la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti -Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Venezia, Isola Nova del Tronchetto, n. 13, è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica, nel tratto compreso tra la cabina di consegna denominata "Az. Agr. Cavallaro" e il punto di connessione (linea MT denominata "Solesino"), su terreni censiti al catasto del Comune di Stanghella, sezione unica, foglio n. 3, mappali n. 239, 240, 241 e 260, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 65934/48.24 del 04 febbraio 2010;

9. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato al dispositivo n. 5 della deliberazione della Giunta Regionale n. 1266 del 16 luglio 2013 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 3., 4., 6., 7. e 8.;

10. di comunicare, alla società "Società agricola Cavallaro s.s.", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 3., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

11. di confermare l'importo di Euro 120.000,00 (centoventimila/00) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 3., 4., 6. e 7., e per il ripristino ex-antedelle aree catastali interessate;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 639 del 29 aprile 2014

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO) DI PROVENIENZA AZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ AGRICOLA CAVALLARO S.S." - COMUNE DI STANGHELLA (PD):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 17 Este, trasmesso con nota protocollo n. 434851 del 11/10/2013, ossia:
   a. installare i cancelli, i portoni e le barriere di tipo motorizzato in conformità con quanto previsto dalla norma UNI 8612;
   b. realizzare la zona servizi (wc, antiwc e spogliatoio), qualora non ancora presente, rispettando le caratteristiche indicate nella Circ. Reg. n. 13/97, paragrafo n. 2;
   c. delimitare l'intero perimetro dell'area di impianto con siepe arborea a foglia non caduca di idonea altezza;
   d. istituire un piano di monitoraggio al fine di limitare la presenza di animali infestanti (es. ratti) ed insetti molesti;
   e. porre particolare attenzione nella prevenzione degli odori molesti;
   f. stoccare la biomassa riducendone i quantitativi al minimo necessario per la corretta conduzione dell'impianto, al fine di evitare fenomeni putrefattivi che potrebbero determinare inconvenienti igenico-sanitari;
   g. effettuare la movimentazione dell'effluente bovino, dal sito di stoccaggio al sito di produzione di biogas, in modo tale da non determinare inconvenienti igienico-sanitari.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, trasmesso con nota protocollo n. 577066 del 19/12/2012, ossia:
   a. lo scarico delle acque meteoriche dovrà essere regolato da un apposito manufatto, "bocca tassata", in corrispondenza allo scolo consortile "Fossetta";
   b. l'ubicazione e le quote di fondo dovranno essere stabilite, in fase esecutiva dei lavori, alla presenza di personale del Consorzio;
   c. la luce di scarico dell'intervento non dovrà superare l'area di un foro circolare pari a 10 cm di diametro;
   d. il volume minimo d'invaso dovrà essere non inferiore a 1.431 mc;
   e. l'affossatura di natura privata, non in gestione al Consorzio di Bonifica, che collega il manufatto di scarico controllato dell'intervento in oggetto con lo scolo consortile "Fossetta", dovrà essere verificata e correttamente dimensionata al fine di evitare l'instaurarsi di fenomeni di rigurgito tali da provocare ristagni d'acqua od allagamenti in corrispondenza alle zone limitrofe a quelle delle opere in oggetto;
   f. gli attraversamenti dell'affossatura dovranno essere realizzati con manufatti tali da non generare fenomeni di rigurgito;
   g. le quote di posa dei citati manufatti dovranno essere validate dal Consorzio;
   h. in corrispondenza allo scarico delle acque meteoriche (bocca tassata), in sponda destra e sinistra dell'affossatura laterale di natura privata, non in gestione al Consorzio, dovranno essere eseguite idonee opere di presidio per una estesa non inferiore a metri 5 a monte e a valle della "bocca tassata";
   i. lungo il ciglio, in destra idraulica, dello scolo consortile "Fossetta" dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto assoluta non inferiore a 5 m;
   j. ogni attraversamento o parallelismo relativo allo scolo consortile "Fossetta", entro una fascia di 10 m dal ciglio in destra idraulica, dovrà essere concessionato dal Consorzio;
   k. il funzionamento della pompa di agottamento, della portata idraulica pari alla portata meteorica prodotta dal terreno nella situazione ante intervento, a servizio del volume delle acque presente nel "bacino di invaso" non evacuabili a gravità è autorizzato ai soli fini di operazioni di manutenzione del "bacino di invaso" stesso ed il cui scarico dovrà avvenire attraverso il manufatto "bocca tassata".

3. Rispettare le prescrizioni alla costruzione dell'impianto e opere connesse contenute nel parere preventivo della Soprintendenza Archeologica del Veneto, trasmesso con nota protocollo n. 80155/48.24 del 11/02/2010/48.24 del 12/04/2010, e consistenti:
   a. l'obbligo di garantire assistenza archeologica continua durante le operazioni di scavo del suolo con personale qualificato;
   b. concordare preventivamente con la Soprintendenza modalità e tempi di esecuzione dello scavo.
4. Garantire il rispetto della prescrizione del Servizio regionale Ispettorato per l'Agricoltura di Padova (ora Sportello Unico di Padova – AVEPA) in ordine all'attivazione dell'allevamento zootecnico per una consistenza minima di 400 capi nonché alla registrazione dei contratti di coltivazione dichiarati in fase di stesura del Piano aziendali e tali da consentire la connessione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili all'attività agricola.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. n. ITV/III/1433/13259/FM del 08/03/2010), trasmesso con nota protocollo n. 152028/48.24 del 18/03/2010, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
6. Garantire la conformità costruttiva dei manufatti inerenti l'impianto di produzione di biogas e energia alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Rispettare le modalità di esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia nonché delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Rispettare le modalità di esercizio della rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (4,32 MWh/anno);
   b. strutture agricolo-produttive (1,44 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del

28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.

10. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 *bis* del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
    a. sottoprodotto proveniente dall'attività agricola (pula, pari a 400 t/anno) - (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Este - PD - il 15/11/2013, al n. 3493 serie 3);
    b. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione dei cereali (farina, farinaccio farinetta, semi spezzati, crusca, tritello, glutine e amido, pari a 1.000 t/anno) - (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Este - PD - il 15/11/2013, al n. 3498 serie 3);
    c. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della Barbabietola da zucchero (melasso, pari a 100 t/anno) - (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Este - PD - il 21/11/2013, al n. 3567 serie 3);
    d. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della Barbabietola da zucchero (polpe surpressate, pari a 200 t/anno) - (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Este - PD - il 21/11/2013, al n. 3567 serie 3);
    e. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione delle Olive (sansa, pari a 150 t/anno) - (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Este - PD - il 15/11/2013, al n. 3488 serie 3);
    f. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione degli ortaggi (verdura fuori pezzatura, buccette di verdura e puree di verdura, pari a 400 t/anno) - (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Este - PD - il 15/11/2013, al n. 3489 serie 3);
    g. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della frutta (frutta fuori pezzatura, buccette di frutta e marcofrutta, pari a 400 t/anno) - (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Este - PD - il 15/11/2013, al n. 3491 serie 3).
11. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. sottoprodotto proveniente dall'attività agricola - pula, pari a 400 t/anno;
    b. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione dei cereali - farina, farinaccio farinetta, semi spezzati, crusca, tritello, glutine e amido, pari a 1.000 t/anno;
    c. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della Barbabietola da zucchero - melasso, pari a 100 t/anno;
    d. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della Barbabietola da zucchero - polpe surpressate, pari a 200 t/anno;
    e. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione delle Olive - sansa, pari a 150 t/anno;
    f. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione degli ortaggi - verdura fuori pezzatura, buccette di verdura e puree di verdura, pari a 400 t/anno;
    g. sottoprodotti provenienti dalla lavorazione della frutta - frutta fuori pezzatura, buccette di frutta e marcofrutta, pari a 400 t/anno.
12. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Stanghella (PD), ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova) e all'Azienda ULSS n. 17 Este (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
13. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
14. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del

progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

15. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Stanghella (PD).
16. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
17. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
18. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Stanghella (PD) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
19. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 4.229 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
20. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
21. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
22. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
23. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
25. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
26. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova).
27. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
28. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
29. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione

dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.

30. Limitatamente agli impianti alimentati anche da sottoprodotti di origine vegetale derivanti dalla prima lavorazione dei prodotti agricoli, così definiti dall'articolo 184 bis del D. Lgs. n. 152/2006, nell'utilizzazione agronomica del digestato adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e successive modifiche e integrazioni, ivi compresa l'analisi con cadenza trimestrale del medesimo digestato; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
31. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
32. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
33. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
34. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
35. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Stanghella (PD) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Padova) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
36. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Padova) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
37. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Padova), la visura camerale aggiornata.
38. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
39. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e al Comune di Stanghella (PD) la data di dismissione dell'impianto.
40. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
41. In relazione al precedente punto, rispettare la polizza cauzionale n. 6058500059536 del 28/10/2010 e relativi allegati AG, Appendice n. 1 del 23/01/2011, Appendice n. 3 del 08/05/2013 garantita dalla società "Milano Assicurazioni SpA", ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrivere, altresì, alla "Società agricola Cavallaro s.s." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova (riferimento pratica VV.F n. 51044, protocollo n. 21002 del 04/11/2009).

(Codice interno: 273878)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 642 del 29 aprile 2014

Programma "Intelligent Energy Europe" 2013: Progetto "Mayors in Action". Presa d'atto dell'avvio del Progetto e ratifica della sottoscrizione dell'Accordo tra Regione del Veneto in qualità di partner e la Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto MAYORS IN ACTION.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea e del conseguente avvio del Progetto "Mayors in Action", finalizzato ad accelerare l'attuazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) già redatti da enti locali di dimensioni medie o piccole e per favorire il ruolo dei Coordinatori e dei Sostenitori del Patto dei Sindaci nel selezionare, uniformare e diffondere le buone pratiche per la realizzazione dei piani stessi. Si ratifica inoltre la sottoscrizione dell'Accordo tra Regione del Veneto in qualità di partner e la Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto MAYORS IN ACTION".

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto tramite la Sezione Energia intende diffondere e promuovere la conoscenza e lo sviluppo di azioni e comportamenti sostenibili nel settore dell'energia anche attraverso la partecipazione a progetti cofinanziati dall'UE.

In questo ambito, la Giunta Regionale, con precedente deliberazione n. 594 del 3.05.2013 autorizzava la partecipazione in qualità di partner della Regione del Veneto - Unità di Progetto Energia ora Sezione Energia - al progetto "Mayors in Action" e rinviava, in caso di approvazione delle proposte progettuali da parte della Commissione Europea, ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale la definizione delle modalità di gestione delle attività progettuali.

La proposta di progetto "Mayors in Action", della durata prevista di 36 mesi, ha come obiettivo generale quello di potenziare il ruolo dei Coordinatori e Sostenitori del Patto dei Sindaci nel selezionare, uniformare e diffondere le buone pratiche per l'attuazione dei PAES già redatti da enti locali di dimensione medie o piccole.

La proposta progettuale è stata approvata con Lettera di Notifica{eaci.1.proj(2013)3571078 del 05.11.2013} della Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione EACI (ora EASME Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie Imprese), delegata dalla Commissione Europea.

Si tratta ora quindi di prendere atto dell'approvazione e del conseguente avvio delle attività previste dal Progetto "Mayors in Action".

Il partenariato del progetto si compone al momento di 8 partner: Provincia di Genovacapofila del progetto, Regione del Veneto, ICLEI Europe Associazione di Autorità locali per lo Sviluppo Sostenibile (Germania), Sogesca Società di ingegneria (Italia), Comune di Zagabria (Croazia), PNEC Polish Network Energy Cities (Polonia), CRES Centro di Ricerca per le fonti rinnovabili del Ministero greco(Grecia), e la Provincia di Barcelona (Spagna).

Il progetto è dettagliatamente descritto nell'**Allegato A** (GRANT AGREEMENT for an ACTION - MAYORS in ACTION - Special Conditions e General Condition) e nell'**Allegato A1** (Annex I: Description of the action).

In particolare l'Annex I individua anche le fonti di co-finanziamento da parte dei Partners, prevedendo che la Regione del Veneto partecipi con propri fondi e riconoscendo che le attività implementate dalla Regione stessa richiedono un forte coinvolgimento di esperti regionali e di competenze.

A fronte di un budget totale del progetto pari a Euro 1.263.174,00 di cui 947.378,00 erogati da EASME, l'impegno finanziario richiesto alla Regione del Veneto è di Euro 116.462,00 di cui Euro 87.346,00 (75%) erogati da EASME e il resto Euro 29.116,00 quale contributo in termini di risorse umane come precisato nel budget del progetto.

Si evidenzia inoltre che, al fine di attivare il progetto approvato e di consentire alla Provincia di Genova - in qualità di coordinatore del progetto - di sottoscrivere il GRANT AGREEMENT riportato in Allegato A, si è resa necessaria preliminarmente la formalizzazione di un accordo, sottoscritto in data 10 gennaio 2014, tra Regione del Veneto in qualità di partner (rappresentata dal Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici) e Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto (**Allegato B**).

Si propone pertanto di ratificare il succitato accordo come riportato in **Allegato B**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'invito a presentare proposte di cui al bando 2013 del Programma "Intelligent Energy Europe 2013";

VISTA la DGR 594 del 3/5/2013;

VISTA la Lettera di Notifica {eaci.1.proj(2013)3571078 del 05.11.2013} della Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione EACI ora EAMSE, delegata dalla Commissione Europea;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto dell'approvazione dell'Accordo di Parternariato **Allegato A** e del conseguente avvio delle attività previste dal Progetto "Mayors in Action" **Allegato A1**;
2. di prendere atto che l'impegno finanziario richiesto alla Regione del Veneto per la partecipazione al progetto "Mayors in Action" è pari a Euro 116.462,00 di cui Euro 87.346,00 (75%) erogati da EASME; la restante quota di Euro 29.116,00 essendo fornita dalla Regione quale contributo in termini di risorse umane;
3. di incaricare la Sezione Energia dall'esecuzione del presente atto;
4. di ratificare l'accordo sottoscritto in data 10 gennaio 2014 tra Regione del Veneto in qualità di partner (rappresentata dal Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici) e Provincia di Genova in qualità di coordinatore del Progetto **Allegato B**;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

European Commission

GRANT AGREEMENT for an ACTION
AGREEMENT NUMBER – IEE/13/544/SI2.676042

MAYORS in ACTION

relating to the implementation of an action in the framework of the

"Intelligent Energy – Europe" Programme

Decision No 1639/2006/EC of the European Parliament and of the Council of 24 October 2006 establishing a Competitiveness and Innovation Framework Programme (2007-2013) [1]

The Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) (hereinafter referred to as "the Agency") that replaces and succeeds the Executive Agency for Competitiveness and Innovation[2], acting under powers delegated by the European Commission (hereinafter referred to as "the Commission"), and represented for the purposes of signature of the present agreement by Mr Vincent BERRUTTO, Head of Unit, or his duly authorised representative,

of the one part ,

Provincia di Genova (PGE)
Piazzale Mazzini 2, 16122 Genova, Italy,

hereinafter referred to as "the coordinator", represented for the purposes of signature of this agreement by Mr. Paolo SINISI, Director,

and the following co-beneficiaries,

Diputació de Barcelona (DIBA)
Rambla de Catalunya 126, 08008 Barcelona, Spain,

represented for the purposes of signature of this agreement by Mr. Joaquin FERRER I TAMAYO, Vice-President,

Grad Zagreb (CZG)

1. OJ L 310 of 9 November 2006, p. 15, Article 37.

2. Commission Implementing Decision 2013/77/EU of 17 December 2013 establishing the Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises and repealing Decisions 2004/20/EC and 2007/372/EC. OJ L 341/73 of 18 December 2013.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

Trg Stjepana Radića 1, 10000 Zagreb, Croatia,
represented for the purposes of signature of this agreement by Mr. Milan BANDIĆ, Mayor,

Centre for Renewable Energy Sources and Saving (CRES)
19th Km Marathonos Avenue, 19009 Pikermi/Athens, Greece,
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr. Nicolas KARAPANAGIOTIS, Director,

Stowarzyszenie Gmin Polska Sieć Energie Cites (PNEC)
Slawkowska 17, 31-016 Kraków, Poland,
represented for the purposes of signature of this agreement by Mrs. Maria STANKIEWICZ, Executive Director,

Regione Veneto (VENETO)
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, Italy,
represented for the purposes of signature of this agreement by Mr. Carraro MARIANO, Director,

Sogesca s.r.l. (SOG)
Via Pitagora 11 a, 35030 Rubano, Italy,
represented for the purposes of signature of this agreement by Dr. Giovanni DI TARANTO, President,

Intergemeentelijke Vereniging Interleuven (Interleuven)
Brouwersstraat 6, 3000 Leuven, Belgium,
represented for the purposes of signature of this agreement by Mr. Patrick WILLEMS, Managing Director,

ICLEI Europasekretariat GmbH (ICLEI EUROPE)
Leopoldring 3, 79098 Freiburg, Germany,
represented for the purposes of signature of this agreement by Mr. Wolfgang TEUBNER, Managing Director,

who have conferred powers of attorney to the coordinator for the purposes of signature of this agreement and any subsequent riders, according to the mandates attached to the present agreement and which form an integral part of it,

collectively "the beneficiaries", and each individually identified as "beneficiary" for purposes of this agreement where a provision applies without distinction to the coordinator or a co-beneficiary,

of the other part ,

collectively "the parties to the agreement",

HAVE AGREED

The **Special conditions** and the **General conditions** below, and the following **Annexes** :

Annex	I	Description of the action
Annex	II	Estimated budget of the action
Annex	III	Technical Implementation Reports and financial statements
Annex	IV	Mandates conferring powers of attorney from the co-beneficiaries to the coordinator

which form an integral part of this agreement ("the agreement").

The terms set out in the **Special Conditions** shall take precedence over those in the other parts of the agreement.

The terms of the **General Conditions** shall take precedence over those in the **Annexes** .

The terms set out in **Annex I** (Description of the Action) shall take precedence over those in the other **Annexes** .

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

I – SPECIAL CONDITIONS

ARTICLE I.1 – PURPOSE

I.1.1. The Agency has decided to award a grant, under the terms and conditions set out in the Special Conditions, the General Conditions and the Annexes to the agreement, which the beneficiaries hereby declare that they have taken note of and accept, for the action entitled 'Empowering coordinators and supporters of the Covenant of MAYORS to assist local authorities IN implementing and monitoring their sustainable energy ACTION plan' ("the action").

I.1.2. The beneficiaries accept the grant and undertake to do everything in their power to carry out the action as described in Annex I, acting under their own responsibility.

ARTICLE I.2 – DURATION

I.2.1. The agreement shall enter into force on the date when the last contracting party signs ("the date of entry into force of the agreement").

I.2.2. The action shall run for 36 months from the first day of the month following the date when the last contracting party signs ("the starting date of the action").

ARTICLE I.3 – ROLE OF THE BENEFICIARIES

I.3.1. The coordinator shall 'inter alia':

(a) ensure that the action is implemented in accordance with the agreement;

(b) be the intermediary for all communication between the co-beneficiaries and the Agency in accordance with Article I.8. Any claims that the Agency might have in respect of the agreement shall be addressed to, and answered by, the coordinator, except where specifically stated otherwise in the agreement;

(c) be responsible for supplying all documents and information to the Agency which may be required under the agreement, in particular in relation to the request for payment. The co-ordinator shall not delegate any part of this task to the co-beneficiaries or to any other party. Where information from the co-beneficiaries is required, the coordinator shall be responsible for obtaining and verifying this information and for passing it on to the Agency;

(d) inform the co-beneficiaries concerning any event, of which he is aware, that is liable to substantially affect or delay the implementation of the action;

(e) inform the Agency of transfers of budget, as provided in Article I.4.4;

(f) make the appropriate arrangements for the beneficiaries to provide the financial guarantees when requested, under the provisions of Article I.5;

(g) establish the payment requests on behalf of the beneficiaries, detailing the exact share and amount assigned to each beneficiary, in accordance with the agreement, the estimated eligible costs as foreseen in Annex II, and the actual costs incurred. All payments by the Agency are made to the bank account referred to in paragraph 1 of Article I.7;

(h) where designated the sole recipient of payments on behalf of all of the beneficiaries, ensure that all the appropriate payments are made to the co-beneficiaries within 30 days upon receipt of the funds paid by the Agency, unless there is a justified delay, in accordance with Article I.5 and in accordance with Annex II and shall inform the Agency of the distribution of the European Union (hereinafter referred to as "the Union") financial contribution between the co-beneficiaries and of the date of transfer;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

I.3.2. The co-beneficiaries shall 'inter alia':

(a) agree upon appropriate arrangements for the proper performance of the work incumbent upon them pursuant to Annex I.

(b) forward to the coordinator the data needed to draw up the reports, financial statements and other documents provided for in the agreement including its Annexes;

(c) ensure that all information to be provided to the Agency is sent via the coordinator, except where the agreement specifically stipulates otherwise;

(d) inform the coordinator immediately concerning any event, of which they are aware, that is liable to substantially affect or delay the implementation of the action;

(e) inform the Agency via the coordinator of transfers of budget, as provided in Article I.4.4;

(f) provide the coordinator with all the necessary documents in the event of audits, checks or evaluations, as described in Articles II.19 and II.6.

ARTICLE I.4 – FINANCING THE ACTION

I.4.1. The total costs of the action are estimated at EUR 1 263 174,00 (one million two hundred and sixty-three thousand one hundred and seventy-four Euros), as shown in the estimated budget in Annex II. The estimated budget shall give a detailed breakdown of the costs that are eligible for Union funding under the terms of Article II.14, of any other costs that the action may entail, and of all receipts, so that receipts and costs balance.

The estimated budget in Annex II shall include a table indicating the breakdown of estimated eligible costs and receipts between each beneficiary. The table shall be agreed collectively by the beneficiaries and shall be deemed to form an integral part of the budget of the agreement.

I.4.2. The total eligible costs of the action for which the grant is awarded are estimated at EUR 1 263 174,00 (one million two hundred and sixty-three thousand one hundred and seventy-four Euros), as shown in the estimated budget in Annex II.

Subject to the conditions laid down in Article II.14.3, indirect costs are eligible for flat-rate funding fixed at 60% of the beneficiaries total eligible direct staff costs, as shown in the estimated budget in Annex II.

I.4.3. The Agency shall contribute a maximum of EUR 947 378,00 (nine hundred and forty-seven thousand three hundred and seventy-eight Euros), equivalent to 75,00 % of the estimated total eligible costs indicated in Article I.4.2. The final amount of the grant shall be determined as specified in Article II.17, without prejudice to Article II.19.

The grant may not finance the entire costs of the action. The amounts and sources of co-financing other than from Union funds shall be set out in the estimated budget referred to in Article I.4.1.

I.4.4. By way of derogation from Article II.13, a beneficiary may, when carrying out the action, adjust the estimated budget by transfers between items of eligible costs, provided that this adjustment of expenditure does not affect the implementation of the action and the transfer between items does not exceed 20% of the total costs of this beneficiary. The beneficiary shall inform the Agency in writing through the coordinator at the latest at the time of the final report.

By way of derogation from Article II.13, beneficiaries may, when carrying out the action, transfer between themselves the estimated budget set out in Annex II, provided that this adjustment of expenditure does not affect the implementation of the action and the transfer does not exceed 20% of the total eligible costs of the recipient beneficiary. The coordinator shall inform the Agency in writing at the latest at the time of the final report.

ARTICLE I.5 – PAYMENT ARRANGEMENTS

The grant to the action shall be paid in accordance with the provisions of Article II.15 of the General Conditions and the following provisions:

I.5.1. First pre-financing

Within 30 (thirty) calendar days from the date when the signed agreement and all the mandates are officially received by the Agency, a pre-financing payment of EUR 284 213,40 (two hundred and eighty-four thousand

ALLEGATO A
alla DGR N. del

two hundred and thirteen Euros and forty cents) representing 30% of the amount specified in Article I.4.3, shall be made to the coordinator.

I.5.2. Second pre-financing

The coordinator may request a second pre-financing payment provided that 100% of the first pre-financing payment has been used up.

The aggregate amount of the pre-financing payments shall represent 60% of the maximum amount of the grant specified in Article I.4.3.

The request for payment of a second pre-financing shall be drawn up in accordance with the provisions of Article I.3.1 (g) and Article II.15.2 and shall be accompanied by the following documents:

- an interim technical implementation report on the action
- interim financial statements of the eligible costs actually incurred, following the structure of the estimated budget, including a consolidated statement and a breakdown between each beneficiary;
- copies of bank statements showing the transfer to the co-beneficiaries of the first pre-financing paid by the Agency.

The amount of the second pre-financing shall be paid to the coordinator upon approval by the Agency of the interim technical implementation report and interim financial statement in accordance with the procedure laid down in Article II.15.2.

The Agency shall have 90 days to approve or reject the report and to pay the second pre-financing, or to request additional supporting documents or information under the procedure laid down in Article II.15.2. The coordinator shall have 20 (twenty) calendar days in which to submit additional information or a new report.

The payment of the amount of the second pre-financing may be suspended by the Agency in accordance with the procedure in Article II.16.2.

I.5.3. Payment of the balance

Upon completion of the action, a payment representing the balance of the grant determined in accordance with Article II.17 shall be made to the coordinator.

The request for payment of the balance shall be drawn up in accordance with the provisions of Article I.3.1 (g) and Article II.15.3 and shall be accompanied by the following documents:

- a final technical implementation report;
- a final financial statement of the eligible costs actually incurred following the structure of the estimated budget including a consolidated statement and a breakdown between each beneficiary;
- where required according to the provision below, a certificate on the financial statements and underlying accounts produced by an approved auditor. The certificate shall certify that the costs declared by the beneficiaries in the financial statements on which the request of payment is based are real, accurately recorded and eligible and that receipts have been declared in accordance with the agreement;
- copies of bank statements showing the transfer to the co-beneficiaries of the second pre-financing paid by the Agency.

Each beneficiary for whom the amount of Union funding is equivalent to or exceeds EUR 325.000 (three hundred and twenty five thousand euros) shall provide, in addition, an external audit report on the action's accounts, except where the beneficiary concerned is a public body or an international organisation.

The amount of the final payment shall be determined on the basis of the eligible costs actually incurred, as shown in the final statement and validated by the Agency in accordance with article I.4.3. [where appropriate the amount of any pre-financing previously paid to the beneficiary shall be deducted].

The balance of the grant shall be paid to the coordinator upon approval by the Agency of the final technical implementation report and final financial statements in accordance with the procedure laid down in Article II.15.3.

The Agency shall have 90 days to approve or reject the report and to pay the balance in accordance with Article II.17, or to request additional supporting documents or information under the procedure laid down in Article

II.15.3. The beneficiary shall have 20 (twenty) calendar days in which to submit additional information or a new report.

The payment of the balance of the grant may be suspended by the Agency in accordance with the procedure in Article II.16.2.

ARTICLE I.6 – SUBMISSION OF REPORTS AND OTHER DOCUMENTS

The technical implementation reports, financial statements and any other documents referred to in Article II.15 shall be submitted in accordance with the provisions of Annex III of the agreement and the following:

I.6.1. The beneficiaries shall submit, through the coordinator and in the format provided by the Agency, the following documents:

(a) 2 (two) technical progress reports;

(b) an interim technical implementation report and interim financial statements;

(c) a final technical implementation report and final financial statements.

All these documents shall be submitted in English, in 1 (one) original, 1 (one) copy, and 1 (one) electronic format. Any other deliverable shall be submitted in accordance with Annex I.

I.6.2. The first technical progress report, covering the period from month 1 to month 9, shall be submitted within 30 (thirty) calendar days of the end of the reporting period in question.

The second technical progress report, covering the period from month 19 to month 27, shall be submitted within 30 (thirty) calendar days of the end of the reporting period in question.

I.6.3. The interim technical implementation report and interim financial statements, covering the period from month 1 to month 18 shall be submitted within 30 (thirty) calendar days of the end of the reporting period in question.

I.6.4. The final technical implementation report and financial statements, including a consolidated statement and a breakdown between each beneficiary, shall be submitted within 60 (sixty) calendar days following the closing date of the action specified in Article I.2.2 covering the whole duration of the action.

ARTICLE I.7 – BANK ACCOUNT

Payments shall be made to the coordinator's bank account or sub-account denominated in Euro, as indicated below:

Name of the bank: BANCA CARIGE S.P.A.-CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
Address of the branch: 2, P. LE MAZZINI, GENOVA, Italy
Precise denomination of the account holder: PROVINCIALE DI GENOVA
Full account number (including bank codes):
IBAN account code: IT49N0617501440000000008790

ARTICLE I.8 – GENERAL ADMINISTRATIVE PROVISIONS

Any communication in connection with this agreement shall be in writing, in English, indicating the number of the agreement, the title and acronym of the action, and shall be sent to the following addresses:

For the Agency:

Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME)
Unit B1 Energy Unit
Mr Vincent BERRUTTO, Head of Unit,
Rue du Bourget 1
B-1140 Bruxelles

The entity acting as a data controller according to Article I.10 shall be the above-mentioned Head of Unit.

Ordinary mail shall be considered to have been received by the Agency on the date on which it is formally registered by the unit responsible at the Agency referred to above.

For the coordinator:

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

Provincia di Genova
Mr. Dario MIROGLIO
Piazzale Mazzini 2
16122 Genova
Italy

Any communication from the Agency to the co-beneficiaries and vice-versa shall be made through the coordinator in accordance with Articles I.3.1 (b) and I.3.2 (c).

ARTICLE I.9 – LAW APPLICABLE AND COMPETENT COURT

The grant is governed by the terms of the agreement, the Union rules applicable and, on a subsidiary basis, by the law of Belgium relating to grants.

The beneficiaries may bring legal proceedings regarding decisions by the Agency concerning the application of the provisions of the agreement and the arrangements for implementing it before the General Court of the European Union and, in the case of appeal, the Court of Justice.

ARTICLE I.10 – PROCESSING OF PERSONAL DATA

I.10.1 Processing of personal data by the Agency

Any personal data included in the Agreement shall be processed by the Agency pursuant to Regulation (EC) No 45/2001 of the European Parliament and of the Council of 18 December 2000 on the protection of individuals with regard to the processing of personal data by the Community institutions and bodies and on the free movement of such data.

Such data shall be processed by the data controller identified in Article I.8.1 solely for the purposes of the implementation, management and monitoring of the Agreement, without prejudice to possible transmission to the bodies charged with the monitoring or inspection tasks in application of Union law.

The beneficiaries shall have the right of access to their personal data and the right to rectify any such data. Should the beneficiaries have any queries concerning the processing of their personal data, they shall address them to the data controller, identified in Article I.8.1.

The beneficiaries shall have the right of recourse at any time to the European Data Protection Supervisor.

I.10.2 Processing of personal data by the beneficiaries

Where the Agreement requires the processing of personal data by the beneficiaries, the beneficiaries may act only under the supervision of the data controller identified in Article I.8 in particular with regard to the purpose of the processing, the categories of data which may be processed, the recipients of the data and the means by which the data subject may exercise his or her rights.

The access to data that the beneficiaries grant to their personnel shall be limited to the extent strictly necessary for the implementation, management and monitoring of the Agreement.

The beneficiaries undertake to adopt appropriate technical and organisational security measures having regard to the risks inherent in the processing and to the nature of the personal data concerned, in order to:

(a) prevent any unauthorised person from gaining access to computer systems processing personal data, and especially:

(i) unauthorised reading, copying, alteration or removal of storage media;

(ii) unauthorised data input as well as any unauthorised disclosure, alteration or erasure of stored personal data;

(iii) unauthorised persons from using data-processing systems by means of data transmission facilities;

(b) ensure that authorised users of a data-processing system can access only the personal data to which their access right refers;

(c) record which personal data have been communicated, when and to whom;

(d) ensure that personal data being processed on behalf of third parties can be processed only in the manner prescribed by the Agency;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

(e) ensure that, during communication of personal data and transport of storage media, the data cannot be read, copied or erased without authorisation;

(f) design their organisational structure in such a way that it meets data protection requirements.

ARTICLE I.11 – OTHER SPECIAL CONDITIONS

The following other special conditions apply to this agreement:

I.11.1. In addition to the documents referred to in Article I.6.1, the beneficiaries must set up a project website at the latest 6 (six) months after the starting date of the action as specified in Article I.2.2 and it must be accessible until at least 2 (two) years after the end date of the action. This project website has to be set up in accordance with the provisions of Annex III to the agreement.

I.11.2. The coordinator shall submit the payment requests in accordance with Article I.5, including the underlying financial statements, in euro. By way of derogation from Article II.16.1, any conversion of actual costs into euro shall be made by the beneficiary at the monthly accounting rate established by the Commission and published on its website[3] applicable on the day when the cost was incurred, or at the monthly accounting rate established by the Commission and published on its website applicable on the first working day of the month following the period covered by the financial statement concerned.

I.11.3. Without prejudice to the provisions of Article II.14.1, the costs relating to the final reports and audit certificates shall be eligible only when incurred by the beneficiaries within a maximum period of two months following the completion of the action as specified in Article I.2.2.

I.11.4. Article II.18.1 is replaced by the following:

"Where an amount paid by the Agency to the coordinator in his capacity of recipient of all payments, is to be recovered under the terms of the agreement, the coordinator undertakes to repay the Agency the sum in question, on whatever terms and by whatever date it may specify, even if he has not been the final recipient of the amount due. However, the Agency reserves the right, where appropriate, to recover the amount due directly from the final recipient.

Where such an amount to be recovered under the terms of the agreement was directly paid by the Agency to a beneficiary, or if recovery is justified under Article II.12 of the agreement, the beneficiary concerned undertakes to repay the Agency the sum in question, on whatever terms and by whatever date it may specify."

3. http://ec.europa.eu/budget/inforeuro/index.cfm?fuseaction=home&Language=en

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

II – GENERAL CONDITIONS
PART A – LEGAL AND ADMINISTRATIVE PROVISIONS

ARTICLE II.1 – LIABILITY

II.1.1 The beneficiaries shall be responsible for complying with any legal obligations incumbent on them.

II.1.2 The Agency shall not, in any circumstances or on any grounds, be held liable in the event of a claim under the agreement relating to any damage caused during the action's execution. Consequently, the Agency will not entertain any request for indemnity or reimbursement accompanying any such claim.

II.1.3 Except in cases of force majeure, the beneficiaries shall make good any damage sustained by the Agency as a result of the execution or faulty execution of the action.

II.1.4 The beneficiaries shall bear sole liability vis à vis third parties, including for damage of any kind sustained by them while the action is being carried out.

ARTICLE II.2 – CONFLICT OF INTERESTS

The beneficiaries undertake to take all the necessary measures to prevent any risk of conflicts of interests which could affect the impartial and objective performance of the agreement. Such conflict of interests could arise in particular as a result of economic interest, political or national affinity, family or emotional reasons, or any other shared interest.

Any situation constituting or likely to lead to a conflict of interests during the performance of the agreement must be brought to the attention of the Agency, in writing, without delay. The beneficiaries shall undertake to take whatever steps are necessary to rectify this situation at once. The Agency reserves the right to check that the measures taken are appropriate and may demand that the beneficiaries take additional measures, if necessary, within a certain time.

ARTICLE II.3 – PRE-EXISTING RIGHTS AND OWNERSHIP AND USE OF THE RESULTS (INCLUDING INTELLECTUAL AND INDUSTRIAL PROPERTY RIGHTS)

II.3.1 Ownership of the results by the beneficiaries

Unless stipulated otherwise in the Agreement, ownership of the results of the action,including industrial and intellectual property rights, and of the reports and other documents relating to it, shall be vested in the beneficiaries.

II.3.2 Pre-existing industrial and intellectual property rights

Where industrial and intellectual property rights, including rights of third parties, exist prior to the conclusion of the Agreement, the beneficiaries shall establish a list which shall specify all rights of ownership and use of the pre-existing industrial and intellectual property rights and disclose it to the Agency at the latest before the commencement of implementation.

The beneficiaries shall ensure that they or their affiliated entities have all the rights to use any pre-existing industrial and intellectual property rights during the implementation of the Agreement.

II.3.3 Rights of use of the results and of pre-existing rights by the Union

Without prejudice to Articles II.1 and II.3.1, the beneficiaries grant the Union the right to use the results of the action for the following purposes:

(a) use for its own purposes, and in particular, making available to persons working for the Agency, other Union institutions, agencies and bodies and to Member States' institutions, as well as, copying and reproducing in whole or in part and in unlimited number of copies;

(b) distribution to the public, and in particular, publication in hard copies and in electronic or digital format, publication on the internet, including on the Europa website, as a downloadable or non-downloadable file, broadcasting by any kind of technique of transmission, public display or presentation, communication through press information services, inclusion in widely accessible databases or indexes;

(c) translation;

(d) giving access upon individual requests without the right to reproduce or exploit, as provided for by Regulation (EC) No 1049/2001 of the European Parliament and of the Council of 30 May 2001 regarding public access to European Parliament, Council and Commission documents;

(e) storage in paper, electronic or other format;

(f) archiving in line with the document management rules applicable to the Agency;

(g) rights to authorise or sub-licence the modes of exploitation set out in points (b) and (c) to third parties.

Additional rights of use for the Union may be provided for in the Special Conditions.

The beneficiaries shall warrant that the Union has the right to use any pre-existing industrial and intellectual property rights, which have been included in the results of the action. Unless specified otherwise in the Special Conditions, those pre-existing rights shall be used for the same purposes and under the same conditions applicable to the rights of use of the results of the action.

Information about the copyright owner shall be inserted when the result is divulged by the Union. The copyright information shall read: "© – year – name of the copyright owner. All rights reserved. Licenced to the European Union under conditions.".

ARTICLE II.4 – CONFIDENTIALITY

The Agency and the beneficiaries undertake to preserve the confidentiality of any document, information or other material directly related to the subject of the agreement that is duly classed as confidential, if disclosure could cause prejudice to the other party. The parties shall remain bound by this obligation beyond the closing date of the action.

ARTICLE II.5 – PUBLICITY

II.5.1 Unless the Agency requests otherwise, any communication or publication by the beneficiaries collectively or any one of the beneficiaries individually about the action, including at a conference or seminar, shall indicate that the action has received funding from the Union.

Any communication or publication by the beneficiaries collectively or any one of the beneficiaries individually, in any form and medium, shall indicate that sole responsibility lies with the author and that the Agency is not responsible for any use that may be made of the information contained therein.

II.5.2 The beneficiaries authorise the Agency and/or the Commission to publish the following information in any form and medium, including via the Internet:

- the beneficiaries' names and addresses,
- the subject and purpose of the grant,
- the amount and rate of the Union financial contribution foreseen for the action and the amount and rate for each beneficiary foreseen in the estimated budget of the action in Annex II; after the final payment, the amount and rate of the Union financial contribution accepted by the Agency for the action and for each beneficiary.

Upon a reasoned and duly substantiated request by the coordinator, the Agency may agree to forgo such publicity if disclosure of the information indicated above would risk compromising the beneficiaries' security or prejudicing their commercial interests.

ARTICLE II.6 – EVALUATION

Whenever the Commission carries out an interim or final evaluation of the action's impact measured against the objectives of the Union programme concerned, the co-ordinator with the support of the co-beneficiaries undertake to make available to the Commission and/or persons authorised by it all such documents or information as will allow the evaluation to be successfully completed and to give them the rights of access specified in Article II.19.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

ARTICLE II.7 – SUSPENSION

II.7.1 Suspension of the implementation by the beneficiaries

The coordinator, on behalf of the beneficiaries, may suspend the implementation of the action or any part thereof, if exceptional circumstances make such implementation impossible or excessively difficult, in particular in the event of force majeure. The coordinator shall inform the Agency without delay, giving all the necessary reasons and details and the foreseeable date of resumption.

Unless the Agreement or the participation of a beneficiary is terminated in accordance with Articles II.11.1 and II.11.2 or points (b) or (c) of Article II.11.3, the coordinator shall, once the circumstances allow resuming the implementation of the action, inform the Agency immediately and present a request for amendment of the Agreement as provided for in Article II.7.3.

II.7.2 Suspension of the implementation by the Agency

II.7.2.1 The Agency may suspend the implementation of the action or any part thereof:

(a) if the Agency has evidence that a beneficiary has committed substantial errors, irregularities or fraud in the award procedure or in the implementation of the Agreement or if a beneficiary fails to comply with its obligations under the Agreement

(b) if the Agency has evidence that a beneficiary has committed systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations under other grants funded by the Union or the European Atomic Energy Community which were awarded to that beneficiary under similar conditions, provided that those errors, irregularities, fraud or breach of obligations have a material impact on this grant; or

(c) if the Agency suspects substantial errors, irregularities, fraud or breach of obligations committed by a beneficiary in the award procedure or in the implementation of the Agreement and needs to verify whether they have actually occurred.

II.7.2.2 Before suspending the implementation the Agency shall formally notify the coordinator of its intention to suspend, specifying the reasons thereof, and, in the cases referred to in points (a) and (b) of Article II.7.2.1, the necessary conditions for resuming the implementation. The coordinator shall be invited to submit observations on behalf of all beneficiaries within 30 calendar days from receipt of this notification.

If, after examination of the observations submitted by the coordinator, the Agency decides to stop the suspension procedure, it shall formally notify the coordinator thereof.

If no observations have been submitted or if, despite the observations submitted by the coordinator, the Agency decides to pursue the suspension procedure, it may suspend the implementation by formally notifying the coordinator thereof, specifying the reasons for the suspension and, in the cases referred to in points (a) and (b) of Article II.7.2.1, the definitive conditions for resuming the implementation or, in the case referred to in point (c) of Article II.7.2.1, the indicative date of completion of the necessary verification.

The coordinator shall inform the other beneficiaries immediately. The suspension shall take effect five calendar days after the receipt of the notification by the coordinator or on a later date, where the notification so provides.

In order to resume the implementation, the beneficiaries shall endeavour to meet the notified conditions as soon as possible and shall inform the Agency of any progress made in this respect.

Unless the Agreement or the participation of a beneficiary is terminated in accordance with Articles II.11.1, II.11.2 or points (b), (g) or (j) of Article II.11.3, the Agency shall, as soon as it considers that the conditions for resuming the implementation have been met or the necessary verification, including on-the-spot checks, has been carried out, formally notify the coordinator thereof and invite the coordinator to present a request for amendment of the Agreement as provided for in Article II.7.3.

II.7.3 Effects of the suspension

If the implementation of the action can be resumed and the Agreement is not terminated, an amendment to the Agreement shall be made in accordance with Article II.13 in order to establish the date on which the action shall be resumed, to extend the duration of the action and to make any other modifications that may be necessary to adapt the action to the new implementing conditions.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

The suspension is deemed lifted as from the date of resumption of the action agreed by the parties in accordance with the first subparagraph. Such a date may be before the date on which the amendment enters into force.

Any costs incurred by the beneficiaries, during the period of suspension, for the implementation of the suspended action or the suspended part thereof, shall not be reimbursed or covered by the grant.

The right of the Agency to suspend the implementation is without prejudice to its right to terminate the Agreement or the participation of a beneficiary in accordance with Article II.11.3 and its right to reduce the grant or recover amounts unduly paid in accordance with Articles II.17 and II.18.

Neither party shall be entitled to claim compensation on account of a suspension by the other party.

ARTICLE II.8 – FORCE MAJEURE

II.8.1 Force majeure shall mean any unforeseeable exceptional situation or event beyond the parties' control which prevents them from fulfilling any of their obligations under the agreement, was not attributable to error or negligence on their part, and proves insurmountable in spite of all due diligence. Defects in equipment or material or delays in making them available (unless due to force majeure), labour disputes, strikes or financial difficulties cannot be invoked as force majeure by the defaulting party.

II.8.2 A party faced with force majeure shall inform the other party without delay by registered letter with advice of delivery or equivalent, stating the nature, probable duration and foreseeable effects.

II.8.3 The party faced with force majeure shall not be held in breach of his obligations under the agreement if he's prevented from fulfilling them by force majeure. The parties shall make every effort to minimise any damage due to force majeure.

II.8.4 The action may be suspended in accordance with Article II.7.

ARTICLE II.9 – AWARD OF CONTRACTS

II.9.1 If the beneficiaries have to conclude contracts in order to carry out the action and they constitute costs of the action under an item of eligible direct costs in the estimated budget, they shall award the contract to the bid offering the best value for money; in doing so they shall take care to avoid any conflict of interests.

II.9.2 Contracts as referred to in Article II.9.1 may be awarded only in the following cases:

a) they may only cover the execution of a limited part of the action;

b) recourse to the award of contracts must be justified having regard to the nature of the action and what is necessary for its implementation;

c) the tasks concerned must be set out in Annex I and the corresponding estimated costs must be set out in detail in the budget in Annex II;

d) any recourse to the award of contracts while the action is under way, if not provided for in the initial grant application, shall be subject to prior written authorisation by the Agency,

e) the beneficiaries shall retain sole responsibility for carrying out the action and for compliance with the provisions of the agreement. The beneficiaries must undertake to make the necessary arrangements to ensure that the contractor waives all rights in respect of the Agency under the agreement;

f) the beneficiaries must undertake to ensure that the conditions applicable to them under Articles II.1, II.2, II.3, II.4, II.5, II.6, II.10 and II.19 of the agreement are also applicable to the contractor.

II.9.3 SUBCONTRACTING OF TASKS FORMING PART OF THE ACTION

II.9.3.1 A "subcontract" is a procurement contract within the meaning of Article II.9.1 and II.9.2 which covers the implementation by a third party of tasks forming part of the action as described in Annex I.

II.9.3.2 Beneficiaries may subcontract tasks forming part of the action, provided that, in addition to the conditions specified in Article II.9 and the Special Conditions, the following conditions are complied with:

(a) subcontracting only covers the implementation of a limited part of the action;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

(b) recourse to subcontracting is justified having regard to the nature of the action and what is necessary for its implementation;

(c) the estimated costs of the subcontracting are clearly identifiable in the estimated budget set out in Annex II;

(d) any recourse to subcontracting, if not provided for in Annex I, is communicated by the coordinator and approved by the Agency without prejudice to Article II.13.2;

(e) the beneficiaries ensure that the conditions applicable to them under Article II.5 are also applicable to the subcontractors.

ARTICLE II.10 – ASSIGNMENT

Claims against the Agency may not be transferred.

In exceptional circumstances, where the situation warrants it, the Agency may authorise the assignment to a third party of the agreement and payments flowing from it following a written request to that effect, giving reasons, from the co-ordinator in agreement with the co-beneficiaries. If the Agency agrees, it must make its agreement known in writing to the co-ordinator before the proposed assignment takes place. In the absence of the above authorisation, or in the event of failure to observe the terms thereof, the assignment shall not be enforceable against and shall have no effect on the Agency.

In no circumstances shall such an assignment release the beneficiaries from their obligations to the Agency.

ARTICLE II.11 – TERMINATION OF THE AGREEMENT OR OF THE PARTICIPATION OF A BENEFICIARY

II.11.1 Termination of the agreement by the coordinator

In duly justified cases, the coordinator, in agreement with the co-beneficiaries, may withdraw the beneficiaries' request for a grant and terminate the agreement at any time by giving 60 (sixty) days written notice stating the reasons, without being required to furnish any indemnity on this account.

If no reasons are given or if the Agency does not accept the reasons, the agreement shall be deemed to have been terminated improperly, with the consequences set out in the fifth subparagraph of Article II.11.5.

II.11.2 Termination of the participation of a beneficiary

In duly justified cases, the coordinator may request to terminate the participation of a beneficiary by giving 60 (sixty) days written notice. The co-ordinator shall include with any such request to the Agency the remaining beneficiaries' proposal to reallocate the tasks of that beneficiary or where relevant to nominate a replacement, the reasons for the termination of the participation and the opinion of the beneficiary whose participation is requested to be terminated.

In duly justified cases, any beneficiary may decide to terminate his participation in the agreement. The request must be submitted to the Agency by the coordinator by giving 60 (sixty) days notice stating the reasons.

If no reasons are given or if the Agency does not accept the reasons, the participation shall be deemed to have been terminated improperly, with the consequences set out in the fifth subparagraph of Article II.11.5.

The termination of the participation of the beneficiary concerned shall take effect on the date of the Agency's approval. A written additional agreement shall be concluded to make any amendments necessary to adapt the action to the new implementing conditions resulting from partial termination.

II.11.3 Termination by the Agency

The Agency may decide to terminate the agreement or the participation of any one or several beneficiaries in the action without any indemnity on its part, in the following circumstances:

(a) in the event of a change to the beneficiary's legal, financial, technical, organisational or ownership situation that is liable to affect the agreement substantially or to call into question the decision to award the grant or if, following the termination of the participation of any one or several beneficiaries, the necessary modifications to the Agreement would call into question the decision awarding the grant or would result in unequal treatment of applicants;

(b) if a beneficiary fails to fulfil a substantial obligation incumbent on him under the terms of the agreement and its annexes;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

(c) in the event of force majeure, notified in accordance with Article II.8, or if the action has been suspended as a result of exceptional circumstances, notified in accordance with Article II.7;

(d) if the beneficiary is declared bankrupt, is being wound up, is having his affairs administered by the courts, has entered into an arrangement with creditors, has suspended business activities, is the subject of any other similar proceedings concerning those matters, or is in an analogous situation arising from a similar procedure provided for in national legislation or regulations;

(e) where the Agency has evidence or seriously suspects the beneficiary or any related entity or person, of professional misconduct;

(f) if the beneficiary has not fulfilled obligations relating to the payment of social security contributions or the payment of taxes in accordance with the legal provisions of the country in which it is established;

(g) where the Agency has evidence or seriously suspects the beneficiary or any related entity or person, of fraud, corruption, involvement in a criminal organisation or any other illegal activity detrimental to the Union's financial interests;

(h) where the Agency has evidence or seriously suspects the beneficiary or any related entity or person, of substantial errors, irregularities or fraud in the award procedure or the performance of the grant;

(i) if the beneficiary has made false declarations or submits reports inconsistent with reality to obtain the grant provided for in the agreement.

(j) if the Agency has evidence that a beneficiary has committed systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations under other grants funded by the Union or the European Atomic Energy Community which were awarded to that beneficiary under similar conditions, provided that those errors, irregularities, fraud or breach of obligations have a material impact on this grant.

For the purposes of points (e), (g) and (h), "any related person" shall mean any natural person which has the power to represent the beneficiary or to take decisions on its behalf.

II.11.4 Termination procedure

The procedure is initiated by registered letter with advice of delivery or equivalent. The co-ordinator shall ensure that all beneficiaries are duly informed.

In the cases referred to in points (a), (b), (d), (e), (g) and (h) of paragraph 3, the co-ordinator in consultation with the beneficiaries, shall have 30 days to submit his observations and take any measures necessary to ensure continued fulfilment of his obligations under the agreement. If the Agency fails to confirm acceptance of these observations by giving written approval within 30 days of receiving them, the procedure shall continue to run.

Where notice is given, termination shall take effect at the end of the period of notice, which shall start to run from the date when notification of the Agency's decision to terminate the agreement is received.

If notice is not given in the cases referred to in points (c), (f), (i) and (j) of paragraph 3, termination shall take effect from the day following the date on which notification of the Agency's decision to terminate the agreement is received.

II.11.5 Effects of termination

In the event of termination of the agreement, payments by the Agency shall be limited to the eligible costs actually incurred by the beneficiaries up to the date when termination takes effect, in accordance with Article II.17. Costs relating to current commitments that are not due to be executed until after termination shall not be taken into account.

The coordinator shall have 60 (sixty) days from the date when termination of the agreement takes effect to produce a request for final payment in accordance with Article II.15.3. If no request for final payment is received within this time limit, the Agency shall not reimburse the expenditures incurred by the beneficiaries up to the date of termination and it shall recover any amount if its use is not substantiated by the technical implementation reports and financial statements approved by the Agency.

Where termination affects the participation of a beneficiary, only those eligible costs actually incurred by the beneficiary concerned up to the date when termination of his participation takes effect shall be considered eligible, in accordance with Article II.17. Costs relating to current commitments that were not due to be executed until after termination shall not be taken into account. The request for payment of the eligible costs incurred up to the date when the termination of the participation of the beneficiary concerned takes effect shall be included in the following payment request due according to the schedule laid down in Article I.6.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

By way of exception, at the end of the period of notice referred to in Article II.11.4, where the Agency is terminating the agreement on the grounds that the coordinator has failed to produce the final technical implementation report and/or the final financial statements within the deadline stipulated in Article I.6 and the coordinator have still not complied with this obligation within two months following the written reminder sent by the Agency by registered letter with advice of delivery or equivalent, the Agency shall not reimburse the expenditure incurred by the beneficiaries up to the date on which the action ended and it shall recover any amount if its use is not substantiated by the technical implementation reports and financial statements approved by the Agency.

By way of exception, in the event of improper termination of the agreement by the coordinator, or a beneficiary's participation in the action, or termination by the Agency on the grounds set out in points (a), (e), (g), (h) (i) or (j) of Article II.11.3, the Agency may require the partial or total repayment of sums already paid under the agreement on the basis of technical implementation reports and financial statements approved by the Agency, in proportion to the gravity of the failings in question and after allowing the coordinator, and when relevant the beneficiaries, to submit their observations.

ARTICLE II.12 – FINANCIAL PENALTIES

By virtue of the Financial Regulation applicable to the general budget of the Union, any one or several of the beneficiaries declared to be in grave breach of their obligations under the agreement shall be liable to financial penalties of between 2% and 10% of the value of their share of the grant in question, with due regard for the principle of proportionality. This rate may be increased to between 4% and 20% in the event of a repeated breach in the 5 (five) years following the first. The beneficiary concerned shall be notified in writing of any decision by the Agency to apply such financial penalties.

ARTICLE II.13 – SUPPLEMENTARY AGREEMENTS

II.13.1 This agreement including its annexes may be modified only by a written supplementary agreement. No oral agreement may bind the parties to this effect.

II.13.2 The supplementary agreement may not have the purpose or the effect of making changes to the agreement which might call into question the decision awarding the grant or result in unequal treatment of applicants.

II.13.3 Where the request for amendment is made by the coordinator, in agreement with the co-beneficiaries, he must send the request to the Agency in good time before it is due to take effect and at all events 30 (thirty) calendar days before the closing date of the action, except in cases duly substantiated by the coordinator and accepted by the Agency.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

PART B – FINANCIAL PROVISIONS

ARTICLE II.14 – ELIGIBLE COSTS

II.14.1 Eligible costs of the action are costs actually incurred by the beneficiary, which meet the following criteria:

- they are incurred during the duration of the action as specified in article I.2.2 of the agreement with the exception of costs relating to final reports and certificates on the action financial statements and underlying accounts;
- they are connected with the subject of the agreement and they are indicated in the estimated overall budget of the action;
- they are necessary for the implementation of the action which is subject of the grant;
- they are identifiable and verifiable in particular being recorded in the accounting records of the beneficiary and determined according to the applicable accounting standards of the country where the beneficiary is established and according to the usual cost-accounting practices of the beneficiary;
- they comply with the requirements of applicable tax and social legislation;
- they are reasonable, justified and comply with the requirements of sound financial management in particular regarding economy and efficiency.

The beneficiaries' accounting and internal auditing procedures must permit direct reconciliation of the costs and revenue declared in respect of the action with the corresponding accounting statements and supporting documents.

II.14.2 The eligible direct costs for the action are those costs which, with due regard for the conditions of eligibility set out in Article II.14.1, are identifiable as specific costs directly linked to performance of the action and which can therefore be booked to it direct.

In particular, the following direct costs are eligible provided that they satisfy the criteria set out in Article II.14.1:

- the cost of staff assigned to the action, comprising actual salaries plus social security charges and other statutory costs included in the remuneration, provided that this does not exceed the average rates corresponding to the beneficiary's usual policy on remuneration; The corresponding salary costs of personnel of national administrations are eligible to the extent that they relate to the cost of activities which the relevant public authority would not carry out if the project concerned were not undertaken;
- travel and subsistence allowances for staff taking part in the action, provided that they are in line with the beneficiary's usual practices on travel costs or do not exceed the scales approved annually by the Commission;
- costs entailed by other contracts awarded by the beneficiary for the purposes of carrying out the action, provided that the conditions laid down in Article II.9 are met.
- the purchase cost of equipment (new or secondhand), provided that it is written off in accordance with the tax and accounting rules applicable to the beneficiary and generally accepted for items of the same kind. Only the portion of the equipment's depreciation corresponding to the duration of the action and the rate of actual use for the purposes of the action may be taken into account by the Agency, except where the nature and/or the context of its use justifies different treatment by the Agency;
- other specific costs, these are costs arising directly from requirements imposed by the agreement (dissemination of information, specific evaluation of the action, audits, translations, reproduction, etc.), including the costs of any financial services (especially the cost of financial guarantees). Such costs may also include specific costs incurred by the coordinator for fulfilling his responsibilities in his capability of the body responsible for the overall management of the action and the co-ordination of the beneficiaries.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

II.14.3 The eligible indirect costs for the action are those costs which, with due regard for the conditions of eligibility described in Article II.14.1, are not identifiable as specific costs directly linked to performance of the action which can be booked to it direct, but which can be identified and justified by the beneficiaries using their accounting system as having been incurred in connection with the eligible direct costs for the action. They may not include any eligible direct costs.

By way of derogation from Article II.14.1, the indirect costs incurred in carrying out the action are only eligible for flat-rate funding fixed at 60% of the beneficiaries total eligible direct staff costs. Indirect costs need not be supported by accounting documents.

II.14.4 The following costs shall not be considered eligible:

- return on capital;
- debt and debt service charges;
- provisions for losses or potential future liabilities;
- interest owed;
- doubtful debts;
- exchange losses;
- VAT, unless the beneficiary can show that he is unable to recover it;
- costs declared by a beneficiary and covered by another action or work programme receiving a Union grant;
- excessive or reckless expenditure;

II.14.5 Contributions in kind shall not constitute eligible costs. However, the Agency can accept, in duly substantiated exceptional cases, that the co-financing of the action referred to in Article I.4.3 should be made up entirely or in part of contributions in kind. In this case, the value calculated for such contributions must not exceed:

- the costs actually borne and duly supported by accounting documents of the third parties who made these contributions to the beneficiary free of charge but bear the corresponding costs;
- the costs generally accepted on the market in question for the type of contribution concerned when no costs are borne.

Contributions involving buildings shall not be covered by this possibility.

In the case of co-financing in kind, a financial value shall be placed on the contributions and the same amount will be included in the costs of the action as ineligible costs and in receipts from the action as co-financing in kind. The beneficiaries shall undertake to obtain these contributions as provided for in the agreement.

II.14.6 By way of derogation from Article II.14.3, indirect costs shall not be eligible under a grant for an action awarded to a beneficiary who already receives an operating grant from the Union budget during the period in question.

ARTICLE II.15 – REQUESTS FOR PAYMENT

Payments shall be made in accordance with the provisions of Article I.5 of the Special Conditions and the following provisions:

II.15.1 – FIRST PRE-FINANCING

The first prefinancing is intended to provide the beneficiaries with a float.

Where required by the provisions of Article I.5.1 on pre-financing, the beneficiary concerned shall provide a financial guarantee from a bank or an approved financial institution established in one of the Member States of the Union.

The financial guarantee shall be drawn up in accordance with the model letter to be provided by the Agency and shall indicate that the guarantor stands as first call guarantor who shall not require the Agency to have recourse against the principal debtor (i.e. the beneficiary concerned).

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

The financial guarantee shall remain in force until final payments by the Agency match the proportion of the total grant accounted for by prefinancing. The Agency undertakes to release the guarantee within 60 (sixty) days following that date.

II.15.2 – SECOND PRE-FINANCING

By the appropriate deadline indicated in Article I.6.3, the coordinator shall submit a request for payment of the second pre-financing accompanied by the following documents:

- an interim technical implementation report of the action;
- interim financial statements of the eligible costs actually incurred, following the structure of the estimated budget, including a consolidated statement and a breakdown between each beneficiary;
- copies of bank statements showing the transfer to the co-beneficiaries of the first pre-financing paid by the Agency.

The documents accompanying the request for payment shall be drawn up in accordance with the relevant provisions in Article I.6 and the annexes. The coordinator and the co-beneficiaries shall certify that the financial documents submitted to the Agency comply with the financial provisions of the agreement, that the costs declared are the actual costs and that all receipts have been declared.

The request for payment of the second pre-financing is deemed inadmissible if at least one of the above documents is missing. Where the request for payment is inadmissible, the Agency shall inform the coordinator in writing.

On receipt of the complete set of documents, the Agency shall have 90 (ninety) calendar days in order to:

- approve the interim technical implementation report of the action and the interim financial statements and pay the second pre-financing amount;
- ask the coordinator for supporting documents or any additional information it deems necessary to allow the approval of the interim technical implementation report and/or of the interim financial statements;
- reject the interim technical implementation report and/or the interim financial statements and ask for the submission of a new report and/or financial statements.

Failing a written reply from the Agency within the time limit indicated above, the interim technical implementation report shall be deemed to have been approved. Approval of the interim technical implementation report shall not imply recognition of its regularity or of the authenticity, completeness and correctness of the declarations and information it contains.

Requests for additional information, a new report or new financial statements shall be notified to the coordinator in writing. The coordinator shall have 20 (twenty) calendar days to submit the information or new documents requested.

If additional information is requested, the time limit for scrutiny and payment of the second pre-financing amount shall be extended by the time it takes to obtain this information.

Where the interim technical implementation report and the interim financial statements are rejected, and a new report and financial statements requested, the approval procedure described in this article shall apply.

In the event of renewed request for additional information or renewed rejection, the Agency reserves the right to terminate the agreement by invoking Article II.11.3 (b).

II.15.3 – PAYMENT OF THE BALANCE

Payment of the balance, which may not be repeated, is made after the end of the action on the basis of the costs actually incurred by the beneficiaries in carrying out the action. It may take the form of a recovery order where the total amount of earlier payments is greater than the amount of the final grant determined in accordance with Article II.17.

By the appropriate deadline indicated in Article I.6.4, the coordinator shall submit a request for payment of the balance accompanied by the following documents:

- a final technical implementation report of the action;
- final financial statements of the eligible costs actually incurred, following the structure of the estimated budget, including a consolidated statement and a breakdown between each beneficiary;

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

- where required by the provisions of Article I.5 on payment of the balance, a certificate on the financial statements and underlying accounts produced by an approved auditor. The certificate shall certify that the costs declared by the beneficiaries in the financial statements on which the request of payment is based are real, accurately recorded and eligible and that all receipts have been declared, in accordance with the agreement;
- copies of bank statements showing the transfer to the co-beneficiaries of the second pre-financing paid by the Agency.

The documents accompanying the request for payment shall be drawn up in accordance with the provisions of Article I.6 and the annexes. The coordinator shall certify that the information provided in his request for payment is full, reliable and true. He shall also certify that the costs incurred can be considered eligible in accordance with the agreement, that all receipts have been declared, and that his request for payment is substantiated by adequate supporting documents that can be checked.

The request for payment of the balance is deemed inadmissible if at least one of the above documents is missing. Where the request for payment is inadmissible, the Agency shall inform the coordinator in writing.

On receipt of the complete set of documents, the Agency shall have 90 (ninety) calendar days in order to:

- approve the final technical implementation report of the action and the final financial statements and pay the balance of the grant;
- ask the coordinator for supporting documents or any additional information it deems necessary to allow the approval of the final technical implementation report and/or of the final financial statements;
- reject the final technical implementation report and/or the final financial statements and ask for the submission of a new report and/or financial statements.

Failing a written reply from the Agency within the time limit for scrutiny indicated above, the final technical implementation report shall be deemed to have been approved. Approval of the final technical implementation report shall not imply recognition of its regularity or of the authenticity, completeness and correctness of the declarations and information it contains.

Requests for additional information, a new report or new financial statements shall be notified to the coordinator in writing. The time limit for scrutiny shall be extended by the time it takes to obtain this information. The coordinator shall be informed of that request and the extension of the delay for scrutiny by means of a formal document The coordinator shall have 20 (twenty) calendar days to submit the information or new documents requested.

Extension of the delay for approval of the report may delay the payment by the equivalent time.

Where the final technical implementation report and the final financial statements are rejected, and a new report and financial statements requested, the approval procedure described in this article shall apply.

In the event of renewed request for additional information or renewed rejection, the Agency reserves the right to terminate the agreement by invoking Article II.11.3 (b).

ARTICLE II.16 – GENERAL PROVISIONS ON PAYMENTS

II.16.1 Payments shall be made by the Agency in Euros. Any conversion of actual costs into Euro shall be made at the monthly accounting rate established by the Commission and published on its website applicable on the day when the payment order is issued by the Agency, unless the Special Conditions of the agreement lay down specific provisions.

Payments by the Agency shall be deemed to be effected on the date when they are debited to the Commission's account.

II.16.2 The Agency may suspend the period for payment laid down in Article II.15 at any time by notifying the coordinator that his request for payment cannot be met, either because it does not comply with the provisions of the agreement, or because the appropriate supporting documents have not been produced or because there is a suspicion that some of the expenses in the financial statements are not eligible and additional checks are being conducted.

The Agency may also suspend its payments at any time if a beneficiary is found or presumed to have infringed the provisions of the agreement, in particular in the wake of the audits and checks provided for in Article II.19.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

The Agency shall inform the coordinator of any such suspension by registered letter with advice of delivery or equivalent, setting out the reasons for suspension.

Suspension shall take effect on the date when notice is sent by the Agency. The remaining payment period shall start to run again from the date when a properly constituted request for payment is registered, when the supporting documents requested are received, or at the end of the suspension period as notified by the Agency.

II.16.3 On expiry of the period for payment specified in Article I.5 and II.15, and without prejudice to Article II.16.2, the beneficiaries are entitled to interest on the late payment at the rate applied by the European Central Bank for its main refinancing operations in euros, plus 3,5 (three and a half) points; the reference rate to which the increase applies shall be the rate in force on the first day of the month of the final date for payment, as published in the C series of the Official Journal of the European Union. This provision shall not apply to recipients of a grant which are public authorities of the Member States of the Union.

Interest on late payment shall cover the period from the final date for payment, exclusive, up to the date of payment as defined in Article II.16.1, inclusive. The interest shall not be treated as a receipt for the action for the purposes of determining the final grant within the meaning of Article II.17.4. The suspension of payment by the Agency may not be considered as late payment.

By way of exception, when the interest calculated in accordance with the provisions of the first and second subparagraphs is lower than or equal to EUR 200, it shall be paid to the coordinator only upon demand submitted within two months of receiving late payment.

II.16.4 The coordinator shall have 2 (two) months from the date of notification by the Agency of the final amount of the grant determining the amount of the payment of the balance or the recovery order pursuant to Article II.17, or failing that from the date on which the payment of the balance was received, to request information in writing on the determination of the final grant, giving reasons for any disagreement. After this time such requests will no longer be considered. The Agency undertakes to reply in writing within 2 (two) months following the date on which the request for information is received, giving reasons for its reply. This procedure is without prejudice to the beneficiaries right to appeal against the Agency s decision pursuant to Article I.9. Under the terms of Union legislation in this matter, such appeals must be lodged within 2 (two) months following the notification of the decision to the applicant or, failing that, following the date on which the applicant learned of the decision.

ARTICLE II.17 – DETERMINING THE FINAL GRANT

II.17.1 Without prejudice to information obtained subsequently pursuant to Article II.19, the Agency shall adopt the amount of the final payment to be granted to the beneficiaries on the basis of the documents referred to in Article II.15.3 which it has approved.

II.17.2 The total amount paid by the Agency may not in any circumstances exceed the maximum amount of the grant laid down in Article I.4.3, even if the total actual costs eligible exceed the estimated total eligible costs specified in Article I.4.2.

II.17.3 If the actual eligible costs when the action ends are lower than the estimated total eligible costs, the Agency's contribution shall be limited to the amount obtained by applying the Union grant percentage specified in Article I.4.3 to the actual eligible costs approved by the Agency.

II.17.4 The beneficiaries hereby agree that the grant shall be limited to the amount necessary to balance the action's receipts and expenditures and that it may not in any circumstances produce a profit for them.

Profit shall mean any surplus of total actual receipts attributable to the action over the total actual costs of the action. The actual receipts to be taken into account shall be those which have been established, generated or confirmed on the date on which the request for payment of the balance is drawn up by the coordinator for financing other than the Union grant, to which shall be added the amount of the grant determined by applying the principles laid down in Articles II.17.2 and II.17.3. For the purposes of this article, only actual costs falling within the categories set out in the estimated budget referred to in Article I.4.1 and contained in Annex II shall be taken into account; non-eligible costs shall always be covered by non-Union resources.

Any surplus determined in this way shall result in a corresponding reduction in the amount of the grant.

II.17.5 Without prejudice to the right to terminate the agreement under Article II.11, and without prejudice to the right of the Agency to apply the penalties referred to in Article II.12, if the action is not implemented or is

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

implemented poorly, partially or late, the Agency may reduce the grant initially provided for in line with the actual implementation of the action on the terms laid down in the agreement.

II.17.6 On the basis of the amount of the final payment determined in this way and of the aggregate amount of the payments already made under the terms of the agreement, the Agency shall set the amount of the payment of the balance as being the amount still owing to the beneficiaries. Where the aggregate amount of the payments already made exceeds the amount of the final grant, the Agency shall issue a recovery order for the surplus.

ARTICLE II.18 – RECOVERY

II.18.1 Where an amount, paid by the Agency to the coordinator in his capacity of recipient of all payments, is to be recovered under the terms of the agreement, the coordinator undertakes to repay the Agency the sum in question, on whatever terms and by whatever date it may specify, even if he has not been the final recipient of the amount due. In the latter case, if payment has not been made by the due date, the Agency reserves the right to recover directly the amount due from the final recipient.

Where such an amount to be recovered under the terms of the agreement was directly paid by the Agency to a beneficiary, or if recovery is justified under Article II.12 of the agreement, the beneficiary concerned undertakes to repay the Agency the sum in question, on whatever terms and by whatever date it may specify.

II.18.2 If the obligation to repay the amount due is not honoured by the date set by the Agency, the amount due shall bear interest at the rate indicated in Article II.16.3. Interest on late payment shall cover the period between the date set for payment, exclusive, and the date when the Agency receives full payment of the amount owed, inclusive.

Any partial payment shall first be entered against charges and interest on late payment and then against the principal.

II.18.3 If payment has not been made by the due date, sums owed to the Agency may be recovered by offsetting them against any sums owed to the concerned beneficiary after informing him accordingly by registered letter with advice of delivery or equivalent, or, calling in the financial guarantee provided in accordance with Article II.15.1. In exceptional circumstances, justified by the necessity to safeguard the financial interests of the Union, the Agency may recover by offsetting before the due date of the payment. The beneficiaries' prior consent shall not be required.

II.18.4 Bank charges occasioned by the recovery of the sums owed to the Agency shall be borne solely by the concerned beneficiary.

II.18.5 The beneficiaries understand that under Article 299 of the Treaty on the functioning of the European Union, the Commission may adopt an enforceable decision formally establishing an amount as receivable from persons other than States. An action may be brought against such decision before the General Court of the European Union.

ARTICLE II.19 – CHECKS, AUDITS AND EVALUATION

II.19.1 – TECHNICAL AND/OR FINANCIAL CHECKS OR AUDITS AND INTERIM AND/OR FINAL EVALUATIONS

The Agency and/or the Commission may carry out technical and/or financial checks and audits in relation to the usage of the grant. It may also check the statutory records of the beneficiaries for the purpose of periodic assessments of lump sum, unit cost or flat-rate amounts.

Information and documents provided in the framework of checks or audits shall be treated on a confidential basis.

In addition, the Agency and/or the Commission may carry out interim or final evaluation of the impact of the action measured against the objective of the Union programme concerned.

Checks, audits or evaluations made by the Agency and/or the Commission may be carried out either directly by its own staff or by any other outside body authorised to do so on its behalf.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

Such checks, audits or evaluations may be initiated during the implementation of the Agreement and for a period of five years starting from the date of payment of the balance. This period shall be limited to three years in case the maximum amount specified in Article I.4 is not more than EUR 60 000.

The check, audit or evaluation procedure shall be deemed to be initiated on the date of receipt of the letter of the Agency and/or the Commission announcing it.

II.19.2 – DUTY TO KEEP DOCUMENTS

The beneficiaries shall keep all original documents, especially accounting and tax records, stored on any appropriate medium, including digitalised originals when they are authorised by their respective national law and under the conditions laid down therein, for a period of five years starting from the date of payment of the balance.

This period shall be limited to three years if the maximum amount specified in Article I.4 is not more than EUR 60 000.

The periods set out in the first and second subparagraphs shall be longer if there are on-going audits, appeals, litigation or pursuit of claims concerning the grant, including the case referred to in Article II.19.7. In such cases, the beneficiaries shall keep the documents until such audits, appeals, litigation or pursuit of claims is closed.

II.19.3 – OBLIGATION TO PROVIDE INFORMATION

Where a check, audit or evaluation is initiated before the payment of the balance, the coordinator shall provide any information, including information in electronic format, requested by the Agency or by any other outside body authorised by it. Where appropriate, the Agency may request such information to be provided directly by a beneficiary.

Where a check or audit is initiated after payment of the balance, such information shall be provided by the beneficiary concerned.

In case the beneficiary concerned does not comply with the obligations set out in the first and second subparagraphs, the Agency may consider:

(a) any cost insufficiently substantiated by information provided by the beneficiary as ineligible;

(b) any unit, lump sum or flat-rate contribution insufficiently substantiated by information provided by the beneficiary as undue.

II.19.4 – ON-THE-SPOT VISITS

During an on-the-spot visit, the beneficiaries shall allow Commission and/or Agency staff and outside personnel authorised by the Agency to have access to the sites and premises where the action is or was carried out, and to all the necessary information, including information in electronic format.

They shall ensure that the information is readily available at the moment of the on-the-spot visit and that information requested is handed over in an appropriate form.

In case the beneficiary concerned refuses to provide access to the sites, premises and information in accordance with the first and second subparagraphs, the Agency may consider:

(a) any cost insufficiently substantiated by information provided by the beneficiary as ineligible;

(b) any unit, lump sum or flat-rate contribution insufficiently substantiated by information provided by the beneficiary as undue.

II.19.5 – CONTRADICTORY AUDIT PROCEDURE

On the basis of the findings made during the audit, a provisional report (draft audit report) shall be drawn up. It shall be sent by the Agency or its authorised representative to the beneficiary concerned, who shall have 30 days from the date of receipt to submit observations. The final report (final audit report) shall be sent to the beneficiary concerned within 60 days of expiry of the time limit for submission of observations.

II.19.6 – EFFECTS OF AUDIT FINDINGS

On the basis of the final audit findings, the Agency may take the measures which it considers necessary, including recovery at the time of payment of the balance or after payment of the balance of all or part of the payments made by it, in accordance with Article II.18.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

Where, on the basis of an audit of other grants awarded to a beneficiary under similar conditions, the beneficiary is found to have committed systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations that have a material impact on this grant, the Agency may take, within the period referred to in Article II.19.1, all measures which it considers necessary, including recovery in accordance with Article II.19 of all or part of the payments made by it under this Agreement.

In the case of final audit findings made after the payment of the balance, the amount to be recovered shall correspond to the difference between the revised final amount of the grant, determined in accordance with Article II.17 and the total amount paid to the beneficiaries under the Agreement for the implementation of the action.

II.19.7 – CORRECTION OF SYSTEMIC OR RECURRENT ERRORS, IRREGULARITIES, FRAUD OR BREACH OF OBLIGATIONS

II.19.7.1 The Agency may take all measures which it considers necessary, including recovery at the time of payment of the balance or after payment of the balance of all or part of the payments made by it under the Agreement, in accordance with Article II.18, where the following conditions are fulfilled:

(a) the beneficiary is found, on the basis of an audit of other grants awarded to it under similar conditions, to have committed systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations that have a material impact on this grant; and

(b) the final audit report containing the findings of the systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations is received by the beneficiary within the period referred to in Article II.19.1.

II.19.7.2 The Agency shall determine the amount to be corrected under the Agreement:

(a) wherever possible and practicable, on the basis of costs unduly declared as eligible under the Agreement.

For that purpose, the beneficiary concerned shall revise the financial statements submitted under the Agreement taking account of the findings and resubmit them to the Agency within 60 days from the date of receipt of the final audit report containing the findings of the systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations.

In the case of systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations found after the payment of the balance, the amount to be recovered shall correspond to the difference between the revised final amount of the grant, determined in accordance with Article II.17 on the basis of the revised eligible costs declared by the beneficiary and approved by the Agency, and the total amount paid to the beneficiaries under the Agreement for the implementation of the action;

(b) where it is not possible or practicable to quantify precisely the amount of ineligible costs under the Agreement, by extrapolating the correction rate applied to the eligible costs for the grants for which the systemic or recurrent errors or irregularities have been found.

The Agency shall formally notify the extrapolation method to be applied to the beneficiary concerned, which shall have 60 days from the date of receipt of the notification to submit observations and to propose a duly substantiated alternative method.

If the Agency accepts the alternative method proposed by the beneficiary, it shall formally notify the beneficiary concerned thereof and determine the revised eligible costs by applying the accepted alternative method.

If no observations have been submitted or if the Agency does not accept the observations or the alternative method proposed by the beneficiary, the Agency shall formally notify the beneficiary concerned thereof and determine the revised eligible costs by applying the extrapolation method initially notified to the beneficiary.

In the case of systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations found after the payment of the balance, the amount to be recovered shall correspond to the difference between the revised final amount of the grant, determined in accordance with Article II.17 on the basis of the revised eligible costs after extrapolation, and the total amount paid to the beneficiaries under the Agreement for the implementation of the action; or

(c) where ineligible costs cannot serve as a basis for determining the amount to be corrected, by applying a flat rate correction to the maximum amount of the grant specified in Article I.4 or part thereof, having regard to the principle of proportionality. The Agency shall formally notify the flat rate to be applied to the beneficiary concerned, which shall have 60 days from the date of receipt of the notification to submit observations and to propose a duly substantiated alternative flat rate.

If the Agency accepts the alternative flat rate proposed by the beneficiary, it shall formally notify the beneficiary concerned thereof and correct the grant amount by applying the accepted alternative flat rate.

If no observations have been submitted or if the Agency does not accept the observations or the alternative flat rate proposed by the beneficiary, the Agency shall formally notify the beneficiary concerned thereof and correct the grant amount by applying the flat rate initially notified to the beneficiary.

In the case of systemic or recurrent errors, irregularities, fraud or breach of obligations found after the payment of the balance, the amount to be recovered shall correspond to the difference between the revised final amount of the grant after flat-rate correction and the total amount paid to the beneficiaries under the Agreement for the implementation of the action.

II.19.8 – CHECKS AND INSPECTIONS BY OLAF

The European Anti-Fraud Office (OLAF) shall have the same rights as the Agency, notably right of access, for the purpose of checks and investigations.

By virtue of Council Regulation (Euratom, EC) No 2185/96 of 11 November 1996 concerning on-the-spot checks and inspections carried out by the Agency in order to protect the European Communities' financial interests against fraud and other irregularities and Regulation (EC) No 1073/1999 of the European Parliament and the Council of 25 May 1999 concerning investigations conducted by the European Anti-Fraud Office (OLAF), OLAF may also carry out on the spot checks and inspections in accordance with the procedures laid down by Union law for the protection of the financial interests of the Union against fraud and other irregularities.

Where appropriate, OLAF findings may lead to recovery by the Agency.

II.19.9 – CHECKS AND AUDITS BY THE EUROPEAN COURT OF AUDITORS

The European Court of Auditors shall have the same rights as the Agency, notably right of access, for the purpose of checks and audits.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del _____

SIGNATURES

For the Agency,

Mr Vincent BERRUTTO, Head of Unit

Date 4/2/14

Signature

Done in Brussels, in duplicate, in English

For the coordinator,

and on behalf of the co-beneficiaries identified in the preamble of this agreement,

Mr. Paolo SINISI, Director,

Date 17/2/2014

Signature

Done in GENOVA [4], in duplicate, in English

4. Insert place.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

Intelligent Energy – Europe (IEE)

Annex I

Description of the Action

Full title of the project:	Empowering Supporting Structures of the Covenant of MAYORS to assist Local Authorities IN implementing and monitoring their Sustainable Energy ACTION Plan
Acronym of the project:	**MAYORS in ACTION**
Contract N°:	IEE/13/544/SI2.676042
Duration (in months):	36

Coordinator: Dario Miroglio
Province of Genova
Piazzale Mazzini, 2
16122 Genova, Italy
Tel: (+39) 010 54 99 888, Fax (+39) 010 54 99 821
E-mail: miroglio@provincia.genova.it

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. _____ del

Table of contents:

1. Summary and list of participants ... 3
2. Overview of the Starting Point of the Proposed Action ... 5
3. Objectives of the proposed action ... 9
4. Target Groups and Key Actors / Letters of Support ... 11
5. Work Programme ... 15
   - 5.1 Introduction to the Work Programme ... 15
   - 5.2.1 Work package 1 ... 17
   - 5.2.3 Work package 2 ... 26
   - 5.2.4 Work package 3 ... 36
   - 5.2.5 Work package 4 ... 43
   - 5.2.6. Work Package 5 ... 48
   - 5.2.7. Work Package 6 ... 55
   - 5.3 Overview of Deliverables ... 56
   - 5.4. Schedule of activities ... 59
6. Impacts and Performance Indicators ... 61
7. Overview of letters of support ... 68
8. Co-financing Sources ... 69

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. 46

1. Summary and list of participants

1. Abstract

As of November 2013, 5.388 Municipalities (or Local Authorities, LAs) had signed the Covenant of Mayors, representing a total of 176 million inhabitants, and **3226 have submitted their Sustainable Energy Action Plan** (SEAP). However, **lack of knowledge and staff with necessary skills and funding** prevents LGs from realizing the actions agreed in the Plan and from facilitating private companies and citizens to participate in its implementation. To overcome these barriers the European Commission introduced the concept of **Coordinators and Supporters of the CoM (C&S)** to assist LGs in the implementation of SEAPs. Nevertheless C&S often do not have adequate means or the internal structure to be effective in this task. **MAYORS in ACTION** will focus on C&S and aims both to enable medium and small-sized cities to implement and monitor their actions as well as to empower C&S to support them in the effective delivery of SEAPs. The capacity building process will be designed to support the implementation of a set of bankable sustainable energy projects. The targets in the projects will be reached through different tutoring activities (peer-to-peer review and support, twinning, coaching, exchange of experiences and best practices, networking), addressing municipalities (implementation level) and C&S (support level).

2. Major outputs & expected results

- 1 compendium of tools for implementation of action
- Set of financial opportunities identified
- At least 24 C&S Coached and supported for SEAP implementation and monitoring
- At least 120 actions implemented
- 40 LGs trained and capacitated for SEAP institutionalization, implementation and Monitoring
- Exploitation of existing funds and financial channels
- Monitoring methodology elaborated by JRC are applied by target groups
- € 277.773.554 Cumulative investment made by European stakeholders in sustainable energy
- 2.469 toe/Year Renewable Energy production triggered
- 3.701 toe/year Primary energy savings compared to projections
- 29.563 t CO2e/year Reduction of greenhouse gas emissions

3. List of Participants:

Part. N°	Participant name	Short name	Country code	Profile of the organisation*	Main role in the Consortium**
CO 1	Province of Genova	PGE	Italy	Public Authority - Province	WP1 – Management and WP7 – Common dissemination leader Implementation of all tasks in its territory and national Tutoring C&S. Coaching of LAs.
CB2	Province of Barcelona	DIBA	Spain	Public Authority - Province	WP4 leader –Monitoring of SEAPs. Implementation of all tasks in its territory and national Tutoring C&S. Coaching of LAs and C&S.
CB3	City of Zagreb	CZG	Croatia	Public Authority - Municipality	WP2 leader - Training – peer-reviews - coaching

ALLEGATO A 1
ALLEGATO N. ____ del ____

					Implementation of all tasks in its territory and national Trainee C&S. Coaching of LAs and C&S.
CB4	Centre for Renewable Energies	CRES	Greek	Public Entity, National energy agency	Implementation of all tasks in its territory and national Trainee C&S. Coaching of LAs and C&S.
CB5	Polish Network Energy Cités	PNEC	Poland	Non-governmental organisation, Network of municipalities	WP5 co- leader – communication and dissemination. PR office Implementation of all tasks in its territory and national Trainee C&S. Coaching of LAs and C&S.
CB6	REGIONE VENETO – Unità di Progetto Energia	VENETO	Italy	Public Authority – Region	Implementation of all tasks in its territory Trainee C&S. Coaching of LAs and C&S.
CB7	Sogesca s.r.l.	SOG	Italy	Private Consultancy Firm	Implementation of all tasks in its territory and national Tutoring C&S. Coaching of LAs and C&S.
CB8	INTERLEUVEN Intergemeentelijke Vereniging	INTERLEUVEN	Belgium	Public Authority - Intermunicipal Organization	WP3 Leader - Implementation of SEAPs Implementation of all tasks in its territory and national Trainee C&S. Coaching of LAs and C&S.
CB9	ICLEI European Secretariat GmbH	ICLEI EUROPE	Germany	International association	WP6 Leader - Communication and dissemination International networking

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

2. Overview of the Starting Point of the Proposed Action

(a) Common important user needs and market barriers

Around 80% of European citizens live in an urban environment. This means that most of the energy consumption happens in cities and towns, with a high potential to improve energy conservation, use energy more efficiently and use renewable energy sources as clean, sustainable solutions.

The main need is to impact on CO_2 emissions caused by the human use of energy which significantly contributes to global climate change. This kind of emissions need to be urgently reduced, with only a small window of time open for action, as stated by the Intergovernmental Panel on Climate Change. Recent experiences have shown that local communities can go beyond the 20-20-20 objectives and the EU is ready to scale up the reduction of overall emissions to as much as 30% within year 2020.

The European Union, in its global fight against climate change is leading the run and is involving European towns and cities in signing the Covenant of Mayors (CoM) and committing to go beyond the 20% CO_2 emissions reduction by 2020. We are talking about a huge action with a geographical dimension that potentially involves in the continent more **than 115.000 local governments** which have the possibility to intervene at local level and lighten the impact of human activities in their territory. This **action at local level** requires hard work and experience, human and financial resources, know-how and technical expertise, governance with a bottom-up approach and a strong communication strategy to involve all key actors and the whole community in a common effort, as top-down energy planning has shown to be scarcely effective.

It is mainly small towns (below 50.000 inhabitants) that face the highest difficulties because of their lack of skills and/or resources. In Europe there are almost 1.000 cities counting populations above 50.000, which leaves **more than 114.000 local governments in need for support** (of which about 5.000 towns with populations between 5.000 and 50.000 inhabitants).

By November 2013, 5.388 Municipalities (or Local Authorities, LAs) had signed the Covenant of Mayors, representing a total of 176 million inhabitants, and **3226 have submitted their Sustainable Energy Action Plan** all over Europe. This means that there is a robust willingness in small Municipalities to participate in the accomplishment of the EU 20-20-20 objectives by improving their Energy Efficiency (EE) and increasing their share of energy production through Renewable Energy Sources (RES) and thus by implementing their SEAPs. It is clear that the political visibility that engaging in the Covenant gives to small and medium towns is very much appreciated. These actors, small in dimension but large in number, have naturally some technical, political and financial difficulties to comply with the actions foreseen in their SEAPs, especially in these times of economic and institutional crisis, and therefore are often followed by accredited **Supporting Structures** which are either Coordinators or Supporters of the CoM **(Covenant Coordinators and Covenant Supporters - C&S)** and can provide technical backing for the formulation and implementation of SEAPs. In Belgium, Croatia, Greece, Italy, Poland and Spain, the countries working on this proposal, 2890 Municipalities, which represent the 65% of the total signatories in these countries, are backed up by C&S. These C&S can be different bodies: Provinces (NUTS III level administrations), national Networks and Associations of Municipalities, Regional of National Energy Agencies, large Cities. In this proposal we consider C&S also those entities which are not formally registered in the CoM but that indeed assist municipalities in developing, implementing and monitoring SEAPs. SOG is one example of this situation, acting as C&S without being registered as such. This is because it would be useless to limit the possibilities of dissemination of this project due to formal issue. But it is proved that formulating the SEAP, an important and demanding exercise, is different from engaging in the implementation, which means putting in practice what was programmed and can be very challenging. The **MAYORS in ACTION** project starts from the consideration that C&S are very much necessary for a successful development of the CoM initiative and that they need to improve their capacities and prepare instruments for

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. _____ del

consolidating their role of efficient and effective support to small towns in the concrete realization phase.

The Joint Research Centre (JRC) has been working on the existing methodologies for the development and implementation of SEAPs and on the definition of criteria to allow municipalities to select the right methodology for their own use; nevertheless the guidelines that were published in 2010 are more addressed to the formulation of the Plan and to the collection of data rather than to the realization of the actions foreseen in the SEAP and nevertheless are aimed at Municipalities, while nothing was published or planned yet for the benefit of C&S.

In this sense, the MAYORS in ACTION project does not intend to overlap the work that the JRC is conducting but aims at integrating and complementing it, for supporting to the Commission in speeding up the process of networking among actors, in this particular case C&S, in order to significantly enlarge the base of signatories of the Covenant of Mayors that actively implement and monitor their SEAP.

In this framework, the following specific problems and challenges will be addressed in this proposed action: At C&S level, the **knowledge and methods** developed by C&S in EU are **disaggregated, geographically unbalanced** and often addressed to **specific** situations and contexts: it is necessary to consolidate this capital, make it available for all C&S of the CoM and test it in the real world. The boost in this sense will be provided by **training, tutoring** and **peer-to-peer support, exchange of experiences** and best practices, specific **networking** that will enable guidance and cross support to implement technical actions, monitoring systems and energy management tools. In a way, there is a need for an umbrella approach that can allow C&S to feel supported by one another and act at local level with the same instruments, in different environments but aiming at a common goal. At municipality level, even if the SEAP is ready and was presented and approved by JRC, the **lack of knowledge and means,** in these times of economic crisis, hinders concrete actions from being accomplished by municipalities, companies and citizens: often, technical and financial means for the realization of EE and RES are considered out of reach and not available by politician and technicians; it is difficult to reach a critical dimension for having a reasonable Return On Investment (ROI) and technical guarantees that are ensured for large dimension initiatives, the democratic cycle of elections and the influence of elected politicians has a direct impact on the development strategy and on the continuity of local energy action, which can suffer discontinuity. The **training, tutoring** and **peer-to-peer support** approach will be reverberated at this level. Tutoring will be provided by C&S, while LAs will work together in a with a tutoring, peer-to-peer and networking approach at local level. **On the side of financial opportunities for funding Energy Efficiency investments, Financial Barriers and Legal Barriers are based on the 2010 report by JRC: Financing energy efficiency: forging the link between financing and project implementation, which** identifies the most important causes of the capital market gap for EE. These are only some of the reasons for encouraging municipalities to seek for a 2nd level back-up by C&S, and institutionalization, that within the MAYORS in ACTION project will be fully enabled to be streamliners of processes, providers of technical and financial know-how, facilitators of networking either horizontally (**building capacity and facilitating networking** of municipalities and actors with similar needs) and vertically (**facilitating interaction** among actors with different needs, and combining demand and offer) and promoters of the CoM.

The Municipalities involved in the Action are equipped with a SEAP in the implementation phase and as Target Groups will be in turn facilitated at local and regional level by supporting structures to have the and peer-to-peer tutoring approach, exchange experiences by working in groups and finding solutions together for the implementation and monitoring of their SEAPs. It therefore is expected, during the action, to reach concrete results in terms of actions implementation and financing, stakeholder mobilization and monitoring of SEAPs.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

(b) Link to relevant actions beyond the target countries/regions:

The Covenant of Mayors initiative is currently very popular, signatories are spread all over the European continent, and presents a large number of good practices, valuable initiatives and experimented tools. Coherently with the Intelligent Energy approach of reducing unnecessary costs, the MAYORS in ACTION project will not reinvent the wheel and produce already existing tools but will put in value the existing abundant material which is available at National and EU level. If necessary, tools will be translated in national languages. The following initiatives will be followed (Particularly in WP 2- Collation and adaptation of tools).

What	Why is important for MAYORS in ACTION	How to cooperate
CoMO	SEAP guidelines Role of coordinators Guide for Supporters Monitoring of SEAP Guidelines	They are the official reference for SEAP implementation Use of guidelines
The Joint Research Centre (JRC). Is the scientific and technical arm of the European Commission.	It works in close co-operation with the CoMO to provide signatories with clear technical guidelines and templates in order to assist delivery of their Covenant of Mayors commitments as well as to monitor implementation and results.	Monitoring guidelines template, partners' contribution to best practices
Managenergy training seminars	They can be moments of dissemination and, if agreed, integration of Activities	Contacts through EASME
European Sustainable Energy Week	It's a moment when to organise project training sessions for Municipalities without creating own project conference	Organisation through EASME
Smart Cities and Communities European Innovation Partnership	Supports the demonstration of energy, transport and information and communication technologies (ICT) in urban areas	Use material, exchange of knowledge, participate to call for proposal
European Sustainable Cities and Towns Campaign (ESCTC)	The Campaign fosters the implementation of the 'Aalborg Commitments', and a collection of instruments are made available to local governments in the Sustainability Kit	Contacts through ICLEI – some of the partners are members of the network
Cities for Climate Protection (CCP) Campaign	It brings together 160 committed local authorities on a voluntary basis to share experiences on CO2 reduction and adapting to climate change	
SEAP-ALPS	Promotes sustainable energy planning at local level by sharing a common methodology among Participant Partners.	Common areas of Intervention and partner /target groups

Regarding other IEE Projects MAYORS in ACTION refers to a series of actions which already took place or are currently on going, that represented significant steps ahead in the formulation, implementation and monitoring of SEAPs. The actions are listed in the table below:

What	Why is important for MAYORS in ACTION	How to cooperate
CLEARSUPPORT - IEE project	Report on financing instruments	Through coordinator and local partners

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. _____ del

IEE/13/544/SI2.676042 - MAYORS IN ACTION

CITY_SEC – IEE 2009 SEC	Training material in Italian, Croatian and Hungarian	Italian coordinator
PATRES	Training material in Croatian, Romanian, Italian on new/improved building regulations	Italian coordinator and partners in common countries
Sustainable NOW - IEE project	Addresses non-technical aspects, capacity building, peer exchange and reviews between EU learning and expert Municipalities. Toolbox of Methodologies	Contacts with partners in Italy
MODEL – IEE project	Involvement of 42 Municipalities from New Member States in Sustainable Energy Action planning. Guidelines and material in Bulgarian, Croatian, Latvian, Romanian	Partners in common countries PNEC
ENERGY for MAYORS	Empowerment of C&S for SEAP development. Use of EMS 50001 for management and monitoring of SEAPS.	
CONURBANT – IEE project	Tools for Municipality support in IT, HR, BG	Common partner Sogesca
CASCADE – IEE project	Tools for peer-to-peer support, capacity building and networking in BG, EL, IT, SE,	Partners in common countries
ASPIRE – IEE SEC project	Tool kit for Municipalities in CZ, EE, IT, RO, SE	Partners in common countries
SEC-BENCH – IEE project	Web-based benchmark tool for Municipal energy and climate indicators - Energy performance indicators	Partners in same countries
EESI – IEE	Energy performance contracting tools for LAs in EN, EE, RO, SI, CZ	Partners in common countries
COVENANT CAPACITY	Local Government capacity building for SEAP development and implementation. Toolbox of Methodologies	Common partners ICLEI EUROPE and Sogesca
SUSREG	Improvement of technical skills about energy for regional planners	Common partner Sogesca
PROMO-SCENE IEE	Integrated guidelines for Management Authorities on the use of Structural and Cohesion Funds for sustainable energy investments, including Romania	Coordinator and partners in Romania
MESHARTILITY	Explore challenges and barriers relevant to data issues for SEAPs, and proposing solutions to LAs and utilities on how to deal with these by generating a win-win situation.	Partners in common ICLEI EUROPE and Sogesca

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ... del

3. Objectives of the proposed action

(a) Your specific objectives (during the action):

The MAYORS in ACTION project has five specific objectives, deeply interrelated to one another, based on the observation and the experience of the project consortium, the actual problems faced by CoM office and the indications of the EASME through the IEE call for proposals 2013. These objectives strongly emerged as priorities to be settled during the implementation of the above mentioned projects for the development of Sustainable Energy Communities:

1. To **strengthen Covenant Coordinators/Supporters** and build their capacity to assist LGs accelerate the implementation and monitoring of their SEAPs by putting into effect the programmed EE and RES actions and monitoring them. This is done by enabling C&S to analyse SEAPs, identify possible technical and financial instruments for putting into place the foreseen actions, transmit this knowledge to LGs through training, tutoring and coaching schemes. This capacity must be settled, organized and stabilized through an "implementation advisory office/counter". The C&S approach is determined by the need of building long term capacities and to widespread as much as possible best practices and benchmarks from the European to the local level. The local level is reached spreading best practices using trainings, coaching schemes, local workgroups, peer-to-peer tutoring and action-focused initiatives.
2. To cover the "transaction costs" needed to **take good practices from one country to another utilizing a peer-to-peer approach between Covenant Supporters at European Level.** This is done by overcoming non-technological barriers through capacity building using a peer to peer approach, networking and specific training, to create a dynamic interaction where C&S of different kinds (Regions, Provinces, large Cities, National Energy Centres) and with different levels of experience can support each other to facilitate LGs overcome the difficulties of SEAP implementation.
3. To **assist** Medium and small-sized cities **implement and monitor their SEAPS.** Very often in medium and small sized cities which have a SEAP ready and presented, LGs have difficulties in putting into practice the actions programmed in the plan: they must be enabled to reach the objectives foreseen. This is done by collecting and implementing the existing tools and schemes developed to support the realization of the actions, benchmarking the excellence, reporting and disseminating the added value of the good practices implemented by LGs and C&S and supporting their replicability at EU and national level. The approach at local level with LGs is the same used at C&S level: peer reviews of SEAPs, coaching and tutoring, working group for implementation, focus groups for action development. The implementation of actions is done by a participatory approach involving local key actors from the public and private sector and thus creating the ground for LGs, citizens and private sector actors to invest directly in energy related actions for their direct benefit,
4. **To guarantee the institutionalisation of sustainable energy policies** and to ensure the coherent implementation and political continuity of SEAPs during and after the project's lifetime. This is done by proposing a cross-cutting approach to energy policy making at local level, involving all sectors/departments of the involved Municipalities to develop a 2020 implementation program based on the SEAP which put in a line the actions to be accomplished up to 2020 involving also the local political opposition and thus reducing the risks related to lack of continuity in political decision. Municipalities, supported by the C&S, will also draw up an energy strategy up to 2050. Along with political support, SEAP implementation is guaranteed under the aspect of economic sustainability through the preparation of investment plans and proposals to be submitted to the ELENA facility during the project's lifetime.
5. To make the results widely available and **increase the number of Supporting Structures** in the Covenant of Mayors initiative. This is done at national level through the networking of Supporting

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. 661

Structures that exchange expertise and tools and enlarge the national base of Municipalities signing the Covenant. At European and international level existing Supporting Structures will address this aspect in the project using existing channels and contacts for outreach, conducting awareness-raising about the network, and motivating potential supporting structures to link, highlighting benefits and opportunities.

(b) Your strategic objectives (for the longer term - to 2020):

On 23 January 2008 the Commission put forward a far-reaching package of proposals that will deliver on the European Union's ambitious commitments to fight climate change and promote renewable energy up to 2020 and beyond. In December 2008 the European Parliament and Council reached an agreement on the package that will help transform Europe into a low-carbon economy and increase its energy security. The EU is committed to **reducing its overall emissions to at least 20% below 1990 levels by 2020.** It has also set itself the target of **increasing the share of renewables in energy use to 20% by 2020 agreeing on country-specific objectives** (2009/28/EC) and has adopted a new Energy Efficiency Directive (2012/27/EU) with "binding actions" such as an obligation to renovate public buildings and other initiatives.

All actions, of course, are pursuable through SEAPs: for example, energy companies are requested to reduce energy sales by 1.5% every year among their customers: this can be achieved via improved heating systems, fitting double-glazed windows or insulating roofs. The public sector is required to renovate 3% of buildings "owned and occupied" by the central government in each country. EU countries are requested to draw up a roadmap to make the entire buildings sector more energy efficient by 2050 (commercial, public and private households included). Energy audits and management plans are required for large companies, with cost-benefit analyses for the deployment of combined heat and power generation (CHP) and public procurement.

The Covenant of Mayors challenges Municipalities to go beyond the 20-20-20 objectives. Considering this key decision, and in line with the EE and RES Directives, the MAYORS in ACTION project has as main strategic objective to support achieving the European Union's targets on CO_2 emissions improving Energy Efficiency and in increasing of RES and climate change mitigation, by involving communities in actions that implement sustainable energy action plans and strategies that aim at going beyond the 20-20-20 objectives. The results of this project will be made widely available, and can be used by **2.000 NUTS III level Administrations** (Provinces, Prefectures, Counties etc.) and 200 **Associations of Municipalities** throughout Europe to support **at least 114.000 potential users.**

We can foresee that within 2 years after the end of the project, the network will have ca. 150 supporting structures and 3.000 Municipalities will have signed the Covenant and started implementing their local SEAPs.

The Strategic Objectives of MAYORS in ACTION are in line with the above mentioned framework:

- to **support achieving the European Union's targets on CO2 emissions and in increasing of RES** and climate protection, by involving communities in actions that promote EFFECTIVE implementation of sustainable energy action plans that aim at going beyond the 20-20 objectives.
- to consolidate a **network of supporting structures** (associations of Municipalities, Energy agencies, technicians) and Municipalities working together for the realisation of energy related actions at National and EU level and for the exchanging of the best available practices to implement SEAPs in the framework of the Covenant of Mayors.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N.

4. **Target Groups and Key Actors / Letters of Support**

(a) **Target Group(s):**

In MAYORS in ACTION target groups, key actors and consortium members correspond in large part as the philosophy of the project is to provide self-help to C&S and LGs, enabling them to make the best use of the available tools and knowledge. Considering the multi-level approach of the project, we can consider 5 main target groups, which are listed below:

(1) Municipalities in project areas: Municipalities will benefit in terms of project results for the implementation of SEAPs and for the Capacity building processes and will be essential for achieving the results of the project. Representatives (normally an officer and a policy maker) from 40 municipalities will directly participate in the project activities. The consortium represents both Coordinates and Supporters directly, and this reason understands closely the issues related to the different target groups.

(2) Covenant Territorial Coordinators (CTCs) [1] participating in the project consortium (PGE, DIBA, INTERLEUVEN, CRES, VENETO): The **CTCs** will benefit of the whole training and capacity building process put in place by the project for implementation and monitoring of SEAPs, particularly for standardization in terms of:

- evaluation of SEAPs and grouped approach analysis;
- methodologies for implementation of activities;
- methods for triggering financial opportunities through bundling of demand;
- communication with LGs;
- support to LGs in improving their data collection systems for the monitoring phase.

(3) Covenant Supporters (CSs) participating in the project consortium (CZG, ICLEI, PNEC) will benefit of a much wider range of opportunities in terms of:

- networking, lobbying, research for synergies at national and international level;
- exchange about political strategy;
- promotion of the CoM and organization of events;
- peer to peer and multi-level capacity building for technical and administrative support to members;
- involvement in European projects.

In particular C&Ss will play a crucial role in the data collection operations for the monitoring phase, supporting LGs in this difficult operations and testing innovative solutions that are now appearing into the market, such as the new role of acting as a centralized data collection and management system for LGs and maintaining the relationships with data providers (utilities, energy distribution companies, etc.) on behalf of the LGs.

(4) C&S external to the project consortium: Out of the 142 CTCs and 90 CSs currently qualified as supporting structure by the CoM, at least 36 (representing the 15%) of C&S will benefit by national trainings (Task 2.1), 16 C&S will benefit of international coaching schemes (Task 2.3). All existing and potential CC&SC will have the possibility of using the selection of tools made available by the project (Task 2.1).

[1] The text refers to Covenant Territorial Coordinator as "CTCs" and To Covenant Supporters as "CSs". When combined together, they are referred to as "C&S"

A1

(5) Municipalities in EU They are the final target of the project and represent ca. 114.000 towns with less than 50.000 inhabitants in the EU

(b) Key Actors:

The main key actors of the project are the stakeholders that will be directly involved at local level in the implementation of the actions programmed in the SEAPs, such as companies and private citizens that will participate to the investments and benefits of the initiatives, and the ones that will contribute to the successful enlargement of the network of Supporting Structures in all EU countries.

- **Financial Institutions and ESCOs** will play a key role enabling LAs, companies and citizens to carry out the actions programmed in the SEAPs with the appropriate form of funding. They will be directly invited to participate in Task 4.2 Selection of funding opportunities and in Task 4.3 Action Focus Groups that will be conducted by CC&SC together with LAs.
- The **Covenant of Mayors Office (CoMo)** who is co-ordinating the initiative on behalf of the European Commission. This project will work closely together with the CoMo to ensure that results are in line with the European Commission objectives. In particular, dissemination and communication events (e.g. International workshops and other events) will be co-ordinated with similar activities organised by CoMo and other IEE projects.
- The **Joint Research Centre (JRC)** is working with the Commission on the common methodologies for the implementation of SEAPs and for the definition of criteria for Municipalities to select the best methodology. Contacts have already been taken in order to cooperate during the project implementation. This cooperation will allow MAYORS in ACTION to take good advantage and give further visibility to the work of the JRC and, most of all, to coordinate actions for Supporting Structures without overlapping the tasks of the JRC which are mainly aimed at Municipalities.
- **Multipliers -** The consortium is already particularly strong in this area having partners that are world-wide known associations promoting sustainable development. This allows the partnerships to have easy access to many already established networks and campaigns such as: LA21 National Associations, Energie Cités, European Sustainable Cities and Towns Campaign (ESCTC), Cities for Climate Protection Campaign (CCP), Local Renewables Initiative (LRI), United Nations Development Programme and many others.

Overview Table: Engagement of Target Groups and Key Actors

(a) Target Group(s)	How will the target group(s) benefit from this action?	Key task(s) number from your work programme	Name of organisation(s) providing a Letter of Support
40 Municipalities in project partner areas	The municipalities were already contacted at proposal stage and they will be contacted again. 22 of them have already signed letters of intent They have already presented a SEAP and will receive: - specific local training for staff - Support in selection, prioritization and action planning - Support in the implementation of actions foreseen in SEAPs - Support in channelling funds and financing - Support monitor the results of SEAP and GHG emission performances	Task 2.2 Task 3.1.1 Task 2.5, 3.3 Task 3.2 Task4.2, 4.3	See LoS list
Other existing Supporting Structures	- National open trainings sessions for Supporting Structures - International coaching	Task 2-2 Task 2.4	See LoS list
Potential Supporting Structures: – Provinces – Associations of Municipalities – Regional and Provincial Energy Agencies – Large cities	- Information on the Covenant of Mayors (newsletter, dissemination actions, events) and the opportunity to become a Supporting Structure - Invitation to open training session for Supporting Structures - International coaching - Communication on the opportunities offered by the Toolbox - Invitation to National Working groups for Supporting Structures - Peer-to-peer support	Task 2.2, 2.4,	See LoS list
Municipalities in other potential Supporting Structures	They will be contacted by Supporting Structures They will be invited to commit to the objectives of the Covenant and receive: - specific local training for staff - Support in the implementation of actions foreseen - Support in channelling funds and financing Support in implementing an Energy Management system and monitor the results of SEAP implementation and GHG emission performances	Task 2.5	See LoS list
(b) Key Actor(s)	**How will the key actor(s) contribute to this action?**	**Key task(s) number from your work programme**	**Name of organisation(s) providing a Letter of Support**

Private Citizens	Involvement in the implementation of actions	Task 3.3	
Companies	Involvement in the implementation of actions	Task 3.3 4.3	
Financial Institutions and ESCOs	Participate in the selection of funding opportunities	Task 3.1, 3.2, 3.3	Banca Etica
The Covenant of Mayors Office (CoMo)	Feedback for search of C&S for international coaching Provision of informative material. Final conference	Task 2.4 Task 5.9 Task 5.12	
The Joint Research Centre (JRC).	Provision of guidelines for implementation, C&S, monitoring	Task 2.1, 4.1, 4.2	
Multipliers	Dissemination of Project outputs, starting from the Association for Sustainable development of Cities from Greece and The Association for Energetics of Croatia which have already presented a letter of support for the project.	Task 6.1-6.12	

A1

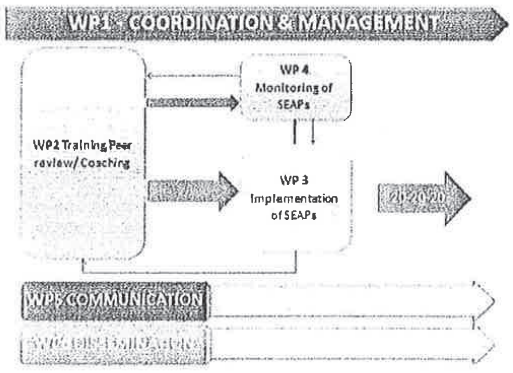
ALLEGATO A
ALLA DGR N.

5. Work Programme

5.1 Introduction to the Work Programme

The proposed work programme is a concrete and simple roadmap for the empowerment of the two authority levels targeted by the action, namely C&S and LGs, and aims at achieving the objectives of the MAYORS IN ACTION project by:

- Creating a clearly structured framework for the project partners to act in, wherein they can pool their experiences and expertise in energy sector, thereby contributing to the presentation of deliverables useful and replicable in a wide scale European application.
- Providing tools and guidance for C&S in order to achieve a high level of support to towns signing the Covenant and implementing their SEAPs through a participatory process inspired by Local Agenda 21.
- Supporting LGs in evaluating their SEAPs and implementing pilot year, channelling funds and promoting local investments
- Introducing the pilot use of energy management systems as a tool to monitor the actual implementation of SEAPs and analysis and reporting the results produced
- Making the tools and results widely available through multipliers and networks
- Increasing the number of Supporting Structures both inside and outside the project countries coordinating C&S at national and European level through training opportunities and working groups.



The work programme is divided in 6 inter-related work packages.

WP 1: Project Management (months 1 - 36)

Definition, establishment and implementation of an effective management system with clear monitoring and evaluation of the results and outcomes. The project management will be carried out on the basis of the **ISO 10006 guidelines** which will ensure the control over management activities and will contribute to monitoring and assessing results *in itinere* and at the end of the action.

WP 2: Training – peer-reviews - coaching (months 1 – 36)

Gathering and collation of existing tools, best practices and financing schemes to implement energy-related actions in medium and small-sized LGs. A second level tool provided by this WP will be the

ALLEGATO A1
ALLA DGR N.

Implementation handbook, the detailed description of single actions in order to provide usable tools for LGs for the implementation of SEAPs.

The capacity building will be conducted to all the involved actors at two levels of action: for benefitting the C&S and for benefitting LGs. Trainee C&S will be capacitated through centralized training sessions that will be held by tutoring C&S and through transfer of good practices using peer-review schemes among trainee and tutoring C&S. Both will set up local schemes with LGs for the implementation and monitoring of SEAPs. Moreover LGs will benefit national training sessions held by the C&S, and will be involved in peer-to-peer reviews and coaching schemes.

WP3: Implementation of SEAPs (months 12 - 36)

Each trainee LGs commits to carry out to realise at least 3 actions planned in the SEAP that will lead to CO_2 reduction, energy savings and the use of renewable energy sources. LGs, working together with colleagues and C&S in tutoring and peer-review schemes, will select the actions and the most viable financing tool to trigger the investment, and will engage into its realisation. Participation of stakeholders, such as financial institutions, citizens and companies, will be sought and encouraged.

WP4: Monitoring of SEAPs' implementation (months 12 - 36)

This WP is focused on the setting up of systems for monitor the implementation of SEAP activities performed by LGs assisted by C&S, carried out in WP4, with the aim to improve the quality of the work done and introduce the opportunity for a constant improvement of the results. Monitoring tools, strategies and methods will be identified and acquired by all actors during project completion.

WP 5: Dissemination, Communication, Networking and Replicability (months 1 - 36)

With this phase activities and deliverables that address awareness-raising and communication with specific target groups will be addressed. The aim will be to communicate the purposes and outcomes of the project: and to ensure the replicability of the work and the results, as well as to promote and support the Covenant of Mayors initiative and capitalise on synergies with other relevant projects and initiatives. Development of material such as presentations, flyers, and exhibition banners is essential. In this WP the partnership will consolidate networking with C&S and LGs by creating contacts in all European Countries.

WP 6: IEE Common dissemination activities (months 1 - 36)

This will include the requirements of the EASME, for example presentations at specific events and linking to other projects within the IEE framework.

None of the activities covered by this work programme are funded by any other EU programme.

5.2.1 Work package 1

N° of work package: 1	Project Management
Duration in months: 36	Province of Genova (PGE)

I. Description of the work:

a) Overview of the Work package

The project management will be carried out on the basis of the **ISO 10006 guideline "Quality management-Guidelines to quality in project management"**. For each task the respect of planned times will be assured and the final evaluation of the results and their cost/benefits ratio will be made.

There are some key moments for the management of this project that are owed special attention:

1. Strategic setup of the project. This activity consists in defining with a certain precision the direction of the project in the light of details still unknown at the moment of writing this proposal; Identification of risks and definition of control modalities.

2. Relationships management process, both inside and outside the project;

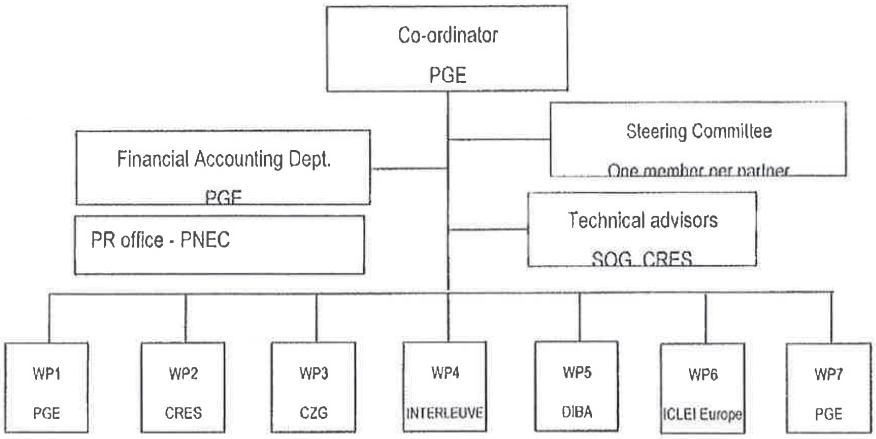
3. Activity management. Organisation of meetings for project progress evaluation, approval and registration of changes or correction actions, use of tools for meeting management, staff management and verification of the correspondence of the foreseen times with the real times, management of internal and external communications (e.g. presentation of final and intermediate management relationships as well as reports within foreseen times);

4. Changes management (technical and economic changes). Monitoring, prompt identification and documentation of the need for changes in project; evaluation of modification impact with EC; approval of changes.

5. Project end, that is, review of the work carried out and comparison of the obtained results with the expected ones, plus formal acceptance of the above.

The management chart is the following one:

ALLEGATO A1



The coordinator directly manages the partnership and the relationships with the EASME (project reports, cost-statements, etc.). The coordinator will be in charge for managing the communication between the partners and between the consortium and the EASME. Partners will meet every 6 months.

A steering committee is necessary to take some decisions promptly with particular reference to the partnership management and changes in management.

The coordinator, with the support of the other members of the Steering Committee (one representative per partner), will verify that all partners are working following the planned programme and assigned responsibilities and roles. The Steering Committee will monitor each task so that the planned timings, milestones, results, deliverables and deadlines are fulfilled as stated in the work-packages description.

The coordinator will also involve the other members of the Committee in case of disputes among two or more project partners and in case of withdraw of one of the partners.

The Steering committee will represent, in this way, all the 6 countries involved in the project. The Coordinator will be supported by the technical advisors (SOG, CRES) for having directly under control the technical progress of the overall work. The WP leaders will be responsible for the work in their specific WP. It will assure an adequate distribution of tasks and a reviewing process among partners guaranteeing a real international cooperation. Some tasks leaders are already identified but they need a shared confirmation by the WP partners.

The main means of communication during the implementation of the project will be e-mail and, in case of need, Skype or other programmes which will allow free-of-charge video and audio communication. The coordinator will communicate to the partners all the information and requirements from the EASME agency. Since the coordinator is a Public Administration, all e-mails and documents will be filed as usual.

1 kick-off, 5 consortium meetings and 1 final management meeting (= 7 project meetings of the full consortium) will take place to monitor and give input to the project. During the meeting the task to be carried out in the successive 6 month will be focused and responsibilities and deadlines outlined. By this way the progress of the work will be guaranteed. Task and WP leader will be frequently asked about their work progress and monitoring tools (see below) will be implemented by the management staff.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. 844

The meeting are planned to minimise costs management and GHG gas emissions for travelling.

b) Description of the tasks:

1) Implementation of project management and communication tools:

1.1) Internal / restricted project webpage (see WP6), set up by the PR office for partners to centralise tools and relevant information in support of internal consortium cooperation. Such as an activity planner (listing deadlines and event dates) will support planning of activities and list deadlines, structure inter-related tasks. Documents can be uploaded.

1.2) An internal mailing list will be set up and used by partners for project communication. Every partner will provide email addresses of staff to be registered on the mailing list, allowing them to post emails and discuss issues relevant to the project.

2) Project Management Meetings:

To ensure good communication and successful European collaboration, regular project meetings will be held, hosted by different partners, to be attended by all partners. 7 meetings are planned to discuss relevant issues and plan activities for the upcoming period. Minutes will be taken to report the outline of discussions and decisions taken. The coordinator will organise the meetings with the host partner. MM agendas will be sent prior to EASME and then to the partners in order to receive inputs and contributions in order to coordinate activities with the EASME and other relevant initiatives such as Covenant of Mayors and ManagEnergy. MM minutes will be sent to PO within one month after completion of the MM in order to allow the Project Officer to keep up to date with the project.

To minimise management costs, management meetings have been organised in conjunction with other events. In the case of MM1, MM2 and MM5 they will be held in Italy, Spain and Croatia after the centralized training sessions, therefore personnel costs have been added to WP3 (Training - Peer Reviews - Coaching). MM3 will be held in Greece along with a Workshop of preparation for Implementation Phase, while MM1 and MM4 will be held independently in Poland and in Italy. The kick off meeting, considered being particularly important, will last 3 days and 2 people per partner will participate in it. If the organization in combination of the 1st MM with the training will determine delays in the management of the project, skype conferences will be used to buffer this delay. The kick off meeting will be organised in the form of a workshop and will be used to start working immediately on the main initial tasks such as wp2.

A1

Here is a list of all international meetings that will be held during the project:

Month - WP	Kind of meeting	Location
1 – WP1	MM1 + centralized training (1 + 2 days)	Italy (Genoa)
6 – WP3	MM2 + centralized training (1 + 2 days)	Spain (Barcelona)
12 – WP4	MM3 + Workshop of action planning Implementation Phase (2 days)	Greece (Athens)
18 – WP1	MM4 (1,5 day)	Poland (Cracow)
24 – WP4 - 5	MM5 + Centralized training (2 days)	Croatia (Zagreb)
30 – WP 4-5	MM6 (1,5 day)	Italy (Venezia)
35 – WP6	MM7 + Final event (2 days)	Belgium (Brussels)

From the very beginning (kick off meeting), management meetings will be used as moments to take important decisions. Exchange of information will be preferably lead through e-mail and the restricted section of the web site, while MM will more workshop-like meetings to develop new strategies and fine-tune common approaches.

3) Compilation and submission of reports:

The Province of Genova, as project coordinator is responsible for compiling reports, with input from all partners, and submitting these in accordance with the foreseen time schedule. Progress reports, interim reports and the final report (technical / financial) will be produced and delivered to the Commission according to the conditions of the contract. Cost statements will be provided by all partners as required for financial reporting.

4) Monitoring and evaluation of the progress:

The Province of Genova is responsible for the timely monitoring of the work progress of all partners. This includes the evaluation of the outcomes towards the issued performance indicators. The project coordinator will monitor the quality of work, with each partner committed to delivering high standard input to the best of their ability.

All partners will monitor their work and efforts.

Four categories of indicators will be crossed:

- man months consumption,
- the date of the progress indicators with respect to the time plan,
- the technical progress of the work,
- the quality (effectiveness) of the results.

A tool similar to the following one will be adopted by the project management staff

WP and planned outcome/ deliverable/milestone (Check point)	Deadline			Responsible check	NOTES	Man days	
	Foreseen	% progress	actual			Fore-seen	actual
New lines, if necessary							

The **Quality control** will be assured by the adoption a documented verification process.

Title of outcome/ deliverable/document	Release	Check1/notes	Check2/notes	Data
New lines, if necessary				

Apart from this administrative and technical monitoring which is referred to the good implementation of the project, respect of deadlines, control of its technical effort and its financial and administrative issues, WP6 is specifically dedicated to the qualitative and quantitative monitoring and evaluation of the project outputs and results.

5) Financial management:

The Province of Genova as overall project co-ordinator is responsible for the financial management. This includes regular accounting and controlling, transfer of payments to partners, as well as taking the necessary steps if budgetary shifts arise and selection of subcontractors (following the provisions of Article II.9 of the Grant Agreement on competitive grounds on the basis of best value for money).

6) Communication with EASME:

The Province of Genova will be responsible for communication on project related matters with the EASME on behalf of the project consortium, to ensure regular implementation in accordance with the contract. The project coordinator will also be responsible for creating synergies with other existing European projects, as identified by the consortium and EASME. All communication will be organised through the EASME. Since the project aims to promote and work closely with the European Commission's Covenant of Mayors initiative feedback and suggestions from the Commission will be considered as much as possible. Moreover, representatives from the Covenant of Mayors initiative will be invited to the trainings and workshops.

A1

All partners publish their public events (both national and trans-national events) on the event calendar by the **Managenergy** initiative (www.managenergy.net) in due time before the date of the event. The Coordinator informs the EASME regularly (every 6 month in the form of an xls-file) about the upcoming public events that are planned in all participating Member States.

The project coordinator will be supported in its participation to EASME meetings by the project technical advisor SOGESCA.

Associated risks and contingency plan:

The network will not be able to complete all the tasks within the given budget and schedule	This is perhaps the main risk of the project, especially since it is an action where most of the work is done in each partners territory and the partnership covers a large area. The most feasible mitigation approach, beyond ensuring that the task is handled by qualified competence, is allocation of sufficient resources, close follow up, and a broad participation in the tasks within the consortium exploiting all centralised training activities and the opportunities given by more experienced partners.
Conflicting expectations with regard to the expected impact within the consortium	In the proposal phase, it is likely that some partners have a clearer understanding of what the expected outcome and impact will be like than some others. As the cooperation with stakeholders is central for the implementation and monitoring of SEAPs, it must be cleared that this must be a joint effort together with other actors, and conflicting perceptions on this important aspect is a risk element. We have addressed this through interaction and commenting rounds at the proposal stage, and will further address the issue through the project management mechanisms led by the Project Coordinator.
Difficulties in involving other stakeholders in the implementation of SEAPs	National partners have been selected because they have experience in participated approach, nevertheless the involvement of local stakeholders in participated action implementation always has a margin of risk. In order to avoid this, partners will engage local communities from the very beginning, informing them about the action, inviting them to local training sessions and events and keeping the communication channel wide open. There are many different methodologies at EU and national level providing hints and suggestions on how to ensure participation and the consortium will take good account of them. At the same time, Municipalities will exploit their contacts with local multipliers such as Chambers of Commerce, Energy and Environmental Agencies, Trade associations and civil society associations.

ALLEGATO A
ALLA DGR N.

Difficulties in financing the actions	During this economic and financial crisis it is very difficult to get investment funded. Even though investment in energy efficiency is at very low risk, it is possible that Key Actors will find difficulties in funding their actions. Financial institutions were involved already at planning stage and will be asked to participate in the project since the beginning of the activities, for tailoring the implementation of actions to the financial situation.
Difficulties in exploiting the project results	This is always a challenge in projects of this nature with such different territorial conditions, a fact the consortium is acutely aware of. Including partners with different backgrounds and including some partners with wide experience is an important step to handling such difficulties. Beyond this, our strategy is to take exploitation very seriously from the very start of the project and make sure that all the development of the work reflects regional, national and European level needs.
Conflicts within the consortium	There is always a risk that minor or more serious conflicts might arise inside a consortium of independent partners. Some early-phase mitigation elements include careful partner selection, signing of a comprehensive consortium agreement, and the development of clear conflict resolution mechanisms. During the start-up of the project, we will also emphasize team-building and clarification of goals and responsibilities. Throughout the project, monitoring of partner relations and project climate will be important, and any "brewing conflicts" will be addressed at the appropriate level of the project governance structure.
Delays and administrative oversights	From experience, one can spend very much time on eliciting the required reporting, cost statements, and other administrative deliverables from project partners, costing both time, money, and not least, energy. This can damage the project climate and ultimately have more severe consequences. Reducing the risk of this occurring will be done by early on by establishing clear administrative procedures, appointing one person from each partner responsible for administrative reporting (a person that does not hold work package responsibility), and implementing agreed sanctions against partners that fail to comply with procedures.

IIa. Outputs of this work package (apart from deliverables):

- Project management tools
- Quality control
- Development and update of contingency plan
- 7 Project meetings with minutes
- 2 Progress reports
- 1 Interim report
- 1 Final report
- Communication with the EASME project officer on project and consortium-related issues.

A1

- Participation in a joint project meeting with other IEE projects focused on peer-to-peer support between public authorities

IIb. Deliverable(s) of this work package:

All reports as stipulated in the grant agreement.

D1.1 – MM minutes – one month after completion of the MM – PGE

III. Distribution of tasks of each partner in this work package (Award criterion 5):

Partner	Task(s) of this partner organisation	Related to Task N°
PGE	Wp leader Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM MM minutes Organization of MM1	1-6
DIBA	Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM Organization of MM2 in Barcelona	1-5
CZG	Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM. Organization of MM5	1-5
CRES	Technical advisor Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM Organization of MM3 in Athens	1-5
PNEC	Responsible of PR office Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM Organization of MM4 in Crakow	1-5
VENETO	Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM. Organization of MM6	1-5
SOG	Technical advisor Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM	1-6
INTERLEUVEN	Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM. Organization of MM7 in Brussels	1-5
ICLEI Europe	Contribution to all necessary reports and submission of relevant data for monitoring Participation in MM	1-5

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ____

Major other specific costs: Costs for 1 kick-off meeting and 6 additional consortium meetings.

Major subcontracts: No subcontractors foreseen in this WP

The subcontractors identified / to be identified were / will be selected following the provisions of Article II.9 of the Grant Agreement on competitive grounds on the basis of best value for money.

A1

5.2.3 Work package 2

N° of work package: 2	Training – peer-reviews – coaching
Duration in months: 18	City of Zagreb (CZG)

a) Overview of the Work package

This WP is finalized to the **capacity building** at two levels: for C&S and for LGs (in the sense of responsible entity for the implementation of the SEAP). Starting from the many high-quality resources already available, MAYORS IN ACTION will screen the CoM benchmarks of excellence and the existing best practices regarding actions on climate mitigation and energy efficiency and centralize them in the Online Toolbox of Methodologies developed within the ENERGY for MAYORS project. The aim is to build on the experiences available and to pool existing tools, contents and methodologies and identifying relevant elements that can be replicated from a Municipality perspective.

According to the most useful tools available, the training addresses the development of capacity of our target groups in two ways: firstly through technical and specialised **learning sessions**, and secondly through field work made through **tutoring and peer-to-peer exchanges** on experiences. These two stages are used first at C&S level and then through coaching schemes at LG level.

In the first phase, training sessions for C&S will be centralized at project level and will be held by external experts and tutoring C&S. The trainings will be finalized to the implementation of measures foreseen in the SEAPs through the knowledge and understanding of the contents of the tools and their use for such a purpose.

In the second phase, for the peer-review schemes at the C&S level, partners are divided in 2 groups (apart from ICLEI, which is a multiplier): Tutors and Trainees, and will be coupled according to experience (flow diagram in Task 2.4). The collocation is variable and experience – therefore qualification in Tutor or Trainee - can be considered according to different sectors.

1. **Tutoring C&S**: they are experienced C&S which have been working on implementation and monitoring of SEAPs for years. They will conduct part of the training and transfer good practices through peer-review schemes during fieldwork to other C&S. They will do the field work of implementation and monitoring of SEAPs with 5 LGs in their area (WP3). National Associates can be part of this group.

2. **Trainee C&S**: they are less experienced C&S which are starting to assist LGs in implementation of SEAPs. They will be the main beneficiaries of the training sessions. They will do the field work of implementation and monitoring of SEAPs with 5 LGs in their area (WP3). External Trainees C&S will be also invited to the second session of centralized trainings.

Tutoring C&S will cooperate in developing and leading the training activities and will support trainee C&S in the implementation of local activities as specified in the scheme. As to the cooperation between Tutoring and Trainee C&S, the Tutor should check on its trainees at least once a month. Tutors and trainers will keep in contact through virtual communication means but will exploit all project meetings and events to deepen and elaborate aspects of fieldwork.

The final targets of this capacity building process, the LGs, which are not partners but are directly involved in the action, will benefit of local training sessions held by the C&S, and will be the Key

ALLEGATO A1
ALLA DGR N.

Actors in the fieldwork, putting in place the tutoring, peer-to-peer reviews and coaching schemes. The tutoring and peer-to-peer scheme will be applied also at this level.

Task	Location	Month Length	Target / Modality	Topics
2.2	Centralized Training session (Genova)	1 2 days	8 Trainee C&Ss 8 Tutoring C&Ss 8-16 National and international C&S	Tools for SEAP implementation (screening) Evaluation of SEAPs The role of the C&S
2.2	Centralized Training session (Barcelona)	6 2 days	8 Trainee C&Ss 8 Tutoring C&Ss 8-16 National & International C&S	Tools for SEAP implementation (selection) Peer to peer approach and coaching schemes
2.2	Local training sessions	6-12 3 sessions per LG ½ a day	40 LGs 1 technician (for each LG) 1 policy maker (for each LG)	Tools, best practices, adaptation of tools. Packaging of implementation
2.2	National	18-36 2 sessions per country (at least 12 sessions) ½ a day	At least 60 External C&S and LGs	Implementation and monitoring of SEAPs
2.2	Centralized Training session (Zagreb)	24 2 days	8 Trainee C&Ss 8 Tutoring C&Ss8-16 National & International C&S	Monitoring strategy, tools and methods Role of C&S in monitoring
2.2	Consortium meeting, MM location	1,6,12,18,24, 30,36 7 sessions ½ a day	Tutor to Trainee C&S	Planning and reviewing fieldwork
2.2	Web Conference	Monthly	Tutor to Trainee C&S	Detailed fieldwork discussion
2.3	MM, web, opportunity-based	6th to 36th month Quarterly tutoring	At least 3 training sessions Internal to External (outside of project area) C&S coaching scheme to 16 International C&S	Implementation and monitoring of SEAPs
2.4	Local	Continuous	LGs Workgroup sessions C&S to 5 LG (tutoring) at least every 15 days LG to LG (peer support) weekly	Implementation and monitoring of SEAPs

b) **Description of the tasks:**

Task **2.1 Preparing training materials and tools and compendium of tools-handbook**

Gathering and collation of existing tools and financing schemes (at EU and National level) to implement energy-related actions in medium and small-sized LGs. Particularly, the Toolbox delivered in **ENERGY for MAYORS (E4M)** will be used and adapted to the objectives of the project. The toolbox was created to centralise relevant resources for municipalities in an online database. Its purpose was

A 1
ALLA DGR N. del

for C&S to share their methodologies and provide them with valuable resources that can be used in their work with local governments dealing with local climate and energy action.

During the 1st training session (Genova) the toolbox will be analysed and the most useful tools will be chosen by partners. A database of 30 tools will be compiled. During the 2nd training session a selection of the most fitting 15 tools will be defined.

This work will be used to develop a first version of a compendium of tools, with a detailed description of the most suitable actions and the instructions for their implementation, to be delivered in English and translated in all project languages to be used as training material.

The engagement of local/Regional governments and project managers from outside the project Consortium with direct experience in the implementation of such tools and schemes (at EU and National level) will be sought. Project coordinators related to LGs' best practices identified within IEE, ERDF or other initiatives, will be contacted by partners and invited to participate and contribute to the project. The most suitable for contributing to the project will be invited to the 2nd Training session (Barcelona) either personally or in webinar, according to the possible solutions.

The training material that will be produced will be easy to read and (by a native speaker) spell-checked documents in each of the participating languages, will comply with the visual identity of the project, will be available on the website and will be actively promoted to the target group.

The training materials for C&S will be published as deliverable D2.2 Part A, concerning:

- Tools for SEAP implementation
- Evaluation of SEAPs
- The role of the C&S
- Adaptation and packaging of actions

The training material for LGs will be published as deliverable D 2.2 Part B, concerning:

- Tools for SEAP implementation
- Evaluation of SEAPs
- Adaptation of Action to your own reality
  - Prioritisation and selection of actions
  - Selection of funding sources for selected projects
  - Internal organization
  - Preliminary planning and design of the action
  - Tender procedures and procurement
  - Implementation
- Joint efforts for implementation of Actions and monitoring with other LGs.

The first version of the compendium of tools/handbook, based mainly on best practices and not tested tools will be revised at the end of the project on the basis of the outcomes of the project.

The final version will be upgraded with selected information useful for replication of the actions carried out within the project for both C&S and LGs. In particular it will include a review of implemented actions, with general schemes, local context and adaption to local context, operative approaches, financial schemes, field activities, outcomes, lessons learnt.

The compendium of tools/handbook is produced by tutoring C&Ss and is 30 to 60 pages long and is produced by CRES with the support of tutoring C&Ss, namely PGE, DIBA and SOG.

The compendium of tools/handbook will be printed in the last version.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

Task 2.2 Training

2.2.1 Centralized training seminars for C&S

At centralised level, the training seminar for partner C&S (and some invited C&S, both Trainees and National Associates) will be held:

- 1st Sessions in the frame time and location of 1st Management Meeting. The training will cover the following topics:
  - Tools for SEAP implementation
  - Evaluation of SEAPs
  - The role of the C&S
- 2nd session, after 6th months of implementation of the project and will cover:
  - Tools for SEAP implementation (selection)
  - Peer to peer approach and coaching schemes
- 3rd session at the 24th month of implementation of the project and will cover:
  - Monitoring strategy, tools and methods
  - Role of C&S in monitoring

Centralized Training sessions will last two days and will take place in the same timeframe of the Management Meetings and in the same location. Training material and sessions are prepared by Tutoring C&S as specified in T2.1 and by 3 invited keynote speakers per session. 8 selected C&S from outside the consortium will be supported in their travel and accommodation costs per each session.

Follow up webinars will be conducted when considered useful in between trainings.

1 The **first training session (Genova)** will be focused on identification of Technical tools, Management tools, Political, Institutional and regulatory framework, Financial Schemes, Communication and participation tools and role of C&S, (this lists are not necessarily complete). The seminar will include half-a-day learning visit to a local best practice ("Condomini intelligenti").

2 The **second training session (Barcelona)** will be focused, for the first day, on the results of the collation and enhancement of tools, on the selection of the most suitable 15. 30 Tools will be proposed by Partners with the support of National Associates, and discussed by the enlarged consortium. A selection of 15 tools is selected. Coaching schemes application for C&S and LGs, as specified in Task 3.4 and 3.5, are presented by Tutor C&S and elaborated. The second day of training is focused on assistance to LGs for the implementation of SEAPs, open to all C&S and will be advertised on the CoM website. Invited C&S will have the chance to join an international coaching scheme as defined in task 2.4. If requested by EASME or CoMO, this training could be moved to Brussels.

3 The **third training session (Zagreb)** will be focused on monitoring of SEAP implementation, through the EMS 50001 procedures, as defined in WP4. The Seminar will include a half-a-day learning visit to a local best practice ("Monitoring consumption of public buildings and street lighting").

2.2.2 Local Training sessions for LGs

A1
ALLA DGR N. del

During the first year of project implementation, partners organize 3 half-day training session for LGs, according to local needs, finalized to:

- Present the tools collected at EU and national level and collect local best practices (During the collation of tools process, before 6th month)
- After the selection of tools, presentation of tools, discussion and facilitation of the adaptation process. Preliminary "packaging" of implementation actions (month 6th to 12th)

Trainings are addressed to officers, policy makers and relevant key actors.
The training material is produced by the C&Ss elaborating the training material prepared in T2.1, and adapting it to the local needs and framework and translating it.
The training sessions for VENETO e SOG will be organised by VENETO in cooperation with SOG to optimize costs considering the proximity of the municipalities.

2.2.3 National Training sessions

In the second half of the project (month 18th to 36th), during implementation and monitoring of SEAPs activities (WP4 and WP5), 2 open training sessions per nation are held by partners and National Associate at national level for C&S and LGs external to the project. Trainings are held in in the framework of national events and thematic fairs (es. Ecomondo, SmartEnergyExpo), are half-a-day long and are open to all interested actors. The training material is produced by the C&Ss elaborating the training material prepared in T2.1, and adapting it to the local needs and framework and translating it. A total of 12 training session is held.

Task 2.3 Peer review scheme for C&S

During the 1st Training Seminar, Tutorial and Peer-to-peer roles will be assigned. Roughly, in the consortium we have:

- **4 Trainee C&S:** CRES (8 SEAPs), INTERLUVEN (1), PNEC (25), VENETO (4) with a total of 38 SEAPs to be implemented and
- **4 Tutoring C&S:** CZG (12), PGE (18), DIBA (191) SOG (20) with 245 SEAPs already in the implementation phase,
- **1 multiplier** (supporter for 25 SEAPs) involved in this Project.

In this task, Trainees and Tutoring C&S will be coupled for a tutoring and peer-to-peer support in the activity of assistance to LGs for the implementation of SEAPS. Each Tutoring C&S is in contact with 2 or 3 Trainee C&S and each Trainee C&S is in peer-to-peer cooperation with at least 1 Trainee C&S (its twin-trainee C&S).

The first check will be done for the level of institutionalization that the Trainee has reached in reference to its C&S functions, which means in terms of Policies, Organization, Resources, Partnership Agreements, Plans, with reference to ISO 9001 (quality management) and 50001 (EMS) procedures. SOG and PGE can provide technical support in this issue. Institutional capacity building will be provided during the whole duration of the project.

Both under the technical and institutional aspects, during the whole duration of the action, Tutoring C&S will check on the Trainee C&S and will provide them with support, consultancy, good practices about implementation and monitoring of SEAPs. Tutoring and peer-to-peer support will be provided through consolidated communication channels such as: reserved area of the project web site, e-mail, video conferences, Skype conferences, etc. At the same time each Trainee C&S will keep constant

contact with its Twin-trainee C&S, monitoring and reporting the development of the actions in the twin C&S.

As per Trainee – Tutoring C&S relationship, they will reserve half a day meeting in the framework of MMs, so they will meet every six months, on month 1, 6, 12, 18, 24, 30 and 36, for discussing and elaborating the fieldwork. Besides that, the Tutoring C&S will propose to its Trainees a monthly web conference to exchange impressions, doubts, problems and check the status of advancement of the work done. These web conferences should see all 3-4 partners involved in order to increase the opportunities of exchange of experience, nevertheless, due to the different needs and schedules, the web conference could be more personalised. The Tutoring C&S will also keep in contact with the Trainee C&S via e-mail in order to keep track of the work done and will ask for written updates every 3 months.

The Deliverable of this task will be the "**Guidelines for peer support and tutoring activities**", describing in detail how C&S and LGs can act as tutor for other C&S and LGs neighbouring or from other countries with less expertise for the implementation and monitoring of SEAPS and will provide good practice examples of how C&S can support local authorities in implementing SEAPs. The guidelines will be an easy to read and (by a native speaker) spell-checked document in English, will comply with the visual identity of the project, will be available on the website and will be actively promoted to the target group.

Task 2.4 International coaching schemes for Supporting Structures

During the 2nd training session, as explained in Task 2.1, the possibility for external C&S to get tutoring by a partner will be given. Every partner (except ICLEI), will act as tutor for at least 2 twinning trainees from countries outside the consortium. The selection of external C&S will be done in a transparent way (e.g. through an **open call for participation**). If not enough C&S reply to this call for participation, the Coordinator will contact the CoM-Office and offers assistance for the implementation and monitoring of SEAPs received.

In total, at least 3 training sessions will be held per partner (except ICLEI) with C&S from countries that are not part of this consortium.

These trainings will be held at local level at the tutor premises at month 9, 21, 34

If this will not be possible because trainees are not available to travel at their expense the trainings will be held with online tools. A tutoring scheme is set up and tutor-trainee online meetings will be held quarterly for implementation and monitoring of activities. Every partner will act as tutor in this scheme. A tutoring scheme is set up and tutor-trainee online meetings will be held quarterly for implementation and monitoring of activities. Every partner will act as tutor in this scheme.

The Deliverable of this task will be the "Guidelines for Coaching activities for C&S", describing in detail how C&S can act as tutor for other C&S from other countries with less expertise for the implementation and monitoring of SEAPS.

Task 2.5 Coaching schemes for Local Governments

Both Tutoring and Trainee C&S will manage at local/regional level a **workgroup coaching scheme** composed of at least 5 LGs, each represented by a team composed by a technician/officer and a policy maker. The 8 "Coaching schemes" will consist of tutoring by C&S and peer exchanges among LGs in a direct way, building on the tools and results developed in the course of MAYORS in ACTION.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

The key aspect is the transfer of experience from C&S as a Tutor and LG as a Trainee and to apply the peer to peer approach for review and support also at this level in order to build the capacity of LG for implementing SEAPs and monitoring the results.

The LGs will be organized in different ways according to the task assigned to them: in workgroups peer-reviewers, focus groups. These group session will be performed together with the on-job training of WP3 if the kind of actions and the logistics will permit such synergies. There will be a preparatory phase an implementation phase and a monitoring phase.

Mayors in Action will link in this phase with the IEE "**BEAST**" project, particularly on exchanges on the tutoring and knowledge exchange approaches and the development of bankable projects. The BEAST project will: 1) establish structures for efficient delivery of SEAPs, 2) identify and prepare 23 bankable sustainable energy projects, and 3) implement actions leading to measurable energy savings and/or increase renewable energy sources supply.

Preparatory Phase:

- Peer-to-peer evaluation of SEAPS: The **evaluation and revision of SEAPs** in a **peer-review approach** will help to improve the implementation of the planned actions.
- Workgroup for the evaluation of the **level of Institutionalization of the SEAPs**: The Institutionalisation of SEAPs will be done according to the Guidelines "*WHY INTEGRATE a Sustainable Energy Action Plan with an ENERGY MANAGEMENT SYSTEM?*" delivered by the partners during ENERGY for MAYORS for the use of EMS 50001 management procedures in the management and monitoring of SEAP implementation.

  Institutionalization means also to make a participated action planning process enter the political sphere of the Municipality and to make the results of the process being **approved** by the Municipal Council and influence the following policy-making decisions. The result of this institutionalisation path should be that new policies enter into force and affect the whole Municipal territory involving and directing consumers decisions, citizens choices and business strategies. Institutionalisation, therefore, means for a Municipality to use a SEAP to 'go out' and reach out for the territory in a stable and monitorable way, through energy-related local policies with a cross-cutting approach. Institutionalization therefore means: Definition of responsibilities and allocation of staff; Installation of cross-sectoral cooperation structures within the administration; Involvement of municipally owned companies in the energy policy; Install a local/regional energy agency.

In order to prioritize the actions planned in the SEAP and for the finalization of the institutionalization process, **a SEAP implementation plan is formulated from the date up to 2020.**

As a further result of the institutionalization process, one of the outputs of task 3.4 will be the draft a **long-term vision document** (2050 carbon free vision) to be proposed in the Municipal Council that will address the present and future challenges for energy sustainability. This process is aimed at promoting a bottom-up approach for 2050 carbon free policy at national level. The consortium will use results of on-going IEE projects such as "100% RES-Communities."

Implementation Phase:

The workgroup will chose at least one **"Implementation Package"** of actions produced in WP3 and **focus groups** will be organized for setting up the implementation of single actions that will be chosen by participants. The focus group will work on dimensioning the interventions, checking feasibility at financial and social level and planning the activities. At implementation stage LGs will choose a "mate" to work as peer-to-peer twins under tutoring of the C&S and will conduct exchange visit every 3 months. The C&S will follow trainee every 15 days while twin trainee will keep weekly updated. Focus group meetings will be planned quarterly. An online forum will be established at workgroup level.

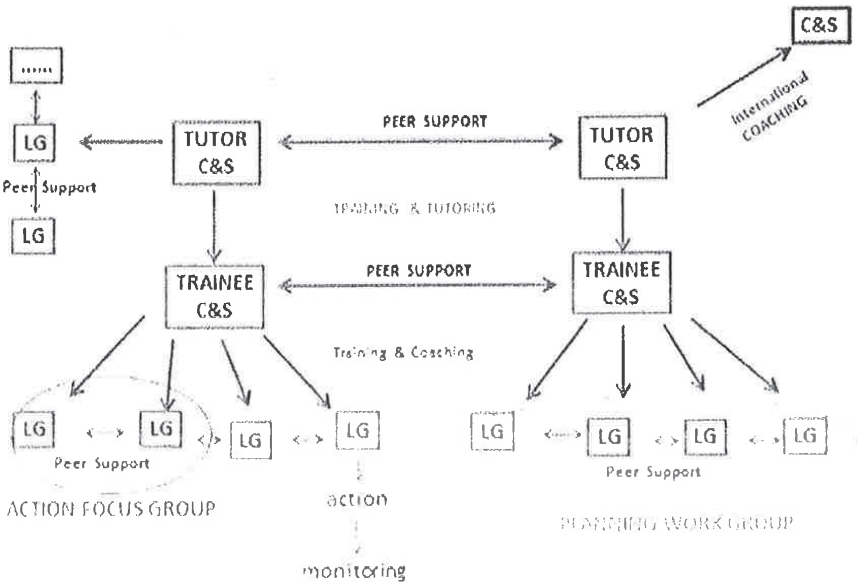
Monitoring Phase:

Peer to peer approach will be used also for monitoring the SEAPs implementation according to what specified in WP5. The tutoring and coaching schemes will continue working for the monitoring activities with the same system of work carried on during the implementation phase.

The project consortium will make use of the peer-to-peer learning tools developed by the IEE-project "CASCADE."

The Deliverable of this task will be the "Guidelines for Coaching activities for LGs", describing in detail how LGs can act as tutor for other neighbour LGs with less expertise for the implementation and monitoring of SEAPS.

Figure 1 (below) Tutoring scheme for CCC%CS and LAs (Municipalities)



ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ____ DEL ____

IIa. Outputs of this work package (apart from deliverables):

- Database with 30 best practices collected
- Selection of the best 15 tools
- 1 Compendium of tools and implementation Handbook
- 2 training seminars conducted for C&S
- 1 open training seminar conducted by C&S for external C&S to be chosen from bilateral C&S relationships or among the CoM
- 40 half a day trainings sessions (24 about implementation, 16 about monitoring) for officers and policy makers of LGs
- 12 open training sessions (2 per participating country) at national level for LGs and C&S external to the project with in average 5 C&S and LGs participating at every session
- Tutor-Trainee and Peer support schemes established and codified for transfer to other actors
- Institutional capacity built in C&S and in LGs and codified for transfer to other actors
- At least 16 supporting structures coached and supported outside project area
- 40 LG teams participating to coaching schemes for implementation of SEAPs

IIb. Deliverable(s) of this work package:

D.2.1 Compendium of tools and handbook for SEAP implementation

D2.2: Training Materials

- Training Material for C&S (Part A)
- Training Material for LGs (Part B)

D2.3: Guidelines for tutoring and peer support activities

D2.4: Guidelines for coaching activities for C&S

D2.5: Guidelines for coaching activities for LGs

III. Distribution of tasks of each partner in this work package:

Partner	Task(s) of this partner organisation	Related to Task N°
PGE	Support for preparation of compendium of tools/handbook	2.1
	Support for preparation of training Materials	2.1
	Task 2.2 leader	2.2
	Provision of training sessions	2.2
	Tutoring C&S	2.3
	Coaching workgroup	2.4
DIBA	Support for preparation of compendium of tools/handbook	2.1
	Support for preparation of training Materials	2.1
	Provision of training sessions	2.2
	Tutoring C&S	2.3

ALLEGATO A1
ALLA DGR N.

	Coaching workgroup	2.4
CZG	Attendance to trainings	2.2
	Trainee C&S	2.3
	Coaching workgroup	2.4
CRES	Preparation of compendium of tools/handbook	2.1
	Support for preparation of training Materials	2.1
	Provision of training sessions	2.2
	Tutoring C&S	2.3
	Coaching workgroup	2.4
PNEC	Attendance to trainings	2.2
	Trainee C&S	2.3
	Coaching workgroup	2.4
VENETO	Attendance to trainings	2.2
	Trainee C&S	2.3
	Coaching workgroup	2.4
SOG	Support for preparation of compendium of tools/handbook	2.1
	Support for preparation of training Materials	2.2
	Provision of training sessions	2.2
	Support to peer review scheme	2.3
	Support to coaching	2.3
		2.4
INTERLEUVEN	Attendance to trainings	2.2
	Trainee C&S	2.3
	Coaching workgroup	2.4
ICLEI Europe	Attendance to trainings	2.2

Other specific costs are planned for the organisation of regional/national training sessions (speakers, material, venue hire) and for in total 3 centralised trainings (travel reimbursement to external C&S and keynote speakers, organization).

Major subcontracts: No Subcontractors foreseen in this WP

The subcontractors identified / to be identified were / will be selected following the provisions of Article II.9 of the Grant Agreement on competitive grounds on the basis of best value for money.

A1

5.2.4 Work package 3

N° of work package: 3	Implementation of SEAPs
Duration in months: 30	INTERLEUVEN

I. Description of the work:

a) Overview of the Work package

Trainee LGs commit to the implementation of actions planned in their SEAP that will lead to CO2 reduction, energy savings and the use of renewable energy sources. The single municipalities will participate in the adaptation of the activities from the compendium and choose what projects to implement: the actions will not be funded through the MAYORS in ACTION project budget. The implementation will be monitored using the indicators displayed in the JRC Monitoring Guidelines and the tools developed in wp5, with an evaluation expected by the project end.

Each LG will implement at least 3 actions within the end of the project, starting the activities in month 6 at the latest. As these actions will not be financed by the IEE project budget, the main task of partner Supporting and Trainee LGs will be to focus on the choice of the 3 most relevant actions, and to the analysis and selection of the best financing tools. C&S and LG, through the coaching scheme, and using the tools and implementation packages developed in Task 3.1, will look for financial opportunities.

In case of actions foreseeing large investments, two years might not be enough to finalize tenders or competitive dialogues. In this case, the consortium will agree with EASME a suitable goal to be reached by the end of the project (i.e. Sound investment plan and launch of tenders, or political formal commitment for the foreseen investments with specifications, etc.)

Synergies will be looked for with Utilities and ESCOs whenever possible. Participation of stakeholders such as companies or private citizens will be sought, especially to encourage them to take charge of the actions when appropriate.

Many official and non-official guidelines and tools have been developed on financing tools. Considering the different situations in project areas (smaller Municipalities, larger Municipalities, clusters of Municipalities in a specific Region, Municipalities spread over a large country territory etc.), different financial tools should be taken under consideration and the most suitable ones will be channelled and adapted to the local needs.

Local barriers to investment will also be taken under consideration as, for example, Italian Administrations undergo a very strict limitation in investments possibilities. A National 'Stability Pact' imposes annual limitations to Municipalities that, even having a positive budget and 'money to spend' are legally limited. In cases like this, investments become possible only through means of ESCOs and PPPs.

Some of the deliverables will first be published in a draft version and will be updated later in the project. However, the draft versions will be well-written, spell-checked and layouted documents that are accessible on the website and are actively disseminated to the target group.

b) Description of the tasks:

Task 3.1 Selection of most relevant measures, adaptation and time planning

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ____ del ____

3.1.1 Adaptation and packaging of actions

Basing on the data available from tools collected in WP2, C&S and LGs elaborate an adaptation of the measures displayed in the compendium of tools to the national reality. The adaptation of the actions is a process through which the best practices collected in task 2.1 undergo in order to be feasible and bankable in every different national situation.

It consists in

- the assessment of the tool according to the regulatory framework;
- the identification of the critical parts which barriers for the implementation, such as strict regulatory requirements;
- the identification of incentives and subsidies that could influence the implementation
- the re-shaping of the actions in a semi-finished product that can be easily applied in the national framework of the different target groups.

After the adaptation the actions are developed in "**Implementation packages**", in national language, which are models, or roadmaps, for actions' realization (technical aspects, dimensioning, forms of funding, stakeholders, timing, etc.). Implementation packages are detailed description of the actions with the instructions for LGs for the implementation, containing the following informations: typical stakeholder inventory and positioning, forms of funding, barriers for implementation, possible incentives, most convenient realization according to national regulations, etc.

3.1.2 Prioritisation and selection of actions

After the adaptation process, actions will be selected and ranked according to the actual feasibility, which will be determined through the prioritization process described below. LGs will select a set of measures which are planned in their SEAP and were selected in the compendium of tools and apply a ranking process according to the priorities established as described below.

The essence of the selection of priorities is the estimation and ranking (grading) of each separate activity or project on the bases of a complex of preliminary chosen criteria or groups of criteria. To facilitate the evaluators each of the selected criteria as well as the separate groups of criteria as a whole will be given weight coefficients that will tie the criteria to the corresponding priority objectives of the SEAP. The development of an evaluation scale will be the subject of these studies and LGs will rank the possible actions by importance in a table summarising the main characteristics of each action.

At least one forum open to stakeholders will be organized by LGs and each partners for presenting the actions and the evaluation criteria about selected tools.

Prioritization will be done according to the following steps:

- Definition of criteria to prioritize actions according to the following parameters:
  - Technical appraisal criteria – reliability of technology, minimum technological risk, energy savings achieved, utilization of local potential - RE produced;
  - Financial appraisal criteria, bankability (bankable project analysis) – initial investment, project profitability - simple payback
  - Environmental appraisal criteria – emission reduction, improved air quality, better living environment;
  - Social and political criteria – building comfort, local job creation, local acceptability
  - Associated risks, etc.

A 1

- Decision on the weight to give to each criterion;
- Evaluation of each criterion, measure by measure, in order to obtain a 'score' for each measure;
- Exercise repetition in the context of various scenarios for energy consumption and CO2 emissions evolution (done under base-line determination) in order to identify the measures which success is not scenario-dependent.
- Consultation with municipal council/ stakeholders

In practice and using a pragmatic approach, also the following elements will be considered: Least-cost planning (low-hanging fruit); available funding at hand; investor's interest shown, successful examples existing; pure economic criteria derived from economic assessment of actions according to common criteria and thus providing a compatible base for comparison between different projects

LGs, supported by C&S in the Coaching scheme, select the 3 most relevant actions to be implemented within the first year after the political approval of their SEAP (including exceptions for large investments, as mentioned above). Local forums will be organized for the implementation of the actions, encouraging stakeholders to take charge of the action and coordinating collective initiatives.

Each action chosen by C&S and LGs is different and has its unique technical, administrative and financial challenges: therefore every single one action will have a separate project fiche with all the details of the project. These project fiches will be established after the selection of projects, updated at month 24 and at the end of the project and will be relevant also for interested parties outside the project consortium. Action implementation will be carefully planned and the following parameters will be clearly defined and reported on the project fiche:

- timing,
- clear responsibilities,
- budget and financing sources,
- modality of monitoring of each action.

Task 3.2 Selection of funding sources of selected projects

The objective of this task is to find financial sources that can be used by the municipalities and other stakeholders for financing the implementation of the identified specific actions in their SEAP. Task 3.2 and 3.3 are strictly related and only conceptually distinguished, as the implementation of actions is strictly related to its funding and economic and financial profitability.

The C&S and Technical partners will work to find financial solutions to facilitate investment and public and private financing in greenhouse gas reduction projects, energy efficiency and local renewable energies using the past and current experiences, the knowledge and know-how of partners in financial tools. The partners will exploit the results of recent IEE-projects such as PROMO-SCENE, Energy4Cohesion, Energy4Mayors (focused specifically on the role of Supporting Structures), Conurbant, Meshartility, COOPENERGY and SMILEGOV.

Bankability assessment is conducted in order to examine action's main components, assess their level of risk and therefore prepare and present a management and business plan, considering risk assessment in order to addresses technical and financial issues, level of policy commitment, past experience etc.

Two half-day long sessions: one training about funding sources for LGs and one capacity building of business planning sessions open to stakeholders, are organized by partners together with LGs.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N.

Different types of Financing are assessed:

- Public
- Private
- Public-Private Partnerships - PPP

Potential forms of Financing are assessed:

- Debt Financing (Bonds, Bank loans, Private loans, Convertible bonds)
- Equity Financing (Raising money by selling common or preferred stock to private or institutional investors)
- Third Party Financing

EU funding opportunities are considered and applied if conditions and timing are favourable. Credit institutes are contacted for the funding opportunity assessment.

During and in coordination with the feasibility assessment of subtask 3.3.B a **business plan** is developed for every single action.

3.3 Implementation of actions

This is the big part of the fieldwork. Once the financing tools have been found at local level, C&S in each project area will supervise the implementation of at least 3 actions during the project lifetime by each municipality supported through the coaching scheme in WP2. Participation by stakeholders and key actors must be fostered in all ways.

The results of the actions will be monitored and reported by the end of the project and evaluated against the indicators selected in WP2.

The supporting system for C&Ss and LGs was setup in WP3: in this following phase, the steps in which the LG is going to be supported for the implementation of the actions can be the following:

3.3.1 Internal organization of LGs will be set-up:

1. Municipal structure adaptation: A cross-departmental working group will be created, with staff attribution and assignment of responsibilities. If considered appropriate, actions will be divided into parts and persons responsible selected. Training programme will be into operation from WP3 and encourage and motivation of municipal team guaranteed by C&S.
2. Project Management setup: an effective SEAP action management approach is ensured and specific processes are prepared for implementing each part of the action. The set of indicators, monitoring and quality control will be assured from WP5.
3. Internal and external communication channels arrangement: the main internal and external stakeholders are identified, appropriate communication channels are specified and a special communication channel is setup with the city council which is frequently updated; synergies with other local authorities are facilitated, also according to the procedures set-up in WP3, 1-2 staff members are assigned for communication issues.

3.3.2 A preliminary planning and design of the action is conducted for each selected action which is being implemented, considering the following aspects:

ALLEGATO A1
ALL'ACCORDO N. del

1. Technical parameters (e.g. lifetime, size), technical design, technology employed and its availability:
2. Bundling actions: in case of bundling actions (for instance for the provision of large numbers of small installation), demand aggregation is facilitated through communication and facilitation of decision campaigns
3. Environmental aspects: Produced or avoided carbon emissions; air-water-soil improvement; indirect reduction of emissions through public awareness on energy use, Other environmental costs and benefits
4. Financial and economic aspects are taken into account and business plan is considered.
5. Organisational: Time-schedule; Resources and training, External expertise requirements, out-sourcing of SEAP action development/supervision. If appropriated, a working group with local stakeholders is promoted and facilitated.
6. Socio-economic assessment is conducted, translating societal and economic aspects into financial terms, seeking strategies for building greater public acceptance of the action.

2 x ½ day workshops per every action will be organised by each partner.

3.3.3 Tender procedure and procurement are launched. If the type of action and the legislative framework request it, tender procedure and procurement are prepared and launched through the following steps:

1. Establishment of the evaluation procedures for the selection of tenders
2. Establish the most adequate type of tender (competitive dialogue, bid, etc.)
3. Discussion on the detailed technical design and time-schedule
4. Assurance of the proper contract management. If the interest of works is of private citizens, a insurance, guarantee and monitoring system is ensured through the tendering procedures.

1 full day workshop will be organised by each partner.

3.3.4 Implementation is ensured through the actual realization of works:

1. Cost control procedures set up and implementation
2. Project accounting and reporting procedures set up and implementation
3. Supervision of the implementation of works

Besides the training and capacity building specific activities, technical support is guaranteed by tutoring C&S to LGs throughout the whole duration of the project for the implementation of the actions. This activity is configured as a training on the job and it will include at least 10 half a day session per action (meeting or workshops) to the partner or the LG premises.

IIa. Outputs of this work package (apart from deliverables):

- Implementation packages in national languages
- Selection of 3 relevant local actions by every LG (total 120 actions)
- 3 local specific training/capacity building half-day long sessions per partner about presentation of actions, selection of fund sources and business plan (tot. 24)

- 1 local specific training/capacity building full day long session for procurement procedure (tot 8)
- 2 local specific workshop half-day long sessions per action (tot 240)
- Set of financial opportunities identified in each project area
- Business plans are prepared for each implemented action
- At least 3 actions per LG implemented in the SEAP (120 actions)
- Monitoring of results by the end of the project in all Municipalities (integration with the work in WP4)
- Exploitation of existing funds and financial channels for SEAP implementation: use of different EU and National Schemes (IEE Mobilising Local Energy Investments priority, revolving funds, Structural funds, ESCOs, PPPs, Carbon Crediting), possible agreements with the ELENA facility (EIB, KfW) where critical mass is reached,

IIb. Deliverable(s) of this work package:

D3.1 Report on selection of actions to be implemented. Annex with Project fiches.

D3.2 Business plans of the 120 selected projects

D3.3 Factsheets of 120 selected projects

D3.4 Report on selection and implementation of financial tools

D3.5 Report on implementation of selected actions

D3.6 Public tender documents

III. Distribution of tasks of each partner in this work package (Award criterion 5):

Partner	Task(s) of this partner organisation	Related to Task N°
PGE	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3
DIBA	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3
CZG	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3
CRES	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3
PNEC	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3
VENETO	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3
SOG	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3
INTERLEUVEN	Coaching LGs in selection of action and funding schemes and in implementation	3.1, 3.2, 3.3

Major other specific costs: Some costs will occur for the organisation of local forums for implementation of SEAPs for the partners PGE, DIBA, CZG, CRES, PNEC, VENETO and INTERLEUVEN.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ____ del

Major subcontracts:

Subcontracts for INTERLEUVEN related to task 3.3: The budget for subcontracting is planned for hiring external expertise for the preparation of the energy saving and energy producing measures in at least 10 public buildings of the participating towns; the hired experts will execute audits of the building, make feasibility studies, provide legal and technical expertise in the preparation of financial schemes and contracts with ESCO's or other financing bodies.

The subcontractors identified / to be identified were / will be selected following the provisions of Article II.9 of the Grant Agreement on competitive grounds on the basis of best value for money.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

5.2.5 Work package 4

N° of work package: 5	Monitoring of SEAPs' implementation
Duration in months: 24	DIBA

I. Description of the work:

a) Overview of the Work package

This WP is focused on the monitoring of the implementation of SEAP activities performed by LGs assisted by C&S, with the aim to improve the quality of the work done and introduce the opportunity for a constant improvement of the results.

Monitoring of SEAPs is an activity which is currently under methodology development by the JRC. That model will be used for monitoring of SEAP implementation.

DIBA has developed a model for monitoring the SEAPs. This model and the relevant tools will be made available to partners as a starting point for their work.

b) Description of the tasks:

Task 4.1 Coaching for monitoring

Monitoring instruments in use by partners and Methodology developed by JRC will be presented by DIBA and SOG (unless other partners where specified) in the 3rd Session of Training (WP2).

Topics of the training will be:

1. Monitoring strategy
2. Role of Coordinators and Supporters in monitoring
3. CoMO monitoring guidelines (to be published in 2013)
4. EMS 50001 monitoring procedures
5. Tools and Methods
   - Implementation Reporting formats
   - General data input interface: excel tool
   - Identification of problems and opportunities arisen
   - Managing amendments
   - Results
   - Selection of Indicators
   - Conclusions and proposals for improvements
   - Reporting to CoMO
6. Communicating results (ICLEI EUROPE and PNEC): Message to be transmitted, the effect to be produced (desired outcome) and the key audience will be identified. Most appropriate communication channel(s) will be identified (face to face – most effective form of communication, advertising, mail, e-mail, internet, blogs, talks/meetings, brochures, posters, newsletters, printed publications, media releases, sponsorship...). A set of indicators to evaluate the impact of the communication (head count at a seminar, surveys – quantitative/qualitative, hits on website, feedback, e.g. e-mails, ...) is set up.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ____ del

Task 4.2 Field Work – monitoring

Capacity building for monitoring:

After the preparation phase and the implementation phase, LGs will be guided through the monitoring phase for implemented actions within the project. LGs will be guided in the selection of the indicators in the list.

A feasibility study will be carried out to check the availability of the data to be collected to calculate the indicators and the source of information will be identified. In case some information has to be collected by the LG, the LG will be supported in drafting the relevant procedure (information to be recorded, frequency, responsibilities, tools etc.). If the indicators need an elaboration from rough data, the relevant calculation procedure will be supplied. In general the indicators will cover action specific indicators (i.e. square meters of PV installed) and the general information required by the JRC guidelines as energy savings/RES production, CO2 eq savings, investments and costs incurred.

Four 1/2 day trainings will be carried out for every partner for the setting up of procedures for indicators data collection, calculation and transmission.

A list of type of indicators considered is:

1. **Action indicators:** Degree of implementation which shown what part of the actions programmed in the SEAP were accomplishes (e.g. 100% of the Action regarding PV installation on public buildings). According to the CoMO Monitoring Guidelines, this indicator will be calculated every 2 years of implementation of the SEAPs.
2. **CO_2 Reduction Indicators:** showing the level of result achieved by the SEAP, according to the CoMO Monitoring Guidelines will be calculated every four years, when the revision of the BEI is done.
3. **Energy Performance Indicators (EnPIs)** as defined by ISO 50001. EnPIs are instruments aimed at providing quantitative assessment of energy performances. They may be simple parameters or more complex ratios or models. They should express relations between energy consumption parameters and parameters affecting energy consumption. ISO 50001 stipulates that the organization must make an evaluation of expected energy consumption for the future, in order to assess effects of planned projects: so the scenario of "Business as Usual" could be compared with the effects of SEAP implementation. This method includes evaluations such as economic environment, job creation, legislative framework, etc. This evaluation can be supported by EnPIs.

The result of this first phase will be a well-established framework that will enable LGs to manage and calculate a complete set of indicators for each of their implemented actions. Based on this framework the indicators will be calculated. The monitoring methodology will comply with the requirements of the Covenant of Mayors or similar initiatives (e.g. European Energy Award, etc.)

Considering that the target municipalities are small the partners of the project will consider the possibility to "centralize" the management of the indicators and to carry out the activities (or part of the activities as data collection) by themselves. In any case the partners will assist the LGs throughout the full process.

The result of the **second phase** will be a complete set of calculated (and updated) indicators for each implemented actions. Indicators are the first step for action development evaluation.

The **third phase** is about developing a framework for evaluation of the progress and corrective actions and implementing it.

Annex I

Besides the scientific monitoring of indicators, the following framework, used by DIBA in its work with municipalities, will be used for the qualitative monitoring and evaluation of the progress.

Questions:

- Where are we in the implementation of SEAPs?
- Are we in the right direction?
- Positive aspects of the plan and things to improve. Improvement proposals.
- Monitoring should not be a goal in itself, it should be done in an agile way, because the objective is to serve for decision making regarding the SEAPs.

Comments on the amendments:

- Amendments: to explain what changes have been made.
- New actions: section to identify the actions that have been incorporated as new ones.
- Rejected actions: Details of the actions that have been dismissed.

Identification of problems and opportunities arisen: qualitative aspect that depends on each particular experience. It is possible to write down technological, financial, regulatory, human resources available, etc. For instance, one could include a regulatory change that affects certain projects.

Conclusions and proposals for improvements: Due to the results that may be obtained and to the identification of problems and opportunities, it should be established a series of conclusions and proposals to improve the plan, those proposals can range from the inclusion of new actions to the changes of organizational aspects.

Changes in the actions planned. The SEAP is a dynamic plan, and biennial monitoring has to be made. If the plan is carried out, it is logical that new actions may arise that were not considered initially (emergence of new opportunities or new technologies), that some actions should be modified (biomass boilers in different facilities may be rethought into a district heating system, for example) or may even be rejected (rooftop photovoltaic dismissed by the technical causes found in a more detailed study, or actions that are no longer viable due to regulatory changes).

Finally a **procedure based on international standard ISO 50001** will be developed for each LG to detect difference from the planned status of the actions and the actual status. Each difference will be analysed and taken into account and if necessary corrective actions will be undertaken. The result of this phase is a framework to make LGs able to monitor actions and to correct activities in case of problems. The partnership will give full support to LGs in this phase using the Guideline for EnMS and SEAP integration delivered by the partners of Energy For Mayors project. The procedures will be available and the relevant documents demonstrating the whole process is up and running (monitoring reports, minutes of meetings etc.).

Reporting: Monitoring and reporting is done by all participating LGs: all LGs, having already presented their SEAP, have report timing within the project (es. Este, Thiene and S. Martino BA, in Veneto Region, which have provided LoS, will all have to present the monitoring of actions in 2015 and the monitoring of results in 2017). Coaching scheme is used as well in this phase.

Four ½ a day training session will be conducted for evaluation of the progress and for reporting.

Besides the training and capacity building specific activities, technical support is guaranteed by tutoring C&S to LGs throughout the whole duration of the project for the monitoring of the actions. This activity is configured as a training on the job and it will include at least 3 half a day session per action (meeting or workshops) to the partner or the LG premises.

ALLEGATO A1
A DGR N. ..... del

The consortium will collect and provide bottom-up data regarding actual energy impacts during the lifetime of the project (see also key performance indicators as reference) for each partner. At the beginning of the project the EASME will provide further guidance (e.g. templates) on such collection of key data.

Task 4.3 Good practice and benchmarking of LGs results

C&S complete a report with LGs results and comments related to the different procedures and structures for implementation used by Covenant Coordinators/Supporters and by LGs. The report is consolidated by ICLEI.

The objective of the Task is to widespread the knowledge about monitoring guidelines and procedures testing which will be done within the project. The results of the monitoring will be reflected into the Carbon Cities Climate registry – global reporting platform for local governments http://carbonn.org/carbonn-cities-climate-registry/. The Platform used internationally will guarantee the possibility for cities to showcase their results at global level and to express a further commitment towards Measurable Reportable and Verifiable Mitigation Actions. This Platform also collects actions and commitments from the Worldwide Earth Hour City Challenge initiative by WWF in collaboration with ICLEI. The utilization of this Platform will therefore guarantee transparency, promotion of the results and a great opportunity for exchanging of best practices at Global Level, linking the municipalities engaging through MAYORS in ACTION to the frontrunners of local climate and energy action worldwide.

The **report** will be about 12 pages and it will target Covenant of Mayors Supporters and Coordinators as well as municipalities. It will widespread the knowledge about monitoring guidelines and procedures utilised and tested within the project.

It will give a brief **summary analysis of the actions monitored,** as well as summarize and comment on the different **procedures and structures** used and set up for their implementation. The report will include highlights of selected and particularly successful monitored actions which will be chosen taking into account the performance (especially in relation to IEE common performance indicators) as well as geographic representation, replication potential and innovative approaches (e.g. on financing).

The actions monitored will be reflected and showcased into the Carbon Cities Climate registry – global reporting platform for local governments. The Platform used internationally will guarantee the possibility for cities engaging in Mayor in Action to promote their results and commitment at global level. This Platform also collects actions and commitments from the Worldwide Earth Hour City Challenge initiative by WWF in collaboration with ICLEI. The utilization of this Platform will therefore guarantee promotion of the results and a great opportunity for exchanging of best practices at Global Level, linking the municipalities engaging through MAYORS in ACTION to the frontrunners of local climate and energy action worldwide.

IIa. Outputs of this work package (apart from deliverables):

- Monitory strategy defined
- 8 Training sessions for every partner to monitor the implementation of SEAPs

Annex I

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

- 24 C&S trained and provided with tools for Monitoring
- Set of Indicators for monitoring
- 40 Monitoring processes in place
- Benchmark of action results available

IIb. Deliverable(s) of this work package:

D4.1 Coaching for monitoring guideline (M24 - DIBA)

D4.2 Monitoring reports (M28 – PGE)

D4.3 Benchmark of actions results (M34 - ICLEI)

III. Distribution of tasks of each partner in this work package (Award criterion 5):

Partner	Task(s) of this partner organisation	Related to Task N°
PGE	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
DIBA	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
CZG	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
CRES	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
PNEC	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
VENETO	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
SOG	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
INTERLEUVEN	Strategy definition, Selection of indicators, Capacity building to LAs for monitoring, Provide results for benchmarking	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
ICLEI Europe	Consolidate benchmarking of results report	4.1

Major other specific costs: No other specific cost foreseen

Major subcontracts: No subcontracts in this WP

The subcontractors identified / to be identified were / will be selected following the provisions of Article II.9 of the Grant Agreement on competitive grounds on the basis of best value for money.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. del

5.2.6. Work Package 5

N° of work package: 5	Communication, Dissemination, Networking and Replicability
Duration in months: 36	ICLEI Europe Co-Leader: PNEC

I. Description of the work:

a) Overview of the Work package

This WP will run for the entire duration of the project and address all project communication and dissemination issues, ensuring that information on the project and public results are widely disseminated to the relevant target groups. As all the WPs address some elements of communication and dissemination, the actual material and dissemination (e.g. printing costs) is centralised here.

Within this work package we have three main goals.

- The first goal is to set the tone in terms of process and approach of project partners to communicate the aims and outcomes of the project: the aim is to provide the project activities and results with a high visibility at local, national and regional (European) levels. We will put in place visual, linguistic and production standards and equip the project with a wide selection of vectors through which to transmit its messages. Special steps will be taken to ensure that the target audience has a chance to experience the software and realize its potential. Trainings and workshops will be organized to spread information on the platform outside the test cases.
- The second goal is to ensure the replicability of the work and the deliverables as well as to promote and support the Covenant of Mayors initiative and capitalise on synergies with other relevant projects and initiatives.
- The third goal is the valorization of the project supported by all partners. The intention is to draw widespread attention to the project, beyond the consortium, as its planned capacity-development support is aimed at LGs across Europe. This includes:
  - (i) disseminating the electronic project material through various communication channels available to the consortium
  - (ii) directly inviting all LG associations to explore the capacity development programme and a request to them to inform their members of its availability as a free training programme; and
  - such as other organisations' e-news, websites, etc..).
  - (iii) organising a high-impact events (targeting LGs), All EU project partnerships and networks in which the partners are involved or have been recently involved will be invited to events and meetings.
  - (iv) using opportunity based PR and newsletters in the various countries where access is established (e.g. replicators that can draw attention).

The coordination of outreach and dissemination to the specific target groups will be addressed, also considering contact and cooperation with multipliers (LG networks and CoM, CoM Supporters and

ALLEGATO A1
alla DGR n. del

Coordinators and their clubs, etc), based on a communication and dissemination strategy, that is regularly reviewed.

The project network partners and associations such as ICLEI Europe, PGE, PNEC, CRES, SOG, etc.. can - by means of targeted dissemination – reach an extensive number of targets. Regular contact and exchange will be maintained with IEE *Local Energy Leadership and Mobilizing Local Energy Investment* projects, and in particular those that started in 2011 and 2012 like CASCADE, LEAP, CONURBANT, CAPACITY, MESHARTILITY, but also those that are about to start in 2013, like Padova FIT, SUSREG and ZAGEE and those that will start in 2014. The search for tools and best practice conducted at the beginning of the action (WP2) will facilitate the contact with all the useful projects.

Material will be developed that can help to channel results and experiences (newsletters, press releases, articles, as well as the planned conferences and events) to several thousand targets.

Each partner and network will have an important role in this WP in various ways, as described below. All Municipalities signing the Covenant will also be pro-actively involved in the communication and dissemination activities. They will be the direct contact with local communities which are, in the end, the final beneficiaries of the project activities.

All publications and material will have the IEE logo and will comply with the rules foreseen in the contract with EASME, according to the information on the use of the IEE logo is available on the IEE website.

All public deliverables will be spell-checked by a native speaker before they are published.

b) Description of the tasks:

Task 5.1 - Communication and dissemination strategy (Task leader: ICLEI Europe, Co-leader: PGE)

The Communication and Dissemination Strategy is the document that will essentially determine how the project communicates its key messages both to the external world, and internally. The Strategy will provide outlines for all information products and a language style guide will assist the production of written material. The social media activities will be quantified. This will address project milestones and templates (publications, presentations) and provide guidelines on the use of material, to ensure a unique, coherent communication approach used by all partners. A mid-term evaluation of the Strategy will be carried out and any realignment necessary will be implemented for the final half of the project and reflected in the update of the Strategy

Task 5.2 – Project visual design (Task leader: ICLEI Europe)

A professional designer will be contracted to create a consistent visual identity for the project. A corporate identity guide will be included in the communication and dissemination strategy and made to all partners. The design package will contain logo, web template, corporate identity guide, eNews template, publication/report template, roll-up banner template and Powerpoint presentation template.

Task 5.3 - Project website (Task leader: ICLEI Europe)

The web portal will serve as the main information point for the project and on the data exchange software. The website will be professionally designed, user-friendly and accessibility and will have a logical structure. Content will be to the fore and regularly updated. New deliverables and activities will be announced by a new entry on the website ("News"). It will be written in such a way as to

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ____ del ____

reflect an expert grasp of the subject, which should result in better positioning in search results by Google and other search engines. The site will link to well-know and well visited websites related to the project focus (ie CoM, Covenant capaCITY, Energy for Mayors, Meshartility, COM Net, LEAP, CONURBANT). It will include a download area with all promotional material, and a calendar with relevant events. Participating municipalities will be encouraged to put the logo of the project on their homepages to link back to the project website.

Task 5.4 – Expand public mailing list (Task leader: ICLEI Europe)

A dissemination mailing list for the project will be set up for users to receive regular project updates, such as the e-newsletters (using the existing LG Action and Covenant capaCITY mailing lists).. The mailing list will include new contacts, as well as relevant contacts from the ICLEI's 35,000 contacts database. At the beginning of the project, terms of reference about privacy and ownership will be developed and signed by all partners as part of the consortium agreement. Statistics on the performance and resonance of all mailings to the lists will be kept and precautions to reduce spam or cross-postings will be taken.

Task 5.5 - Opportunity-based PR (Task leader: ICLEI Europe)

All partners will use their websites, newsletters, events and contacts to share and disseminate project related information and results as widely as possible, as opportunities arise (presentations, articles). The project partners' press and media contacts will be used to strategically place the outcomes of the project on local, regional, national and European levels. Each partner shall deliver a minimum of 3 articles and 3 press releases. , ICLEI EUROPE will seek event opportunities at major events for the project, in order to raise awareness on the project developments, including speaking opportunities for partners at relevant events, such as Sustainable Energy Europe Week, Green Week, ICLEI EUROPE European Convention or Local Renewables. Participation to platforms such as the Smart Cities Stakeholder Platform (http://www.eu-smartcities.eu/) or European Sustainable Cities and Towns campaign (ESCTC), http://www.sustainablecities.eu/will be also exploited for dissemination.

Task 5.6 - Project flyer and Banner (Task leader: CZG, co-lead: ICLEI Europe)

The flyer will be available in 6 project languages early on in project - to be used to present the project at events and through other dissemination (mailings, ad hoc demands). All partners will assist translation into their local languages and print these as soon as possible (by Month 4 at the latest).

Details: A4 format, 4 A4 pages, design / handled by ICLEI Europe / printing: by partners selecting own printing company

An exhibition banner will also be produced and printed for dissemination at events and conferences to draw attention to MAYORS in ACTION.

Task 5.7 - E-newsletters (Task leader: ICLEI Europe, co-lead :PNEC)

At least 3 electronic Newsletters will be published starting from month 12. The Newsletters will focus on sharing project findings, results, and main activities: 4-6 pages appealing both in make-up and content. All partners will provide articles and input for the newsletter. The e-Newsletter aims to support the dissemination strategy and will address the main target groups. ICLEI Europe will deal with English editing, and partners will translate the news in their respective national languages.

ALLEGATO A1
A LA DGR N. 201

The e-Newsletter will be made available on the project website, and all partners will disseminate it through their networks and dissemination options, to support optimal outreach. Further, MAYORS in ACTION will explore synergies with other projects addressing the same or similar topics (e.g. same funding line) in order to share news, or potentially create a joint periodic newsletter informing of the most interesting results and outcomes of all the projects involved. This option, as a combined effort, could increase outreach across Europe to many target groups – may change this task outline.

Task 5.8 – Promotion result-oriented brochure (Task leader: SOG, Co-leader: ICLEI Europe)

This brochure is conceptualised as a promotion / marketing tool that provides an easy introduction into the outputs of the action (who it the target, why engaging, what is the offer, basic contents) to motive potential users (LGs) to link to the project, replicate the results and engage in local climate and energy action. This 32-page promotion guide will be made available also in an electronic version, and will be translated into all project languages. It will be produced towards the end of the action and it will also function as a legacy document of the project.

Details: A4 format, 32 A4 pages, design / handled by ICLEI Europe / printing: by partners selecting own printing company

Task 5.9 – Dissemination through social media and Covenant of Mayors Clubs (Task leader: PGE, Co-leader: CZG and ICLEI Europe)

We will optimise the connectivity between the existing mailing list and social media channels such as Facebook, Flickr, Youtube and Twitter. As a basis for the use of social media, MAYORS in ACTION will set up a Twitter-account and will also use the several accounts already put in place by several established Club of the Covenant of mayors, spread on the partners' territory.

To this aim all territorial partners in the project will set up a facebook profile which will be run in the national language. A common profile for the project will also be set-up and ruin in English.

On Facebook, the key focus is on the promotion of Mayors in Action outputs and activities. At least **2 contents will be posted each week** on the project profile.

On Twitter, news and events will be promoted and quality comments will be retweeted using #mayorsinaction to identify events and outcomes from the project. Twitter feeds will be embedded in the Mayors in Action website. At least 600 Tweets, 300 facebook posts, 27 youtube videos, 300 flickr photos will be published during the project.

We aim to take stock of already existing profiles and networks lining up e.g. with CoM, Covenant CapaCITY and more relevant profiles, to this aim posts from the Covenant of Mayors social media accounts will be shared and given prominence. In this way, followers across the two campaigns can be shared.

Task 5.10 - Operation Plan for follow up activities

During the 6th MM PNEC will prepare, along with ICLEI, the first draft of a detailed **Operation Plan** in order to organise **follow-up activities** and make use of the project results after the end of the project activities. The Operation Plan will be fine-tuned during the last MM. Exploitation and replicability of project results will be taken under strong consideration from the very beginning of the project.

Task 5.11 Energy days

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

Organisation of coordinated Energy Days or City Covenant Days (possibly during EUSEW), and in co-operation with the European Commission, CoMO and other stakeholders, giving mayors a joint platform for focusing on sustainable energy action, allowing citizens to benefit directly from the opportunities and advantages offered by a more intelligent use of energy, and to inform the local media on developments concerning the SEAPs, the role of stakeholders, etc. This is also an opportunity to show the European / International relevance of sustainable energy planning and the necessity for small Municipalities to work together for a better overall impact on CO_2 emission reduction.

All **8 national partners** will organise **3 Energy Days** in their territory during the project and will closely involve local municipalities.

ICLEI EUROPE, not having a specific territory, will support the activities with communication and awareness-raising at European level inviting other Local Governments and Utilities in participating in the Covenant of Mayors initiative and cooperating at local level. Coordination will also be envisaged with other similar initiatives carried on within other IEE projects.

Task 5.12 – Final conference (Task leader: Interleuven, Task co-leader: PGE and ICLEI Europe):

The final conference will be an important showcasing opportunity for dissemination of results and outcomes of the project. The 1 day conference will be organised in Brussels by INTERLEUVEN in collaboration with ICLEI Europe, aiming for 100-120 participants. It will be used to present the results of the project. To facilitate a larger participation and attendance, the conference will be live web-streamed and new media will be employed in order to guarantee contributions from the online audience (e.g.: through Twitter).

It will target local political leaders as well as their technical staff and it will disseminate the results and value of the project to the EU27 in general.

Contentwise the conference will focus to connect the developed SEAP implementation, financing and monitoring. The Final Publishable Report and all its contents will be presented during the final conference.

Furthermore, the content will be arranged in a way that it appeals and motivates both target groups (political leaders and technical staff) differently. Here the aim is to intensify the thematic action and guide their involvement towards the SEAP implementation and monitoring.

The size and the content of the conference will be revised and adapted to take into account synergies with existing events in the CoM, ManagEnergy or other EU projects.

Moreover the conference will reinforce the importance of the Covenant Supporters and Coordinators to act as information/ capacity building hubs.

IIa. **Outputs of this work package:**

- Partner-approved and applied communication and dissemination strategy to guide communication and dissemination.
- Common visual elements for the project used to generate recognition.
- Project website and regular content updates to provide information on project developments.
- Growing public mailing list for disseminating newsletters and news.
- Outreach through opportunities identified, including media articles and press releases.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ... del ...

- Project flyers in all 6 project languages extensively disseminated to draw attention to the project at its start.
- Electronic project newsletters with project news and developments, translated into the project languages and widely disseminated – possible collaboration with other projects where relevant.
- Promotion result-oriented brochure produced electronically in all project languages as basis marketing material sharing basic outline of the capacity development programme.
- Final conference to involve and motivate more LGs to use tools developed by the project.

IIb. Deliverable(s):

D5.1 Communication and dissemination strategy
D5.2 Common visual design
D5.3 Project website in 6 project languages
D5.4 Public mailing list
D5.5 Media articles and press releases (incl. ca. 10 pages report about social media activities)
D5.6 Project flyers in 6 project languages – 6 copies and project banner
D5.7 At least 3 electronic project newsletters in 6 project languages
D5.8 Promotion Results-oriented brochure in 6 project languages
D5.9 Creation of accounts for each partner existing Covenant of Mayors Club
D5.10 Operation Plan
D5.11 Energy days programme
D5.12 Final conference video

III. Distribution of the tasks to each **partner:**

Partner organisation	Task(s) for this partner organisation	Related to Task N°
PGE	• Co-lead: communication and dissemination strategy (commenting/review) • Opportunity-based PR, including writing of media articles and press releases • Lead: Dissemination through social media and Covenant of Mayors Clubs • Lead: Video	Tasks 5.1; 5.5; 5.9; 5.10
CZG	• Lead: Project flyer and banner • Co-lead: Dissemination through social media and Covenant of Mayors Clubs	Task 5.3;5.9
SOG	• Lead: final brochure	Task 5.8
INTERLEUVEN	• Lead: Final conference	Task 5.12
ICLEI Europe	• Lead: Oversee delivery of visual design, branding guide, templates and products • Lead: Write and review the Communication and Dissemination Strategy • Lead: Develop and maintain project website and content updates • Lead: Edit and disseminate eNewsletter • Lead: Maintain & curate mailing list • Lead: Monitor project visibility at events • Co-lead: Project Flyer and banner	Task 5.1; 5.2; 5.3; 5.4;5.5; 5.5; 5.7;5.8; 5.11

A1

	• Co-lead: Edit and layout the final brochure • Lead: Monitor promotion through partners' own channels • Co-lead: Organization final conference	
All partners	• Support communication and dissemination strategy development, and outline their specific tasks and roles • Fulfil these tasks and roles – addressing language translations and printing / dissemination – using their own channels	Tasks 5.1 – 5.11

Major other specific costs:

Printing costs:

- Flyer at the beginning of the project: 1000 copies per partner in their language in a format to be decided similar to a 3-folded A4. PNEC is responsible for the layout of the publication.
- A final "publishable" report: 100 copies per partner in their language with 30-35 pages in a format to be decided but similar to A4 including bindings. User focused report including the most interesting outcome of the project, lessons learnt etc. PNEC is responsible for the layout of the publication.
- The compendium of tools and implementation handbook: 100 copies per partner in all project languages with 30 pages in a format to be decided but similar to A4 including bindings. Report on actions with useful information for LGs and it is the type of document to be picked and read carefully. PNEC is responsible for the layout of the publication.

Major subcontracts: no subcontractors in this WP

The subcontractors identified / to be identified were / will be selected following the provisions of Article II.9 of the Grant Agreement on competitive grounds on the basis of best value for money.

ALLEGATO A1
ALLA DGR N. ____ del ____

5.2.7. Work Package 6

N° of work package: 6	IEE Common Dissemination Activities
Duration in months: 36	PGE

I. Description of the work:

a) Overview of the work package:

The work package covers resources to contribute, upon request by the EASME, to common dissemination activities to increase synergies between, and the visibility of IEE-supported actions.

b) Tasks

1. Contribution, upon request by the EASME, to the development of information material (Intelligent Energy Europe Magazine, videos, images etc.), as well as inputs to European portals and databases in the quality and form specified.
2. Participation and/or contribution, upon request by the EASME, to information, training and dissemination events such as contractors' workshops, conferences, briefing days, exhibitions, etc) related to IEE or other relevant EU programmes.
3. Delivery, upon request by the EASME, of an update/further input of the action's contribution to the "IEE Common performance indicators"
4. Update of the IEE Common Performance Indicators

II.a. Outputs of this work package:

- Delivery of agreed presentation materials and media tools
- Participation in events, such as contractor's workshops, conferences etc.

II.b. Deliverable(s) of this work package:

1. To be agreed specifically at the time of the request.
2. Set of updated IEE Common Performance indicators including their baseline and assumptions for extrapolation.

III. Role and contribution (tasks) of each partner in this work package (Award criterion 5):

For this work package, typically, the Coordinator is in charge. Where appropriate, 1-2 key partners are contributing. A short table such as the one illustrated below is recommended.

Partner	Task(s) of this partner organisation	Related to Task N°
PGE	All tasks	1 to 3

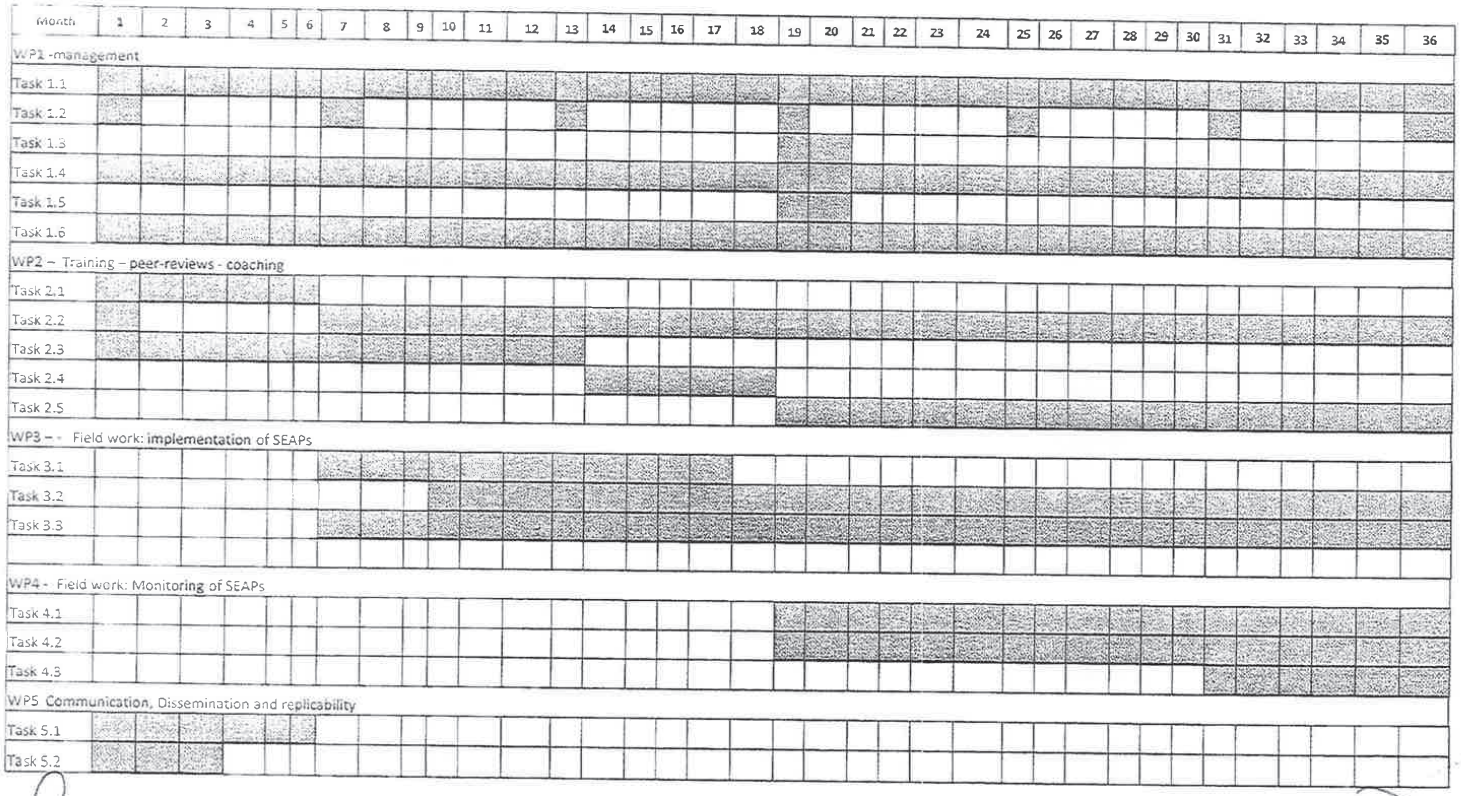
5.3 Overview of Deliverables

Work Package	Deliverable N°	Deliverable name [a]	Type of deliverable [b]	Format [c]	Language(s) [d]	Target group [e]	Lead participant [f]	Dissemination level [g]	Month of completion [h]
WP1	D1.1	MM minutes	Report	Electronic	EN	EASME	PGE	CO	1 month after every MM
WP2	D2.1	Compendium of tools & implementation Handbook (15 tools)	Publication	Electronic and paper. 100 copies per language ca. 30 to 60 pages	Project languages	Municipalities, C&S	CRES	PU	8
WP2	D2.2a	Training Materials	Report	Electronic	English + all project languages	C&S	CRES	PU	12
WP2	D2.2b	Training Materials	Report	Electronic	English + all project languages	LGs	CRES	PU	18
WP2	D2.3	Guidelines for tutoring and peer support activities	Report	Electronic	English + executive summary in project languages	EU Municipalities, C&S	CZG	PU	18
WP2	D2.4	Guidelines for Coaching activities for C&S	Report	Electronic	English + executive summary in project languages	EU Municipalities, C&S	CZG	PU	18
WP2	D2.5	Guidelines for Coaching activities for LAs	Report	Electronic	English + executive summary in project languages	EU Municipalities, C&S	CZG	PU	18
WP3	D3.1	Report on selection of actions to be implemented; Annex with project fiches	Report	Electronic	English + executive summary in project languages	EU Municipalities, C&S	INTERLEUVEN	PU	12 updates of annex at M24 and 36
WP3	D3.2	Business plans of the 120 selected projects (15 pages each, national languages)	Report	Electronic (15 pages)	Project languages, English summary for every plan	EU Municipalities, C&S	INTERLEUVEN	PU	24
WP3	D3.3	Factsheets of 120 selected projects	Report	Electronic	English + executive summary in project languages	EU Municipalities, C&S	INTERLEUVEN	PU	12

WP3	D3.4	Report on selection and implementation of financial tools	Report	Electronic	English	EU Municipalities, C&S	INTERLEUVEN	PU	18, update at 34
WP3	D3.5	Report on implementation of selected actions	Report	Electronic	English	EU Municipalities, C&S	INTERLEUVEN	PU	18, update at 34
WP3	D3.6	Public tender documents	Documents	Electronic copies	Project Languages	ICLEI	INTERLEUVEN	CO	36
WP4	D4.1	Coaching for monitoring guideline	Document	Electronic	English	EASME, JRC EU Municipalities, C&S	DIBA	PU	24
WP4	D4.2	Monitoring Reports	Document	Electronic	English	EASME, JRC EU Municipalities, C&S	PGE	PU	28
WP4	4.3	Benchmark of actions	Report	Electronic	English + executive summary in project languages	EASME, JRC EU Municipalities, C&S	ICLEI EUROPE	PU	36
WP5	D5.1	Communication and dissemination strategy	Working paper	Electronic Ca. 10-15 p	English	Project partnership	ICLEI	CO	2
WP5	D5.2	Common visual design	Logo, slide format	Electronic	English	Project partnership	ICLEI EUROPE		3
WP5	D5.3	Project website in 6 project languages	Web site	Electronic	English + all project languages	EU Municipalities, supporting structures,	ICLEI EUROPE	PU+RE	4
WP5	D5.4	Public mailing list	Document	Electronic 2 pages	English	EASME	ICLEI EUROPE	PU	36
WP5	D5.5	Media articles and press releases (incl. social media activities)	Document	Electronic 20 pages	English	EASME	ICLEI EUROPE	PU	36
WP5	D5.6	Project flyers in 6 project languages – 6 copies and project banner	Leaflet	Paper + electronic 4 pages	English + all project languages	EU Municipalities, multipliers, supporting structures,	ICLEI EUROPE	PU	3
WP5	D5.7	At least 3 electronic project newsletters in 6 project languages	Newsletter	Electronic	English + all project languages	EU Municipalities, multipliers, supporting structures, General public	ICLE	PU	12, 24, 36
WP5	D5.8	Final Publishable Report:	Publication	Paper +	English + all	EU Municipalities and,	PGE+ ICLEI	PU	34

		Promotion of Results-oriented brochure in 6 project languages		electronic Ca. 32 pages – A4	project languages	multipliers, supporting structures, General public	EUROPE		
WP5	D5.9	Creation of accounts for each partner existing Covenant of Mayors Club	Report	Electronic	English	EASME	ICLEI	PU	24
WP5	D5.10	Operation Plan for follow-up activities	Working document	Electronic	English	EASME + partnership	ICLEI	CO	36
WP5	D5.11	Energy days programme	Report	Electronic	English	Municipalities, multipliers, supporting structures, General public	ICLEI	PU	36
WP5	D5.12	Final conference video	Video	Video	English + project languages	Municipalities, multipliers, supporting structures, General public	PGE	PU	36
WP6	D6.1	Update of the IEE Common Performance Indicators	Report	Electronic	English	EASME + partnership	PGE	CO	June 2014

5.4. Schedule of activities



Annex I

Month	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
Task 5.3																																				
Task 5.4																																				
Task 5.5																																				
Task 6.5.6																																				
Task 5.7																																				
Task 5.8																																				
Task 5.9																																				
Task 5.10																																				
Task 5.11																																				
WP6 – Common Dissemination activities																																				
Project meetings	X					X						X						X						X						X						X
Project reports										PR									IR									PR								FR
Project webpage						X																														
Deliverables	D5.1	D52 D5.6 D1.1 (1)	D5.3					D1.1 (2) D2.1		D5. 7		D3.1 (1) D3.3		D1.1 (3)				D2.2 D2.3 D2.4 D2.5 D3.4 (1 D5.9	D5. 7	D1.1 (4)				D3.1 (2) D3.2 D4.1			D1.1 (5)	D4. 2				D1.1 (6)		D1.2 D3.4 (2)	D5.4 D5.5 D5.7 D5.8 D5.10 D5.11 D5.12	D1.1 (7) D3.1 (3) D5.7

6. Impacts and Performance Indicators

Specific Objectives, Key Outputs, Impacts and Performance Indicators within the duration of the action:

Specific Objective(s) of your proposal	Key Outputs (products and services) including their quantification where appropriate	Work package(s)	Impacts, with SMART performance indicators and quantified targets	Means of monitoring the achievement of your targets
• To strengthen Covenant Coordinators and Supporters and build their capacity to assist LGs accelerate the implementation and monitoring of their SEAPs by putting into effect the programmed EE and RES actions and monitoring them.	• Database with 30 best practices collected • Selection of the best 15 tools • 5 compendium of tools /Implementation handbooks (1 per national language) • Development of training materials • 1 open training seminar conducted by C&S for C&S at the final event • 12 open training sessions at national level for C&S and LGs external to the project	2	▪ Set of tools available for C&S and for LGs ▪ 24 C&S (8 partners + 16 external) fully capacitated to support LGs in implementing SEAPS ▪ At least 60 C&S and LGs attend to national trainings on SEAP implementation ▪ At least 48 officers from C&S have capacity built for implementation of SEAPs ▪ Tutoring and Peer to peer approach established	CoM Reports Implementation package handbook D2.4 D3.1
• To cover the "transaction costs" needed to take good practices from one country to another	• At least 16 supporting structures Coached and supported outside project area	2	▪ Network of C&S established for the implementation of SEAPs ▪ At least 16 C&S outside of the	Number of mail exchanged

utilizing a **peer-to-peer approach** between Covenant Supporters at European Level.		• At least 48 training sessions (3 per partner for every external C&S) and 160 quarterly tutoring sessions (10 per every external C&S) both for implementation and monitoring of actions are proided to C&S external to the project • 3 two-days centralised training sessions • Peer review scheme for C&S is set up and operating (7 half a day meetings, 36 web conferences between Tutoring C&S and Trainees) • 40 LGs implementing 120 feasible actions (5 LGs per partners except ICLEI EUROPE and 3 actions per LGs) • Financial opportunities identified and 120 business plans developed • At least 120 actions implemented		project consortium area are enabled to support LGs through training and tutoring activities ▪ At least 32 C&S members trained through centralized training sessions	
• To assist Medium and small-sized cities **implement and monitor their SEAPS**.	➡	• Monitoring strategy and indicators defined • 3 local specific training/capacity building half-day long sessions per partner about presentation of actions, selection of fund sources and business plan (tot. 24) • 1 local specific training/capacity building full day long session for	3, 4	➡ ▪ 40 SEAPS successfully implemented ▪ At least 240 participatory meetings performed in target LGs for the implementation of measures ▪ At least 24 C&S trained and provided with tools for Monitoring	Monitoring reports

• To guarantee the **institutionalisation of sustainable energy policies** and to ensure the coherent implementation and political continuity of SEAPs during and after the project's lifetime.	procurement procedure (tot 8) • 2 local specific training/capacity building half-day long sessions per action (tot 240) • 8 half-day Training sessions on monitoring the implementation of SEAPs (tot 64) • 40 Monitoring processes in place • Benchmark of action results available (report) • 27 open training sessions at national level for LGs external to the project • 40 midterm SEAP implementation plans • 40 LAs' long term strategies to 2050 • 40 checks on level of institutionalization of SEAPs	3	▪ Institutional capacity built in C&S and in LAs ▪ Implementation and monitoring procedures are in place in LGs	Monitoring reports
• To make the results widely available and **increase the number of Supporting Structures** in the Covenant of Mayors initiative.	• Communication and dissemination strategy to plan and guide outreach • Common visual design • Project website in 6 project languages • Public mailing list to disseminate news (existing partner channels) • At least 3 electronic newsletters compiled and widely disseminated in 6 languages (combined with other IEE projects) • 3 media articles and 3 press releases	5	▪ Visibility of project and its concrete evidence for improving and accelerating of Covenant commitments and local sustainable energy planning - using a range of partner channels for information sharing - including ICLEI EUROPE Europe´s CCP Europe (300 members) , LG-Action (2000 members) Covenant capaCITY (300 members).	▪ Number of website visitors ▪ Number of inquiries ▪ Number of registrations on public mailing list ▪ Downloads of documents

	by each partner - Printing and use of project flyers A4 format, 4 pages, in 6 project languages - 8-page electronic introductory / marketing brochure for start-up training in 6 project languages - 3 Energy days in each of the 8 project areas - 1 Operation plan for outreach - 1 video - 1 final conference - Social media activity (600 genuine tweets, 300 Facebook postings, 27 Youtube videos, 300 photos on flickr	▪ At least 20,000 visits to the website in 3 years. ▪ 2.000 supporting structures, utilities, LAs, associations are reached via e-mail including all CoM Supporting Structures and EU28 national LG associations informed about project / results ▪ Estimated number of 8,000 European LGs reached via project partner and multiplier channels of which ▪ At least 30 partner presentations on project (minimum of two per partner) ▪ at least 100-120 participants at final event ▪ at least 1 additional supporting structure using the cooperation scheme in each project country and in 5 countries outside the partnership ▪ each partner participates in at least 4 regional/national/EU events and working groups with an active role and introduce the MAYORS in ACTION tutoring and peer to peer approach	from website ▪ Number of documents disseminated at or after each event, meetings, and through e-mailing (flyers, e- and printed material) ▪ Number of participants to final conference and energy days ▪ Number of followers/ users on social media

Strategic Objectives and Long-term impacts beyond the duration of the action until 2020:

Strategic Objective(s) of your proposal		Expected impacts by 2020
To support achieving the European Union's targets on CO2 emissions and in increasing of RES and climate protection, by involving communities in actions that promote EFFECTIVE implementation of sustainable energy action plans that aim at going beyond the 20-20 objectives.		▪ SEE following IEE performance indicators
• To consolidate a network of supporting structures (associations of Municipalities, Energy agencies, technicians) and Municipalities working together for the realisation of energy related actions at National and EU level and for the exchanging of the best available practices to implement SEAPs in the framework of the Covenant of Mayors.		▪ SEE following IEE performance indicators

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

(a) IEE Common performance indicators:

Overall objective	Target within the action duration :	Target by 2020:
To contribute to the EU 2020 targets on energy efficiency and renewable energy sources	▪ € 277.773.554 Cumulative investment made by European stakeholders in sustainable energy	▪ € 132.542.407 Cumulative investment made by European stakeholders in sustainable energy
	▪ 2.469 toe/Year Renewable Energy production triggered	▪ 5.186 toe Cumulative Renewable Energy production triggered
	▪ 3.701 toe/year Primary energy savings compared to projections	▪ 12.955 toe Cumulative Primary energy savings compared to projections
	▪ 29.563 t CO2e/year Reduction of greenhouse gas emissions	▪ 79.527 t CO2e Cumulative Reduction of greenhouse gas emissions

The results achieved by the Mayors in Action proposal are related to the implementation of the action of the local SEAPs. The Actions present in SEAPs can differ very much from each other depending on the local political and economic environment and by the level of engagement of the local stakeholders.

During the project, 3 actions will be realised by each municipality. Being not possible to foresee the kind of action to be implemented, as LGs will decide by themselves, a model was designed for calculating the potential impacts: realistically, one action was forseen for the public administration and two for the private sectors.

Hypothetic actions for:

1. Production of renewable electricity by installing photovoltaic systems installed on roofs of buildings in the public administration;
2. Production of renewable electricity by installing photovoltaic systems installed on the roofs of buildings owned by private citizens;
3. Energy efficiency measures on structural building envelopes private.

The modelling of these actions has been performed on a sample of 40 municipalities, of varying size (up to 50.000 inhabitants) for a total of 492.590 citizens. The choice of actions to be implemented on this sample of municipalities, has realistic approach, since the choice was done basing on some actions that LGs that provided LoS for Mayors in Action project (San Martino Buon Albergo, Este and Thiene) have included in their SEAPs and are preparing for realisation.

In order to identify a deployment scenario as close to reality, we hypothesized that each of the 40 municipalities implements 6 standard actions, three of them will be implemented by the Public Administration, the other three instead in the private sector.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del

Baseline data on the calculation of CO_2 emissions to be avoided, they followed an approach as close to the actual emissions from municipalities vary in size between 1.000 and 50.000 inhabitants.

The actions that have been chosen for implementation, relate to the three actions described above, plus another three that concern the following areas of intervention:

1. Purchase of 100% renewable electricity from the public administration;
2. Promotion of bike sharing for urban mobility;
3. Implementation of Regulation EC 443/2009 setting emission performance standards for emissions from new passenger cars in the transport sector.

Were therefore assume a model for the implementation of 6 shares for a total of 40 municipalities. The expected results are summarized in the following table:

Actions	Public Administration 2017			Private Sectors 2017		
	1	2	3	1	2	3
	Gree Public Procurement	PV Energy Production	Bike Sharing Promoted by P.A.	PV Energy Production*	Energy efficiency - Insulation on Residential/Commercial buildings	EU Regulation EC 443/2009 setting emission performance standards for emissions from new passenger cars as part of the Community's Integrated approach to reduce tCO2e emissions from light vehicles.
Indicators	MWh of green energy purchased/year	kW installed on Public Buindings by P.A.	Number of rental and number of perscorsi km / year by the users	kW installed/year in each Municipality	Square meters of building insulation	Annual Inspection of the park light vehicles in circulation
tCO2e Avolded	56.000	7.700	2.580	35.171	60.600	38.640
Investments	18.528.000	54.800.960	45.000.000	195.931.093	27.041.501	103.935.000
Public Administration 2020				**Private Sectors 2020**		
tCO2e Avoided	Benefit already calculated	4.092	2.580	14.835	60.600	38.640
Investments	Investments already calculated	18.720.000	45.000.000	86.780.906	27.041.501	103.935.000
overall target for 2020				**CO2 avoided thanks to the actions provided**		
632.728				321.438		

*Source: EPIA: Connecting the Sun - Settembre 2011 - http://www.epia.org/news/publications/

Methodology for the assessment of the effects of each of the proposed actions.

P.A. Action 1: in this action was expected that each of the 40 sample municipalities Public Administration, make purchases of green electricity for 100% of its electricity consumption attributable to the activities of P.A. The quantities of CO_2 avoided have been calculated taking into

ALLEGATO A1
ALLA DGR N.

account the power consumption of a Public Administration of the magnitude of 10.000 inhabitants (average size of 40 municipalities sampled).

P.A. Action 2: the calculation on the production of electricity from photovoltaics installed by the P.A. was carried out assuming that each Administration Provide installation of 1 kW / 3 Inhabitants

P.A. Action 3: the calculation of the benefit brought by the implementation of an action of bike sharing, was assessed taking into account the average number of kilometers of bike path present in a town of about 10.000 inhabitants and the number of hirings of bicycles in a year.

Private sector Action 1: the calculation of the benefit from the production of electricity given by the installation of PV was evaluated based on the data of prediction of European Photovoltaic Industry Association (http://www.epia.org/news/publications/).

Private sector Action 2: the calculation of the benefit provided by the interventions of Energy Efficiency regarding the insulation of residential/commercial sector were assessed by providing a more efficient medium 1, 1% of the park buildings present on a town of 10,000 inhabitants. The buildings are differentiated by period of construction.

Private sector Action 3: the benefit provided by the renewal of the vehicle fleet required by EU Regulation EC 443/2009 took into account what the car fleet average on a town of about 10.000 inhabitants and it is speculated that by 2020, 5% of the total car are replaced with car engines more efficient and / or fueled by LPG or methane.

7. Overview of letters of support

1.	Association for Sustainable development of Cities (GR)
2.	Association for Energetics for Zagreb (Croatia)
3.	Ministry of Construction and physical planning (Croatia)
4.	REGEA (Croatia)
5.	Network of towns and cities towards Sustainability (Xarxa) (ES)
6.	Banca Etica (IT – Bank)
7.	Provincia di Venezia (IT)
8.	Provincia di Padova (IT)
9.	Municipality of Campo Ligure (IT)
10.	Municipality of Masone (IT)
11.	Municipality of Sestri Levante (IT)
12.	Municipality of San Colombano (IT)
13.	Municipality of Arenzano (IT)
14.	Municipality of Serra Riccò (IT)
15.	Municipality of Cogoleto (IT)

ALLEGATO A1
ALLA DGR n.

IEE/13/544/ SI2.676042 - MAYORS IN ACTION

16.	Municipality of Camogli (IT)
17.	Municipality of Leivi (IT)
18.	Municipality of Este (IT)
19.	Municipality of San Martino Buonalbergo (IT)
20.	Municipality of Thiene (IT)
21.	Municipality of Vicenza (IT)
22.	Municipality of Rimini (IT)
23.	Municipality of Likovrisi-Pefki (GR)
24.	Municipality of Vrilissia (GR)
25.	Municipality of Nea Smyrni (GR)
26.	Municipality of Krizevci (Croatia)
27.	Municipality of Bjelovar (Croatia)
28.	Municipality of Slunj (Croatia)
29.	Municipality of Dzierzoniów (PL)
30.	Municipality of Chorzele (PL)

8. Co-financing Sources

Participant	Co-financing source	Comments related to case a) or b) above
PGE	Own funds	The project foresees mainly personnel costs which will be partially used to cover the co-financing rate
DIBA	Own funds	Funds own budget, internal co-financing. The development of the PAES, the energy efficiency and renewable energy is a strategic activity of the Province of Barcelona, which responds to the political will expressed in the lines of the current term of government, yet continues the mandate plan of the previous legislature.
CZG	Own funds	City of Zagreb has funding for the delivery of European projects. City of Zagreb will use its own resources to co-finance this project. City of Zagreb committed to fighting the climate changes and reducing the CO2 emissions by 20% by the year 2020.
CRES	Ministry for the Environment, Energy and Climate Change.	European projects on Energy Efficiency and RES are co-funded by the Ministry under the auspices of which CRES is operating
PNEC	Own resources	The funds for co-financing will be covered from PNEC own resources (membership fees) as project activities are coherent with the mission of PNEC which is supporting sustainable energy

ALLEGATO A1

		development at the local level and promoting energy efficiency and RES use.
VENETO	Own funds	Veneto Region will use own resources. The activities implemented by Veneto Region need a strong involvement of regional experts and expertise.
INTERLEUVEN	Own Funds	The 30 municipalities and the 28 social welfare agencies in the region of Interleuven are all participant in the intermunicipal organization. The Board of Interleuven, which is composed by representatives of all the municipalities and social welfare agencies, decides to become Territorial Coordinator of the Covenant of Mayors. They agreed to finance the project obligations: the baseline emission inventory and the implementation of the SEAPs.
SOG	Own funds	The project activities will be an opportunity to develop new tools and services and to contribute in personnel effort to the implementation and monitoring of SEAPs
ICLEI	Own funds	The project contributes to the mission of the Association and the contribution in personnel effort represent the commitment of the Association towards objectives of sustainable development

Annex I

IEE/13/544/SI2.676042 - MAYORS IN ACTION

ESTIMATED BUDGET - Table - Cost Summary in EUR — MAYORS in ACTION — 36 months

Participant No.4	Participant Legal Status6	Participant Country Code7	Participant Name (Organisation Name in English)3	Participant short name2	Number of hours budgeted for the project14	Direct eligible cost: Staff Costs15	Sub-contracting17	Travel costs and Allowances for Staff18	Purchase Costs for Equipment19	Other Specific Costs20	Subtotal of direct eligible costs	Indirect eligible costs21	Total eligible costs
1	GOV	IT	Provincia di Genova	PGE	2.857	88.177	20.000	10.200	0	33.650	152.027	52.906	204.933
2	GOV	ES	Diputació de Barcelona	DIBA	2.075	76.470	0	7.200	0	28.150	111.820	45.882	157.702
3	GOV	HR	City of Zagreb	C2G	2.030	50.462	0	7.200	0	28.350	86.012	30.277	116.289
4	PUC	EL	CENTRE FOR RENEWABLE ENERGY SOURCES AND SAVING	CRES	2.055	53.577	0	9.000	0	20.350	86.927	35.746	124.673
5	OTH	PL	Association of Municipalities Polish Network "Energie Cites"	PNEC	1.890	68.763	0	8.000	0	28.150	104.913	41.258	146.171
6	GOV	IT	Veneto Region	VENETO	1.989	54.820	0	8.000	0	20.750	83.570	32.892	116.462
7	PRC	IT	Sogesca s.r.l.	SOG	1.833	83.505	0	8.000	0	5.150	96.655	50.103	146.758
8	GOV	BE	interleuven ...Intermunicipal Organisation	INTERLEUVEN	2.030	60.900	12.000	7.200	0	41.750	121.850	36.540	158.390
9	PNP	DE	ICLEI European Secretariat GmbH	ICLEI Europe	1.302	46.216	8.000	7.200	0	2.650	64.066	27.730	91.796
10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
				TOTAL	17.961	588.890	40.000	72.000	0	208.550	909.440	353.334	1.263.174
				Share of total eligible costs		47%	3%	6%	0%	17%	72%	28%	

Small Collaborative Projects (EACEA)

IEE-13-MAYORS in ACTION-AnnexII.xlsBudget

ANNEX II

Page 1 of 4

IEE/13/544/SI2.676042 - MAYORS IN ACTION

ESTIMATED BUDGET - Table 2 - Income summary in EUR — MAYORS in ACTION — 36 months

Participant No.1	Participant Legal Status	Participant Country Code	Participant Name (Organisation Name in English)3	Total eligible costs	Requested Funding from IEE Programme22	% of Requested Contribution from IEE Programme	% of Own Funding	Expected funding from 3rd Parties (public + private)23	% Expected Funding from 3rd Parties (public + private)	Cost distribution between participants	Funding distribution between participants
1	GOV	IT	Province of Genova	204.933	153.699	75,00%	25,00%		0,00%	16%	16%
2	GOV	ES	Diputació de Barcelona	157.702	118.276	75,00%	25,00%		0,00%	12%	12%
3	GOV	HR	City of Zagreb	116.289	87.216	75,00%	25,00%		0,00%	9%	9%
4	PUC	EL	CENTRE FOR RENEWABLE ENERGY SOURCES AND SAVING	124.673	93.504	75,00%	25,00%		0,00%	10%	10%
5	OTH	PL	Association of Municipalities Polish Network "Energie Cites"	146.171	109.628	75,00%	25,00%		0,00%	12%	12%
6	GOV	IT	Veneto Region	116.462	87.346	75,00%	25,00%		0,00%	9%	9%
7	PRC	IT	Sogesca s.r.l.	146.758	110.068	75,00%	25,00%		0,00%	12%	12%
8	GOV	BE	Interleuven ...intermunicipal Organisation	158.390	108.302	68,38%	31,62%		0,00%	13%	11%
9	PNP	DE	ICLEI European Secretariat GmbH	91.796	79.339	86,43%	13,57%		0,00%	7%	8%
10	0	0	0	0		0,00%	100,00%		0,00%	0%	0%
11	0	0	0	0		0,00%	100,00%		0,00%	0%	0%
12	0	0	0	0		0,00%	100,00%		0,00%	0%	0%
13	0	0	0	0		0,00%	100,00%		0,00%	0%	0%
14	0	0	0	0		0,00%	100,00%		0,00%	0%	0%
15	0	0	0	0		0,00%	100,00%		0,00%	0%	0%
				1.263.174	947.378	75,00%	25,00%	0	0,00%		

Small and Medium-sized Enterprises (SMEs)

IEE-13-MAYORS in ACTION-AnnexIIIxlsBudget

Page 2 of 4

ANNEX III

ALLEGATO A1

72

ALLEGATO A1

ALLA

IEE/13/544/SI2.676042 - MAYORS IN ACTION

ESTIMATED BUDGET - Table 3: Human resources summary in hours — MAYORS in ACTION — 36 months

Participant No.4	Participant Legal Status	Participant Country Code	Participant short name2	Distribution of HOURS per work package and participant48										Total number of hours	Distribution of hours between participants in %
				Workpackage 1: Management	Workpackage 2: TRAINING - PEER REVIEWS - COACHING	Workpackage 3: IMPLEMENTATION OF SEAPs	Workpackage 4: MONITORING of SEAPs implementation	Workpackage 5: COMMUNICATION, DISSEMINATION, NETWORKING and REPLICABILITY	Workpackage 6: COMMON DISSEMINATION ACTIVITITIES	Workpackage 7: INSERT NAME	Workpackage 8: INSERT NAME	Workpackage 9: INSERT NAME	Workpackage 10: INSERT NAME		
1	GOV	IT	PGE	878	445	760	350	324	100	-	-	-	-	2.857	16%
2	GOV	ES	Diputació de Barcelona	156	445	760	360	324	-	-	-	-	-	2.075	12%
3	GOV	HR	City of Zagreb	156	440	760	350	324	-	-	-	-	-	2.030	11%
4	PUC	EL	CENTRE FOR RENEWABLE	156	465	760	350	324	-	-	-	-	-	2.055	11%
5	OTH	PL	Association of Municipalities P	156	400	760	360	324	-	-	-	-	-	1.950	11%
6	GOV	IT	Veneto Region	156	400	760	350	323	-	-	-	-	-	1.989	11%
7	PRC	IT	Sogesca s.r.l.	156	266	760	350	122	-	-	-	-	-	1.633	9%
8	GOV	BE	Interleuven ..Intermunicipal C	156	400	800	350	324	-	-	-	-	-	2.030	11%
9	PNP	DE	ICLEI European Secretariat G	156	250	-	150	746	-	-	-	-	-	1.302	7%
10	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0%
11	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0%
12	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0%
13	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0%
14	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0%
15	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0%
			TOTAL	2.126	3.510	6.120	2.970	3.135	100	0	0	0	0	17.961	
			Share of total number of hours	12%	20%	34%	17%	17%	1%	0%	0%	0%	0%	100%	

IEE/13/MAYORS in ACTION-Annex/Table/Budget

Page 3 of 4

ANNEX II

13

IEE Programme call for proposals (EASME)

ESTIMATED BUDGET - Table 4: Financial resources summary in EUR — MAYORS in ACTION — 36 months

Participant No.4	Participant Legal Status	Participant Country Code	Participant short name2	Distribution of COSTS per work package and participant49										
				Workpackage 1: Management	Workpackage 2: TRAINING - PEER REVIEWS - COACHING	Workpackage 3: IMPLEMENTATION OF SEAPs	Workpackage 4: MONITORING of SEAPs implementation	Workpackage 5: COMMUNICATION, DISSEMINATION, NETWORKING and REPLICABILITY	Workpackage 6: COMMON DISSEMINATION ACTIVITITIES	Workpackage 7: INSERT NAME	Workpackage 8: INSERT NAME	Workpackage 9: INSERT NAME	Workpackage 10: INSERT NAME	Total Eligible Costs
1	GOV	IT	PGE	47.002	41.096	62.400	17.904	29.051	7.480	-	-	-	-	204.933
2	GOV	ES	DIBA	12.694	42.768	47.428	22.536	32.276	-	-	-	-	-	157.702
3	GOV	HR	CZG	9.565	35.056	33.040	13.264	25.364	-	-	-	-	-	116.289
4	PUC	EL	CRES	10.200	31.498	37.392	16.256	29.329	-	-	-	-	-	124.673
5	OTH	PL	PNEC	14.002	30.688	43.536	18.896	38.049	-	-	-	-	-	146.171
6	GOV	IT	VENETO	9.984	27.720	36.280	15.488	26.990	-	-	-	-	-	116.462
7	PRC	IT	SOG	14.624	25.320	62.400	27.280	17.134	-	-	-	-	-	146.758
8	GOV	BE	INTERLEUVEN	11.488	29.000	54.400	16.800	46.702	-	-	-	-	-	158.390
9	PNP	DE	ICLEI Europe	13.072	16.934	-	8.240	53.550	-	-	-	-	-	91.796
10	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
11	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
12	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
13	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
14	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
15	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
			TOTAL	142.631	280.078	376.876	157.664	298.445	7.480	0	0	0	0	1.263.174
			Share of total eligible costs	11%	22%	30%	12%	24%	1%	0%	0%	0%	0%	100%

IEE/13/544/SI2.676042 MAYORS in ACTION

European Commission

Promotion and Dissemination Projects

Annex III – Reporting, financial statements and publications

All project communications are to follow the guidelines, which can be downloaded from the IEE programme web site http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/communication_en.htm.

Using inputs from the beneficiaries in the agreement, the coordinator is required to put together each report as a single document in English language and to ensure that it is submitted to the EASME by the agreed deadline.

Overview of reporting to the EASME

Report / Deliverable	Contractual due date
a) Publishable slide and factsheet	1 month from the agreement signature (for first submission)
b) Project website	6 months after starting date of the action as specified in Article I.11.1
c) Technical progress report(s)	specified in Article I.6.2
d) Interim technical implementation report + interim financial statements	specified in Article I.6.3
e) Final technical implementation report + final financial statements	specified in Article I.6.4

a) Publishable summary slide and project factsheet

The following documents should be submitted by email within one month from the agreement signature:

- one PowerPoint slide providing a short presentation of the action according to the guidelines provided on http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/index_en.htm;
- a publishable 1-2 page project factsheet developed on the basis of the template provided on http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/index_en.htm

The documents must be submitted in English to the address specified on the "Intelligent Energy – Europe" programme website http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/reporting_en.htm, indicating clearly the project number and acronym in the subject line. These documents will be published by the EASME on the programme website.

b) Project web site

The project website has to be set up either as own website or at the premises of the coordinator or co-beneficiaries. Apart from providing an outline of the project, this website should be a key means to disseminate all electronic deliverables of the project. It should therefore be proactively promoted and its use must be monitored.

This website should be easily accessible and be kept up-to-date. It should be developed and maintained taking into account the guidance and other best practice guides provided on http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/communication_en.htm#website

This website has to be accessible at the latest 6 months after the starting date of the action as specified in Article I.2.2 of the grant agreement and must be accessible until at least 2 years after the end of the action.

A1

c) Technical progress report(s)
Template and instructions: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/reporting_en.htm

The number and reporting period of technical progress report(s) shall be drawn up in accordance with the relevant provisions in article I.6.2 of the grant agreement.

The technical progress report(s) must be submitted in English, follow the template and should integrate contributions from each beneficiary. The report(s) should be submitted by the co-ordinator and must contain in annex some documents as described in the template.

d) Interim technical implementation report and interim financial statements
Template and instructions: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/reporting_en.htm

The documents shall be drawn up in accordance with the relevant provisions in articles I.5.2 and I.6.3. They must be submitted by the coordinator in one consolidated package and be accompanied by a cover letter in which the coordinator requests the second pre-financing payment.

The interim technical implementation report must follow the template and should integrate the contribution from each beneficiary. It must contain in annex a series of documents as described in the template.

The interim financial statement shall be completed by each beneficiary and must follow the template provided on http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/financial_en.htm. It should present, in euro, the eligible costs actually incurred, following the structure of the estimated budget.

In addition to these statements the coordinator shall provide in annex copies of bank statements showing the transfer to the co-beneficiaries of the first pre-financing paid by the Agency.

All the above documents must be submitted together in English in 1 original and 1 copy to the address indicated in Article I.8 of the agreement. In addition, they must be submitted electronically, according to the instructions indicated on the IEE programme website (see link above).

e) Final technical implementation report and final financial statements
Template and instructions: http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/reporting_en.htm

These documents shall be drawn up in accordance with the relevant provisions in articles I.5.3 and I.6.4. They must be submitted by the coordinator in one consolidated package and be accompanied by a cover letter in which the coordinator requests the payment of the balance.

The final technical implementation report must follow the template and should integrate the contribution from each beneficiary. It must contain in annex a series of documents as described in the template.

The final financial statement shall be completed by each beneficiary and must follow the template provided on http://ec.europa.eu/energy/intelligent/implementation/financial_en.htm. It should present, in euro, the eligible costs actually incurred, following the structure of the estimated budget.

In addition to these statements the coordinator shall provide in annex copies of bank statements showing the transfer to the co-beneficiaries of the second pre-financing paid by the Agency.

When required, the final financial statement shall be accompanied by an external audit report in accordance with the relevant provisions in article I 5.3.

All the above documents must be submitted together in English in 1 original and 1 copy to the address indicated in Article I.8 of the agreement. In addition, they must be submitted electronically according to the instructions indicated on the IEE programme website (see link above).

) (2) 76

ALLEGATO B
ALLA DGR N. del

ANNEX IV
MANDATE[1]

Regione del Veneto *(VENETO)*
Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, 30123 – Venezia – Italy
80007580279,
("the co-beneficiary"), *represented for the purposes of signature of this mandate by Mariano Carraro, Director of Department of Public Works*

of the one part,

and

Provincia di Genova *(PGE)*
Piazzale Mazzini 2, 16122 – Genova - Italy
00949170104,
("the co-ordinator"), *represented for the purposes of signature of this mandate by Paolo Sinisi, Director of Department of Environment, Natural Resources and Transport*

of the other part,

HAVE AGREED

For the purposes of the implementation of the agreement MAYORS IN ACTION – IEE/13/544 between the Agency and the co-ordinator,

The following:

1. The co-beneficiary grants power of attorney to the co-ordinator, to act in his name and for his account in signing the above-mentioned agreement and its possible subsequent riders with the Agency. Accordingly, the co-beneficiary hereby mandates the co-ordinator to take full legal responsibility for the implementation of such an agreement[2].

2. The co-beneficiary hereby confirms that he has taken careful note of and accepts all the provisions of the above agreement with the Agency, in particular all provisions affecting the co-beneficiary and the co-ordinator. *[In particular, he acknowledges that, by virtue of this mandate, the co-ordinator alone is entitled to receive funds from the Agency and distribute the amounts corresponding to the co-beneficiary's participation in the action.]*

---

[1] One version of this annex to be included for each co-beneficiary.
[2] This is without prejudice to the legal and/or financial responsibility applying to the beneficiaries in virtue of the relevant clauses of the grant agreement.

ALLEGATO B
ALLA DGR N. _____ del

IEE/13/544

3. The co-beneficiary hereby agrees to do everything in his power to help the co-ordinator fulfil the co-ordinator's obligations under the above agreement. In particular, the co-beneficiary hereby agrees to provide to the co-ordinator whatever documents or information may be required, as soon as possible after receiving the request from the co-ordinator.

4. The provisions of the above agreement, including this mandate, shall take precedence over any other agreement between the co-beneficiary and the co-ordinator which may have an effect on the implementation of the above agreement between the co-ordinator and the Agency.

5. A copy of this mandate shall be annexed to the above agreement and shall form an integral part of it.

SIGNATURES

For the co-beneficiary

Mariano Carraro, Director of Department of Public Works

Done at Venice, January 10, 2014

For the co-ordinator

Paolo Sinisi, Director of Department of Environment, Natural Resource and Transport

Done at GENOVA, 16/1/2014

(Codice interno: 273961)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 648 del 29 aprile 2014

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, Ipab Bon Bozzolla e Comune di Farra di Soligo. Articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Presa d'atto delle determinazioni degli enti in oggetto indicati in relazione al nuovo Accordo di Programma modificativo del precedente (quest'ultimo formalizzato a mezzo di Decreto del Presidente Regione del Veneto n. 2595 del 17 dicembre 1996).

Il Presidente, dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'IPAB Istituto Bon Bozzolla di Farra di Soligo (Tv), l'Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo, il Comune di Farra di Soligo e la Regione del Veneto avevano concluso un Accordo di Programma avente ad oggetto molteplici rapporti inerenti la questione rappresentata dalla definizione della posizione giuridica dei beni immobili denominati '*ex Ospedale del Soligo*', insistenti nel territorio dell'Amministrazione comunale di Farra di Soligo. L'Accordo, a mente di quanto fissato dall'articolo 27 della legge 8 Giugno 1990, n. 142, venne formalizzato con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 2595 del 17 dicembre 1996.

Nel corso del tempo il predetto Accordo ha trovato solo una parziale attuazione e, nel frattempo, è sopravvenuta una modifica novativa alla programmazione dei servizi assistenziali sociosanitari del territorio, adottata con la nota deliberazione di Giunta regionale del 10 Marzo 2000, n. 751, la quale ha mutato la prospettiva disciplinare sulla erogazione delle attività e dei servizi in ambito dell'assistenza sociale e sociosanitaria.

Congiuntamente, nel corso degli anni, sia l'IPAB Bon Bozzolla che l'Azienda Ullss n. 7 hanno manifestato, nei confronti dei reciproci comportamenti, delle doglianze, sfociate anche in un ricorso avanti il TAR del Veneto. Il Commissario straordinario regionale dell'IPAB, insediatosi con D.G.R. n. 98 del 29 Gennaio 2013, in adempimento del proprio incarico, ha affrontato le questioni sorte a seguito del predetto Accordo ed ha avviato azioni tese alla possibile definizione delle problematiche riguardanti l'ente da lui amministrato e gli altri soggetti coinvolti.

Dopo numerosi contatti e riunioni, si è giunti alla ridefinizione di un Accordo di Programma evolutivo rispetto al precedente, comprendente anche clausole nuove, in ossequio ai mutati interessi, alle nuove linee di programmazione regionale e territoriale e ai nuovi bisogni da soddisfare in rapporto alle mutate esigenze degli enti coinvolti. Con riguardo alla posizione della Regione va constatato che, dalla lettura del nuovo testo dell'Accordo, nonché dagli atti approvativi del medesimo emanati dai tre enti coinvolti, le odierne variazioni riguardano, per la gran parte, le posizioni dell'IPAB Bon Bozzolla e dell'Azienda Ulss n. 7: il solo articolo 14 coinvolge l'Amministrazione comunale di Farra di Soligo. Dunque la Regione non vede mutata la propria posizione rispetto al vecchio Accordo, come espressamente specificato all'articolo 17 dell'Accordo, confermando il ruolo di "*soggetto istituzionale attuatore*" dell'Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

Dunque, nulla ostando all'approvazione del predetto Accordo, essendo anzi auspicabile la sua conclusione ai fini della definizione dirimente dei rapporti sospesi in essere tra i soggetti istituzionali firmatari, si propone l'approvazione dello schema allegato al presente provvedimento ai fini della sua formalizzazione da parte del Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, atto emanato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 (il cui testo, che così recita: "*L'accordo ... è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione*", trova assoluta somiglianza precettiva alla comparazione col testo dell'articolo 32 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 il quale indica come "*Esso è reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto*", per cui non viene invocata l'applicazione della D.G.R. n. 2943 del 14 dicembre 2010).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'art. 34 del D.lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;

- Visto l'art. 27 della L. 8 Giugno 1990, n. 142;

- Visto il D.P.G.R.V. n. 2595 del 17 Dicembre 1996;

- Vista la D.G.R. n. 751 del 10 Marzo 2000;

- Vista la L.R. 29 Novembre 2001, n. 35;

- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

- preso atto dell'istruttoria dell'ufficio;

delibera

1. di prendere atto della Deliberazione del Consiglio Comunale di Farra di Soligo n. 6 del 7 aprile 2014 di approvazione del "*nuovo Accordo di Programma di attuazione e regolamentazione ex novo dell'Accordo di Programma del 23/09/1996*";

2. di prendere atto della Deliberazione del Direttore Generale dell'Ulss 7 di Pieve di Soligo n. 467 del 10 Aprile 2014 con la quale si approva il nuovo schema di Accordo di Programma;

3. di prendere atto della Deliberazione del Commissario straordinario regionale dell'Ipab Bon Bozzolla n. 11 dell'11 Aprile 2014 di approvazione del nuovo Accordo di Programma sostitutivo dell'Accordo approvato con D.P.G.R.V. n. 2595 del 19 Dicembre 1996 nonché di presa d'atto che "*con la sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma l'Istituto rinuncia ad ogni pendenza e/o contestazione derivante dall'Accordo di Programma del 1996 e di ogni lite pendente*";

4. di approvare il nuovo Accordo di Programma come richiamato nelle premesse, che si allega per farne parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato A**);

5. di confermare che ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dalla conoscenza della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla predetto termine;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

REGIONE DEL VENETO

ACCORDO DI PROGRAMMA

(art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

TRA

LA REGIONE DEL VENETO,

L'AZIENDA U.L.S.S. N. 7,

L'I.P.A.B. "BON BOZZOLLA",

IL COMUNE DI FARRA DI SOLIGO,

Premesso che:

- tra gli Enti sopra indicati è stato sottoscritto, in data 23/09/1996, un accordo di programma, avente ad oggetto i beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", siti in Comune di Farra di Soligo, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996;
- l'accordo di programma in questione ha avuto parziale attuazione, per ammissione delle stesse parti direttamente interessate;
- il mancato adempimento di parte dell'accordo di programma è dipeso anche dal sopravvenire di una nuova programmazione dei posti letto per non autosufficienti nelle strutture residenziali, adottata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 751 del 10 marzo 2000;
- da parte sia dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, sia dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", si lamenta, inoltre, che alcune clausole dell'accordo non siano state reciprocamente attuate;
- in particolare, l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" sostiene una parziale attuazione da parte dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 dell'art. 9 dell'accordo in parola, con una

1/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

errata quantificazione delle somme riconosciute;

- il predetto art. 9 prevede che il compendio immobiliare dell'ex "Ospedale del Soligo", di cui all'allegato G ed all'allegato H del medesimo accordo di programma, doveva essere alienato dalla stessa azienda ed il ricavato destinato alla realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale nell'ala est dell'ex "Ospedale del Soligo" e, per il rimanente, per interventi di manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a casa di riposo e poliambulatorio nell'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo";
- il Comune di Farra di Soligo, in attuazione del successivo art. 10 dello stesso accordo di programma, ha adottato varianti al piano regolatore per rideterminare la destinazione del compendio immobiliare di cui al sopraindicato allegato H. Di esso, circa mq. 43.000 sono stati oggetto di classificazione in zona edificabile di tipo C2, mentre un'altra parte, pari a circa mq. 30.000, è rimasta a disposizione come zona di interesse pubblico per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi;
- l'Azienda U.L.S.S. n. 7 dalla vendita dei beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", effettuata in attuazione del sopraindicato art. 9, ha ricavato la somma di euro 6.763.222,90, con i quali:
  * ha pagato per spese varie, relative alla pubblicità delle procedure, alle prestazioni notarili, per rendite, I.R.P.E.G. su plusvalenza, I.C.I. ed I.M.U., attività di frazionamenti, indagini geologiche, progettazione lottizzazione ed altre, la somma di euro 921.555,75;
  * ha pagato per somme relative alla ristrutturazione dell'ala est dell'ex "Ospedale del Soligo" euro 1.625.116,60;

2/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del



* ha rimborsato all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" lavori di manutenzione straordinaria per l'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo" per euro 2.020.329,14;

- attualmente, pertanto, il fondo derivante dalla vendita dei citati beni immobili dispone ancora di euro 2.196.221,41;
- l'Azienda U.L.S.S. n. 7 ritiene, da parte sua, di avere posto in essere gli adempimenti di spettanza e che, per contro, l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" non abbia adempiuto a quanto previsto, a suo carico, nell'articolo n. 5 dell'accordo di programma;
- in data 8 maggio 1998, a seguito di trascrizione dell'accordo di programma presso la conservatoria dei registri di Treviso, l'immobile censito Cat. U, sez. C, foglio n. 5, particella n. 21, sub n. 5, è stato trasferito nella proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" (ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo");
- l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", a fronte del trasferimento di proprietà dell'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", doveva riconoscere, ai sensi del sopraindicato art. 5, a favore dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 un corrispettivo pari ad un valore economico di euro 2.168.100,00. Tale obbligazione non è stata adempiuta, rendendo ad oggi, di conseguenza, l'Azienda U.L.S.S. n. 7 creditrice nei confronti dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla";
- l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" ha, altresì, proposto avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto ricorso contro l'Azienda U.L.S.S. n. 7, notificato in data 14.06.2010, con il quale chiede il risarcimento dei danni subiti a causa del presunto inadempimento;
- gli artt. 6 e 7 dell'accordo di programma regolamentano per un periodo di

3/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

venti anni:

* l'utilizzo da parte dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" dell'ala est dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, per essere destinata alla gestione di una residenza sanitaria assistenziale;
* l'utilizzo da parte dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 del piano terra e del seminterrato dell'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", per ospitare il poliambulatorio ed eventuali altri servizi sanitari;

- in prossimità della scadenza del citato periodo di venti anni, si rende necessario per le parti adottare nuove determinazioni in ordine all'utilizzo degli spazi in questione;
- con riferimento, inoltre, a quanto previsto dall'art. 10 dell'accordo di programma, in ordine alla destinazione a zona di interesse pubblico di parte del compendio immobiliare di cui all'allegato H, si rende necessario per le parti adottare nuove determinazioni al fine di dare piena ed effettiva attuazione alla destinazione prevista dal vigente strumento urbanistico quale zona per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi;
- in data 16 ottobre 2013, è pervenuta all'Azienda U.L.S.S. n. 7 la richiesta del Comune di Farra di Soligo, registrata al protocollo generale al n. 34036, di poter ottenere in comodato d'uso gratuito, per la durata di n. 30 anni, i terreni catastalmente censiti NCT – Comune di Farra di Soligo, foglio n. 25, mappali nn. 277 – 719 – 1647 – 1675 – 1673 – 2403 – 2418 – 2420 – 2421 – 2423 – 2425 – 2427 – 2429 – 2431 – 2432 – 2434 – 1256

4/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del



– 1671, per complessivi mq. 27.822, attualmente sottoposti a vincolo di destinazione pubblica, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 dell'accordo di programma (zona di interesse pubblico per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi);

- la Regione del Veneto, individuata quale soggetto istituzionale attuatore dell'accordo di programma dall'art. 2 del medesimo, in considerazione di quanto previsto nel nuovo piano socio-sanitario regionale 2012/2016, adottato con la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, che rafforza il principio secondo il quale le strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, operanti nel Veneto, rappresentano un nodo fondamentale della rete socio-sanitaria, interagendo, da un lato, con il sistema ospedaliero e, dall'altro, integrando il sistema della domiciliarità, ha promosso, tra le parti interessate, la definizione delle necessarie determinazioni, da assumere nell'ambito di un nuovo accordo di programma, in grado di dare completa attuazione alle disposizioni contenute nel precedente e di regolamentare "ex novo" le questioni dal medesimo lasciate aperte.

Per quanto sopra esposto

La Regione del Veneto

in persona del Presidente della Giunta Regionale del Veneto, legale rappresentante pro tempore, _____

L'Azienda U.L.S.S. n. 7

in persona del Direttore Generale, legale rappresentante pro tempore, _____

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla"

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

in persona del Commissario Straordinario, legale rappresentante pro tempore,

Il Comune di Farra di Soligo

in persona del Sindaco, legale rappresentante pro tempore,

convengono

art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente documento, che contiene le determinazioni necessarie a dare completa attuazione alle disposizioni contenute nell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996 e regolamenta "ex novo" le questioni dal medesimo lasciate aperte.

art. 2

Per le determinazioni e l'individuazione degli immobili di cui ai successivi artt. n. 3, n. 4, n. 6 e n. 7, viene assunto come riferimento l'allegata planimetria, contenente i dati catastali aggiornati alla data della sottoscrizione del presente documento.

art. 3

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto, a fini ricognitivi dello stato giuridico già in essere, che i seguenti beni immobili, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo", sono di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7. I medesimi vengono riservati a suo esclusivo uso:

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

Immobile denominato "Palazzina Uffici"

6/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ **del**



- Mapp. n. 48 sub 4 – Via S.Gallo – piano T-1 – cat. B/4 – cl. U - cons. 595 mc – Rendita Euro 983,33;
- Mapp. n. 48 sub 5 – Via S.Gallo – piano T-1-2 – cat. C/2 – cl. 2 – cons. 233 mq – Rendita Euro 221,42;
- Mapp. n. 48 sub 6 – Via S. Gallo – piano T – cat. C/6 – cl. 2 – cons. 17 mq – Rendita Euro 20,54;
- Mapp. n. 48 sub 7 – Via S. Gallo – piano T – cat. C/6 – cl. 2 – cons. 18 mq – Rendita Euro 21,75.

Immobile denominato "Ala Est" – "Centrale Termica" – "Centro di Salute Mentale"

- Mapp. n. 21 sub 17 – Via Dei Bert – piano T-1-2 – cat. B/2 – cl. U - cons. 6708 mc – Rendita Euro 12.471,78;
- Mapp. n. 21 sub 15 – Via Dei Bert – piano T- area scoperta di mq 7620;
- Mapp. n. 2896 – Via dei Bert – piano T - area urbana – consistenza 1540 mq.

Catasto Terreni – Foglio 25

- Mapp. n. 2898 – Prato - classe 6 - are 13.12 – RD Euro 1,69 - RA Euro 2,37.

Catasto Terreni – Foglio 23

- Mapp. n. 313 – Vigneto – classe 1 – are 19.60 – RD Euro 27,84 – RA Euro 15,18;
- Mapp. n. 664 – Prato – classe 6 – are 6.35 – RD Euro 0,82 – RA Euro 1,15;
- Mapp. n. 665 – Prato Arbor – classe 1 – are 62.00 – RD Euro 38,42 – RA 19,21.

4/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

art. 4

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto, a fini ricognitivi dello stato giuridico già in essere, che il seguente bene immobile, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo", è di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla". Il medesimo viene riservato a suo esclusivo uso:

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

Immobile denominato "Ala Ovest"

- Mapp. n. 21 sub 14 - Via dei Bert – piano S1-T-1-2-3 - cat B/2 – cl U – cons. 23846 mc – rendita euro 44.335,44.

art. 5

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", ai sensi dell'art. 5 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, si riconosce debitrice nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 della somma di euro 2.168.100,00. Le parti concordano di regolare tale situazione debitoria nel modo seguente:

a) quanto ad euro 1.625.116,60, quale somma già investita nella ristrutturazione dell'ala est di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7;

b) quanto ad euro 542.983,40, a carico del residuo del fondo ancora disponibile, derivante dalla vendita dei beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", effettuata a norma dell'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996.

art. 6

L'Azienda U.L.S.S. n. 7 trasferisce all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", che accetta ed

8/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. **del**



acquista, la proprietà dei seguenti beni immobili, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo". I medesimi vengono riservati a suo esclusivo uso:

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

Immobile denominato "Ala Ovest"

- Mapp. n. 21 sub 9 - Via dei Bert – piano T - area urbana – consistenza 3880 mq;
- Mapp. n. 21 sub 19 – Via Dei Bert – piano T- area urbana – consistenza 3927 mq;

Catasto Terreni – Foglio 25

- Mapp. n. 2897 – Prato - classe 6 - are 5.53 – RD Euro 0,71 - RA Euro 1,00.

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", a fronte della acquisizione in proprietà dei predetti beni, riconosce all'Azienda U.L.S.S. n. 7 il corrispettivo di euro 157.534,71, somma che viene posta a carico del residuo del fondo ancora disponibile, derivante dalla vendita dei beni immobili dell'ex "Ospedale del Soligo", effettuata a norma dell'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996.

Sono a carico dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" le spese relative al passaggio di proprietà. Ai fini catastali, il sub n. 19, successivamente al trasferimento, andrà trasformato in bene comune non censibile ai subalterni n. 14 e n. 18.

art. 7

L'Azienda U.L.S.S. n. 7, inoltre, trasferisce all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", che accetta ed acquista, la proprietà del fabbricato ad uso servizi, costruito in

9/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

aderenza all'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", così catastalmente identificato:

- Mapp. n. 21 sub 18 – Via Dei Bert – piano T-1-2 – cat. B/2 – cl. U - cons. 4535 mc – Rendita Euro 8.431,65.

La parte alienante dichiara che la costruzione del predetto fabbricato è stata realizzata in conformità alla concessione edilizia n. 196/00, rilasciata dal Comune di Farra di Soligo, in data 19 luglio 2001, a favore dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla". Successivamente, si registrano variante con DIA 38/2004, presentata al Comune di Farra di Soligo dall'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" in data 14 aprile 2004, e variante con DIA 33/2005, presentata al Comune di Farra di Soligo dall'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" in data 17 maggio 2005.

Le parti si danno reciprocamente atto che la costruzione del fabbricato in questione, utilizzato da sempre in via esclusiva dall'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", è stata realizzata:

a) esclusivamente a cura e spese dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria previsti dall'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996;

b) in aderenza all'ala ovest dell'ex "Ospedale del Soligo", di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", sul mappale originariamente denominato Mapp. n. 21 sub 7, parte del compendio immobiliare dell'ex "Ospedale del Soligo", che, ai sensi delle deliberazioni n. 436 del 21 marzo 2001 dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 e n. 1339 del 1° giugno 2001 della Giunta Regionale del Veneto, entrambe di data anteriore al rilascio della concessione edilizia sopraindicata, doveva essere trasferito in proprietà

10/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", trasferimento che, con il presente accordo di programma, si perfeziona ai sensi del precedente art. 6, concludendo il procedimento amministrativo allora avviato.

Per tali motivi, per il trasferimento di cui al presente articolo non è convenuto tra le parti alcun corrispettivo.

Sono a carico dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" le spese relative al passaggio di proprietà.

Ai fini fiscali, le parti dichiarano, ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che il trasferimento di cui al presente articolo, effettuato a titolo gratuito nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti, per legge e regolamento, alla medesima struttura organizzativa assistenziale, è soggetto alla imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa.

La parte acquirente, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, e sue successive modificazioni ed integrazioni, e del decreto legge 4 giugno 2013, n. 62, convertito nella legge 3 agosto 2013, n. 90, dà atto di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, che si allega al presente documento, in ordine alla prestazione energetica dell'edificio, con la precisazione che dalla data del suo rilascio non si sono verificate cause di decadenza.

art. 8

Il residuo del fondo derivante dalla vendita del compendio immobiliare, in applicazione e per le finalità di cui all'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, pari a euro 1.495.703,30, come risultante dalle decurtazioni di cui ai precedenti artt. 5, lettera b), e 6, sarà versato

11/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

dall'Azienda U.L.S.S. n. 7, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente documento da parte della Regione del Veneto, all'I.P.A.B. "Bon Bozzola".

art. 9

L'Azienda U.L.S.S. n. 7 trasferisce all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", che accetta ed acquista, la proprietà dei seguenti beni immobili, parte del patrimonio dell'ex "Ospedale del Soligo".

Comune di Farra di Soligo (codice D505)

Catasto Terreni – Foglio n. 22

Località Sopracroda

- Mapp. n. 25 – Bosco Misto - classe 2 - are 28.35 – RD Euro 2,93 - RA Euro 0,44;
- Mapp. n. 26 – Prato – classe 5 – are 32.64 – RD 5,90 – RA Euro 6,74.

Località Vanai

- Mapp. n. 314 – Incolto prod. - classe U - are 17.56 – RD Euro 0,91 - RA Euro 0,18;
- Mapp. n. 315 – Bosco ceduo - classe 2 - are 20.56 – RD Euro 2,65 - RA Euro 0,64;
- Mapp. n. 316 – Bosco Misto - classe 2 - are 44.60 – RD Euro 4,61 - RA Euro 0,69;
- Mapp. n. 317 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 1.52.80 – RD Euro 2,37 - RA Euro 0,79;
- Mapp. n. 318 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 25.29 – RD Euro 0,39 - RA Euro 0,13;
- Mapp. n. 52 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 56.23 – RD Euro 0,87 - RA

12/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

Euro 0,29;

- Mapp. n. 266 – Bosco Ceduo - classe 3 - are 1.00.08 – RD Euro 8,79 - RA Euro 3,10;
- Mapp. n. 65 – Pasc. Cespug. - classe 2 - are 77.70 – RD Euro 1,20 - RA Euro 0,40.

Catasto Terreni – Foglio n. 21

Località S. Gallo

- Mapp. n. 77 – Pasc. Cespug. - classe 3 - are 70.09 – RD Euro 0,72 - RA Euro 0,36;
- Mapp. n. 124 – Pascolo - classe 3 - are 46.09 – RD Euro 4,76 - RA Euro 1,43;
- Mapp. n. 102 – Prato arbor. - classe 5 - are 8.84 – RD Euro 1,60 - RA Euro 1,60;
- Mapp. n. 103 – Vigneto - classe 4 - are 55.11 – RD Euro 32,73 - RA Euro 22,77;
- Mapp. n. 104 – Fabb. rurale - are 1.12 – RD Euro 0,00 - RA Euro 0,00;
- Mapp. n. 105 – Prato arbor - classe 4 - are 32.40 – RD Euro 7,53 - RA Euro 7,53;
- Mapp. n. 117 – Pasc. cespug - classe 3 - are 99.38 – RD Euro 1,03 - RA Euro 0,51;
- Mapp. n. 447 – Bosco Misto - classe 1 - are 46.40 – RD Euro 7,19 - RA Euro 1,20;
- Mapp. n. 448 – Bosco Misto - classe 2 - are 57.60 – RD Euro 5,95 - RA Euro 0,89.

Catasto dei Fabbicati – Sezione C Urbana Foglio n. 5

13/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

Immobile denominato "Abitazione di via Marconi"

- Mapp. n. 621 sub 4 - Via Marconi – piano T-1-2 - cat. A/4 – cl. 3 - cons. 5,5 vani – Rendita Euro 198,84;
- Mapp. n. 621 sub 3 – Via Marconi – piano T- area urbana – consistenza 70 mq.

La parte alienante, consapevole delle responsabilità penali cui è soggetta in caso di dichiarazione mendace, ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445, dichiara che la costruzione del predetto immobile, denominato "Abitazione di via Marconi", è iniziata in data anteriore al 1° settembre 1967 e che attualmente il medesimo versa in stato di abbandono, per essere stato dismesso da più di un ventennio.

Le parti si danno reciprocamente atto che, trattandosi di beni del compendio immobiliare dell'ex "Ospedale del Soligo", che, a norma dell'art. 9 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, dovevano essere alienati da parte dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, destinando il ricavato alla realizzazione della residenza sanitaria assistenziale, nonché, per il rimanente, ad interventi di ristrutturazione straordinaria del fabbricato adibito a casa di riposo e poliambulatorio, per il trasferimento di cui al presente articolo non è convenuto tra le stesse alcun corrispettivo.

Sono a carico dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" le spese relative al passaggio di proprietà.

Ai fini fiscali, le parti dichiarano, ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che il trasferimento di cui al presente articolo, effettuato a titolo gratuito nell'ambito di operazioni di riorganizzazione tra enti appartenenti, per legge e

14/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

regolamento, alla medesima struttura organizzativa assistenziale, è soggetto alla imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa.

art. 10

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto che i trasferimenti di proprietà, di cui al presente accordo di programma, vengono definiti in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1339 del 1° giugno 2001, avente ad oggetto l'autorizzazione all'unità locale socio-sanitaria alla alienazione di beni immobili, terreni e fabbricati siti nel Comune di Farra di Soligo.

art. 11

Al fine di consentire le operazioni di carico e scarico a favore dei magazzini collocati sotto l'ala ovest – mappale n. 21, sub n. 14, di proprietà dell'I.P.A.B. "Bon Bozzolla", viene costituita sul mappale n. 21, sub 15, di proprietà dell'Azienda U.L.S.S. n. 7, una servitù di passaggio a favore dell'I.P.A.B. stessa.

La servitù di passaggio verrà meno nel momento in cui dovessero essere individuate nuove e diverse modalità di accesso ai suddetti magazzini.

L'onere della trascrizione della servitù di passaggio, costituita con il presente atto, è posta in capo all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla".

art. 12

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto che, ferma restando la proprietà dei beni come precedentemente individuata, gli spazi destinati a parcheggio, determinati secondo le previsioni degli strumenti urbanistici locali, dovranno intendersi ad uso comune degli utenti dei servizi di entrambi gli enti predetti.

15/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

art. 13

L'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 si danno reciprocamente atto che, entro il termine del 31/12/2014, gli immobili, di cui ai precedenti artt. 3, 4 e 6, attualmente occupati dalla parte non proprietaria, verranno lasciati liberi e sgomberi da persone e cose. È fatta salva la possibilità di concordare, con apposita convenzione tra le parti, una eventuale proroga di tale termine.

Sino alla data del 31/12/2014, tutti i rapporti relativi all'utilizzo in comune, ove necessario, degli immobili sopraindicati saranno oggetto di apposita regolamentazione, mediante distinta convenzione, tra l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7.

In deroga a quanto sopraindicato:

- all'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" viene consentito l'utilizzo, a titolo di comodato d'uso gratuito, della palazzina uffici – mappale n. 48 – sino alla conclusione dei lavori di manutenzione dell'ala ovest – mappale n. 21, sub n. 14 – e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016, fatta salva la possibilità di concordare, con apposita convenzione tra le parti, una eventuale proroga di tale termine, in relazione alla effettiva durata dei lavori stessi;
- sino alla conclusione dei lavori di manutenzione dell'ala ovest – mappale n. 21, sub n. 14 – e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016, viene previsto l'utilizzo in comune della centrale termica. Tutti i rapporti relativi a tale utilizzo comune saranno oggetto di apposita regolamentazione, mediante distinta convenzione, tra l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" e l'Azienda U.L.S.S. n. 7. È fatta salva la possibilità di concordare, con apposita convenzione tra le parti, una eventuale proroga di tale termine, in

16/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del

relazione alla effettiva durata dei lavori stessi.

art. 14

L'Azienda U.L.S.S. n. 7, in attuazione di quanto già previsto dall'art. 10 dell'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, concede in comodato d'uso gratuito al Comune di Farra di Soligo i terreni catastalmente censiti NCT – Comune di Farra di Soligo, foglio n. 25, mappali nn. 277 – 719 – 1647 – 1675 – 1673 – 2403 – 2418 – 2420 – 2421 – 2423 – 2425 – 2427 – 2429 – 2431 – 2432 – 2434 – 1256 – 1671, per complessivi mq. 27.822, attualmente sottoposti a vincolo di destinazione pubblica (zona di interesse pubblico per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché per il verde pubblico ed i parcheggi).

Tutte le spese ordinarie e straordinarie per l'uso dei terreni sopra indicati sono a carico del Comune di Farra di Soligo, comprese tasse, imposte e tributi, ivi incluso quanto dovuto per la costituzione del comodato d'uso gratuito.

La durata del comodato d'uso, fissata in n. 30 anni, decorre dalla data di approvazione da parte della Regione del Veneto del presente documento ed, al termine, potrà essere rinnovata con apposita convenzione tra le parti. Durante tale periodo dovrà permanere il vincolo di destinazione pubblica e di inedificabilità.

Una eventuale diversa destinazione d'uso dei terreni in questione o di parte di essi potrà essere concordata tra le parti e dovrà essere disciplinata con separata convenzione.

Qualora il Comune di Farra di Soligo cambiasse autonomamente la destinazione d'uso pubblico dei terreni sopra indicati, il comodato d'uso dovrà

17/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

intendersi automaticamente revocato e l'Azienda U.L.S.S. n. 7 rientrerà nella piena disponibilità degli immobili.

Il comodatario è tenuto a custodire e a conservare i terreni con la diligenza del buon padre di famiglia; nessuna indennità sarà dovuta, al momento della eventuale restituzione dei beni, dall'Azienda U.L.S.S. n. 7 per le migliorie che eventualmente dovessero essere realizzate dal Comune di Farra di Soligo nel corso degli anni.

Il Comune di Farra di Soligo manterrà manlevata l'Azienda U.L.S.S. n. 7 da ogni responsabilità, penale, civile od amministrativa, conseguente all'utilizzo dei terreni concessi in comodato d'uso.

Per quanto non esplicitamente disciplinato, si fa riferimento alle norme del codice civile.

art. 15

La parte alienante consegna i certificati di destinazione urbanistica dei beni oggetto di trasferimento, rilasciati dal Comune di Farra di Soligo in data 3 aprile 2014, che, in copia conforme all'originale, si allegano al presente atto e dichiara che, dalla data di rilascio, non sono intervenute modifiche negli strumenti urbanistici relativi ai medesimi beni.

art. 16

Con la sottoscrizione del presente documento, le parti si danno reciprocamente atto di aver definitivamente risolto ogni pendenza e/o contestazione comunque derivante dall'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 2595 del 17.12.1996, impegnandosi l'I.P.A.B. "Bon Bozzolla" a rinunciare, a spese legali compensate, al ricorso proposto avanti il Tribunale Amministrativo

18/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. ____ del ____

Regionale per il Veneto, di cui alle premesse, entro 30 giorni dalla sua approvazione da parte della Regione del Veneto.

Le parti, inoltre, rinunciano alla iscrizione dell'ipoteca legale scaturente dal presente atto.

art. 17

La Regione del Veneto è individuata, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, quale soggetto istituzionale attuatore del presente accordo di programma.

La vigilanza sull'esecuzione del medesimo sarà svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Regione del Veneto e composto da rappresentanti degli enti suindicati.

Letto, approvato per accettazione e sottoscritto.

Venezia, ...

Regione del Veneto _____

Azienda U.L.S.S. n. 7 _____

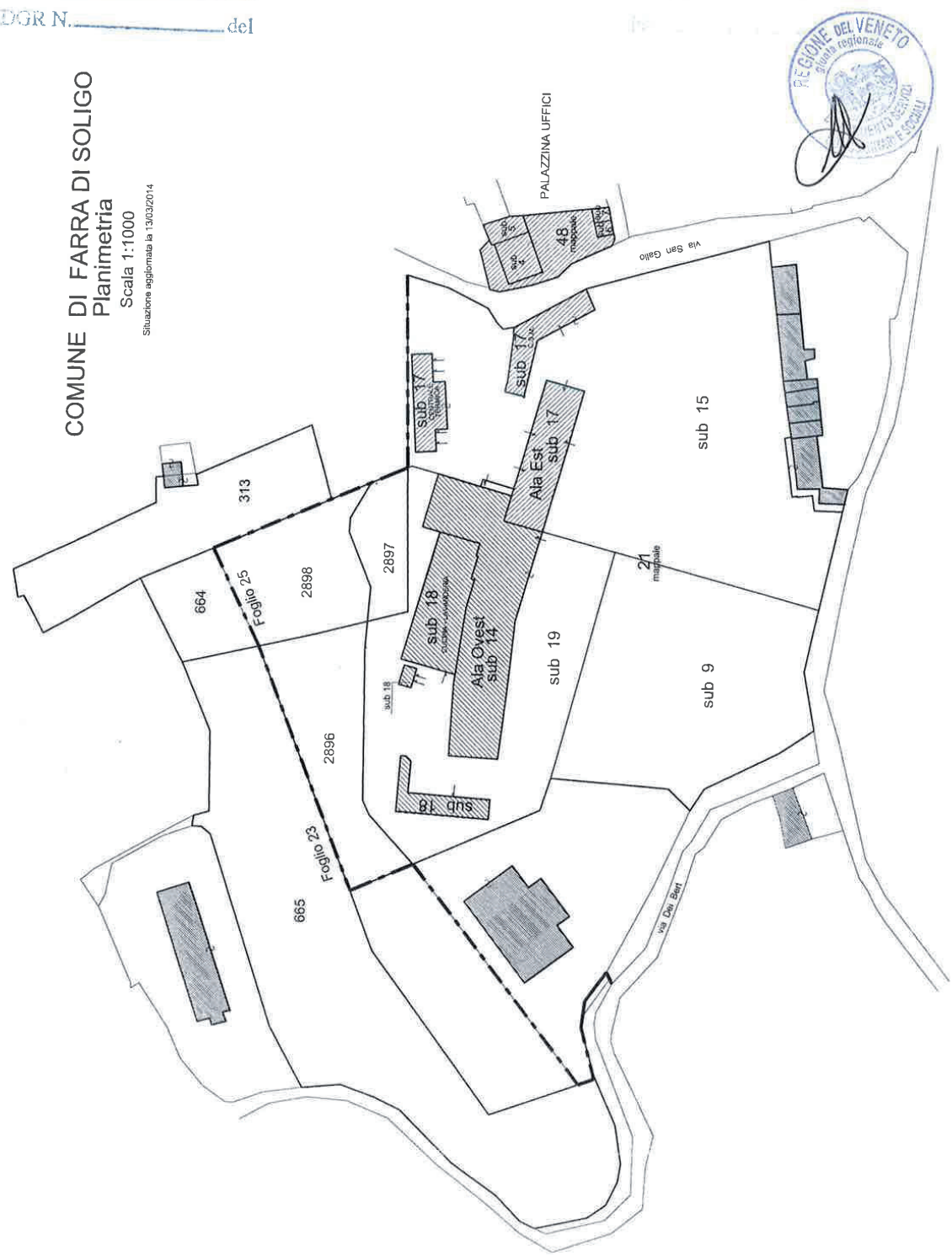
I.P.A.B. "Bon Bozzolla" _____

Comune di Farra di Soligo _____

19/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del



20/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

COMUNE DI FARRA DI SOLIGO
PROVINCIA DI TREVISO

Prot. di rif. n. 4925

Farra di Soligo, lì 04.04.2014

Oggetto: Certificato di destinazione urbanistica -
(D.P.R. 06/06/2001, n. 380 art. 30 ex Legge 28.02.1985, n. 47 art. 18).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In riscontro alla domanda del Sig. **Paolo Pavan** in qualità di **Direttore Amministrativo Ulss 7,** nato a Oderzo il 03.03.1962 ed ivi residente in via Diaz, presentata in data 03.04.2014 prot. n. 4925, con la quale viene chiesto il certificato in oggetto dell' area catastalmente distinta come segue:

Comune di Farra di Soligo

Immobile denominato "Ala Ovest":

Sez. C - Foglio 5 - mapp. n. 21 sub. 9, 19, 18;

Foglio 25° - mapp. n. 2897;

Località Sopracroda:

Foglio 22° - mapp. n. 25, 26;

Località Vanai:

Foglio 22°- 314, 315, 316, 317, 318, 52, 266, 65;

Località San Gallo:

Foglio 21° - 77, 124, 102, 103, 104, 105, 117, 447, 448;

Immobile denominato "Abitazione in via Marconi":

Sez. C - Foglio 5 - mapp. n. 621 sub. 3, 4.

VISTO il PIANO REGOLATORE GENERALE con relative Norme di Attuazione e Regolamento Edilizio approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2664 del 08.05.1992 e successive varianti;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 272 del 24.10.2011 (pubblicato nel BUR Veneto n. 86 del 18.11.2011) con la quale è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15 – comma 6, della Legge Regionale n. 11/2004, l'approvazione del PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (P.A.T.);

VISTO il PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.), trasposizione su nuova base cartografica del vigente strumento urbanistico generale e adeguamento alle varianti approvate. Variante normativa dell'art. 37 delle N.T.A, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 27.11.2012

VISTO il PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.), aottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 09.01.2014;

31010 - Farra di Soligo (TV) - via dei Patrioti, 52
Cod. Fisc. 83003890262 - P. IVA 00743360265
tel. 0438.901.506 - fax 0438.901.590 - e-mail: urbanistica@farra.it

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

VISTI il 2° e 3° comma art. 30 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e il 2° e 3° comma art. 18 della Legge 28 Febbraio 1985, n. 47;

DATO ATTO che nelle zone oggetto del presente Certificato di Destinazione Urbanistica dalla data di adozione del P.I. trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i., e dall'art. 12 comma 3 del D.P.R. n. 380/2001;

CERTIFICA

che l'area citata in premessa è classificata nel vigente PIANO DEGLI INTERVENTI come segue:

Sez. C - Foglio 5 - Immobile denominato "Ala Ovest" -

mapp. n. 21 – Parte: Zona F aree per attrezzature di interesse comune, Parte: area a parcheggio pubblico, Parte: Zona Residenziale C1.3, Parte: Viabilità ricadente all'interno del Centro Storico, Parte: Fascia Pedecollinare n. 3;

mapp. n. 2897 – Parte: Zona F aree per attrezzature di interesse comune, Parte: Zona Residenziale C1.3;

I mappali rientrano all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 1497/1939

Foglio 22° - Località Sopracroda -

mapp. n. 25, 26 - Zona Agricola E1/2 di tutela paesistica e produttiva, U.P. 2 sub. C Valle del Volpere e Collagù.

Foglio 22° - Località Vanai -

mapp. n. 314, 315, 316, 317, 318 - Zona Agricola E1/1 di tutela ambientale e paesistica, U.P. 2 sub. C Valle del Volpere e Collagù;

mapp. n. 52, 266, 65 - Zona Agricola E1/1 di tutela ambientale e paesistica, Parte: U.P. 2 sub. C Valle del Volpere e Collagù e Parte: Area Sommitale n. 1;

I mappali rientrano all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 1497/1939 e del Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267.

Foglio 21° - Località San Gallo -

mapp. n. 77, 124, 102, 103, 104, 105, 117, 447, 448 - Zona Agricola E1/1 di tutela ambientale e paesistica, Area Sommitale n. 1.

I mappali rientrano all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 1497/1939 e del Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267.

Sez. C - Foglio 5 - Immobile denominato "Abitazione in via Marconi" -

mapp. n. 621 - Zona A Centro Storico con inseriti fabbricati con grado di protezione 3 e 6.

Il mappale rientra all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 1497/1939.

Per quanto sopra specificato si richiamano le rispettive norme di P.I. e in particolare quanto disposto dagli artt. 29, 30, 32, 45 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I. e dagli artt. 4, 7 delle N.T.A. del P.A.A.C.

ESTRATTO DEL P.I. VIGENTE

Trasposizione su nuova base cartografica del vigente strumento urbanistico generale e adeguamento alle varianti approvate.

ARTICOLO 29
ZONE A) - ZONE DEL CENTRO STORICO
(ZONE DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO)

22/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

Nelle parti del territorio comunale definite come "zona "A" - zone del centro storico" (zone di recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico), si applicano le norme del presente articolo e del successivo articolo 30.
Tali norme sono indirizzate principalmente:
- alla salvaguardia fisico-morfologica del patrimonio edilizio esistente ;
- alla salvaguardia funzionale relativa alla destinazione d'uso;
- alla salvaguardia sociale relativa alla conservazione ed incentivazione delle funzioni abitative dei ceti popolari preesistenti ed alla conservazione delle attività compatibili;
- alla salvaguardia dei valori ambientali costituiti dagli stessi edifici e dalle aree verdi esistenti.
Le zone "A" sono individuate nelle tavole di progetto in scala 1:5000 e 1:2000 e sono dettagliatamente normate nelle tavole in scala 1:1000 redatte per ogni singola zona "A".
Su queste parti del territorio l'attuazione del P.R.G. avviene di norma per intervento diretto in riferimento ai sette gradi di protezione indicati nelle tavole di progetto in scala 1/1000 e normati dagli articoli successivi e nel rispetto delle distanze stabilite dal Codice Civile; fanno eccezione i casi codificati in cui l'attuazione del P.R.G. avviene:
- per concessione edilizia riferita all'unità minima di intervento (U.M.I.) appositamente individuate;
- per Piano di Recupero d'iniziativa pubblica (vedi art. 15);
- per Piano di Recupero d'iniziativa privata (vedi art. 16);
È obbligatorio per tutte le unità minime d'intervento (U.M.I.) la presentazione di un progetto di massima unitario esteso a tutta e solo l'unità contenente le soluzioni architettoniche formali per l'intera unità minima d'intervento (U.M.I.) ed è poi consentita comunque l'esecuzione per stralci dell'intervento approvato.
Ogni stralcio dovrà riguardare comunque unità immobiliari ben definite e tali da non compromettere o rendere più onerosa l'attuazione degli interventi successivi.
Nel caso di inerzia di uno o più degli aventi titolo, si possono sempre applicare, a seconda dei casi, le disposizioni degli articoli (18 e 62) della L.R. 61/85.
Gli ambiti di unità minima d'intervento, così come quelli di Piano di Recupero di cui ai commi successivi hanno il significato e l'efficacia giuridica di quelli di cui al secondo comma degli articoli 15) e 16) della L.R. 61/85.
Sono ammessi comparti volontari di esecuzione comprendenti più U.M.I. purché ognuna sia compresa nella sua interezza.
Il perimetro dei centri storici coincide con le zone definite di degrado ed è quindi sempre possibile procedere attraverso l'uso del Piano di Recupero d'iniziativa pubblica o d'iniziativa privata indipendentemente dalle altre indicazioni di P.R.G.
Nel caso di Piano di Recupero di iniziativa pubblica, in particolare, potranno essere previsti anche interventi di nuova edificazione nel limite del 10% della volumetria esistente all'interno di ciascun Centro Storico così come perimetrato nelle tavole in scala 1 : 1.000.
Gli interventi edilizi connessi all'insediamento di nuovi esercizi commerciali e/o ampliamento delle attività esistenti nel rispetto dei limiti di cui al precedente art. 28 dovranno rispettare le indicazioni riportate nell'apposito Sussidio Operativo contenente il prontuario per la sistemazione dei fronti commerciali con particolare riferimento all'organizzazione edilizia degli spazi espositivi verso l'esterno, all'utilizzo dei materiali di finitura ed agli arredi nonché la definizione delle tipologie e delle caratteristiche delle insegne pubblicitarie.

ARTICOLO 30
INTERVENTI SULL'ESISTENTE EDIFICATO

I tipi d'intervento di cui all'art. 31 della legge 457/78 sono stati disaggregati in sette gradi di protezione secondo i due seguenti modelli d'intervento:

a) un modello restaurativo:
volto alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze del tessuto storico (gradi di protezione 1 e 2);
b) un modello innovativo:
inteso alla trasformazione organica del tessuto storico attraverso interventi di correzione, restituzione di organismi ed elementi costruttivi ed eventualmente di sostituzione di intere unità immobiliari o fabbricati divenuti estranei al contesto del centro storico (gradi di protezione 3-4-5-6-7).
I sette gradi di protezione, con l'indicazione dei caratteri dell'edificio protetto e del relativo tipo d'intervento consent

30.1 GRADO DI PROTEZIONE UNO
30.1.1) Caratteri dell'edificio:

23/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

Edificio di notevole valore storico, architettonico e artistico, da conservare integralmente in ogni sua parte interna ed esterna.
30.1.2) Tipo di intervento

30.2 GRADO DI PROTEZIONE DUE
30.2.1) Caratteri dell'edificio
Edifici di valore storico, artistico ed ambientale di cui interessi la conservazione unitaria degli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia in quanto concorrono, nel loro complesso, a determinare il valore storico ambientale dell'edificio.
30.2.2) Tipo di intervento
Risanamento conservativo.

30.3 GRADO DI PROTEZIONE TRE
30.3.1) Caratteri dell'edificio:
Edifici che rivestono un valore storico artistico in particolare per il loro rapporto con il contesto ambientale esistente e dei quali è prevista la conservazione degli elementi esterni.
30.3.2) Tipo di intervento:
Ristrutturazione edilizia parziale

30.4) GRADO DI PROTEZIONE QUATTRO
30.4.1) Caratteri dell'edificio:
Edifici del tipo indicato per il grado di protezione tre, ma di cui si prevede la conservazione solo di una parte delle strutture esterne.
30.4.2) Tipo di intervento:
Ristrutturazione edilizia globale. È ammessa la realizzazione di piani interrati con esclusione di rampe e scale esterne.

30.5) GRADO DI PROTEZIONE CINQUE
30.5.1) Caratteri dell'edificio:
Edifici di nessun carattere intrinseco e/o ambientale, ma che non costituiscano motivo di disagio urbano.
30.5.2) Tipo di intervento:
Demolizione con ricostruzione. Il volume demolito è recuperabile attraverso una ricomposizione che non preveda un aumento del volume e della superficie di calpestio superiore al 20% (venti per cento). Le autorizzazioni alla demolizione saranno rilasciate solo unitamente al rilascio della concessione edilizia relativa alla edificazione del nuovo fabbricato, sia nelle zone "A", sia nelle altre zone.
È ammessa la realizzazione di piani interrati con esclusione di rampe e scale esterne.

30.6) GRADO DI PROTEZIONE SEI
30.6.1) Caratteri dell'edificio:
Edifici del tipo indicato per il grado di protezione sei, ma definiti "turbativi" dell'ambiente urbano, anche se in buone condizioni fisiche.
30.6.2) Tipo di intervento:
Demolizione senza ricostruzione. Il volume demolito non risulta recuperabile se non nel caso in cui è specificatamente incluso in una U.M.I. perimetrata e numerata nelle tavole di progetto in scala 1:1000.

30.7) GRADO DI PROTEZIONE SETTE
30.7.1) Caratteri dell'edificio:
Edifici, anche di recente costruzione, con nessun carattere intrinseco e/o ambientale.
30.7.2) Tipo di intervento:
Qualsiasi intervento purché volto a dare all'edificio caratteristiche ambientali attraverso la eliminazione di superfetazioni, il ridisegno dei fori, il ridisegno delle facciate, la sostituzione dei materiali estranei alla tradizione locale, il rifacimento della copertura.
È possibile pertanto la demolizione e ricostruzione con un aumento del volume e della superficie coperta non superiore al 20% (venti per cento) nelle zone "A" nel rispetto della tipologia tradizionale con le medesime modalità di cui al precedente grado di protezione cinque, e nelle altre zone nel rispetto degli indici di zona previsti dal P.R.G..
È altresì consentita la realizzazione di piani interrati con le relative rampe di accesso che dovranno essere preferibilmente localizzate sul retro degli edifici; è comunque vietata la realizzazione di scale esterne.
Sono altresì ammessi, ove indicato con apposita grafia nelle tavole di Piano, interventi di sopraelevazione dei fabbricati esistenti nei limiti di altezza puntualmente indicati.

24/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

Le ricostruzioni successive a demolizioni e le eventuali nuove costruzioni dovranno avere altezze non maggiori di quelle degli edifici significativi contigui e comunque non superiori a ml. 9,00 anche se questo nelle zone "A" può non consentire gli aumenti di volume e di superficie di calpestio concessi da alcuni dei gradi di protezione, e ciò salvo diverse specifiche indicazioni di P.R.G.

Nella ricostruzione, gradi 5 e 7, è consentito di occupare con il nuovo edificio solo il sedime occupato precedentemente alla demolizione, esclusi i casi specifici e normati e quelli di cui al grado di protezione 6. È inoltre consentito l'ampliamento di sedime nei limiti indicati con apposita grafia nelle tavole di progetto in scala 1:1000 ma nel rispetto dei diritti dei terzi secondo quanto stabilito dal codice civile.

Sono ammessi pur nel rispetto delle norme del codice civile, sedimi e distanze diverse da quelle esistenti in corrispondenza dei confini interni solamente nei casi in cui si ha l'attuazione di un intervento su U.M.I. perimetrata e numerata: la modifica ai sedimi e alle distanze minime dovrà in ogni caso costituire a parere della commissione edilizia comunale una soluzione igienicamente più razionale ed architettonicamente più corretta. Gli ampliamenti del sedime sono codificati e definiti nella planimetria di progetto in scala 1/1000 redatta per tutte le zone "A" o in scala 1/2000 per tutte le altre zone significative.

Gli ampliamenti ammessi dovranno, comunque, essere architettonicamente composti con il corpo principale dell'edificio e in armonia con la sua morfologia, con i suoi caratteri tipologici e con i materiali tradizionali.

Le sopraelevazioni, anche conseguenti ad interventi di demolizione e ricostruzione ed in conformità con le altre norme di P.R.G., non potranno superare l'altezza degli edifici contigui con grado di protezione 1 e 2 e comunque un'altezza massima di ml. 9,00. Le falde dei tetti dovranno conservare la pendenza e l'andamento di quelle originarie. In relazione ai caratteri delle aree coperte il P.R.G. individua le aree nelle quali non è ammessa alcuna edificazione e che quindi devono essere mantenute e/o sistemate a verde privato, a parcheggio o a servizi in relazione a quanto indicato negli elaborati di progetto. Gli elementi puntuali (pozzi, capitelli, archi, ecc..) sono individuati nelle tavole di progetto con apposita simbologia e così pure il riferimento ai gradi di protezione sopra esposti.

Per le classi di intervento UNO e DUE, la sostituzione di eventuali elementi architettonici irrecuperabili quali lesene, pilastri, colonne, capitelli, mensole, balconi, infissi, ecc., sarà eseguita con l'impiego dei materiali tradizionali. È consentito l'uso di materiali diverso da quelli tradizionali soltanto nel caso di rilevante impegno architettonico. Le tipologie edilizie e i caratteri degli edifici dovranno essere riportate nelle tavole d'indagine. Oltre al verbale di inizio lavori, comune a tutti i lavori conseguenti la concessione edilizia, si prescrive almeno un ulteriore sopralluogo, con relativo verbale, del Tecnico Comunale per gli interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione di edifici con gradi di protezione 1 e 2; tale sopralluogo sarà effettuato dopo che vi siano state le prime operazioni di manomissione dell'immobile esistente al fine, sia di accertare l'eventuale presenza, sia di poter attuare la salvaguardia di elementi morfologici e di caratteri tipologici non rilevabili prima di tali manomissioni.

Le modifiche di adeguamento:

a) alla U.M.I.;

b) agli ambiti dei piani attuativi;

c) dei gradi di protezione - limitatamente alla variazione di un grado - per le categorie di edifici 3, 4, 5, 6 e 7 previa ulteriore ed approfondita analisi che evidenzi la consistenza degli elementi originari e le condizioni di conservazione nonchè le eventuali manomissioni.

non costituiscono variante al P.R.G. e diventano esecutivi con il voto di legittimità di cui alla legge 10 febbraio 1953 n. 62 della Delibera Consigliare che approva la proposta di adeguamento.

La proposta di modifica dovrà essere adeguatamente motivata e documentata.

ARTICOLO 32
ZONE RESIDENZIALI TIPO - C1 -

Nelle zone residenziali di tipo "C1" l'edificazione ammessa con intervento diretto soggetto al rilascio della sola concessione edilizia nei tempi e nei modi previsti dalla attuale normativa e legislazione.

In queste zone sono ammessi gli edifici per la residenza e per i servizi strettamente connessi alla residenza stessa ed alle attività economiche ritenute compatibili.

È sempre ammessa la demolizione e ricostruzione dei fabbricati esistenti anche in area adiacente.

Per le zone residenziali di tipo "C1" valgono le seguenti norme:

32.1 - Interventi ammessi e tra di loro non cumulabili:

tipo a):

25/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

per edifici residenziali, aumento volumetrico, anche su corpo separato, dell'unità edilizia esistente all'entrata in vigore del presente P.R.G., applicabile una sola volta, con un massimo di 150 mc escluso l'eventuale volume oggetto di concessione in sanatoria ai sensi della L. 47/85 . tipo b):
nuove edificazioni ed ampliamenti secondo i seguenti parametri edificatori:

- Parametri relativi alle zone C1.1
a. indice di edificabilita` fondiario massimo (I.F.): 1,5 mc/mq;
b. altezza massima: 9 ml;
c. Rapporto di copertura fondiaria massimo: 25%
d. distanza dai confini : minimo 5,0 ml o a distanza inferiore previo accordo tra confinanti regolarmente registrato e trascritto. È ammessa comunque la costruzione in aderenza nel rispetto del Codice Civile.
e. distacco tra fabbricati : non minore all'altezza del fabbricato piu` alto con un minimo di 10,0 ml tra pareti che si fronteggiano, o in aderenza;
f. distanza dalle strade: vedi art. 4 e).

- Parametri relativi alle zone C1.2
a. indice di edificabilita` fondiario massimo (I.F.): 1,2 mc/mq;
b. altezza massima: 9 ml;
c. Rapporto di copertura fondiaria massimo: 25%
d. distanza dai confini : minimo 5,0 ml o a distanza inferiore previo accordo tra confinanti regolarmente registrato e trascritto. È ammessa comunque la costruzione in aderenza nel rispetto del Codice Civile.
e. distacco tra fabbricati : non minore all'altezza del fabbricato piu` alto con un minimo di 10,0 ml tra pareti che si fronteggiano, o in aderenza;
f. distanza dalle strade: vedi art. 4 e)

- Parametri relativi alle zone C1.3
a. indice di edificabilita` fondiario massimo (I.F.): 1,0 mc/mq;
b. altezza massima: 9 ml;
c. Rapporto di copertura fondiaria massimo 25%
d. distanza dai confini : minimo 5,0 ml o a distanza inferiore previo accordo tra confinanti regolarmente registrato e trascritto. È ammessa comunque la costruzione in aderenza nel rispetto del Codice Civile.
e. distacco tra fabbricati : non minore all'altezza del fabbricato piu` alto con un minimo di 10,0 ml tra pareti che si fronteggiano, o in aderenza;
f. distanza dalle strade : vedi art. 4 e).

In queste zone è sempre possibile riutilizzare le preesistenze legittime e accorparle in un nuovo organismo edilizio unitario, fatti salvi in ogni caso gli eventuali gradi di protezione sull'esistente edificato.

Prescrizioni particolari: per le zona C1.1/8, C1.1/7 (parte) e C1.3/88 dovrà essere predisposto un apposito piano di recupero con previsioni planivolumetriche esteso all'intero ambito individuato con apposita perimetrazione nelle tavole di piano ed in particolare:

a) Z.T.O. C1.1/7 e C1.1/8: lo Strumento Urbanistico Attuativo dovrà prevedere la totale demolizione dei fabbricati esistenti e la realizzazione di un nuovo complesso residenziale/commerciale e direzionale nel rispetto delle tipologie tradizionali del luogo e dei seguenti parametri edificatori:
- indice di edificabilita` territoriale (I.T.): 1,8 mc/mq;
- altezza massima: 9 ml;
- rapporto di copertura territoriale: 30%
- distanze: come per le restanti zone C1.1

Lo S.U.A. dovrà inoltre prevedere un'adeguata dotazione di aree a servizi nella misura prevista dal successivo articolo 33

b) Z.T.O. C1.3/88: lo Strumento Urbanistico Attuativo dovrà prevedere la totale demolizione dei fabbricati esistenti e la realizzazione, mediante il recupero del volume in demolizione, di un nuovo complesso residenziale/commerciale e direzionale nel rispetto delle tipologie tradizionali del luogo e dei restanti parametri edificatori previsti per le zone C1.3

Lo S.U.A. dovrà inoltre prevedere un'adeguata dotazione di aree a servizi nella misura prevista dal successivo articolo 33

26/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

ARTICOLO 45
ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE

Il P.R.G. individua nelle tavole in scala 1/5000 e, più dettagliatamente nelle tavole in scala 1/2000 ed in scala 1/1000 le aree di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n. 1444 articolo 3) e precisamente:
a) aree per l'istruzione, l'educazione e la cultura (scuole, asili nido, centri sociali, biblioteche, musei, ecc..);
b) aree per attrezzature di interesse comune:
per le esigenze di carattere sanitario, previdenziale, assistenziale ed amministrativo e pubblici servizi (ospedale, ambulatori);
per le esigenze relative al tempo libero (cultura, spettacolo, svago);
per le attività comunitarie ed associative;
per le attività religiose e di culto;
per le attività amministrative pubbliche;
per gli impianti speciali (mercati, acquedotti, impianti di depurazione, caserme, carceri, uffici postali e telefoni, ecc..);
c) aree per attrezzature per il gioco e lo sport, nonché il verde pubblico ed i parcheggi;
d) aree per i parcheggi.

Ciascuna di queste quattro aree è stata graficizzata con apposita simbologia nelle tavole di progetto.
Può, inoltre, trovare sede nelle zone stesse tutto quanto necessario alla gestione, amministrazione e manutenzione degli edifici ed attrezzature sopra elencate.
Le aree libere, non utilizzate dai volumi conseguenti alle destinazioni indicate, devono essere sistemate a parco e giardino. Gli edifici e le attrezzature devono ottemperare alle prescrizioni delle leggi che le riguardano e sono soggetti all'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale ai sensi della normativa vigente.
Tutte le attrezzature relative ai punti precedenti, in linea di massima, devono essere realizzate nelle aree sopra citate, ma è ammesso, nelle zone omogenee B, C, D, la costruzione di attrezzature destinate allo svago, allo sport ed alla ricreazione, purchè le stesse vengano realizzate:

- come arredo ed accessorio di residenze od impianti produttivi privati singoli o plurimi;
- come impianto riservato all'uso privato ed esclusivo dei soci di un club, di una associazione.

In tali casi il Comune dovrà regolamentare, con opportuna convenzione, l'attività degli impianti stessi.
Ove non sia altrimenti previsto dai tabulati di normativa allegati, in queste zone valgono le seguenti indicazioni:

a) aree per l'istruzione:
secondo quanto necessario nel rispetto della normativa di legge;
b) aree per attrezzature di interesse comune:
secondo quanto necessario nel rispetto della normativa di legge;
c) aree per parco, gioco e sport:
secondo quanto necessario nel rispetto della normativa di legge con prevalenza delle aree scoperte.
d) aree per parcheggi:
possono eventualmente essere realizzati anche parcheggi interrati, in ogni caso l'ambito ed il dimensionamento indicati nel P.R.G. potranno essere affinati in sede di progettazione esecutiva.
Per gli edifici esistenti all'interno di tali aree, fatte salve eventuali indicazioni puntuali, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione ed ampliamento, nel limite max di 30 mc., per adeguamento igienico sanitario e comunque nel rispetto delle altezze e delle distanze previste per le Z.T.O. B1.

N.T.A. P.A.A.C.

ART. 4. CLASSIFICAZIONE DELLE SOTTOZONE AGRICOLE: INTERVENTI AMMESSI

1. Ai fini dell'articolazione della disciplina degli usi, delle attività e degli interventi, il Piano Ambientale nella Tavola n. 1 di progetto individua le seguenti sotto-zone agricole definendo per ciascuna gli interventi ammessi:

27/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

a) **E1 A: di tutela ambientale e paesistica** (area sommitale o dei boschi); sugli edifici esistenti, fatte salve eventuali indicazioni puntuali, sono ammessi gli interventi di cui agli artt. 4 e 7 della L.R. 24/'85. E' ammessa altresì la realizzazione di nuovi annessi rustici, di cui all'art. 6 della citata legge, nei limiti di 100 mq di superficie lorda di pavimento ed una altezza massima non superiore a m. 4.00: la realizzazione di tali strutture è comunque condizionata al possesso di un fondo rustico di superfice minima non inferiore a quella stabilita dall'art. 3.3 della L.R. 24/'85. Gli interventi a scopi ricreativi, sportivi e didattici sono ammessi purchè tali attività non comportino la realizzazione di strutture fisse o l'alterazione morfologica dei luoghi.

b) **E1 B: di tutela paesistica e produttiva** (aree collinari coltivate a vigneto, prato, bosco ceduo); sugli edifici esistenti, fatte salve eventuali indicazioni puntuali, sono ammessi gli interventi di cui agli artt. 4 e 7 della L.R. 24/'85. E' ammessa altresì la realizzazione di nuovi annessi rustici, di cui all'art. 6 della citata legge, e/o l'ampiamento di quelli esistenti nei limiti di una superficie lorda di pavimento pari al rapporto di copertura del 2% del fondo rustico di superfice minima non inferiore a quella stabilita dall'art. 3.3 della L.R. 24/'85ed altezza non superiore a m. 6.00. Gli interventi a scopi ricreativi, sportivi e didattici sono ammessi purchè tali attività non comportino la realizzazione di strutture fisse.

c) **E 3: di connessione** (aree pedecollinari a vigneto o a prato con processi di urbanizzazione in atto); sono ammessi gli interventi previsti in via generale dal P.R.G. nel rispetto delle presenti norme specifiche.

d) **E4: zone urbanizzate e nuclei rurali**: sono ammessi gli interventi previsti in via generale dal P.R.G. nel rispetto delle presenti norme specifiche.

ART. 7. DIRETTIVE PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO

1.Ai fini dell'articolazione territoriale della tutela paesistica, il P.A.A.C. individua tre Unità di Paesaggio (U.P.) e quattro sub-unità, caratterizzate sotto il profilo ambientale e paesistico da specifici aspetti della morfologia, dell'uso del suolo, delle trasformazioni in atto; per ciascuna delle Unità e sub-unità di Paesaggio individuate nella tav. n. 2 di progetto del P.A.A.C. si definiscono gli indirizzi e le finalità da perseguire nell'attuazione degli interventi ammessi:

- **U.P. 1 . Area Sommitale**: gli interventi devono tendere al potenziamento delle funzionalità ecosistemiche mediante l'ampliamento della bio-diversità vegetale, l'agevolazione delle attività agro-forestali orientate al mantenimento delle colture esistenti e alle azioni di governo del bosco;

- **2. Propaggini Collinari**: gli interventi devono essere prioritariamente finalizzati al mantenimento delle forme colturali tradizionali (vigneti misti a prato e frutteti) garantendo lo sviluppo delle aziende agricole, il recupero dei manufatti edilizi di interesse storico-architettonico, la riqualificazione dei fabbricati e delle opere in contrasto col paesaggio.

- **U.P. 2 sub A . Pendici collinari di Col San Martino e Farra** : area di elevato interesse paesistico dove va promossa la conservazione delle pratiche colturali tradizionali ai fini della tutela dei valori del paesaggio; in particolare dovra' essere incentivata la realizzazione di vigneti a impianto misto con radi alberi da frutto ed altre essenze tipiche (gelso, salice, frassino ecc.) e con l'utilizzo, preferibilmente, di pali di sostegno in legno.

- **U.P. 2. sub B. Versante collinare da Farra a Soligo**: area parzialmente alterata da interventi edilizi e manufatti anche di recente costruzione dove si dovranno incentivare interventi di miglioramento e recupero delle qualita' del paesaggio riducendo l'uniformità delle colture recuperando, con tecniche idonee, le alterazioni dovute a muri di contenimento e ai tagli di nuovi tratti stradali.

- **U.P. 2. sub C. Valle del Volpere e Collagu'**: valgono gli interventi e le finalita' previste per la U.P. 1.; le attività residenziali vanno sostenute prioritariamente nei nuclei esistenti (Collagù, Sotto Croda).

- **U.P. 2. sub D. Dal declivio del Moncader a Caberlata**: valgono gli interventi e le finalità previste per la U.P. 2 sub A.

- **U.P. 3. Fascia pedecollinare**: gli interventi devono essere prioritariamente finalizzati al mantenimento, al recupero e alla valorizzazione delle aree inedificate compatibilmente con le esigenze di sviluppo dei centri urbani. Pertanto nella previsione di interventi urbanistici o edilizi dovrà essere posta particolare attenzione al corretto inserimento nel paesaggio nella scelta del

28/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

E' il tessuto storico del comune di Farra di Soligo, ovvero gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali.

Costituiscono parte integrante di ciascun centro storico le aree in esso ricomprese o circostanti che, pur non avendo le caratteristiche di cui al primo comma, sono ad esse funzionalmente collegate, in quanto interessate da analoghi modi d'uso.

Coerentemente a quanto previsto dal PAT e alla LR n.11/2004, l'obiettivo del PI è quello di favorire la conservazione e la valorizzazione degli edifici e degli elementi di interesse storico, architettonico ed ambientale, e di promuoverne la valorizzazione attraverso l'insediamento di tutte le destinazioni d'uso compatibili con il valore storico architettonico del tessuto.

Negli ambiti ex-legge 80/80 identificati dal previgente PRG come nuclei storici e che il PAT ha classificato come centro storico sono confermate le indicazioni puntuali del PRG previgente per le parti non in contrasto con il PAT approvato. La modifica del grado di protezione è possibile attraverso i PI se motivata da opportuna analisi storico-morfologica, per un massimo di due gradi.

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE E DESTINAZIONI D'USO ESCLUSE

La destinazione d'uso prevalente è quella residenziale di cui all'articolo 14 delle presenti norme nonché quelle destinate all'insediamento dei servizi connessi, anche se in senso non strettamente funzionale con la stessa, quali attività commerciali, direzionali, turistico-ricettivo ed artigianali di servizio che non siano comunque fonte di emissioni inquinanti o nocivi per i residenti. E ammesso l'insediamento di attività commerciali di vicinato per una superficie non superiore ai 150 m².

Con riferimento all'articolo 14 delle presenti norme, le destinazioni d'uso escluse sono:

- commerciale in medie e grandi strutture di vendita, come descritto nella LR n.50/2012;
- produttivo;
- agricola.

tipi d'intervento sugli edifici esistenti

Il tipo d'intervento caratterizzante il tessuto è il risanamento conservativo, sono consentiti tutti gli interventi definiti all'articolo 10 delle presenti norme. Per gli interventi sugli edifici di valore storico e ambientale, si devono applicare le indicazione di cui art.48 delle NTO. I tipi d'intervento sull'edificato esistente di cui art. 31 della Legge n. 457/1978 sono stati di seguito disaggregati in sette gradi di protezione, secondo i due seguenti modelli d'intervento:

a) un modello restaurativo:

- volto alla tutela ed alla valorizzazione delle emergenze del tessuto storico (gradi di protezione 1 e 2);

b) un modello innovativo:

- inteso alla trasformazione organica del tessuto storico attraverso interventi di correzione, restituzione di organismi ed elementi costruttivi ed eventualmente di sostituzione di intere unità immobiliari o fabbricati divenuti estranei al contesto del centro storico (gradi di protezione 3-4-5-6-7).

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, per gli edifici con specifica numerazione, con l'indicazione dei caratteri dell'edificio protetto e del relativo tipo d'intervento in riferimento alle planimetrie di progetto in scala 1/1000 del previgente PRG del Centro Storico, sono:

1. GRADO DI PROTEZIONE UNO:

a) Caratteri dell'edificio: Edificio di notevole valore storico, architettonico e artistico, da conservare integralmente in ogni sua parte interna ed esterna.

b) Tipo di intervento: Restauro.

Con la medesima destinazione d'uso o una similare a quella originaria.

2. GRADO DI PROTEZIONE DUE:

a) Caratteri dell'edificio: Edifici di valore storico, artistico ed ambientale di cui interessi la conservazione unitaria degli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia in quanto concorrono, nel loro complesso, a determinare il valore storico ambientale dell'edificio.

b) Tipo di intervento: Risanamento conservativo.

3. GRADO DI PROTEZIONE TRE:

a) Caratteri dell'edificio: Edifici che rivestono un valore storico artistico in particolare per il loro rapporto con il contesto ambientale esistente e dei quali è prevista la conservazione degli elementi esterni.

b) Tipo di intervento: Ristrutturazione edilizia parziale

4. GRADO DI PROTEZIONE QUATTRO:

a) Caratteri dell'edificio: Edifici del tipo indicato per il grado di protezione tre, ma di cui si prevede la conservazione solo di una parte delle strutture esterne.

29/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N del

sito, delle tipologie edilizie, dei materiali, delle sistemazioni esterne. In particolare si dovranno evitare recinzioni, siepi sempre verdi o pinacee.

****

Il Comune di Farra di Soligo con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 09/01/2014 ha adottato il Piano degli Interventi.

Gli immobili, negli elaborati grafici allegati al P.I., risultano avere la seguente destinazione urbanistica:

Sez. C - Foglio 5 - Immobile denominato "Ala Ovest" -

mapp. n. 21 – Parte: aree per attrezzature di maggior rilevanza – art. 42, Parte: area per parcheggi pubblici art. 43, Parte: Tessuto consolidato recente di secondo impianto - T4 - art. 21, Parte: Viabilità ricadente all'interno del Centro Storico;

mapp. n. 2897 – Parte: aree per attrezzature di maggior rilevanza – art. 42, Parte: Tessuto consolidato recente di secondo impianto – T4 – art. 21;

I mappali rientrano all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 431/1985, (art. 56 del P.I.).

Foglio 22° - Località Sopracroda -

mapp. n. 25, 26 – ATO 2: Tessuto agricolo ad elevata integrità fondiaria - A2 - art 30; Area Nucleo (Core Area) – Buffer Zona – art. 80;

I mappali rientrano all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 431/1985, dell'area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (art. 56 del P.I.) e della zona soggetta a Vincolo Idrogeologico Forestale (art.58 del P.I.).

Foglio 22° - Località Vanai -

mapp. n. 314, 315, 316, 317, 318 - ATO 2: Tessuto agricolo di connessione naturalistica - A3 - art. 31; Area Nucleo (Core Area) – Buffer Zona – art. 80;

I mappali rientrano all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 431/1985, dell'area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (art. 56 del P.I.) e della zona soggetta a Vincolo Idrogeologico Forestale (art.58 del P.I.).

mapp. n. 52, 266, 65 – ATO 2: Tessuto agricolo di connessione naturalistica - A3 - art. 31; Area Nucleo (Core Area) – Buffer Zona – art. 80;

I mappali rientrano all'interno dell'area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (art. 56 del P.I.) e della zona soggetta a Vincolo Idrogeologico Forestale (art.58 del P.I.).

Foglio 21° - Località San Gallo -

mapp. n. 77, 124, 102, 103, 104, 105, 117, 447, 448 - ATO 2: Tessuto agricolo di connessione naturalistica - A3 - art. 31; Area Nucleo (Core Area) – Buffer Zona art. 80;

I mappali rientrano all'interno del Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 ex 431/1985, dell'area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (art. 56 del P.I.) e della zona soggetta a Vincolo Idrogeologico Forestale (art.58 del P.I.).

Sez. C - Foglio 5 - Immobile denominato "Abitazione in via Marconi" -

mapp. n. 621 – ATO 1:Tessuto Storico T1 – art. 18, con inseriti fabbricati con grado di protezione 3 e 6.

Il mappale rientra all'interno dell'area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 (art. 56 del P.I.).

ART. 18 - Il tessuto storico (T1)

DESCRIZIONE

Il tessuto storico è considerato zona territoriale omogenea "A" ai sensi del DM 1444/1968.

30/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

conseguenti la concessione edilizia, si prescrive almeno un ulteriore sopralluogo, con relativo verbale, del Tecnico Comunale per gli interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione di edifici con gradi di protezione 1 e 2; tale sopralluogo sarà effettuato dopo che vi siano state le prime operazioni di manomissione dell'immobile esistente al fine, sia di accertare l'eventuale presenza, sia di poter attuare la salvaguardia di elementi morfologici e di caratteri tipologici non rilevabili prima di tali manomissioni.

In questo tessuto il PI si attua generalmente attraverso intervento edilizio diretto, come definito all'articolo 4 delle presenti norme, in riferimento ai sette gradi di protezione indicati nelle tavole di progetto del previgente piano del centro Storico e normati dai gradi di protezione e nel rispetto delle distanze stabilite dal Codice Civile; fanno eccezione i casi codificati in cui l'attuazione del PI avviene:

- per concessione edilizia riferita all'unità minima di intervento (U.M.I.) appositamente individuate;
- per Piano di Recupero d'iniziativa pubblica;
- per Piano di Recupero d'iniziativa privata;
- per scheda norma;

È obbligatorio per tutte le unità minime d'intervento (U.M.I.) la presentazione di un progetto di massima unitario esteso a tutta l'unità minima d'intervento contenente le soluzioni architettoniche formali ed è poi consentita comunque l'esecuzione per stralci dell'intervento approvato. Ogni stralcio dovrà riguardare comunque unità immobiliari ben definite e tali da non compromettere o rendere più onerosa l'attuazione degli interventi successivi.

Nel caso di inerzia di uno o più degli aventi titolo, si applicano, a seconda dei casi, le disposizioni di cui alla Legge n. 1150/1942 e all'articolo 21 della L.R. n. 11/2004.

Sono ammessi comparti volontari di esecuzione comprendenti più U.M.I. purché ognuna sia compresa nella sua interezza.

Il perimetro dei centri storici coincide con le zone di degrado ed è quindi sempre possibile procedere attraverso l'uso di PUA di iniziativa pubblica o di iniziativa privata.

Nel caso di Piano di Recupero di iniziativa pubblica, in particolare, potranno essere previsti anche interventi di nuova edificazione nel limite del 10% della volumetria esistente all'interno di ciascun Centro Storico così come perimetrato nelle tavole in scala 1:1.000 del previgente PRG.

Prima dell'approvazione dei PUA, sono ammessi soltanto, nel rispetto dei gradi di protezione indicati, gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d) dell'articolo 31 della Legge 5 agosto 1978 n. 457, senza cambio alcuno di destinazione d'uso.

L'utilizzo dei sottotetti è ammesso per usi accessori e/o residenziali alle seguenti condizioni:

- le caratteristiche di idoneità per il rilascio del Certificato di Abitabilità siano ottenibili nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui agli articoli precedenti;
- eventuali interventi per l'adeguamento dei rapporti aeroilluminanti potranno essere attuati mediante la conservazione degli abbaini e la realizzazione di lucernari.
- nel sottotetto potranno essere ricavati alloggia autonomi, se l'accesso è garantito da una idonea distribuzione verticale già preesistente, ovvero essere ricavati locali annessi agli alloggi sottostanti con apposito collegamento verticale interno.
- la possibilità di trasformazione ed utilizzazione dei sottotetti, secondo le modalità del presente articolo, sono vincolate alla presentazione di documentazione planimetrica catastale o altro documento probante (notarile, ipoteche, ecc.) dal quale risulti l'esistenza della "soffitta" in data antecedente al 28 Gennaio 1977, o successiva se regolarmente concessa.

Parcheggi ed autorimesse:

- negli edifici soggetti a disciplina di restauro il recupero di ambienti e strutture, non superfetative, per autorimessa è obbligatorio qualora le opere da eseguirsi, per tale fine siano compatibili con l'intervento di restauro.
- e' in ogni caso ammessa la realizzazione di autorimesse sotterranee, nelle aree scoperte e di pertinenza, ove sia tecnicamente possibile senza snaturare il preesistente impianto statico delle murature interrate degli edifici e senza compromettere gli arredi a verde d'alto fusto.
- il parcheggio su area privata scoperta è ammesso compatibilmente con ragioni di carattere ambientale da verificare in sede progettuale.

E' consentito per gli edifici uni-bifamiliari per interventi di adeguamento igenico-sanitari, un ampliamento non superiore al 30% del volume esistente, con un massimo di 150 m^3, la cui richiesta può essere fatta una sola volta. Nel caso di costruzione o ampliamento l'altezza massima non potrà superare l'altezza degli edifici circostanti di valore storico-architettonico o ambientale e comunque nel rispetto dell'altezza massima contenute nel PI e nel piano urbanistico attuativo.

3-1/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

b) Tipo di intervento: Ristrutturazione edilizia globale. È ammessa la realizzazione di piani interrati con esclusione di rampe e scale esterne.

5. GRADO DI PROTEZIONE CINQUE:

a) Caratteri dell'edificio: Edifici di nessun carattere intrinseco e/o ambientale, ma che non costituiscano motivo di disagio urbano.

b) Tipo di intervento: Demolizione con ricostruzione. Il volume demolito è recuperabile attraverso una ricomposizione che non preveda un aumento del volume e della superficie di calpestio superiore al 20% (venti per cento). Le autorizzazioni alla demolizione saranno rilasciate solo unitamente al rilascio della concessione edilizia relativa alla edificazione del nuovo fabbricato, sia nel tessuto "T1", sia in altri tessuti. È ammessa la realizzazione di piani interrati con esclusione di rampe e scale esterne.

6. GRADO DI PROTEZIONE SEI:

a) Caratteri dell'edificio: Edifici del tipo indicato per il grado di protezione sei, ma definiti "turbativi" dell'ambiente urbano, anche se in buone condizioni fisiche.

b) Tipo di intervento: Demolizione senza ricostruzione. Il volume demolito non risulta recuperabile se non nel caso in cui è specificatamente incluso in una U.M.I. perimetrata e numerata nelle tavole di progetto in scala 1:1000.

7. GRADO DI PROTEZIONE SETTE:

a) Caratteri dell'edificio: Edifici, anche di recente costruzione, con nessun carattere intrinseco e/o ambientale.

b) Tipo di intervento: Qualsiasi intervento purché volto a dare all'edificio caratteristiche ambientali attraverso la eliminazione di superfetazioni, il ridisegno dei fori, il ridisegno delle facciate, la sostituzione dei materiali estranei alla tradizione locale, il rifacimento della copertura.
È possibile pertanto la demolizione e ricostruzione, con un aumento del volume e della superficie coperta non superiore al 20% (venti per cento) nel tessuto "T1", nel rispetto della tipologia tradizionale con le medesime modalità di cui al precedente grado di protezione cinque, e nelle altre zone nel rispetto degli indici di zona previsti dal PI.
È altresì consentita la realizzazione di piani interrati con le relative rampe di accesso che dovranno essere preferibilmente localizzate sul retro degli edifici; è comunque vietata la realizzazione di scale esterne.
Le ricostruzioni successive a demolizioni e le eventuali nuove costruzioni dovranno avere altezze non maggiori di quelle degli edifici significativi contigui e comunque non superiori a ml. 9,00 anche se questo nel tessuto "T1" può non consentire gli aumenti di volume e di superficie di calpestio concessi da alcuni dei gradi di protezione, e ciò salvo diverse specifiche indicazioni di PI.
Nella ricostruzione, gradi 5 e 7, è consentito di occupare con il nuovo edificio solo il sedime occupato precedentemente alla demolizione, esclusi i casi specifici e normati e quelli di cui al grado di protezione 6. È inoltre consentito l'ampliamento di sedime nei limiti indicati con apposita grafia nelle tavole di progetto in scala 1:1000 ma nel rispetto dei diritti dei terzi secondo quanto stabilito dal codice civile.
Sono ammessi pur nel rispetto delle norme del codice civile, sedimi e distanze diverse da quelle esistenti in corrispondenza dei confini interni solamente nei casi in cui si ha l'attuazione di un intervento su U.M.I. perimetrata e numerata: la modifica ai sedimi e alle distanze minime dovrà in ogni caso costituire a parere della CEC una soluzione igienicamente più razionale ed architettonicamente più corretta. Gli ampliamenti del sedime sono codificati e definiti nella planimetria di progetto in scala 1/1000 redatta per tutte i tessuti "T1" o in scala 1/2000 per tutte le altre zone significative.
Gli ampliamenti ammessi dovranno, comunque, essere architettonicamente composti con il corpo principale dell'edificio e in armonia con la sua morfologia, con i suoi caratteri tipologici e con i materiali tradizionali.
Le sopraelevazioni, anche conseguenti ad interventi di demolizione e ricostruzione ed in conformità con le altre norme di PI, non potranno superare l'altezza degli edifici contigui con grado di protezione 1 e 2 e comunque un'altezza massima di m. 9,00. Le falde dei tetti dovranno conservare la pendenza e l'andamento di quelle originarie. In relazione ai caratteri delle aree coperte il PI individua le aree nelle quali non è ammessa alcuna edificazione e che quindi devono essere mantenute e/o sistemate a verde privato, a parcheggio o a servizi in relazione a quanto indicato negli elaborati di progetto. Gli elementi puntuali (pozzi, capitelli, archi, ecc..) sono individuati nelle tavole di progetto con apposita simbologia e così pure il riferimento ai gradi di protezione sopra esposti.
Per le classi di intervento 1 e 2, la sostituzione di eventuali elementi architettonici irrecuperabili quali lesene, pilastri, colonne, capitelli, mensole, balconi, infissi, ecc., sarà eseguita con l'impiego dei materiali tradizionali. È consentito l'uso di materiali diversi da quelli tradizionali soltanto nel caso di rilevante impegno architettonico. Le tipologie edilizie e i caratteri degli edifici dovranno essere riportate nelle tavole d'indagine. Oltre al verbale di inizio lavori, comune a tutti i lavori

32/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

ART. 21 - Il tessuto consolidato recente di secondo impianto (T4)

DESCRIZIONE

Il tessuto consolidato recente è considerato zona territoriale omogenea "C" ai sensi del DM 1444/1968.

Sono le aree urbane di più recente costituzione, nelle quali l'edificato è caratterizzato spesso da un sistema urbanistico con carattere periferico, spesso con morfologia ordinata ma priva dell'integrazione con i servizi collettivi e senza che sia stato realizzato un sistema integrato di spazi pubblici.

L'accorpamento in un unico tessuto delle ex zone C1.3, C2 e parte delle zone C1.2, così come individuate nel previgente PRG ai sensi dell'articolo 24 della abrogata LR n.61/1985, comporta e prevede che nelle zone urbanizzate, non urbanizzate e parzialmente urbanizzate, nelle quali l'indice fondiario attuale è compreso tra 1 m^3/m^2 e i 1.5 m^3/m^2:

a) le ex zto C1.3, C2 e parte delle zone C1.2 completate, siano disciplinate con quanto previsto per il tessuto consolidato recente di secondo impianto;

b) le ex zto C1.3 e parte delle zone C1.2 non ancora attuate, siano disciplinate con quanto previsto per il tessuto consolidato recente di secondo impianto;

c) le ex zto C2 non ancora attuate, e riconfermate, le previsioni seguano le seguenti casistiche:

- PUA vigenti, non ancora convenzionati alla data di adozione del Piano degli interventi, vengono trattati come con scheda norma in aree di trasformazione (ATR) secondo quanto riportato nelle rispettive schede di progetto (con adeguamento degli standard e degli abitanti teorici ai nuovi parametri del PI).

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE E DESTINAZIONI D'USO ESCLUSE

La destinazione d'uso prevalente è quella residenziale di cui all'articolo 14 delle presenti norme, nonché quelle destinate all'insediamento dei servizi connessi, anche se in senso non strettamente funzionale con la stessa, quali attività commerciali, direzionali, turistico-ricettivo ed artigianali di servizio che non siano comunque fonte di emissioni inquinanti o nocivi per i residenti. Sono inoltre ammesse:

- attività commerciali di vicinato come descritto nella LR n. 50/2012;
- medie strutture di vendita con superficie non superiore a 1000 m^2;
- magazzini e depositi commerciali con superficie non superiore a 400 m^2;
- laboratori artigianali con un'estensione massima di 150 m^2;
- autorimesse pubbliche o private;
- attività ludiche e ricreative, quali cinema, teatri, sale da ballo ed altri luoghi di svago.

Le destinazioni d'uso escluse, di nuovo insediamento, sono:

- commerciale in grandi strutture di vendita, come descritto nella LR n. 50/2012;
- produttivo;
- agricola.

Omissis...

ART. 30 - Tessuto agricolo ad elevata integrità fondiaria (A2)

DESCRIZIONE

Le aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola sono considerate zona territoriale omogenea "E" ai sensi del DM 1444/1968.

Le seguenti disposizioni si applicano alle aree ad esclusiva o prevalente funzione e vocazione agricola; in tali aree sono consentiti gli interventi previsti dall'articolo 44 e smi della Legge Regionale 11/2004. Il tessuto agricolo ad elevata integrità fondiaria è un ambito morfologico immediatamente riconoscibile e sostanzialmente caratterizzato da un elevato frazionamento fondiario, assume rilevanza primaria per la funzione agricolo-produttiva.

Sono definite aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, ai sensi dell'articolo 43 del PAT, che interessano le parti extraurbane poste oltre il limite dell'edificato.

All'interno del tessuto agricolo ad elevata integrità ecologica rientrano gli elementi costitutivi della rete ecologica locale "buffer zone", individuate nella Tavola "P-03: Disciplina del suolo" e disciplinate all'articolo 80 delle NTO. In tali aree sono consentiti gli interventi previsti dall'articolo 44 e smi della LR. 11/2004.

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE

La destinazione d'uso prevalente è quella ambientale e agricola, e tutte quelle compatibili con il territorio aperto e con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. *Omissis..*

33/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

ART. 31 - Tessuto agricolo di connessione naturalistica (A3)

DESCRIZIONE

Le aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola sono considerate zona territoriale omogenea "E" ai sensi del DM 1444/1968.

Il tessuto agricolo di connessione naturalistica comprende le parti di territorio che per estensione, composizione e localizzazione dei terreni nonché per la presenza di aziende agricole, è caratterizzato da un ambito morfologico immediatamente riconoscibile e sostanzialmente integro, tale tessuto assume rilevanza primaria per la funzione di salvaguardia ambientale.

Sono definite aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, ai sensi dell'articolo 43 e 44 del PAT, che interessano le parti extraurbane poste oltre il limite dell'edificato.

All'interno del tessuto agricolo di connessione naturalistica rientrano gli elementi costitutivi della rete ecologica locale "Core area", individuate nella Tavola "P-03: Disciplina del suolo" e disciplinate all'articolo 80 delle NTO e le aree agricole integre art.44 del PAT. In tali aree sono consentiti gli interventi previsti dall'articolo 44 e smi della Legge Regionale 11/2004.

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE

La destinazione d'uso prevalente è quella ambientale e agricola, e tutte quelle compatibili con il territorio aperto e con la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. *Omissis...*

ART. 42 - Attrezzature di maggior rilevanza

Sono le aree e gli edifici destinati ad attrezzature di interesse comune, pubbliche o di uso pubblico, ossia le attrezzature religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, o per pubblici servizi in genere; tali aree corrispondono agli standard indicati all'articolo 3 del DM1444/1968 con la lettera b) e sono da considerarsi opere di urbanizzazione secondaria.

Destinazioni diverse da quelle previste sono ammesse previa variante al PI e contestuale verifica del bilancio degli standards relativi.

E' facoltà dell'Amministrazione comunale autorizzare interventi di iniziativa privata; tali interventi si attuano tramite intervento edilizio diretto in deroga ai limiti previsti all'art.4 delle NTO. Qualora l'Amministrazione comunale lo ritenga necessario tali interventi sono sottoposti alla stipula di una apposita convenzione che dovrà stabilire le forme di utilizzazione e di gestione delle aree e degli edifici destinati ad attrezzature di interesse comune, pubbliche o di uso pubblico.

Gli edificí esistenti che presentano caratteri storico architettonici di valore, sono sottoposti ai tipi di intervento restauro e risanamento conservativo e sono specificatamente indicati nella tavola P-03: Disciplina del suolo.

I progetti edilizi relativi ad interventi sulle aree e sugli edifici destinati ad attrezzature di interesse comune, pubbliche o di uso pubblico, dovranno tenere in considerazione, oltre agli aspetti funzionali e tecnologici, anche le valenze di tipo architettonico, ambientale e paesaggistico, nonché di inserimento e di arredo urbano.

Per gli edifici esistenti all'interno di tali aree, fatte salve eventuali indicazioni puntuali, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione ed ampliamento, nel limite massimo di 50 m^3.

Salvo diverse disposizioni dipendenti da normative specifiche per i vari tipi di edilizia ammessa, gli interventi edilizi dovranno rispettare i seguenti parametri: *Omissis...*

ART. 43 - Le aree per parcheggi pubblici

Sono le aree destinate a parcheggi, pubblici o di uso pubblico; tali aree corrispondono agli standard indicati all'articolo 3 del DM1444/1968 con la lettera d) e sono da considerarsi opere di urbanizzazione primaria.

Destinazioni diverse da quelle previste sono ammesse previa variante al PI e contestuale verifica del bilancio degli standards relativi.

E' facoltà dell'Amministrazione comunale autorizzare interventi di iniziativa privata; tali interventi si attuano tramite intervento edilizio diretto in deroga ai limiti previsti all'art.4 delle NTO. Qualora l'Amministrazione comunale lo ritenga necessario tali interventi sono sottoposti alla stipula di una apposita convenzione che dovrà stabilire le forme di utilizzazione e di gestione delle aree destinate a parcheggi, pubblici o di uso pubblico.

Nei parcheggi pubblici si dovranno comunque prevedere sistemazioni a verde, con messa a dimora di alberature finalizzate alla realizzazione di idonee aree ombreggiate.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

I progetti edilizi relativi ad interventi sulle aree destinate a parcheggi pubblici, dovranno tenere in considerazione, oltre agli aspetti funzionali e tecnologici, anche le valenze di tipo architettonico, ambientale e paesaggistico, nonché di inserimento e di arredo urbano.
In generale, il PI per i parcheggi privati, pubblici e/o di uso pubblico prevede che:

- Negli interventi di nuova costruzione, demolizione con ricostruzione ampliamento e cambio di destinazione d'uso è obbligatorio ricavare appositi spazi a parcheggio ad uso privato negli edifici e nelle pertinenze degli stessi nella misura non inferiore ad 1 m^2 ogni 10 m^3 della costruzione oggetto di intervento. Tale prescrizione si applica esclusivamente alle destinazioni residenziali. In ogni caso deve comunque prevedersi un posto auto coperto per ogni nuova unità abitativa. Qualora l'intervento riguardi edifici esistenti localizzati in tessuto storico o edifici con grado di protezione per i quali il tipo di intervento ammesso non consenta la modifica dei prospetti, ovvero quando la realizzazione del posto auto coperto non risultasse possibile senza compromettere gravemente l'integrità strutturale degli edifici, tale posto auto potrà essere scoperto.

- In aggiunta è inoltre prescritto per gli interventi descritti al punto precedente la realizzazione di un area a parcheggio pertinenziale esterna, pari ad almeno 12,5 m^2 per ciascun alloggio di nuova realizzazione, aggiuntiva rispetto a quanto previste dalla legge 122/89. Tali spazi dovranno essere obbligatoriamente ricavati all'esterno dell'eventuale recinzione per tutte le nuove costruzioni (e comunque preferibilmente all'esterno anche per gli altri interventi) ed essere, in ogni caso, individuati in maniera evidente tramite opere e/o utilizzo di materiali idonei all'uso a cui sono destinati.

- Negli interventi di nuova costruzione, demolizione con ricostruzione, ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso di edifici destinati a produttivo, deve essere garantita un'area a parcheggio all'interno del lotto pari ad almeno il 10% della nuova superficie lorda, con un minimo di 15 m^2 per addetto;

- Per le attività alberghiere, sanitarie e simili deve essere garantito un posto auto ogni camera.

- Nelle aree destinate a spazi pubblici, oltre al posto macchina, è computabile anche lo spazio strettamente necessario alla manovra degli automezzi per il loro posteggio nella misura massima del 50% della superficie complessiva a parcheggio.

- Laddove dovesse verificarsi un incremento di superficie impermeabilizzata per effetto della realizzazione di nuovi posti auto rispetto a quanto già assentito dal previgente PRG, si precisa che, in assenza di valutazioni idrauliche più dettagliate, si dovrà ricavare un volume suppletivo di invaso pari ad almeno 500 m^3/ha d'area impermeabilizzata; tale valore potrà essere ridotto in caso di pavimentazioni drenanti, posto che ciò sia compatibile con il livello medio della falda e con la vigente normativa in materia di tutela delle acque e del suolo dall'inquinamento.

ART. 80 - Tutela dei valori naturalistici e paesaggistici (Rete ecologica)

CONTENUTI E FINALITÀ

La rete ecologica è intesa come sistema interconnesso di habitat avente la funzione di salvaguardare la biodiversità e le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. La diversità biologica comprende la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi gli ecosistemi terrestri, acquatici ed i complessi ecologici di cui fanno parte.
Obiettivo primario della rete ecologica è mantenere spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale.
E individuata, nella Tavola P-03: Disciplina del suolo, la "Rete ecologica" che è definita dal seguente insieme di elementi costitutivi di livello comunale:
α) Core area, area nucleo: area con caratteristiche di naturalità tali da offrire uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità per le popolazioni, di sufficiente dimensione per sostenere comunità animali autoriproducentesi. Costituisce l'ossatura della rete ecologica, con il massimo valore funzionale rispetto alle differenti tipologie ambientali di collegamento;
β) Area di collegamento della rete ecologica principale, buffer zone: area/fascia adiacente alla core area che costituisce il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali e svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro);
χ) Corridoi ecologici principali: sono fasce di ambiente omogeneo, che si differenziano dalla natura della matrice in cui sono collocati, fondamentali per la costruzione di connessioni nelle aree rurali e con specifica attenzione alle relazioni con gli ambiti che presentano idonee caratteristiche nei comuni contermini;
δ) Varchi: punti in cui è necessario mantenere libero il territorio da infrastrutture ed edificazione o, se non possibile, prevedere una urbanizzazione tale da garantire permeabilità (ecodotti,

35/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

sottopassi e sovrappassi faunistici) alla fauna. Unitamente ai corridoi, sono determinanti per gli spostamenti (a fini trofici, di riproduzione, ecc.) della fauna, così importante nei processi di trasformazione energetica dell'ecosistema.

DIRETTIVE

Le scoline, i fossi ed i capofossi dovranno essere mantenuti in funzione con argini in terra evitando qualsiasi forma di cementificazione. La viabilità rurale dovrà essere conservata in sterrato o eventualmente sostituita con fondo realizzato con materiali stabilizzati ecologici.

Nel caso di sistemazione o potenziamento di strade agro-silvo-pastorali o di collegamento con i nuclei rurali dovranno essere salvaguardati, compatibilmente con le esigenze tecniche, eventuali muri di sostegno o di recinzione esistenti in sassi e pietrame, garantendo che per la costruzione di nuove opere di sostegno, di contenimento e di presidio si faccia ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, anche con l'uso di terre rinforzate.

La progettazione del verde dovrà essere eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.

In tutti gli ambiti di tutela di cui al presente articolo, sono vietate attività e interventi che possono comportare la distruzione delle caratteristiche di naturalità e biodiversità quali, a titolo esemplificativo: discariche di inerti; depositi di rifiuti o materiali di qualsiasi genere, in particolare lungo i corsi d'acqua; scavi e movimenti di terra in genere,allevamenti zootecnici intensivi.

In adeguamento al PTCP di Treviso approvato con DGR n. 1137 del 23/03/2010, dovrà essere rispettata la dotazione di almeno un albero autoctono ad alto fusto per residente.

Le misure di mitigazione/compensazione legate ad interventi di trasformazione devono intendersi da realizzarsi in via preferenziale all'interno delle aree della rete ecologica (vale a dire aree nucleo, buffer zone, e corridoi ecologici) presenti nello stesso ATO in cui è prevista la realizzazione degli interventi di trasformazione stessi. È consentita la monetizzazione delle mitigazioni e compensazioni ambientali di cui al presente comma. *Omissis...*

Si rilascia in carta libera a richiesta degli interessati, per uso stipula notarile. (*Esente bollo atti e documenti posti in essere tra Pubbliche Amministrazioni).*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
arch. Elisabetta Trinca

36/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

MORETTO SERGIO
geometra

PORZIONE EDIFICIO ADIBITO A RESIDENZA SOCIO-SANITARIA PER ANZIANI
DI PROPRIETA' DELL'UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7
UBICATO IN VIA SAN GALLO - SOLIGO (TV)
CENSITO CATASTALMENTE SEZ. C - FOGLIO 5° - MAPP. 21 - SUB. 18

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

Committente : ISTITUTO "BON BOZZOLA" I.P.A.B.
Comune di : FARRA DI SOLIGO
Provincia di : TREVISO

STUDIOPROGETTAZIONE
P.zza Poloni Don Vittorio 14/7 - 31044 Montebelluna TV
Tel/Fax 0423 303408 studio.moretto@tin.it
pec: sergio.moretto@geopec.it

34/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

REGIONE DEL VENETO

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

Edifici non residenziali

1. INFORMAZIONI GENERALI

Codice Attestato	59903/2014	Validità	10 anni dalla data di emissione salvo modifiche costruttive/impiantistiche
Riferimenti catastali	FARRA DI SOLIGO (TV) FOGLIO 5, MAP 21, SUB 18, SEZ C		
Indirizzo edificio	VIA S. GALLO 25, FARRA DI SOLIGO (TV)		

Nuova costruzione		Passaggio di proprietà	X	Riqualificazione energetica		Locazione		Diagnosi energetica volontaria	

Proprietà	UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7		
Indirizzo	VIA LUBIN 16, 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)		
E-mail		Telefono	

2. CLASSE ENERGETICA GLOBALE DELL'EDIFICIO

EDIFICIO DI CLASSE: D

3. PRESTAZIONI ENERGETICHE GLOBALE E PARZIALI

Prestazione energetica globale	51,54 kWh/mc anno
Prestazione raffrescamento	N.D.
Prestazione riscaldamento	38,28 kWh/mc anno
Prestazione acqua calda	15,26 kWh/mc anno
Emissioni di CO2	24,29 kg/mc anno

4. QUALITA' INVOLUCRO (RAFFRESCAMENTO)	I	II	III	IV	V

5. Metodologie di calcolo adottate

Metodo calcolato da rilievo sull'edificio o standard (rif. adottato UNI/TS 11300) secondo il paragrafo 4, punto 2 dell'allegato A (Linee Guida nazionali per la Certificazione Energetica degli edifici) del Decreto Ministeriale 26 giugno 2009.

Geom. LUCA DURIGON Albo Geometri Prov. Treviso N° 3418 Cornuda

Chiave: 517826c668

38/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. **del**

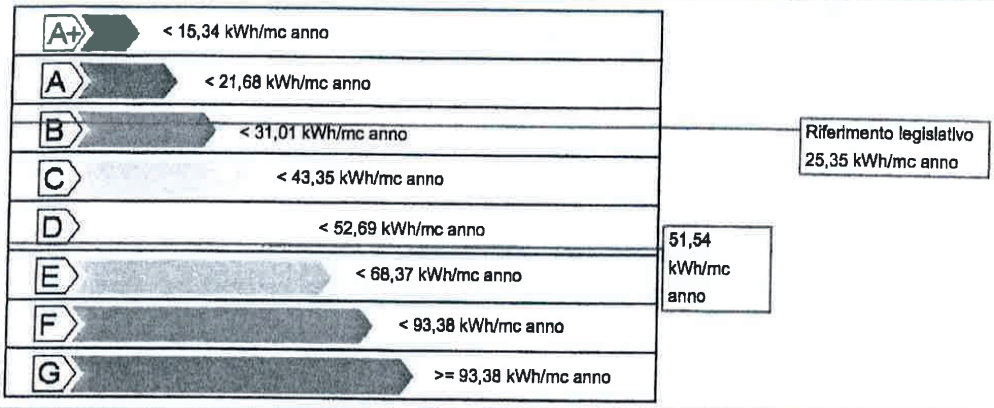
6. RACCOMANDAZIONI

Interventi	Prestazione Energetica/Classe a valle del singolo intervento	Note	Tempo di ritorno (anni)
PRESTAZIONE ENERGETICA RAGGIUNGIBILE			(< 10 anni)

7. CLASSIFICAZIONE ENERGETICA GLOBALE DELL'EDIFICIO

SERVIZI ENERGETICI INCLUSI NELLA CLASSIFICAZIONE

RISCALDAMENTO	X	RAFFRESCAMENTO		ACQUA CALDA SANIT.	X	FONTI RINNOVAB.	X	ILLUMINAZIONE	



8. DATI PRESTAZIONI ENERGETICHE PARZIALI

8.1 RAFFRESCAMENTO		8.2 RISCALDAMENTO		8.3 ACQUA CALDA SANITARIA		8.4 ILLUMINAZIONE	
Indice energia primaria (EPe)	N.D.	Indice energia primaria (EPi)	36,28	Indice energia primaria (EPacs)	15,26	Indice energia primaria (EPill)	N.D.
Indice energia primaria limite di legge	10,00	Indice energia primaria limite di legge (D.Lgs. 192/2005)	25,35			Indice energia primaria limite di legge	N.D.
Indice involucro (EPe,invol)	N.D.	Indice involucro (EPi,invol)	21,95				
Rendimento impianto	N.D.	Rendimento medio stagionale impianto (ng)	60,51				
Fonti rinnovabili (energia elettrica)	N.D.	Fonti rinnovabili (energia elettrica)	N.D.	Fonti rinnovabili (energia elettrica)	N.D.	Fonti rinnovabili (energia elettrica)	N.D.
Fonti rinnovabili (energia termica)	N.D.	Fonti rinnovabili (energia termica)	N.D.	Fonti rinnovabili (energia termica)	N.D.	Fonti rinnovabili (energia termica)	N.D.

Geom. LUCA DURIGON Albo Geometri Prov. Treviso N° 3418 Cornuda

Chiave: 517826c668

39/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

14. SOGGETTO CERTIFICATORE

Ente/organismo pubblico		Tecnico abilitato	X	Energy manager		Organismo società	

Nome e cognome / Denominazione	LUCA DURIGON			
Indirizzo	VIA DELLA PACE, 8 CORNUDA (TV)	Telefono/email	348-7511387 / durigon.luca@libero.it	
Titolo	GEOM.			
Ordine		Iscrizione	3418	PROV.
Dichiarazione di indipendenza e di imparzialità di giudizio resa ai sensi degli artt. 359 e 481 del C.P.	Ai fini dell'indipendenza ed imparzialità di giudizio nella predisposizione dell'Attestato si dichiara: per edifici di nuova costruzione l'assenza di conflitto di interessi, diretto o indiretto, nel processo di progettazione e realizzazione dell'edificio da certificare; inoltre sia per edifici di nuova costruzione che esistenti, con esclusione degli edifici già dotati di Attestato sottoposti ad adeguamenti impiantistici, si dichiara l'assenza di conflitto di interessi, diretto ed indiretto, con i produttori dei materiali e dei componenti in essi incorporati, nonché rispetto ai vantaggi che possano derivarne al richiedente, il quale non è coniuge né parente fino al quarto grado rispetto al soggetto certificatore.		
Informazioni aggiuntive				

15. SOPRALLUOGHI

07/04/2014

16. DATI DI INGRESSO

Provenienza	RILIEVO SUL POSTO
Responsabilità	SOGGETTO CERTIFICATORE

17. SOFTWARE

Denominazione	TERMIPLAN	Produttore	ANALIST GROUP SRL
Dichiarazione di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dei risultati conseguiti inferiore al +/- 5% rispetto ai valori della metodologia di calcolo di riferimento nazionale (UNI TS 11300)			
Software conforme alle disposizioni contenute nell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e s.m.i.			
DATA EMISSIONE	10/04/2014		

Geom. LUCA DURIGON Albo Geometri Prov. Treviso N° 3418 Cornuda

Chiave: 517826c668

40/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

(omissis)

41/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

(omissis)

42/47

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

Agenzia Entrate

Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 08/04/2014

Data: 08/04/2014 - Ora: 12.26.22 Fine
Visura n.: T150640 Pag: 1

Dati della richiesta	**Comune di FARRA DI SOLIGO (Codice: D505)**
	Provincia di TREVISO
Catasto Fabbricati	**Sez. Urb.: C Foglio: 5 Particella: 21 Sub.: 18**

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza		Rendita	
1	C	5	21	18			B/2	U	4535 m²		Euro 8.431,65	VARIAZIONE NEL CLASSAMENTO del 09/02/2009 n . 2519 .1/2009 in atti dal 09/02/2009 (protocollo n . TV0042137) VARIAZIONE DI CLASSAMENTO
Indirizzo	VIA DEI BERT piano: T-1-2;											
Annotazioni	classamento e rendita non rettificati entro dodici mesi dalla data di iscrizione in atti della dichiarazione (D.M. 701/94)											

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N 7 con sede in PIEVE DI SOLIGO	00896790268	(1) Proprieta' per 1/1
DATI DERIVANTI DA	UNITA' AFFERENTI EDIFICATE SU AREE DI CORTE del 08/02/2008 n . 531 .1/2008 in atti dal 08/02/2008 (protocollo n . TV0042445) Registrazione: UNITA AFFERENTI EDIFICATE SU AREE DI CORTE		

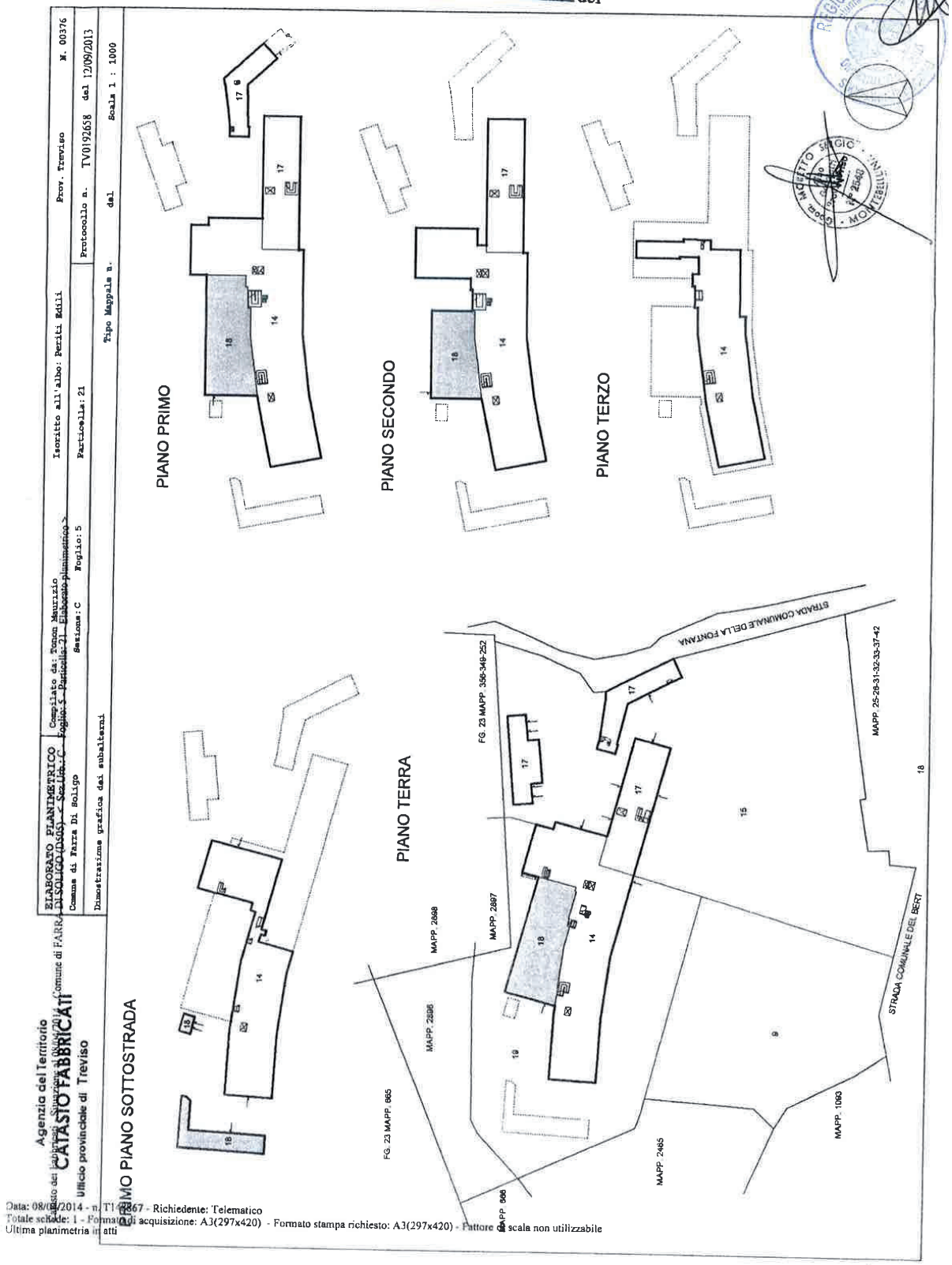
Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

43/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. del

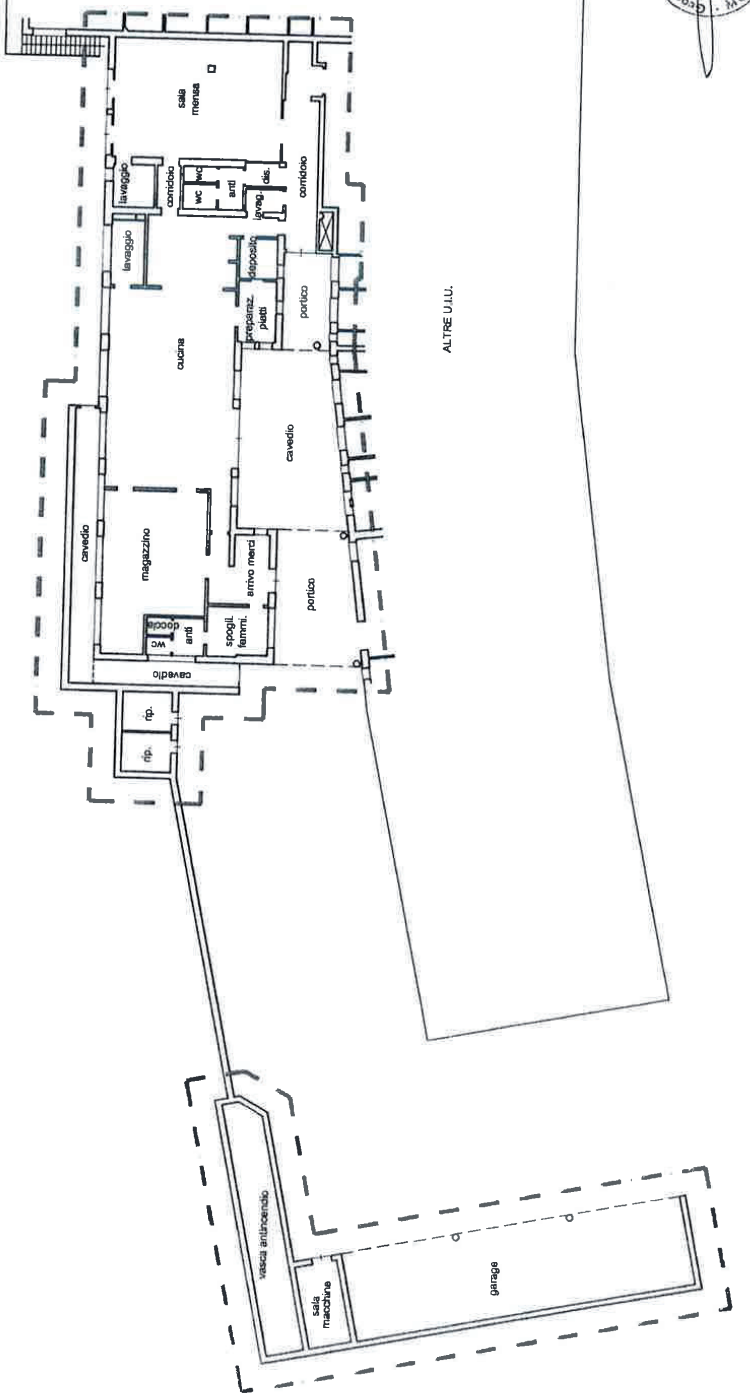


44/47

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

PIANTA PIANO TERRA
scala 1:250



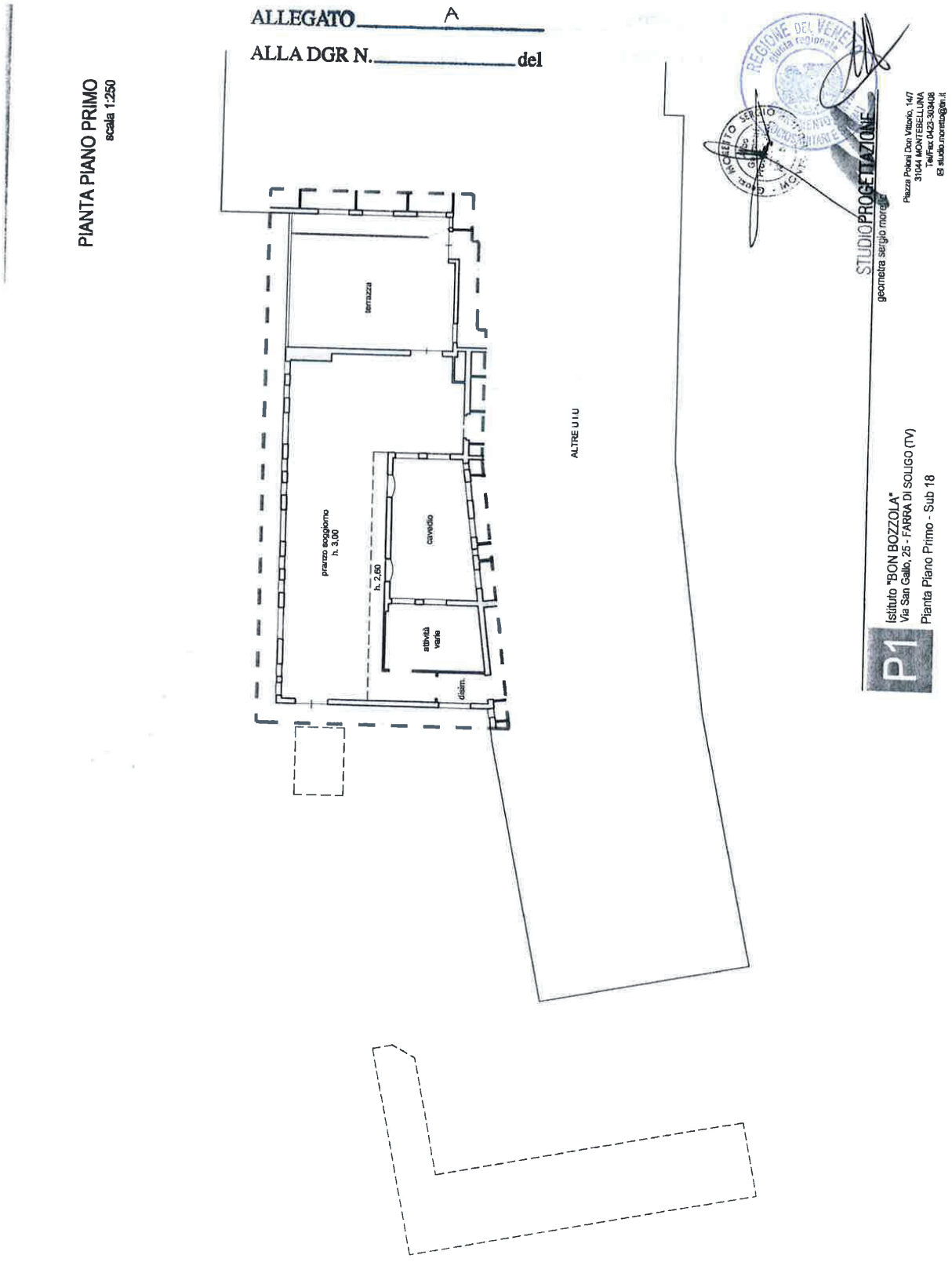
REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

STUDIOPROGETTAZIONE
geometra sergio morato
Piazza Peloni Don Vittorio, 1/47
31044 MONTEBELLUNA
Tel/Fax 0423-303408
Ei studio.morato@tin.it

Istituto "BON BOZZOLA"
Via San Gallo, 25 - FARRA DI SOLIGO (TV)
Pianta Piano Terra - Sub 18

PT

45/47

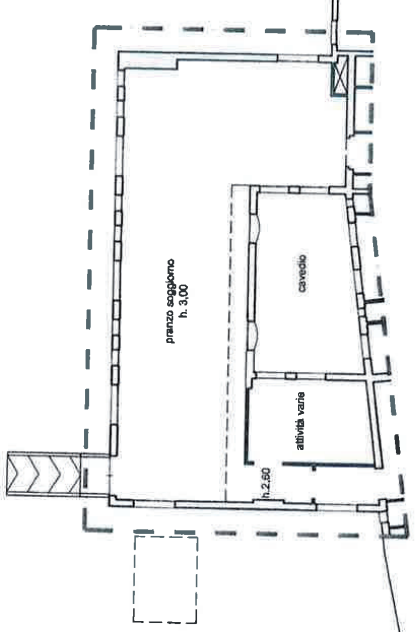

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del
PIANTA PIANO PRIMO
scala 1:250
terrazza
pranzo soggiorno
h. 3,00
h. 2,60
cavedio
attività varie
disim.
ALTRE U.I.U.
REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
STUDIO PROGETTAZIONE
geometra sergio moretto
Piazza Polani Don Vittorio, 1447
31044 MONTEBELLUNA
Tel/Fax 0423-303408
Istituto "BON BOZZOLA"
Via San Gallo, 25 - FARRA DI SOLIGO (TV)
Pianta Piano Primo - Sub 18
P1

46/47

ALLEGATO

ALLA DGR N. del

PIANTA PIANO SECONDO
scala 1:250



ALTRE U.I.U.

STUDIOPROGETTAZIONE
geometra sergio moretto

Istituto "BON BOZZOLA"
Via San Gallo, 25 - FARRA DI SOLIGO (TV)
Pianta Piano Secondo - Sub 18

P2

47/47